* In edicola con La Stampa *
DA VENERDÌ 31 OTTOBRE A € 9,90 IN PIÙ
IL GRANDE LIBRO dei CANI

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

SABATO 1 NOVEMBRE 2014 • ANNO 148 N. 300 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Siena, sentenza del tribunale

Prime condanne per Montepaschi

Ostacolo alla vigilanza: a Mussari, Vigni e Baldassarri tre anni e 6 mesi La banca studia l'aumento di capitale

Gianluca Paolucci A PAGINA 20

In calo gli incidenti stradali

Con la nuova movida meno morti il sabato

In un decennio ridotto dello 60% il numero delle vittime: funzionano i controlli e le leggi anti alcol

Galeazzi e Sapegno A PAGINA 15

Il test finisce in tragedia

Navicella si schianta Muore il pilota

La navetta spaziale della Virgin precipita nel deserto californiano: salva l'altra persona a bordo

Enrico Caporale A PAGINA 16

Il Quirinale pubblica la trascrizione della testimonianza resa nell'ambito del processo sulla trattativa Stato-mafia

Napolitano, ecco i verbali

"Con gli attentati i boss volevano destabilizzare il sistema"

Sono stati depositati ieri nella cancelleria della Corte di assise di Palermo i verbali della trascrizione della testimonianza resa da Giorgio Napolitano nel processo per la trattativa Stato-mafia. Secondo il presidente della Repubblica «con gli attentati i boss volevano destabilizzare il sistema».

Arena A LLE PAGINE 4 E 5

La lezione che ci lascia il Presidente

Luigi La Spina

La trascrizione della testimonianza di Giorgio Napolitano davanti ai magistrati della procura di Palermo mette in luce il vero valore della disponibilità, per la prima volta nella storia della nostra Repubblica, offerta dal capo dello Stato a rispondere, in una causa penale, alle domande di giudici e avvocati. Non certo quello di importanti rivelazioni processuali, come aveva preannunciato lo stesso Napolitano.

CONTINUA A PAGINA 5

Parole serene senza il "botto" tanto atteso

Francesco La Licata

Il contenuto dell'audizione del presidente Giorgio Napolitano da parte dei giudici della Corte d'Assise di Palermo è ormai pubblico e la trascrizione è stata ultimata.

È, dunque, possibile tracciare un bilancio definitivo dell'incontro tra il Capo dello Stato e i magistrati che celebrano il processo sulla trattativa Stato-mafia.

CONTINUA ALLE PAGINE 4 E 5

RISOLTO IL REBUS

Nomina a sorpresa alla Farnesina Gentiloni ministro degli Esteri

Prima rutelliano, poi renziano ancor prima di Renzi, sostituisce Mogherini: «Proseguirò nella sua linea»

Fabio Martini e Antonella Rampino ALLE PAGINE 2 E 3

LA CORTE D'APPELLO: INSUFFICIENZA DI PROVE. LA FAMIGLIA IN LACRIME: ASSURDO

Caso Cucchi, assolti anche i medici

ANGELO CARCONI/ANSA

L'avvocato della famiglia Cucchi mostra le foto durante il dibattimento

Amabile e Pitoni ALLE PAG. 6 E 7

Buongiorno

Massimo Gramellini

Chi è Stato?

▶ Recita il ritornello: le sentenze si rispettano. Però non possono diventare lotterie, come accade quando sugli stessi fatti il giudizio d'appello smentisce, ribaltandolo, il processo precedente. Per l'accusa Stefano Cucchi è morto in carcere di botte e di stenti. Per il primo giudice «soltanto» di fame e di sete. Per la corte d'assise neanche di quello. Ne dovremmo dedurre che sia ancora vivo. O che si sia ammazzato da solo. E infatti è questa la versione che ci vogliono apparecchiare: Cucchi si sarebbe lasciato morire di inedia. Se medici e infermieri hanno una colpa, è di non avere insistito con la forza per nutrirlo. Una «responsabilità morale» ammette persino Giovanardi. E le fratture? E gli occhi pesti? E il corpo preso in consegna vivo dallo Stato e restituito cadavere alla famiglia? Una famiglia che ha sempre rispettato e aiutato le istituzioni, al punto di fornire prove a carico del figlio sul possesso di droga. Toccherà alla Cassazione mettere il timbro su questa storia allucinante, dove il latinorum dei giudici è contraddetto dalla potenza persuasiva delle foto. Purtroppo abbiamo fin d'ora una certezza: che quando una delle due sentenze risulterà sbagliata, nessun magistrato pagherà per il suo errore.

P.S. Solidarietà ai poliziotti e agli agenti penitenziari che accettano di farsi odiare dal prossimo per 1200 euro al mese. Ma il portavoce di un loro sindacato che - di fronte alla morte impunita di un uomo - dichiara: «Se uno ha disprezzo per la propria condizione di salute e conduce una vita dissoluta, ne paghi le conseguenze», dovrebbe fare soltanto una cosa. Vergognarsi.

Lavoro, luci e ombre dall'Istat

La disoccupazione cresce, ma aumentano anche gli occupati

L'Istat comunica che a settembre sono cresciuti sia la disoccupazione, sia gli occupati. Sembrano dati contraddittori, ma si spiegano con il fatto che sta crescendo il numero di coloro che cercano un posto.

Bottero, Ferrigo, Tortello e Vallin A PAGINA 9

+12,6% Disoccupati

+82.000 Occupati

Dopo tanto tempo un segnale positivo

Walter Passerini

Eppur si muove. Un venticello si aggira nel mercato del lavoro, leggero e intermittente, ma sufficiente a ridare un pizzico di ossigeno alla voglia di guardare avanti, senza facili ottimismi né depressive litanie. Tre sono i numeri giocati dal governo: 82, 48, -132. A settembre rispetto ad agosto, ci sono 82mila occupati in più, 48mila disoccupati in più e 132mila inattivi in meno. Numeri che diventano nell'ordine 130mila, 58mila e -309mila a livello tendenziale.

CONTINUA A PAGINA 23

LA STORIA

La squadra di calcio che perde sempre

Alberto Mattioli
INVIATO A BASSIGNANA (ALESSANDRIA)

Sarà stato il debutto, sarà stata l'inesperienza, sta di fatto che la prima partita, in casa, è stata persa per tre a zero. La seconda, fuori, nove a zero. La terza, otto a zero. La quarta, undici a zero. La quinta, cinque a uno (commento su Facebook: «Primo gol in campionato!»). Alla sesta, la squadra ha fatto addirittura una doppietta. Peccato che di gol ne abbia presi, di nuovo, undici. Bilancio: sei sconfitte su sei, zero punti, 47 gol subiti contro 3 fatti, media inglese meno 12.

CONTINUA A PAGINA 19

GOVERNO

LA CASELLA MANCANTE

Alla fine agli Esteri spunta Gentiloni

Contropiede di Renzi: rinuncia alla pausa di riflessione e telefona al Quirinale, che non può dire il terzo no

ANTONELLA RAMPINO
ROMA

Il nome di Paolo Gentiloni per la Farnesina è frutto di un contropiede di Matteo Renzi: Napolitano aveva invitato a una scelta ponderata, il premier ha reagito accelerando. Con una telefonata, neanche particolarmente lunga, ieri mattina al presidente della Repubblica e, ottenuto il via libera, l'immediata diffusione della notizia, orario del giuramento al Colle compreso.

L'idea il presidente del Consiglio l'aveva messa a fuoco nelle ore successive alla serrata discussione al Quirinale, giovedì con Giorgio Napolitano, che s'era conclusa in modo interlocutorio. Un'idea «maturata nelle ultimissime ore», come riferivano infatti fonti parlamentari, ma che di quella discussione è in qualche modo figlia, salvo la mossa finale, quella con la quale Renzi ha scartato. Sapendo che Napolitano, che aveva già opposto due dinieghi, non avrebbe potuto e voluto pronunciare un terzo no.

Fonti parlamentari spiegano che l'idea è «maturata nelle ultimissime ore»

È bastato dunque un contatto telefonico diretto, e il cerchio si è chiuso sul nome di Gentiloni, mai uscito prima nelle rose del toto Farnesina, nemmeno in quelle più riservate, come confermano anche gli altri papabili in lizza, colti di sorpresa come tutti. Con il dettaglio finale di avvisare i possibili candidati di cui Renzi stesso aveva parlato al Colle giusto con un sms mezz'ora prima di dare la notizia alle agenzie. E, particolare significativo, rendendo anche immediatamente pubblica l'ora nella quale ci sarebbe stato il giuramento al Colle, cosa che spetta al Quirinale, ieri particolarmente concentrato sulla diffusione della trascrizione dell'udienza della Corte d'Assise di Palermo che ha avuto il capo dello Stato come teste.

Fortemente deciso insomma Renzi a non prendersi qualche giorno per pensarci su, e tantomeno ad assumere un breve interinato come Napolitano gli aveva proposto al fine di giungere a una scelta il più meditata possibile, ha accelerato e comunicato a Napolitano la sua proposta. Del resto, il capo dello Stato aveva esercitato una dettagliata moral suasion, già sgombrato il campo dal tema «quote rosa», eliminando così d'un sol colpo sia la preferita di Renzi, Lia Quartapelle, che Marina Sereni ed Elisabetta Belloni, pure nella rosa tutta femminile presentata dal premier.

Napolitano invece s'era speso esplicitamente per Lapo Pistelli, che ha ormai maturato esperienza alla Farnesina ed è un uomo politico capace di iniziativa, come ha dimostrato anche recentemente non solo con la legge sulla cooperazione, ma anche recandosi ad Erbil durante i primi bombardamenti contro il Califfato, oltre ad aver organizzato il viaggio di Renzi a Bagdad. Il no di Renzi a Pistelli, esperto di politica internazionale ma poco gradito alla geopolitica domestica di Palazzo Chigi, ha lasciato però definito il profilo del ministro degli Esteri: uomo, e capace di iniziativa politica.

Quando Renzi ha fatto a Napolitano il nome del rutelliano e oggi renziano (come tutti i rutelliani) Paolo Gentiloni, il presidente non ha potuto dire di no: si tratta di un politico navigato, certamente ferrato nelle mediazioni, come lo stesso capo dello Stato chiedeva. Adesso, Gentiloni prenderà possesso della Farnesina nei giorni delle elezioni di Midterm negli Usa, e la prima uscita pubblica da ministro degli Esteri sarà il 6 novembre a una riunione alla Camera dell'Interparlamentare. Sulla scrivania che fu di Federica Mogherini troverà in primo piano molti delicati dossier. Oltre alla crisi Ucraina e ai rapporti Italia-Russia, le zone calde a Sud del Mediterraneo e quelle caldissime del Medio Oriente dove si combatte il Califfato. Ma dovrà soprattutto riuscire a stabilizzare la Farnesina, un ministero che ha cambiato 5 ministri in 18 mesi, passando anche per qualche trauma. Oltre, naturalmente, al caso più scottante: quello dei marò. Decidendo nel frattempo se confermare la linea di continuità in politica estera o, com'é considerato possibile, scartare archiviando dopo cinquant'anni la tradizionale equivicinanza italiana tra Israele e Palestina, facendo fare anche una conversione ai rapporti con Mosca.

Il giuramento
Paolo Gentiloni giura davanti a Giorgio Napolitano, Matteo Renzi, il segretario Generale Donato Marra, e il generale Mosca Moschini

Il ministro
Paolo Gentioni è stato scelto ieri da Renzi per sostituire Federica Mogherini al ministero degli Esteri

AUGUSTO CASASOLI/A3/CONTRASTO

Quel ministro rutelliano politicamente renziano prima ancora di Renzi

Fu l' artefice della quasi-rimonta su Berlusconi del 2001

Personaggio
ROMA

Fino a tre giorni fa, ignaro di quel che stava per accadergli, Paolo Gentioni era impegnatissimo nel diramare inviti per il suo compleanno: «Quest'anno compio 60 anni, il 22 novembre ci vediamo a casa mia?». Casa Gentiloni è uno degli appartamenti del palazzo interamente di proprietà dei discendenti del famoso conte Ottorino Gentiloni Silverj, uomo di fiducia di Pio X e promotore del «patto» col quale i cattolici tornarono a votare nelle elezioni del 1913. Ma del sangue blu dei suoi antenati Paolo Gentiloni ha mantenuto poco, di sicuro la distanza da tutto ciò che è ribollire di passioni, una freddezza che può diventare la prima credenziale per il lavoro diplomatico che lo attende. Racconta Ermete Realacci, l'amico di una vita: «Per dire che uno è un cretino, è capace di perifrasi fredde, taglienti ma non offensive, del tipo: non sono sicuro che io mi comporterei così...». E l'altra caratteristica destinata a tornar utile alla Farnesina è quella di «essere uno sgobbone, uno che approfondisce i dossier fino all'ultima pagina - sostiene Michele Anzaldi, deputato Pd che lo conosce da 30 anni - un perfezionista che non sopporta intromissioni improprie: quando era ministro delle Comunicazioni scriveva sul suo portatile le provvedimenti e circolari e poi portava il testo a casa, i superburocrati apprendevano tutto a cose fatte».

Romano, 59 anni, buona conoscenza dell'inglese e del francese, un look all'antica (loden verdi, mocassini, completi grigi) e un'idiosincrasia per i mezzi motorizzati (in città si muove sempre a piedi) Paolo Gentiloni è stato "renziano" ancora prima ancora che scoppiasse il "renzismo". Tra il 2001 e il 2005, negli anni d'oro della Margherita di Francesco Rutelli e poi nella stagione della riconquista del potere da parte degli ex Ds, Gentiloni è stato uno dei teorici del superamento della tradizione politica post-comunista, antesignano di un Pd che, anziché allearsi con i centristi alla Casini, fosse capace di parlare agli artigiani veneti o alle partite Iva.

EREDE DEL «PATTO»
Famiglia antica, cattolico, esperto di Usa e amico di Greenberg

Capofila di quella predicazione era Rutelli, il capostipite di una intera generazione che ora è alla guida del Paese. Tutto ebbe inizio nel 1993, quando la sinistra riconquista il Campidoglio. Portavoce di quella amministrazione, e poi "regista" del Giubileo, è il quarantenne Paolo Gentiloni, che delle nobili radici famigliari aveva già dismesso quasi tutto: leaderino del Movimento studentesco negli anni del borghesissimo liceo classico "Tasso, collaboratore della rivista pacifista, «Pace e guerra» di Luciana Castellina e poi direttore del mensile La Nuova ecologia. Ma dopo l'esperienza del Campidoglio - dove lavorava anche Filippo Sensi, oggi portavoce di Renzi - lo scatto che trasforma Gentiloni in un personaggio di prima fascia della politica nazionale è un'impresa che non finisce nei curriculum ma che tutti gli addetti ai lavori ben conoscono: la regia, sapiente e cinica, della campagna elettorale del 2001, nel corso della quale Francesco Rutelli, senza Rifondazione comunista, Di Pietro e D'Antoni, riuscì quasi a raggiungere in voti assoluti uno dei più brillanti Berlusconi del ventennio.

In quella occasione Gentiloni ottiene la collaborazione di Stan Greenberg, il guru che aveva portato alla vittoria leader progressisti in tutto il mondo. Per anni di Greenberg non si seppe più nulla in Italia e recentemente proprio Gentiloni ha confidato: «Casualmente ho appreso che Renzi, per conto suo, ci aveva parlato». Come dire che Renzi, iperattivo come è, bypassa le mediazioni anche degli amici. Perché Gentiloni, politicamente parlando, è stato uno dei primi amici politici di Matteo Renzi a Roma. A far conoscere i due era stato (di nuovo) Francesco Rutelli, dopo che nel 2004 Renzi era diventato presidente della Provincia di Firenze in quota rutelliana. Già allora Rutelli, che pure puntava su Renzi, aveva messo a fuoco il personaggio: «Un paravento che farà carriera...». Renziano della prima ora, nelle riunioni della Direzione del Pd sempre ricco di argomenti "alti" per supportare Renzi, da anni Gentiloni è un cultore della politica anglosassone e l'essere considerato un amico all'ambasciata degli Stati Uniti e in quella di Israele, ha rappresentato un viatico importante nell'ultimo miglio che lo ha portato alla Farnesina. [FAB. MAR.]

I dossier sul tavolo

LA CRISI UCRAINA
1 Soluzione politica e fine delle sanzioni contro la Russia

IL CAOS LIBICO
2 Lavorare per la riconciliazione tra le parti in lotta nel Paese

I MARÒ E L'INDIA
3 Cercare un'intesa con l'India dopo l'incidente per il quale sono stati arrestati Latorre e Girone

LA MINACCIA ISLAMISTA
4 In Siria e in Iraq, con l'allarme per i jihadisti partiti dai Paesi europei, compresa l'Italia

IL NUCLEARE IRANIANO
5 Il 24 novembre è la data limite per un accordo sul programma nucleare di Teheran

"Proseguirò la linea Mogherini In gioco la nostra sicurezza"

Ma all'interno c'è chi come Fioroni lo punge: rottamata la rottamazione

Retroscena

FABIO MARTINI
ROMA

Loquacissimo quando vuole, cioè quasi tutti i giorni, Matteo Renzi sa tenere copertissime le carte che devono restare segrete. Come il nome di Paolo Gentiloni, individuato quattro giorni fa da Renzi come il candidato "giusto" per la Farnesina e calato soltanto due sere fa nel colloquio decisivo con Giorgio Napolitano. Con un abile lavoro maieutico, Renzi si è presentato con una cinquina, Marina Sereni, Lapo Pistelli, Elisabetta Belloni, Giorgio Tonini e Paolo Gentiloni. Non Lia Quartapelle, giovane promessa del firmamento democratico, lasciata correre sui giornali, ma mai entrata in "rosa". Renzi ha spiegato al Capo dello Stato quali fossero dal suo punto di vista limiti e virtù dei candidati. Via via, senza sottolineature personalistiche, tre dei cinque candidati di fatto sono "caduti" e ne sono rimasti soltanto due in lizza, Pistelli e Gentiloni. A quel punto il presidente del Consiglio, ricordando il curriculum da ex ministro di Gentiloni, le sue doti politiche, la sua freddezza, le sue "naturali" doti diplomatiche ha fatto capire di preferire quella soluzione. Al termine della chiacchierata, pacata e senza asperità, di fatto la scelta era stata fatta e poi in mattinata, in una ulteriore telefonata tra Napolitano e Renzi, la decisione è stata formalizzata.

Per Matteo Renzi una scelta non semplice per almeno due ragioni che il premier ha ben soppesato, prima di bypassarle. La prima : il nuovo ministro - pur non essendo un personaggio della "vecchia politica" - ha 60 anni. La seconda: Paolo Gentiloni squilibra la perfetta parità di genere dell'esecutivo, che sembrava un dogma intangibile per Matteo Renzi. Ma alla fine il presidente del Consiglio ha insistito su Gentiloni per un motivo inconfessabile, ma che è la principale ragione della sua scelta. Renzi voleva dimostrare (all'opinione pubblica e non assolutamente a Napolitano del quale ha un grande rispetto) che anche stavolta aveva prevalso la sua opzione e altre che erano sul tappeto. In altre parole: ho vinto io un'altra volta.

Paolo Gentiloni è notoriamente renziano e sin dalla prima ora. Di più: Gentiloni, per dirla con un paradosso, è stato "renziano" ancor prima che si affermasse il fenomeno-Renzi. Dal 2001 fino alla segreteria Bersani, Gentiloni è stato uno dei solitari portavoce di un partito democratico aperto, che rompesse culturalmente e politicamente con il continuismo post-comunista. Naturalmente nella scelta gioca anche il fatto che alla Farnesina, Renzi non vuole personaggi che gli facciano politicamente ombra. Era il motivo che nel febbraio scorso lo aveva spinto a scegliere Federica Mogherini, in quel caso fronteggiando l'esplicita perplessità di Giorgio Napolitano, che avrebbe preferito la conferma di Emma Bonino.

Da questo punto di vista Gentiloni, proprio perché renziano per convinzione, è affidabilissimo agli occhi del capo del governo. Ma c'è una seconda ragione che ha spinto Renzi nella scelta: il presidente del Consiglio non lo dirà mai pubblicamente, ma informalmente sì: fino a ieri tra i ministri in carica soltanto Maria Elena Boschi era "classificabile" come renziana doc, anche se ovviamente Renzi non ha posto a Napolitano un problema di "quote" o di "lotti". E infatti le poche parole pronunciate da Gentiloni dopo il giuramento al Quirinale sono perfettamente in linea: «La mia politica estera sarà in continuità con il governo precedente, in particolare con il ministro Mogherini». E ancora. «La politica estera non è una partita lontana o esotica ma influisce direttamente sul nostro futuro, su quello economico e sulla nostra sicurezza».

Renzi ha messo nel conto le battute sull'età politica di Gentiloni che infatti sono arrivate anche da casa Pd. Beppe Fioroni, uno che non ama Renzi, ha chiosato: «Gentiloni finalmente ministro, premiato il merito e la capacità! e....rottamata la rottamazione per il bene del paese! Bravo Renzi». E il presidente del Consiglio, oltre ai commenti informali che lascia sempre correre, tra oggi e domani dovrà dire qualcosa sulla doppia "trasgressione", di genere e anagrafica.

Gli ultimi tre predecessori

Terzi

Giulio Terzi lasciò il ministero degli Esteri il 26 marzo 2013, dopo il caso Marò. L'interim fu assunto direttamente dal premier Mario Monti. Terzi era in carica dal 17 novembre 2011

Bonino

Entrò in carica il 28 aprile 2013. Radicale, grande esperta del mondo arabo, di cui ha studiato la lingua, il ministro degli Esteri del governo Letta restò in carica fino al 22 febbraio 2014

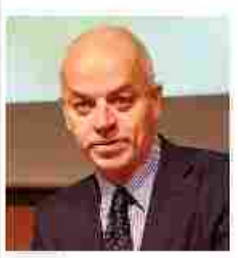
Mogherini

Ministro degli Esteri dal 22 febbraio 2014, Federica Mogherini ha appena lasciato il posto per diventare Alto commissario per la politica estera Ue

Gli altri candidati

Buon lavoro a Gentiloni, profilo politico giusto per la politica estera dell'Italia

Lia Quartapelle



Auguri a Paolo Gentiloni nuovo ministro degli Esteri

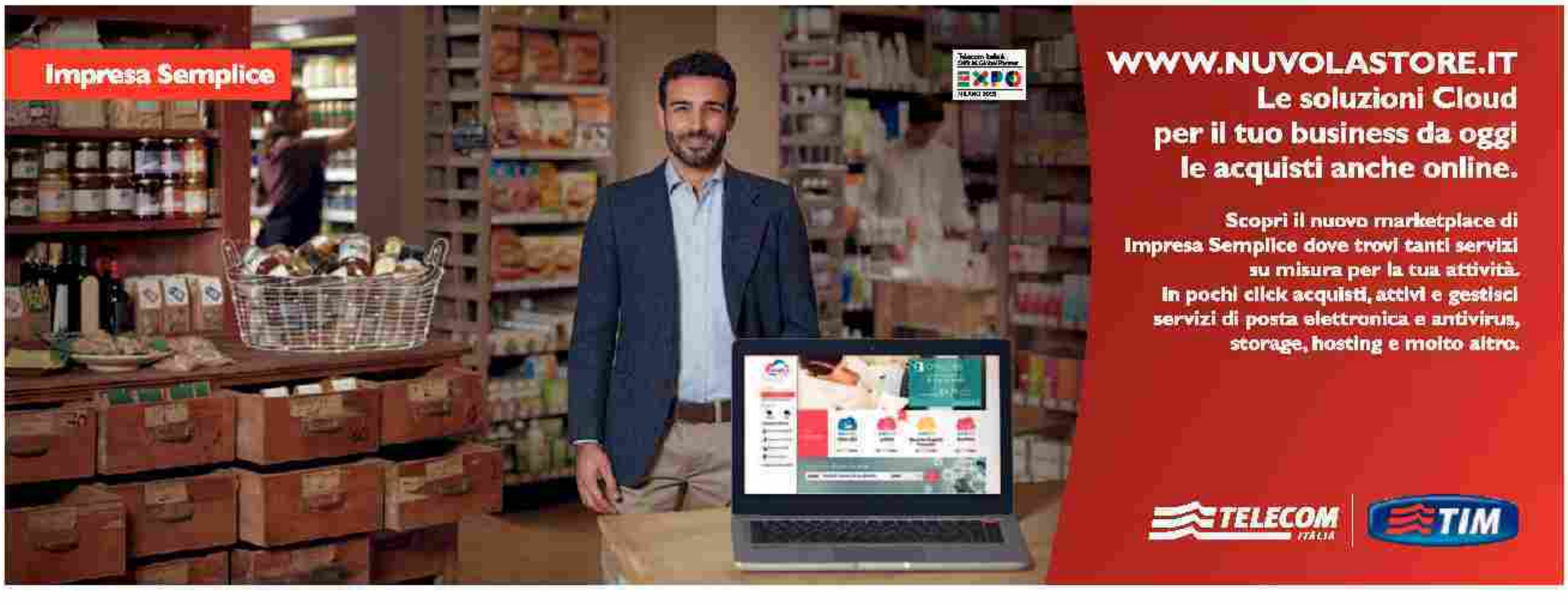
Lapo Pistelli

Jena

Cucchi

Fu suicidio.

jena@lastampa.it


Impresa Semplice
WWW.NUVOLASTORE.IT
Le soluzioni Cloud
per il tuo business da oggi
le acquisti anche online.
Scopri il nuovo marketplace di
Impresa Semplice dove trovi tanti servizi
su misura per la tua attività.
In pochi click acquisti, attivi e gestisci
servizi di posta elettronica e antivirus,
storage, hosting e molto altro.
TELECOM ITALIA
TIM

STATO-MAFIA

LA DEPOSIZIONE

Napolitano: "Gli attentati? Un ricatto per destabilizzare"

Il Capo dello Stato ricorda la "pressione incalzante" delle bombe del 1993

CORTE DI ASSISE DI PALERMO
CORTE D'ASSISE

DOTTORE MONTALTO ALFREDO Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 86

PROCEDIMENTO PENALE N. 1/13 R.G.

A CARICO DI: BAGARELLA LEOLUCA BIAGIO + 9

UDIENZA DEL 28/10/2014

Esito: Rinvio al 06/11/2014

RICCARDO ARENA
PALERMO

Arriva la trascrizione, in tempi record, e la chiave di volta dell'audizione del presidente della Repubblica al processo sulla trattativa Stato-mafia è in una risposta e in quattro delle 78 domande che gli vengono poste. La risposta è quella in cui il «dichiarante Giorgio Napolitano» (così è indicato nelle 86 pagine in cui è racchiusa la sua testimonianza) chiede e ottiene di parlare – nonostante lo stop del presidente della Corte d'assise di Palermo, Alfredo Montalto, alla domanda del pm Nino Di Matteo – del ricatto allo Stato, della «pressione destabilizzante» dei Corleonesi, che mettevano le bombe per ottenere l'alleggerimento del regime carcerario: un ricatto portato avanti a suon di attentati, nel '93, a Roma, Firenze e Milano.

È così che, nell'udienza tenuta martedì scorso al Quirinale, viene fuori il quadro di insieme, la verifica che i pm e il legale di Totò Riina fanno per vedere se l'attuale Capo dello Stato fosse o meno consapevole del disegno che ci sarebbe dietro la trattativa: un'escalation iniziata con l'omicidio di Salvo Lima e le minacce di uccidere i politici siciliani, le stragi di Capaci e via D'Amelio, gli approcci con la sponda mafiosa di Vito Ciancimino, i tentativi dell'ex sindaco mafioso di Palermo di parlare con Luciano Violante, all'epoca presidente della commissione Antimafia, le nuove bombe del '93 in Continente, il progetto di uccidere lo stesso Napolitano e Giovanni Spadolini, fino al cedimento dello Stato con la revoca dei 330 decreti di sottoposizione al carcere duro.

Napolitano testimone, dopo avere retto la «pressione incalzante» delle bombe e delle minacce mafiose, regge benissimo pure l'incalzare delle domande del procuratore aggiunto Vittorio Teresi e del pm Nino Di Matteo. E si capisce perché, a cose fatte, dopo essersi opposto all'ascolto in diretta della sua deposizione da parte dei giornalisti, lo stesso Capo dello Stato aveva chiesto un deposito in tempi celeri della trascrizione.

Su Loris D'Ambrosio, il consigliere giuridico morto d'infarto nel pieno delle polemiche seguite alla diffusione delle intercettazioni delle sue telefonate con Nicola Mancino, c'è una difesa strenua. Napolitano ricorda che al Quirinale c'era «una squadra di lavoro, una Repubblica, peraltro non presidenziale, non c'è una monarchia, una corte» e «stavamo ogni giorno sulla palla». D'Ambrosio era rimasto colpito, «mi aveva trasmesso un senso di grande ansietà e di insofferenza. Era anche un po' assillato da queste telefonate, punto e basta», per avere ceduto cioè all'insistenza di Mancino e per essere finito «dentro un certo tipo di movimento di opinione, chiamiamolo così, o comunque di campagna giornalistica che lo stava ferendo a morte». Anche perché il timore era quello di «coinvolgere in un sospetto di scorrettezza istituzionale anche il Capo dello Stato».

In tutto questo, però, D'Ambrosio non parlò mai di «indicibili accordi» di cui sarebbe stato testimone e «ingenuo e utile scriba», nel periodo delle stragi, tra l'89 e il 1993: «Rimangono tre righe in cui è difficilissimo dare un'interpretazione».

Il teste però è pienamente collaborativo con i pm e dice senza mezzi termini che il ricatto, la pressione mafiosa furono condotti con gli attentati di Roma, Firenze e Milano, «probabilmente presumendo che ci fossero reazioni di sbandamento dell'autorità dello Stato, delle forze dello Stato». Sbandamento che non ci fu. Risponde, Napolitano, anche se «certe volte mi muovo proprio su una linea sottile, quello che non debbo dire non perché abbia qualcosa da nascondere, ma perché la Costituzione prevede che non lo dica, e quello che intendo dire per facilitare il più possibile un processo di chiarificazione». E anche se la domanda del pm Di Matteo era fuori capitolato, lui risponde comunque: «La valutazione comune alle autorità istituzionali in generale e di governo in particolare, fu che si trattava di nuovi sussulti di una strategia stragista dell'ala più aggressiva della mafia, si parlava allora in modo particolare dei corleonesi». La «logica apparve unica e incalzante, per mettere i pubblici poteri di fronte a degli aut aut, una richiesta di alleggerimento delle misure soprattutto di custodia in carcere dei mafiosi».

Il ricatto aveva come «sbocco la destabilizzazione politico-istituzionale del Paese» e non ci fu assolutamente sottovalutazione». Il clima da «tecnica del colpo di Stato», di malapartiana memoria, il black out della notte tra il 27 e il 28 luglio 1993, che per un lapsus il presidente colloca al Quirinale e non a Palazzo Chigi, fecero da contorno a quella situazione: ci fu la «fibrillazione» evocata da Di Matteo, perché «se non c'è in casi del genere vuol dire che il corpo non risponde a nessuno stimolo». Analisi che però, come quella sulla spaccatura tra ala stragista e trattativista della mafia, era «nella pubblicistica dell'epoca, lo si capiva senza bisogno di essere politologi e nemmeno sapienti giuristi come Conso». Fino alla chiosa finale: non si può fare «un talk show sulla storia della Repubblica» e «non ho mai preteso di essere un mafiologo».

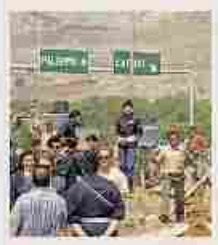
I punti

La lettera di D'Ambrosio fu inaspettata: «Per me fu un fulmine a ciel sereno - ha detto Napolitano -, ne rimasi molto colpito».

La strage di via D'Amelio «rappresentò un colpo di acceleratore decisivo» per la conversione del decreto sul carcere duro.

Come temuto da Ciampi, Napolitano conferma che nel 1993 «c'erano elementi per formulare l'ipotesi di colpo di Stato».

Nel 1993, da presidente della Camera, venne a sapere di un allarme attentato ai suoi danni e reagì «con imperturbabilità».


Napolitano dice che la spaccatura dentro la mafia era evidente a tutti «senza bisogno di essere politologi o sapienti giuristi».

ALESSANDRO DI MEO/ANSA
La folla di giornalisti al Quirinale il giorno della deposizione di Giorgio Napolitano

(...) faccio il massimo sforzo per dare il massimo di trasparenza al mio operato e il massimo contributo alla Giustizia

Se D'Ambrosio avesse avuto elementi che non fossero solo ipotesi (...) sarebbe andato all'Autorità giudiziaria

L'attenzione dei magistrati

Il nodo su D'Ambrosio che il Presidente non può sciogliere

Non commentarono gli "indicibili accordi"

MICHELE NACCARI/ANSA
Il generale dei carabinieri Mario Mori

FRANCESCO LA LICATA
PALERMO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un bilancio finalmente depurato da interpretazioni e ricostruzioni affidate a fonti non sempre obiettive.

L'idea che si ricava dallo stenografico ci consegna la scena di un Napolitano disponibile, per nulla condizionato dalla lunga scia di polemiche che hanno preceduto l'incontro. Il Presidente appare concentrato e ben disposto, dimostra una buona conoscenza del tema su cui dovrà rispondere ai giudici. Senza, tuttavia, trascurare il dovere, imposto da limiti istituzionali, di mantenere la riservatezza dovuta al suo ruolo e al rapporto coi propri collaboratori.

Ed è proprio la drammatica vicenda della lettera di dimissioni scritta da Loris D'Ambrosio, suo consigliere giuridico, il nodo che i magistrati vorrebbero sciogliere.

Su questa storia verte la prima parte dell'audizione.

D'Ambrosio scrisse la lettera all'indomani delle rivelazioni giornalistiche che rendevano pubblico il contenuto di alcune telefonate intrattenute con l'ex presidente del Senato, Nicola Mancino, preoccupato e convinto di essere oggetto di accanimento giudiziario da parte dei

L'ANALISI DELLE RISPOSTE

Dalle carte emerge una lezione lasciata ai politici di domani

Racconti e riflessioni restituiscono una sorta di saggio sulla concezione dello Stato

LUIGI LA SPINA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma quello di una lucida lezione di quali debbano essere i principi a cui si deve ispirare un uomo politico che assume cariche istituzionali nella nostra democrazia e a quali regole di comportamento, privato e pubblico, si debba conformare.

Le 86 pagine del testo, in realtà, sembrano consegnare non solo al prossimo presidente della Repubblica, ma anche a tutta la futura classe politica italiana un piccolo, ma significativo, saggio di concezione dello Stato. Una concezione fondata soprattutto sul rispetto della divisione di poteri e di funzioni tra le istituzioni della Repubblica, sull'equilibrio tra le garanzie di riservatezza che la Costituzione impone al capo dello Stato e il desiderio di contribuire, con la massima trasparenza, all'accertamento della verità da parte della magistratura. Una testimonianza, però, che fornisce anche un breve manuale di come si debbano impostare i rapporti tra vita privata e vita pubblica, condito, in alcune circostanze, da spunti di ironia leggera, ma pungente, nei confronti di alcuni interlocutori non sempre adeguatamente preparati a una così delicata audizione.

Ecco una sintesi della concezione dello Stato esposta da Napolitano.

Ruolo e funzione del Quirinale

Napolitano, a proposito dei suoi colloqui con D'Ambrosio, osserva che «non c'è una Corte attorno al presidente della Repubblica», dal momento che non siamo «in una monarchia». Ecco perché con i collaboratori, a cui «si dà del lei», si possono avere «rapporti di affetto e di stima», ma intesi sempre nella funzione di «un lavoro di squadra», fondato sulla «lealtà», ma anche sulla «severità». Un lavoro che guarda al futuro e non prevede «conversazioni a ruota libera o ricostruzioni di nostre esperienze passate».

La testimonianza offre pure una definizione, sintetica ma efficace, di quali debbano essere i rapporti tra Quirinale e governo: il presidente della Repubblica ha «un rapporto sistematico» col premier che prevede l'espressione «in modo discreto e riservato» di sue opinioni sui disegni di legge, poiché «in certi limiti e in certi precisi modi» il capo dello Stato «ha una voce da far sentire».

La magistratura e il Quirinale

È questo, naturalmente, il capitolo più delicato della testimonianza di Napolitano che riesce, però, a sciogliere un possibile conflitto di coscienza con parole molto chiare: «Da una parte, esiste il principio di riservatezza dei colloqui del presidente, prerogativa costituzionale da rispettare»; dall'altra esiste «il mio massimo sforzo per dare il massimo di trasparenza al mio operare e il massimo contributo all'amministrazione della giustizia». Il capo dello Stato è consapevole di essere «su una linea sottile», ma sente il dovere di doverla percorrere.

Corollario di questo atteggiamento è la volontà di tener fede alla riservatezza, ma anche di «dare il massimo di motivazione pubblica di ogni mia scelta», «dare trasparenza sulla base di motivazioni leggibili delle mie decisioni».

Servitori dello Stato

C'è un passaggio importante nella testimonianza di Napolitano, quando si parla delle voci di un possibile attentato contro di lui, quale presidente della Camera, e contro il presidente del Senato, Spadolini: «Io accolsi questa ipotesi con assoluta imperturbabilità, perché ho sempre considerato che servire il Paese, e voi magistrati lo sapete meglio di chiunque altro, significa anche mettere a rischio l'ipotesi del sacrificio della propria vita, per cui guai a farsi condizionare da reazioni di timore o di allarmi personali. Altra cosa è che ci siano ragioni di allarme per le istituzioni, ma quelle per le persone, diciamo, fanno parte della nostra scelta e vocazione».

Rispetto per i ruoli, rispetto per le istituzioni

Napolitano fornisce a magistrati e avvocati un breve illustrazione sulle distinzioni tra i compiti del presidente della Camera e quelli del presidente dell'Antimafia, delle commissioni parlamentari e dei gruppi politici, ma soprattutto tra le responsabilità del governo e quelle del Quirinale. Ma, in molte occasioni, ricorda, con ironia, come si debbano rispettare i confini delle proprie funzioni. Così, al tentativo da parte dell'avvocato Cianferoni di domandargli una opinione sui rapporti tra i servizi segreti e la mafia, risponde: «Non ruberò il mestiere alla procura e alla pubblica accusa avventurandomi in questi temi».

Sempre a proposito delle domande di Cianferoni, infine, il capo dello Stato esorcizza il rischio che potrebbe correre la sua testimonianza, quello di «un talk show sulla storia della Repubblica». Per fortuna, è stato evitato ed è arrivata pure un'utile lezione.

1 Il Colle
Napolitano osserva che non c'è «una Corte attorno al presidente della Repubblica» e che il Capo dello Stato «ha un rapporto sistematico» con il premier

2 I rapporti con la magistratura
Sottolinea «il principio di riservatezza dei colloqui del Presidente», ma anche il «mio massimo sforzo per dare il massimo di trasparenza al mio operare e il massimo contributo all'amministrazione della giustizia».

PAOLO GIANDOTTI/QUIRINALE/ANSA
Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica, è stato presidente della Camera dal 1992 al 1994

3 Tra pubblico e privato
Parlando dell'allarme attentato ai suoi danni dice che «servire il Paese significa anche mettere a rischio l'ipotesi del sacrificio della propria vita, per cui guai a farsi condizionare da allarmi personali».

4 La divisione dei poteri
Napolitano fornisce una breve illustrazione sulle distinzioni tra i compiti dei vari organi istituzionali, soprattutto tra le responsabilità del governo e quelle del Quirinale

MIKE PALAZZOTTO/ANSA
Il boss mafioso Bernardo Provenzano

FRANCO LANNINO/ANSA
Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo

pm palermitani che indagavano sulla trattativa e lo ritenevano uno dei protagonisti del cedimento dello Stato nei confronti della mafia che cercava di sfuggire ai rigori della repressione e al carcere duro.

La domanda che ritorna per la durata dell'interrogatorio è se Napolitano abbia chiesto a D'Ambrosio spiegazioni sugli «indicibili accordi» di cui scrive nella lettera.

Napolitano ricorda di avere dei vincoli che non può oltrepassare, ma tuttavia, non vuole ritirare la propria disponibilità. «...vorrei pregare la Corte - dice - e tutti voi di comprendere che da un lato sono tenuto e fermamente convinto che si debbano rispettare le prerogative del Capo dello Stato, dall'altra mi sforzo, faccio il massimo sforzo per dare nello stesso tempo il massimo di trasparenza al mio operato e il massimo contributo alla Giustizia».

Non chiese spiegazioni a D'Ambrosio, non commentò ulteriormente quelle frasi. Racconta di averlo incontrato e di avergli consegnato, a sua volta, una lettera di risposta, invitandolo a ritirare le dimissioni.

Ma sul terribile momento delle stragi del 1993, Napolitano ha dato tutte le delucidazioni possibili. Sempre, però, tenendo separati i fatti dalla ipotesi o dalle congetture.

Quando gli chiedono se c'era preoccupazione per quell'ondata terroristica, il Presidente spiega perfettamente che non poteva essere diversamente.

Racconta i timori di Ciampi di fronte al black-out a Palazzo Chigi in concomitanza con le bombe di Roma e Milano e, da uomo di Stato con grande esperienza di governo, spiega perché fosse quasi scontato che si parlasse addirittura di timori di golpe.

Napolitano indica anche il testo di un libro che spiega come la tecnica del golpe preveda per prima cosa l'isolamento del centro del potere governativo, cioè il luogo fisico, in quel caso Palazzo Chigi, appunto. E spiega come la separazione di ruoli e dei poteri impedisse la confusione delle contromisure. «Ero presidente della Camera e le azioni di contrasto ad eventuali attacchi erano compito del governo».

Dice di aver commentato col presidente Scalfaro ed anche col «collega Spadolini», la notizia di possibili attentati ad uomini politici, tra cui gli stessi presidenti di Camera e Senato. «Lo seppi dal capo della Polizia che mi comunicava un rafforzamento della mia scorta con uomini dei Nocs».

Il racconto è senza enfasi, anzi Napolitano dice di aver accolto quella notizia con «imperturbabilità» e condivide coi giudici quella sensazione «perché sapete meglio di me che il rischio può far parte del ruolo che si ricopre».

La domanda di uno degli avvocati è maliziosa: «Ha parlato col dottor Gianni De Gennaro delle minacce ricevute?». «E perché avrei dovuto, dopo aver parlato coi vertici della polizia?».

La testimonianza del Presidente conferma, dunque, l'esistenza di una vicenda torbida ancora poco chiara.

E non esita a definire «analisi non del tutto originale», la deposizione dell'ex ministro Conso in Commissione antimafia a proposito dei 330 provvedimenti di non rinnovo del 41 bis per altrettanti mafiosi. Come a voler sottolineare che era abbastanza chiaro a tutti come nella mafia si fosse determinata una divaricazione e che a vincere fossero gli stragisti corleonesi.

Napolitano racconta serenamente, ma non si può dire che abbia offerto rivelazioni tali da giustificare la «battaglia» che ha preceduto la sua audizione.

IL PROCESSO

SENTENZA RIBALTATA

Nessun colpevole per la morte di Cucchi

Assolti in appello medici, infermieri e agenti penitenziari. Il pg aveva chiesto la condanna per tutti

ANTONIO PITONI
ROMA

Lacrime di dolore e di gioia. Divise tra chi continua ad invocare giustizia e chi, invece, può dire di averla ottenuta. Dopo una lunga battaglia legale che sul campo lascia una vittima e nessun responsabile. A quasi un anno e mezzo dal primo verdetto la Corte d'Assise d'Appello di Roma riscrive la sentenza sulla morte di Stefano Cucchi, mandando assolti tutti gli imputati. Compresi i medici del reparto detenuti dell'ospedale Sandro Pertini, dove il giovane geometra romano fu ricoverato dopo l'arresto per droga, e che in primo grado furono invece condannati.

«Una sentenza assurda, mio figlio è morto dentro quattro mura dello Stato che doveva proteggerlo», si lascia andare alla sua rabbia mamma Rita dopo la lettura del verdetto. La stessa rabbia della sorella Ilaria: «La giustizia ha ucciso Stefano. È una giustizia malata...». Ma la famiglia non si fermerà. «Così è stato ucciso tre volte. Vogliamo la verità. Possono assolvere tutti ma io continuerò a chiedere allo Stato chi ha ucciso mio figlio. Proseguiremo la nostra battaglia finché non avremo giustizia. Non si può accettare che lo Stato sia incapace di trovare i colpevoli. Noi vogliamo sapere esattamente chi siano i responsabili», promette Giovanni, il padre di Stefano.

«Era quello che temevo. Vedremo le motivazioni», ammette l'avvocato dei Cucchi, Fabio Anselmo, annunciando già ricorso per Cassazione contro la sentenza di assoluzione. Arrivata nonostante il procuratore generale, Mario Remus, avesse chiesto, nella sua requisitoria, la condanna di tutti gli imputati: sia dei medici della struttura ospedaliera, giudicati colpevoli in primo grado (3 anni per il primario, due ciascuno per quattro medici accusati di omicidio colposo e la conferma della pena di otto mesi per l'ultimo per falso ideologico), sia dei tre infermieri (un anno) e dei tre agenti della Polizia penitenziaria (due anni), già assolti dal precedente verdetto. Per tutti, invece, la stessa formula assolutoria che richiama all'insufficienza di prove.

«Siamo molto soddisfatti. Il punto nodale era ed è che esistono dubbi sulla causa di morte di Cucchi, e questo esclude quindi la responsabilità dei medici», spiega l'avvocato Gaetano Scalise, difensore del primario del reparto detenuti del Pertini, Aldo Fierro. «L'effetto mediatico che qualcuno ha voluto portare alla ribalta non ha sortito alcun effetto, malgrado il grande impegno della parte civile. Se avessero avuto più coraggio i primi giudici avrebbero loro emesso questa sentenza», plaude Corrado Oliviero, legale di uno degli agenti della penitenziaria. «Una sentenza assolutamente equilibrata perché dà atto dei dubbi che la perizia non era riuscita a risolvere», affermano i legali del dottor Luigi De Marchis Preite. «Insieme ai miei colleghi sono stato accusato di barbarie, di aver bastonato Stefano Cucchi, di averlo picchiato. Paragonati a nazisti spietati, non auguro a nessuno di subire quello che abbiamo subito noi», aveva detto l'agente della penitenziaria Nicola Minichini, rendendo in udienza dichiarazioni spontanee. «Tutti assolti, come è giusto che sia. Bisogna finirla di scaricare sui servitori dello Stato le responsabilità dei singoli, di chi abusa di alcol e droghe, di chi vive al limite della legalità», scrive in una nota che farà discutere il segretario del sindacato di polizia Sap, Gianni Tonelli.

Stefano Cucchi viene fermato dai carabinieri nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 2009 con addosso 29 grammi di hashish. Morirà sei giorni dopo. Di lui resteranno le ultime, drammatiche immagini diffuse dalla famiglia che ne mostrano il corpo tumefatto, ridotto uno scheletro. Dopo un iter giudiziario tortuoso e complesso, racchiuso in un fascicolo stracolmo di consulenze, perizie e quasi 150 testimonianze, l'esito di ieri. Per il procuratore generale Stefano fu pestato, dopo e non prima l'udienza di convalida del suo arresto, come sostennero i pm in primo grado. Il verdetto sconfessa entrambe le ricostruzioni. Lasciando la morte di Cucchi senza responsabili.

ANGELO CARCONI/ANSA

L'avvocato della famiglia Cucchi mentre mostra le foto di Stefano

La vicenda

L'arresto, la morte e il primo grado

Il 15 ottobre 2009 Stefano Cucchi, 31 anni, viene visto consegnare delle bustine trasparenti in cambio di una banconota. Gli trovano addosso 21 grammi di hashish e 3 di cocaina. Il giorno dopo viene processato per direttissima. Ha difficoltà a camminare ed ecchimosi sotto gli occhi.

Tornato in carcere le sue condizioni peggiorano. Viene visitato al Fatebenefratelli dove gli riscontrano ecchimosi alle gambe, frattura della mascella, emorragia alla vescica e fratture alla colonna vertebrale. Rifiuta il ricovero. Muore il 22 ottobre al Sandro Pertini.

Il personale carcerario nega qualsiasi violenza ma le indagini preliminari riscontrano percosse, digiuno, mancata assistenza medica. Vengono indagati 6 medici, 3 infermieri e 3 agenti della penitenziaria. In 1° grado vengono condannati solo i medici, assolti infermieri e agenti.

Gli imputati

I medici

In primo grado Stefania Corbi, Flaminia Bruno, Luigi Preite e Silvia Di Carlo erano stati condannati a 1 anno e 4 mesi. Rosita Caponnetti a 8 mesi, il responsabile del reparto Aldo Fierro a 2 anni. Il pg ha chiesto pene più pesanti, ma la Corte ha assolto.

Gli infermieri

I tre infermieri imputati nel processo Giuseppe Flauto, Domenico Pepe ed Elvira Martelli erano stati assolti già in primo grado. In appello la richiesta era stata di un anno per ognuno di loro. La Corte li ha assolti.

Gli agenti

Gli agenti di polizia penitenziaria Nicola Minichini, Corrado Santantonio e Antonio Domenici erano stati assolti in primo grado. In appello erano stati chiesti 2 anni per ognuno di loro. Anche in questo caso la Corte ha assolto.

La sorella

"È il fallimento dello Stato Una giustizia malata ha ucciso mio fratello"

Intervista

ANGELO CARCONI/ANSA

Non ci arrenderemo mai, abbiamo dovuto combattere perché si arrivasse alla verità che era stato pestato, ora ci dicono che non sanno chi è stato. Io dico: s'indaghi

Ilaria Cucchi
Sorella di Stefano e animatrice di numerose iniziative pubbliche per far luce sulla vicenda

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

«Stefano è morto d'ingiustizia, andremo avanti, non può finire così. Indaghino per sapere chi è stato a pestarlo». Scuote la testa Ilaria Cucchi mentre gli occhi si riempiono di lacrime. La sentenza che in secondo grado ha assolto tutti gli imputati per la morte di suo fratello è «l'orrenda conferma che di Stefano non è mai importato nulla a nessuno». Nessuna rassegnazione.

Perché è una conferma?

«Dal primo istante non si è voluta fare giustizia. Mi parlarono subito di morte naturale. Se non ci fossimo battuti, non ci sarebbe stato neppure il processo. Adesso è stato riconosciuto che il pestaggio è avvenuto. Non si dice chi è stato, ma si ammette che Stefano è stato pestato. L'unico passo avanti. Però non è servito a niente. Mentre smetteva di vivere, ha avuto intorno soltanto persone prive del minimo senso di umanità. Lo Stato in cui continuo a credere deve assicurare alla giustizia i responsabili dello scempio. In ospedale non lo hanno guardato come un essere umano, lo hanno guardato e trattato da tossico. A uccidere Stefano è stato il pregiudizio. A mio fratello la giustizia è stata negata da vivo e da morto».

Qual è il primo pensiero?

«Questa sentenza è un fallimento dello Stato, la giustizia italiana è malata. Cinque anni fa Stefano è morto qui nei sotterranei di un'aula di piazzale Clodio, in un'udienza direttissima dei magistrati che non hanno visto le sue condizioni, quelle di un ragazzo che dopo sei giorni si è spento tra dolori atroci, solo come un cane. Aspetteremo le motivazioni. Dovranno arrestarmi per farmi smettere. Chiedo allo Stato, da cittadina prima ancora che da sorella ho il diritto di sapere che cosa è successo a Stefano mentre era affidato alle cure dello Stato, che lo ha preso vivo e ce lo ha restituito morto. Quella di mio fratello era una morte destinata al silenzio. Un omicidio impunito. C'è stato un clima di ostilità. Sempre. E adesso i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Cosa la ferisce di più?

«Mio fratello è morto di ingiustizia, di una giustizia che non è uguale per tutti e che non è per gli ultimi e mio fratello in quel momento era un ultimo. Le istituzioni devono saper giudicare se stesse. Non mi aspettavo una sentenza del genere. Nonostante tutto, finora ho sempre avuto fiducia che la giustizia potesse e volesse accertare la verità e dirci perché mio fratello è morto».

E adesso cosa farà?

«Il mio appello ora è allo Stato, che continuo a rispettare. In fondo e alla fine chiedo che lo Stato sia capace di giudicare se stesso come è diritto di ogni cittadino. Mostrerò sempre le foto del corpo martoriato di mio fratello. Non è stato detto in primo grado che Stefano non era stato pestato, ma che non si sapeva chi fosse il colpevole. Mi aspetto che si trovi chi è stato. Mi aspetto che si facciano davvero delle indagini. Chi deve farle? Devo essere io a indagare?».

L'avvocato dei medici

"Sei consulenze e una perizia tutte di segno diverso: non si poteva condannare"

Intervista

ANGELO CARCONI/ANSA

Siamo vicini alla famiglia della vittima Purtroppo c'è da registrare che ancora oggi non sappiamo com'è morto Stefano Cucchi, ma per i medici finisce un incubo

Luigi Guazzotti
Avvocato difensore di uno dei medici imputati, la dottoressa Stefania Corbi

FLAVIA AMABILE
ROMA

La morte di Stefano Cucchi? È un enigma secondo Giovanni Luigi Guazzotti, legale di Stefania Corbi, medico dell'ospedale Pertini dove fu ricoverato e dove morì il trentunenne cinque anni fa, dopo essere stato arrestato per droga.

E quindi tutti assolti. Che cosa è cambiato dalla sentenza di primo grado?

«Aspetteremo le motivazioni della sentenza per poterlo dire. Di sicuro i medici non sono stati ritenuti responsabili di omicidio colposo e di abbandono di incapace. Il motivo posso presumerlo ma per il momento non posso dirlo».

Assolti i poliziotti in primo grado, assolti i medici in secondo grado. Com'è morto, quindi, Stefano Cucchi?

«È proprio questa la domanda che ci siamo posti come difensori. È il grande enigma di questo processo. Abbiamo presentato sei consulenze in primo grado e una perizia. Sono giunte tutte a conclusioni diverse. È evidente che non esiste certezza su che cosa è successo, quindi come si può dire che i medici sono responsabili di omicidio colposo? Come si possono condannare delle persone? È chiaro che viene meno la responsabilità penale».

La famiglia non intende arrendersi. Che cosa prevedete che accadrà ora?

«Non saprei. Bisognerà aspettare che escano le motivazioni della sentenza, quindi è probabile che la Procura prenderà delle misure ma in questo momento è ancora presto per parlare di quello che accadrà. Oggi ci limitiamo a registrare questa decisione che riconosce la nostra difesa e che, per la mia cliente, è la fine di un terribile incubo che è durato fin troppo tempo».

C'è un altro incubo che non finirà mai. Che cosa si sente di dire alla famiglia di un ragazzo vittima di una morte che dopo due gradi di giudizio non ha colpevoli?

«L'abbiamo detto anche durante il processo: da parte nostra c'è grande solidarietà alla famiglia vittima di una vicenda su cui, forse, c'è stata una gestione complessa finita su binari non proprio corretti».

Vuol dire che ci sono stati errori da parte di qualcuno che non sono i medici?

«Bisogna aspettare le motivazioni per capire e parlare».

Voi, però, avete una tesi che avete sostenuto in aula.

«Durante il processo ci siamo difesi da un'accusa molto grave, quella di abbandono di incapace. Per persone che operano in ambito sanitario è quanto di più disdicevole possa essere detto. Oltre a quest'accusa ce n'erano altre di minore importanza ma non meno disdicevoli per dei medici, tutte intorno all'ipotesi di un complotto ai danni di Stefano Cucchi, dal favoreggiamento al rifiuto d'atti d'ufficio, all'omissione di referto. L'imputazione peggiore è stata poi derubricata ad omicidio colposo e oggi del tutto cancellata con l'assoluzione».

Politica indignata, ma un sindacato di polizia: "Paga le conseguenze di una vita dissoluta"

E la famiglia annuncia ricorso in Cassazione: «Non ci arrendiamo»

ROMA

Per anni il caso Cucchi ha fatto discutere l'Italia e il mondo politico, spesso spaccandolo. Ma oggi, dopo la sentenza della Corte d'appello che ha mandato tutti assolti gli imputati per la morte del giovane romano, sembra che tutti abbiano trovato una singolare convergenza. Da Sel a Casa Pound, le critiche si sprecano: «Vergogna». Unica voce radicalmente fuori dal coro, quella del sindacato di polizia Sap, lo stesso degli applausi ai colleghi dell'omicidio Aldrovandi: «Tutti assolti, come è giusto che sia - ha dichiarato il segretario Gianni Tonelli che ora chiede al Comune di Roma di non intitolare una piazza a Cucchi -. Se uno ha disprezzo per la propria condizione di salute e conduce una vita dissoluta, ne paga le conseguenze, senza che siano medici, infermieri o poliziotti ad essere puniti per colpe non proprie».

Presa di posizione che ha scavalcato persino quella del senatore Ncd Carlo Giovanardi, in passato spesso in conflitto aperto con la famiglia Cucchi: «Per gli agenti di custodia non poteva che esserci l'assoluzione, non essendoci stato il pestaggio - ha affermato -. Per i medici ribadisco quanto detto dall'inizio: Cucchi doveva essere curato e alimentato anche coattivamente. C'è una responsabilità morale di averlo fatto morire di fame e di sete».

Doveva essere curato coattivamente, c'è una responsabilità morale ad averlo fatto morire di fame e di sete

Carlo Giovanardi
Senatore del Nuova Centro Destra

Il resto è un corso pressoché unanime. Per il leader di Sel Nichi Vendola «questo omicidio rimane una ferita aperta di fronte al bisogno di verità e giustizia, una ferita insopportabile». Scrive Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale: «Cinque anni passati e zero responsabili, ingiustizia è fatta». Se il sindaco di Roma, Ignazio Marino, si dice «senza parole», il sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto esprime indignazione e amarezza: «È stata scritta una pessima pagina per la nostra comunità nazionale». Fronte opposto e stesso commento per Gianluca Iannone, leader di Casa Pound: «L'insufficienza di prove di fronte all'evidenza delle lesioni è un'offesa per tutti gli italiani». Mentre per Amnesty International «verità e giustizia sono ancora più lontane».

Se uno ha disprezzo per la sua salute paga senza che siano medici infermieri e poliziotti a essere puniti

Gianni Tonelli
Segretario nazionale sindacato di polizia Sap

Questo omicidio rimane una ferita aperta insopportabile di fronte al bisogno di verità e giustizia

Nichi Vendola
Segretario nazionale di Sinistra Ecologia e Libertà

Oggi è stata scritta una pessima pagina per la nostra comunità nazionale

Ivan Scalfarotto
Sottosegretario alle Riforme

A stringersi intorno alla famiglia Cucchi, politici a parte, sono altre madri con esperienze simili. «È un dolore molto grande, che si somma a tutti gli altri», osserva Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi, il 18 enne morto a Ferrara nel 2005 mentre veniva arrestato e per cui sono stati condannati in via definitiva quattro poliziotti. Mentre Cira Antignano, che di recente ha ottenuto in Francia la condanna di un medico e un'infermiera per la morte del figlio Daniele Franceschi avvenuta nel 2010 in un carcere di Grasse, taglia corto: «Quello che hanno fatto è uno schifo».

Amaramente sarcastico il commento di Rita Calore, la madre di Stefano Cucchi: «Per la giustizia non ci sono colpevoli, quindi Stefano è vivo. Ora torniamo a casa e lo troviamo ad aspettarci. Questo è lo Stato». La famiglia annuncia ancora battaglia: la prossima tappa sarà il ricorso in Cassazione. [GIA. GAL.]

ECONOMIA

LE SFIDE DEL GOVERNO

Bankitalia promuove la manovra

Visco sostiene Renzi: bene il rinvio del pareggio di bilancio. Padoan: il sistema delle Fondazioni va ripensato

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Anche solo due anni fa nessuno ci avrebbe scommesso un euro: «Per riavviare un circolo virtuoso tra attività economica e credito è indispensabile rivitalizzare la domanda per investimenti». Per questo «il governo ha opportunamente deciso di rendere più graduale il processo di riequilibrio dei conti». Il sostegno della Banca d'Italia alla legge di Stabilità del governo Renzi era già emerso nell'ultimo bollettino dell'Istituto. Ma questa volta a parlare - a metterci letteralmente la faccia - è il governatore Ignazio Visco di fronte ai banchieri riuniti per la giornata del risparmio. Non solo Via Nazionale sostiene la decisione di deviare - anche se temporaneamente - dalle regole europee e dall'obbligo del pareggio di bilancio, ma di fatto sostiene il congelamento di una regola - quella sulla riduzione del debito - che pochi mesi fa pareva scritta nella pietra, il cosiddetto Fiscal compact. Le regole europee consentono «deviazioni temporanee dagli obiettivi di bilancio in caso di eventi al di fuori del controllo delle autorità di governo e di recessioni severe». Un'inflazione molto bassa, distante dall'obiettivo che non riflette solo la debolezza delle quotazioni delle materie prime «può rendere non soltanto più oneroso, ma anche pro-ciclico il rispetto puntuale della regola sul debito». Non è usuale che il governatore della Banca d'Italia si mostri così in sintonia con il ministro del Tesoro pro-tempore. Nel giorno della condanna a tre anni e mezzo di reclusione per l'ex numero uno di Abi e Mps Giuseppe Mussari, Visco difende poi gli stress test, dice che se due banche (Monte dei Paschi di Siena e Carige) sono finite nel mirino è anche per via della «mala gestio» e ribadisce la linea esposta domenica dopo l'uscita dei risultati: sugli istituti italiani ha inciso un'economia con «uno dei peggiori andamenti d'Europa» e la contrazione dei finanziamenti alle imprese. L'«Asset quality review» della Bce è solo un punto di partenza: le banche dovranno continuare a rafforzare il patrimonio, ridurre i costi, migliorare la gestione. Secondo Visco anche le banche più piccole, pur escluse dall'esame europeo, dovranno, se necessario, aggregarsi. Padoan si spinge più in là. Punta il dito contro l'eccessiva dipendenza dell'economia italiana dalle banche commerciali - il cosiddetto «bancocentrismo» - e propone una «riflessione» sul ruolo delle Fondazioni. «A quindici anni dalla legge Ciampi è possibile valutarne gli effetti di lungo periodo e anche gli aspetti per i quali può essere opportuno integrarla».

Padoan cita il modo in cui vengono gestiti «patrimonio» e «governance» delle banche stesse anche se questo non significa «necessariamente» fare una nuova legge, visto che «molto e' stato fatto con la Carta delle Fondazioni». Eppure l'ex numero uno dell'Ocse chiede «chiarezza» su «concentrazione del patrimonio, indebitamento, uso di derivati, trasparenza». Parole che risuonano nella sala affrescata della Cancelleria vaticana mentre le azioni del Monte in Borsa perdono un altro dieci per cento. Senza una rapida soluzione, il caso Mps rischia di pesare come un macigno sulla tenuta dell'intero sistema. I banchieri che alla fine corrono verso l'auto blu lo sanno bene.

Twitter @alexbarbera

Il ministro punta il dito contro il peso eccessivo delle banche commerciali

RICCARDO ANTIMIANI/EIDON

La giornata del risparmio
L'evento è stato organizzato a Roma: nella foto il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco (al centro) A sinistra il ministro Pier Carlo Padoan, a destra Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri

LA RIPRESA
È indispensabile rivitalizzare la domanda per investimenti

Devono continuare a rafforzarsi per finanziare l'economia
Bene gli stress test

Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

LA BCE PREPARA IL PIANO DI ACQUISTO DI TITOLI

Dopo mesi di calo l'inflazione riparte

ROMA

A una settimana dalla prossima riunione della Bce, l'inflazione dell'Eurozona torna a salire dopo mesi allontanando, sia pur di poco, il rischio-deflazione. L'Eurotower, intanto, procede negli ultimi ritocchi agli acquisti dei prestiti cartolarizzati, avvicinandosi un poco di più al territorio del «quantitative easing».

I prezzi al consumo a ottobre hanno segnato nell'Eurozona un +0,4%, accelerando dallo 0,3% di settembre. L'ultima accelerazione si era vista a maggio, quando l'inflazione dei Diciotto viaggiava allo 0,7%. E anche l'Italia, dopo agosto e settembre con prezzi andati in negativo, spunta un +0,1%. Numeri che viaggiano sul filo del decimale, e che restano ben inferiori all'obiettivo «vicino, ma inferiore al 2%» fissato da Francoforte. I prezzi energetici sono scesi ancora, così come quelli alimentari. Ma soprattutto, la platea dei prodotti che si deprezzano si allarga a ottobre anche ai beni industriali non energetici: e così i prodotti in deflazione si allargano a macchia d'olio al 45% del paniere europeo dal 18% di ottobre. E in Italia, avverte Confesercenti, l'incremento di ottobre sarebbe frutto di un aumento delle bollette.

Tuttavia il dato di ottobre potrebbe segnare una inversione di tendenza per l'Eurozona, da mesi alle prese con un'inflazione in progressivo calo. Per Marco Valli, capo economista per l'Eurozona di Unicredit, ce n'è abbastanza per dire che «l'inflazione ha toccato il fondo». Diversi economisti prevedono una graduale accelerazione dei prezzi, cui dovrebbe contribuire un «effetto-base»: gli indici dei prezzi si andranno via via a confrontare con i valori di un anno prima, piuttosto deboli, dando origine a un incremento tendenziale.

Prezzi su dello 0,1% Confcommercio: i rincari dipendono dalle tariffe di luce e gas

Poco cambia, dai dati di ieri, per la prossima riunione della Bce fissata per giovedì. Non ci si aspettano nuove misure di politica monetaria. Ma Mario Draghi continua a lavorare al piano lanciato a giugno: dopo gli acquisti delle obbligazioni garantite, ora a regime, a novembre partono gli acquisti degli Abs, o prestiti cartolarizzati, che verranno eseguiti da Deutsche Bank, Ing, Amundi e State Street su istruzioni della Bce. Pezzo per pezzo, l'espansione del bilancio della Bce inizia a decollare, anche se resta lontanissima dall'obiettivo 3000 miliardi di attivi del 2012. [R. E.]

DAL REGISTA PALMA D'ORO PER "LA CLASSE"
★ ★ ★ ★
"UNA GRAN COMPAGNIA DI ATTORI." - CORRIERE DELLA SERA -
★ ★ ★ ★
"CANTET DIPINGE LA VITA." - LA STAMPA -
★ ★ ★ ★
"SU QUELLA TERRAZZA SI BALLA E SI CANTA, SI RIDE E SI PIANGE." - LA REPUBBLICA -
GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE DAYS
PREMIATO COME MIGLIOR FILM
ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI
FESTIVAL DI VENEZIA
RITORNO A L'AVANA
UN FILM DI LAURENT CANTET
AL CINEMA
LUCKY RED

DINO FRACCHIA/BUENAVISTA

Tra luci e ombre
Disoccupati in aumento a settembre, ma cresce il numero di occupati e diminuisce il numero di inattivi, italiani che non lavorano né cercano un lavoro

MA IL TASSO DISOCCUPAZIONE SALE AL 12,6%

Più posti, meno rassegnati Uno spiraglio per il lavoro

A settembre 82 mila nuovi occupati. Il premier: così il Paese riparte

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

Per trovare la buona notizia bisogna partire da quella cattiva: nell'ultimo mese la disoccupazione è salita al 12,6%. Ma a far crescere il dato, spiega l'Istat, è l'aumento del numero di persone che hanno ricominciato a cercare un posto: il tasso, infatti, si calcola sul totale della forza lavoro. «L'incremento può associarsi a una maggiore fiducia», ragionano dal ministero del Tesoro. Fiducia che, a scorrere il bollettino di settembre, inizia ad essere ben riposta: nell'ultimo mese il numero degli occupati è salito dello 0,4%. Significa 82 mila lavoratori in più rispetto ad agosto. In realtà esiste anche un'altra lettura possibile: in famiglia un solo stipendio potrebbe non bastare, e può essere necessario che anche il coniuge inizi a cercare un'occupazione.

In ogni caso, dopo mesi complessi, il governo guarda allo spiraglio che si è aperto con soddisfazione: «Credo che le condizioni per una ripartenza ci siano - dice il ministro del Lavoro Giuliano Poletti - anche se è del tutto ragionevole immaginare che ci sia una fase di transizione». Più deciso Renzi, che s'affida ad un tweet: «Aumentano i posti di lavoro: più 82 mila sul mese scorso, più 150 mila da aprile. Solo con il lavoro l'Italia riparte».

Certo, la strada resta lunga: il tasso di occupazione è pari al 55,9% e cresce dunque di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,5 punti rispetto a dodici mesi prima. Come detto, il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 236 mila, aumenta dell'1,5% rispetto al mese precedente (+48 mila) e dell'1,8% su base annua (+58 mila). Scende, di netto, la percentuale di inattivi: -0,9% su agosto e -2,1% nell'arco dei dodici mesi.

Un leggerissimo segnale di ripresa si rintraccia anche sui dati che riguardano i giovani: a settembre sono occupati 930 mila ragazzi tra i 15 e i 24 anni, in crescita del 2,4% rispetto al mese precedente (+22 mila), anche se in calo del 3,6% su base annua.

Per capire con precisione quali siano state le imprese capaci di creare nuovi posti bisognerà attendere la fine di novembre per il consuntivo trimestrale dell'Istat, ma secondo una elaborazione della Fondazione Hume che mette a confronto il secondo trimestre del 2014 e quello dell'anno precedente si può iniziare a costruire la mappa del lavoro che riparte.

Dei 130 mila posti occupati negli ultimi dodici mesi, almeno 80 mila sono legati all'assistenza sanitaria, in cui è fondamentale il ruolo del pubblico. Ma è importante pure la componente famiglie: colf e badanti fanno un balzo dell'8,4%. Segnali positivi anche dalle industrie. Posti a «bassa qualificazione», li definiscono gli economisti. Eppure capaci di dare la spinta.

Tra i lavoratori più ricercati, in realtà, ci sono anche diplomati e laureati in materia scientifiche e tecniche, che beneficiano della maggior diffusione di Internet e software per pc: l'indicatore fa segnare un rialzo del 20,8%. A spiccare, fra le Regioni più dinamiche, è il Lazio. Poi ci sono Lombardia e Veneto.

In un panorama che inizia a dare qualche segno di risveglio, bisogna tener conto pure della scossa arrivata dalle agenzie interinali. Nei primi sei mesi dell'anno i lavoratori in somministrazione occupati mediamente in un mese superano quota 282 mila, con un incremento dell'8,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente, spiegano da Assolavoro.

Un segnale che potrebbe anticipare un cambio di rotta, dice il presidente Luigi Brugnaro, perché «le imprese che si rivolgono a noi sono le più competitive: non puntano sul basso costo del lavoro e su contratti poco tutelanti, ma fanno perno sulla flessibilità sana».

Confindustria Veneto

«La ripresa? Ci sarà solo con più fiducia e consumi»

ELEONORA VALLIN
PADOVA

«Solo una crescita del Pil dell'1,5-2% può far ripartire l'occupazione. Ma perché sia così, bisogna che si rimettano in moto i consumi interni. Tutto il valore che oggi l'export porta alla crescita è divorato dalla perdita della domanda interna. Non abbiamo grandi capitali a disposizione, visto il debito. L'unica strada è un allentamento del Patto di stabilità, ma dobbiamo essere credibili in Europa». Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto, è discretamente ottimista, al punto di vedere la crisi «alle spalle per molte aziende venete».

Quali segnali le danno questo feedback, presidente?

«La grande capacità di reagire degli imprenditori veneti, nonostante le piccole dimensioni che sappiamo essere un limite negli investimenti e nella capacità distributiva nel mondo».

Chi ha sconfitto la crisi cos'ha fatto?

«Ha innovato i prodotti, intercettato la domanda dei Paesi emergenti, oggi emersi, inserito tecnologia e design».

È cambiato il tessuto imprenditoriale veneto?

«Sì, oggi a soffrire sono i terzisti deboli, a basso contenuto di innovazione e che lavorano a richiesta. Mentre il terzismo di qualità si è evoluto, migliorando la qualità del tessuto imprenditoriale regionale».

E l'export?

«Anche l'export è cambiato nel saldo tra nuove e vecchie esportazioni: i prodotti a basso contenuto sono stati soppiantati da quelli ad alto valore aggiunto. E l'andamento è crescente».

Come legge i dati Istat sull'occupazione a settembre?

«Positivi, se guardiamo la tendenza, ma la crescita non è ancora stabilizzata».

Cosa chiedono le imprese quanto a lavoro?

«Oggi è difficile allocare manodopera con scarse competenze, mentre è più semplice per chi ha formazione tecnica e scientifica. Ricordiamoci che mancano 120mila periti l'anno in Italia e, considerando le trasformazioni in corso, sempre più imprese avranno bisogno di qualità nelle persone».

Com'è questo 2014?

«Un anno complesso perché sono venuti al pettine gli ammortizzatori sociali che mascherano la disoccupazione e già ci aspettavamo tante trasformazioni in mobilità. Quanto alle imprese chi si è posizionato sull'estero avrà un anno positivo, anche con crescita a due cifre. Chi sta nel territorio chiuderà con risultati negativi».

Quanto al credito?

«La Bce ha dato un segnale penalizzante alle banche italiane, specie nella nostra regione dove operano popolari e tante Bcc che, temo, rivedranno le loro politiche di sostegno».

il caso

"Pronti ad emigrare" Ma i giovani scelgono l'impiego vicino a casa

I cacciatori di teste: "Troppi freni dai genitori"

NADIA FERRIGO
LETIZIA TORTELLO

A caccia di lavoro, ma senza lasciare mamma e papà. A ottobre i ragazzi registrati al portale Garanzia Giovani, il programma europeo dedicato alla disoccupazione giovanile, sono più di 250 mila: più del 90% ha deciso di cercare un impiego nella regione di residenza, escludendo a priori la possibilità di allontanarsi da casa. Circa 20 mila hanno indicato una seconda opzione, solo 800 tra gli iscritti si sono detti disposti ad andare dappertutto. Un bel problema, anche perché il numero più alto delle domande arriva da Sicilia, Campania e Lazio, mentre le occasioni di lavoro a oggi pubblicate - circa 4.800, con più di 6 mila posti disponibili - si trovano ovunque al Nord, dove si concentra il 70 per cento delle proposte, seguito dal Centro con il 15 per cento, mentre quel che resta è al Sud.

L'estero? Occupa un misero 0,1 per cento. E dire che, almeno a parole, molti preferirebbero emigrare, piuttosto che spostarsi in Italia. «L'80% dei laureati che si presentano da noi – spiega Cosimo Sansalone, responsabile selezione candidati all'Agenzia per il lavoro Openjobmetis di Torino – si dicono disposti a uscire dal confine italiano». Si va lontano dalla famiglia, dal fidanzato, dagli amici, per un buon impiego all'estero. Ma se le occasioni di lavoro sono domestiche, il raggio di movimento si accorcia.

«Qualcuno si rifiuta addirittura di spostarsi per un colloquio», commenta Sarah Lorenzati dell'agenzia Randstad. Nella lista delle preferenze dei giovani disoccupati compaiono la città di residenza, la provincia, al massimo un altro capoluogo vicino o ben servito dall'alta velocità: i dati rivelano che è la fascia degli under 29 la meno disposta a fare le valigie. Peccato, anche perché in Campania, Basilicata e Sicilia non solo le occasioni scarseggiano, ma la metà dei curricula sono considerati ad «alta difficoltà di collocamento», mentre la media nazionale si ferma all'8 per cento.

Tra le offerte attive sul portale, più del 70 per cento sono per lavoro a tempo determinato, il 13 per cento indeterminato, a seguire apprendistato e tirocini. Le qualifiche più richieste sono artigiani, operai specializzati e agricoltori, poi impiegati e professionisti ad elevata specializzazione. «Riceviamo circa mille curricula a settimana – continua Lorenzati –. Su dieci giovani a colloquio, solo tre non hanno problemi a cambiare città». Stefania Mallamo, 23 anni, torinese diplomata al liceo artistico, lo ammette con schiettezza: «Sognavo di fare la scenografa. Negli anni, le pretese sono diventate altre. Cerco un posto fisso che mi permetta di stare tranquilla. Commessa, impiegata in ufficio. Ho tanta voglia di lavorare, sia chiaro. Ma sono fidanzata e sul piatto della bilancia lui è importante, per questo voglio un impiego a Torino».

LA GARANZIA GIOVANI
Il 90% degli iscritti al programma Ue non vuole trasferirsi

Non è solo questione di pigrizia. L'ex ministro Fornero bollò i giovani sedentari e senza lavoro come «choosy», prima di lei Padoa-Schioppa andò all'attacco dei «bamboccioni». Spesso «i genitori sono il maggior freno al trasferimento - puntualizza Sansalone -. Mamma e papà invitano i figli a stare a casa, a non accettare la prima offerta che capita, tanto un piatto di minestra ce l'hanno, perché spostarsi?». C'è da dire che molto fa l'offerta di lavoro, più o meno allettante. «Nel mio caso, non mi conveniva», confessa Alessandra Dalla Riva, fuori dall'agenzia interinale Synergie Italia di Torino. Ha la laurea in giurisprudenza, ma non le piace fare l'avvocato. «Cerco stage in azienda nel settore delle risorse umane. Me ne avevano offerto uno a Bologna a 400 euro al mese per sei mesi, ho detto di no».

FORMAGGIO GORGONZOLA

PIÙ LO CONOSCI,
PIÙ TI PIACE.

THOMAS

Un formaggio tra i più digeribili.

Quando assaggi il Gorgonzola ne apprezzi il sapore e la bontà. Ma forse non conosci davvero le sue qualità. Per esempio: lo sai che il Gorgonzola, grazie all'attività proteolitica del suo Penicillium, è uno dei formaggi tra i più digeribili? Provate uno spuntino veloce con pane e Gorgonzola, oppure spalmato sulle verdure fresche di stagione. Sarete sorpresi di come il Gorgonzola sappia esaltare i sapori. E pensare che tutti lo mangiano solo perché è buono.

È importante una dieta varia ed equilibrata e uno stile di vita sano.

GORGONZOLA
L'irresistibile dolce e piccante.

Per maggiori informazioni: **gorgonzola.com**

PARTITI

MANOVRE E POLEMICHE

il caso

MARCO BRESOLIN

DANIELE SCUDIERI/IMAGOECONOMICA

Obiettivo primarie

Flavio Tosi vuole adottare il sistema delle liste civiche per le primarie del centrodestra

MARCO BERTORELLO/AFP

Carroccio di lotta

Dopo essersi preso la segreteria del partito, Salvini punta alla leadership del centrodestra

Il dualismo tra Tosi e Salvini che torna a dividere la Lega

Il sindaco: "C'è un patto e va rispettato". Maroni sta con lui

Un anno fa, quando c'era da scegliere il suo successore alla guida della Lega, Roberto Maroni disegnò uno schema per evitare lo scontro tra Salvini e Tosi (entrambi pronti a candidarsi): il primo a capo del partito, il secondo al lavoro per costruirsi una leadership nel centrodestra in vista delle primarie. «Ricordo bene quel giorno – racconta oggi Tosi –, era un sabato ed eravamo nell'ufficio di Bobo a Palazzo Lombardia. Mancavano due ore alla presentazione delle candidature per il congresso. Siglammo un patto: Matteo avrebbe avuto il compito di rivitalizzare il partito, io quello di andare avanti con il progetto di un nuovo centrodestra. Io sto mantenendo fede a quel patto». Qualcun altro - sembra voler dire il sindaco di Verona, anche se non lo fa apertamente – no.

La crescente popolarità del giovane Matteo lo ha infatti già proiettato nel ruolo di leader dell'intera coalizione: «Se facciamo le primarie – dicono i suoi sostenitori – il candidato è lui». Maroni invece è rimasto fedele al suo progetto («La spinta di Tosi è fondamentale per guidare il centrodestra»), solo che ora non sa più come spegnere i bollenti spiriti di chi vede Salvini e solo Salvini.

È infatti bastato che i consiglieri regionali vicini a Maroni organizzassero un incontro con Tosi per scatenare gli ultras salviniani: «Traditori», «carbonari», e via dicendo. Sulla graticola c'è finito soprattutto Stefano Bruno Galli, politologo dell'Università di Milano e capogruppo della Lista Maroni in consiglio regionale. È stato lui a organizzare quella riunione con il sindaco di Verona. «Ma è Bobo a muovere i fili», accusa un fedelissimo di Salvini, sottolineando che il rapporto tra segretario e governatore sta scricchiolando. Ovviamente Galli nega, però assicura che i suoi consiglieri guardano con molto interesse al progetto di Tosi. «La forma partito è ormai una chincaglieria novecentesca – dice il consigliere-politologo –, oggi servono nuove forme di aggregazione del consenso. La Fondazione di Tosi punta a un cartello di liste civiche, vuole replicare su scala nazionale il modello Verona. È questa la strada da seguire».

Dentro la Lega, però, non tutti la pensano così. Ci sono le felpe e le cravatte. I duri e puri di Salvini (le felpe) insistono sulla strada presa dal segretario: una Lega movimentista, di lotta, «grillina». E l'uomo adatto da mettere sul piatto della coalizione è quindi solo e soltanto uno: Lui. Una visione che si scontra con quella dei leghisti più istituzionali (le cravatte), quelli che «va bene parlare alla pancia, ma poi bisogna governare». È questa la Lega di Maroni, quella che guarda a Tosi, aperta al dialogo con gli altri partiti. Certamente più di Salvini: ieri, per esempio, il sindaco di Varese Attilio Fontana, su ordine del segretario, ha dovuto estromettere dalla giunta il suo vice Carlo Baroni. La sua colpa? È di Ncd.

In questo dualismo Salvini-Tosi c'entra anche la storica rivalità lombardo-veneta, ma il vero scontro è sulla linea politica. L'unico punto in comune, in rottura con il passato, è la dimensione nazionale del progetto. «Però ricordo che sono stato io il primo a parlare di Italia e non più di secessione - sibila Tosi -, ora tutti hanno capito che è questa la strada». Salvini prova a smentire la competizione, ma di fatto ne ammette l'esistenza: «Avercene di rivali come Tosi». Rivali, appunto: l'ha detto lui.

FU ASSOLTO IN PRIMO GRADO: «LA MIA VITA ROVINATA»

Casa al Colosseo, prescrizione per Scajola

L'accusa di finanziamento illecito si prescriveva in questi giorni e i giudici della seconda corte d'Appello di Roma hanno, quindi, dichiarato il non potersi procedere nei confronti dell'ex ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola. Dopo l'assoluzione del gennaio scorso davanti al giudice monocratico perché l'ex ministro «era inconsapevole» di quanto accaduto, si conclude così il secondo grado di giudizio nella vicenda dell'acquisto da parte di Scajola di un appartamento in via del Fagutale, a pochi passi dal Colosseo a Roma. «Questo processo ha causato tutto il casino nella mia vita», il commento dell'ex esponente del Pdl che era presente in aula e da alcuni mesi agli arresti domiciliari per un'altra vicenda giudiziaria, quella portata avanti dalla procura di Reggio Calabria e che coinvolge l'ex parlamentare Amedeo Matacena. La difesa dell'ex ministro ha salutato con «soddisfazione» la decisione della corte presieduta da Luigi Luca. [R. I.]

Grillo rifiuta l'intervista da 2000 euro "L'iniziativa è temporaneamente sospesa"

La cifra sarà comunque devoluta agli alluvionati di Genova

FRANCO GIUBILEI
ROMA

Chi si ricorda di Beppe Grillo che, nella Genova disastrata dall'alluvione, per essere intervistato chiedeva 2.000 euro per un'intervista da devolvere alla popolazione colpita? Beh, c'è chi lo ha preso allegramente sul serio, raccogliendo e versando la cifra richiesta sul conto indicato dal comico-leader, per poi sentirsi rispondere picche: quattro righe dal tono formale inviate via mail ieri mattina in cui Grillo ringrazia per la donazione, annuncia che «l'iniziativa è temporaneamente sospesa» e avverte che l'importo è stato rimborsato.

Destinatari: Luca Bottura di Radio Capital, che ogni mattina va in onda con un'ironica rassegna stampa, e la redazione di Servizio Pubblico, che aveva avuto la stessa idea. Niente intervista a nessuno dunque, nonostante la tambureggiante campagna di Bottura sulla sua emittente e su Twitter (hashtag: «Beppe vai da Luca», diventato subito un tormentone), grazie alla quale ha raggiunto e superato quota duemila euro (2.824, per esser precisi) coinvolgendo i suoi ascoltatori.

«Hanno partecipato a centinaia, chi versando un euro e chi qualcosa in più, compreso qualche pazzo che ha sborsato 100 euro – spiega il conduttore e autore -. L'ho fatto con spirito goliardico e di gioco, ma in 5-6 giorni abbiamo raccolto la cifra necessaria con l'impegno che Grillo avrebbe dovuto rispondere alle domande degli ascoltatori, non alle mie».

Invece non è bastato, e un paio d'ore oltre la scadenza del termine fissato, l'orario d'inizio della puntata di Lateral di ieri, è arrivato il niet di Grillo. «Forse quando ha stabilito i 2000 euro ha pensato che nessuno lo prendesse sul serio – commenta il conduttore -: fra l'altro l'Iban che aveva indicato per il versamento era sbagliato, abbiamo dovuto informarci meglio per avere quello giusto».

Ma perché Grillo si è tirato indietro? Ha lanciato il sasso e nascosto la mano? Bottura la prende col solito humour: «Forse si sarà sentito più tutelato da Vespa... L'ho cercato in diretta tramite i suoi parlamentari, ho telefonato anche a Vito Crimi, ma stava prendendo l'aereo e non ha potuto aiutarmi, forse due cose insieme non riusciva a farle. Il movimento non è il mio bersaglio, ma Renzi o De Benedetti se non altro non sono stati così disinvolti da mettere una tariffa sulla libertà di stampa. È stata un'esperienza di intelligenza satirica condivisa, con molta gente che voleva vedere come andava a finire e lo ha fatto in modo cazzaro, la dimostrazione che se ci fosse meno bile si otterrebbe qualche risultato in più».

I soldi, una volta restituiti da Beppe Grillo, andranno comunque ai genovesi danneggiati.

Paesi e buoi

MATTIA FELTRI

Sapete che ha detto Elon Musk? Ah, Elon Musk è un genio, un imprenditore seriale, come si dice oggi, a cui dobbiamo idee formidabili: il sistema di pagamento internet PayPal, le auto elettriche Tesla, la compagnia spaziale SpaceX. Dunque, Musk era a un seminario in Massachusetts e ha detto che il più grande pericolo per l'umanità è rappresentato dalle intelligenze artificiali. Sarà, ma noi in Italia ce la caviamo ancora alla grande con le vecchie imbecillità naturali.

Taccuino

MARCELLO SORGI

Sugli Esteri vince il compromesso tra Quirinale e Palazzo Chigi

La scelta di Paolo Gentiloni come ministro degli Esteri rappresenta un compromesso, tra Renzi e Napolitano e di Renzi con se stesso. Il premier ha preso atto che il Capo dello Stato, che era già intervenuto nei giorni più difficili della trattativa con i partner europei sulla designazione di Federica Mogherini come alto rappresentante per la politica estera dell'Unione, per suggerire di non impuntarsi e accettare la richiesta, che veniva da Bruxelles, di un candidato di maggiore esperienza, stavolta non avrebbe accettato il criterio della scelta sorprendente, come sarebbe stata quella di Lia Quartapelle, la trentaduenne neo-deputata che era entrata nel mirino di Palazzo Chigi.

Di qui due candidature di lungo corso, come quelle di Giorgio Tonini e Paolo Gentiloni. La scelta è caduta su quest'ultimo - rinunciando anche alla parità uomini-donne nella compagine di governo, e in questo sta il secondo compromesso - perché dei due è il più vicino a Renzi e perché ha fatto la sua scelta a favore dell'ex-sindaco in tempi non sospetti e senza chiedere né ottenere in cambio alcunché. Nato politicamente con Rutelli, per anni suo braccio destro al comune di Roma, ministro delle comunicazioni nel secondo governo Prodi, deputato della commissione Esteri e membro dell'Associazione Italia-Usa dell'Unione parlamentare, Gentiloni proviene dalla Margherita, è considerato un politico a tutto tondo e rappresenta una novità anche per tutto il mondo delle fondazioni e uffici studi di problemi internazionali che ruota attorno alla Farnesina. In questo senso offre al premier un ulteriore requisito di indipendenza.

Risolto il problema del nuovo ministro degli Esteri, per Renzi resta aperto il fronte con la Cgil, e in particolare con la Fiom di Landini. Lo sciopero generale di otto ore proclamato dal sindacato dei metalmeccanici rischia di coincidere con le giornate più calde del dibattito parlamentare sul Jobs Act. Il premier adesso deve decidere se riproporre alla Camera il testo alquanto generico della legge delega già approvata al Senato, o aprire alle richieste della minoranza Pd di una più puntuale precisazione dei termini della riforma, accogliendo anche le integrazioni venute dai bersaniani - ad esempio, il diritto alla reintegra anche per i licenziamenti disciplinati, oltre che per quelli discriminatori - nella riunione della Direzione Pd che aveva preceduto il voto a Palazzo Madama.

NON CI FERMIAMO MAI:
IL FUTURO VOGLIAMO SCRIVERLO,
NON LEGGERLO.

Non fermarsi mai, anche quando sembra che non ci sia più niente da raggiungere. È questo il DNA di Citizen: avere una visione e realizzare il futuro attraverso una volontà ed una evoluzione tecnologica che non hanno uguali. Chi possiede un orologio Citizen lo sa.

Guardare oltre, cercare sempre, fermarsi mai.

BETTER STARTS NOW

€ 428

RADIOCONTROLLATO • PRECISIONE ASSOLUTA
L'orologio riceve, con trasmissione via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico: la sua precisione ha una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

SISTEMA ECO-DRIVE • ENERGIA INESAURIBILE
Basta una minima esposizione alla luce naturale o artificiale per accumulare una grande quantità di energia e garantire il funzionamento dell'orologio, senza pila.

VETRO ZAFFIRO • PREZIOSO E INSCALFIBILE
Protegge l'orologio grazie alla particolare compattezza della sua composizione chimica e ne esalta l'estetica con una trasparenza assoluta.

CITIZEN®

Dossier / Le nomine a Bruxelles

Unione europea, le sfide per l'Italia

La disoccupazione, il rischio recessione, l'immigrazione e il clima. La Commissione Ue non ha tempo da perdere Dovrà fare investimenti, rilanciare la ripresa e scrivere nuove regole per sconfiggere il partito degli euroscettici

PAGINA A CURA DI MARCO ZATTERIN

«La Commissione dell'ultima chance», promette con enfasi il suo presidente, Jean-Claude Juncker, 60anni, popolare. In effetti, il nuovo esecutivo europeo - il dodicesimo dalla firma del patto a dodici stelle e il terzo a guida lussemburghese - comincia oggi il cammino dopo lunghi mesi di eurotorpore (eccezion fatta per l'Unione bancaria) e non ha tempo da perdere. L'Europa ospita 24,5 milioni di disoccupati e si appresta a chiudere un anno di crescita debole se non di recessione. E' il momento di passare ai fatti.

Il secondo quinquennio di presidenza del portoghese José Manuel Barroso è stato di manutenzione necessaria. Nel mezzo della crisi l'Ue ha riscritto lentamente le sue regole, ma con passi inimmaginabili alla vigilia. L'euro ha ora qualcosa di simile a una vera governance e i conti correnti bancari sono più al sicuro. E' mancata però una visione, qualcuno che urlasse per avvertire quando si rischiava di sbattere contro un iceberg. Ora si riparte coi 300 miliardi di investimenti da panificare entro Natale e un esecutivo molto politico. Nei prossimi cinque anni si rischia di perdere Londra e vedere gli antieuro prendere la Bastiglia. Lo scenario internazionale è teso: dalla Russia alla Libia, passando per Siria, sfida tremenda per la Lady Pesc, Federica Mogherini. Migrazioni sfrenate, clima impazzito, trattati internazionali da firmare. L'Europa deve essere vera o non essere più. Ecco l'ultima chance.

Cambio ai vertici Jean Claude Juncker (sinistra) è il nuovo presidente della Commissione Ue al posto di Josè Manuel Barroso (destra)

FRANCOIS LENOIR/REUTERS

Eurocrazia

Berlino fa man bassa Roma esclusa dai veri centri di potere

Trionfo tedesco nel Risiko degli eurofunzionari di peso nella Commissione Juncker. L'Italia avrà un solo capo di gabinetto su 28, il suo, Stefano Manservisi, funzionario d'esperienza che Federica Mogherini ha richiamato dalla sede di Ankara che dirigeva dopo aver guidato le Dg Immigrazione e Sviluppo. La Germania vanta 5 capi e 12 vice, metterà bocca ovunque. I britannici sempre scettici avranno due capi, come spagnoli e finlandesi. Anche la Francia ha un solo vertice. Gli italiani "vice" sono 4: Ricerca, Agricoltura, Welfare, più quello del vicepresidente lettone Dombrovskis. Nessuno dei nostri negli snodi chiave come Commercio, Concorrenza, Industria, Trasporti, Fondi, o nel team dell'economico Katainen. Non una buona notizia. Non una novità.

Immigrazione

Il nodo scafisti passa per Atene

Oggi parte Triton, la versione rafforzata di Frontex. Non prende il posto di Mare Nostrum che è un programma in via di estinzione. Fra morti annegati e litigi politici, la politica dell'Immigrazione europea naviga da anni fra acronimi e denominazioni auliche con ricette tampone che solo in minima parte hanno risolto il problema degli scafisti mercati di morte. Per cinque anni la svedese Malmström ha mediato fra i nordici preoccupati solo per la contabilità dei rifugiati e i paesi mediterranei, preoccupati per morti e mancanza di solidarietà. Ora tocca al greco Dimitris Avramopoulos, popolare, 61 anni, che Juncker ha voluto responsabile per migrazioni, affari interni e cittadinanza. In teoria è un interlocutore più attento, parla la nostra lingua, eppure dovrà mediare con scandinavi e tedeschi. La Commissione promette più attenzione, e per l'Italia è buona musica che andrà verificata coi fatti.

Dimitris Avramopoulos

Economia e conti pubblici

La manovra e le correzioni

Il duello sulla Legge di Stabilità è appena iniziato. Martedì l'eurodecisione di non chiedere la riscrittura della manovra da 36 miliardi è stata una mossa più politica che tecnica, decisa per una serie di questioni di opportunità, che ci ha fatto risparmiare sei miliardi di euro. Si volevano evitare contrasti fra Bruxelles e le cinque capitali sotto schiaffo, fra cui Roma, nel momento in cui la Commissione Barroso veniva a scadenza e quella di Jean Claude Juncker stava per cominciare il suo corso. Sarebbe stata la prima bocciatura di una «finanziaria» e allora ci si è affidati alla formula del «Todos caballeros», decretando che nessuno violava le regole e si poteva proseguire.

Jyrki Katainen

Jyrki Katainen, finlandese, ex premier, responsabile economico col portoghese e vicepresidente plenipotenziario con il lussemburghese, ha tenuto però a far sapere che fra un mese, quando Bruxelles presenterà le pagelle sulle manovre per il 2015, «misure ulteriori» potrebbero essere chieste. Un anno fa è successo, l'allora commissario Rehn chiese all'Italia sforzi strutturali per 0,4 punti di pil» e fece saltare poche settimane dopo la trattativa col governo Letta a «clausola di flessibilità» che avrebbe consentito di avere qualche margine di spesa in più mettendo sul tavolo riforme e promesse..

Pierre Moscovici

Adesso la Commissione promette flessibilità. Martedì la anche praticata, ma non bisogna fidarsi più di tanto. Katainen è un falco gentile che disegnerà la rotta insieme con Pierre Moscovici, il francese che ha reso il suo posto coi galloni dell'Economia, per vocazione molto sensibile ai temi della flessibilità e della crescita, sebbene abbia promesso che «se Parigi non rispetterà le regole sarà punita come tutti gli altri».

Valdis Dombrovskis

Il terzo uomo è il lettone Valdis Dombrovskis, ex premier, vicepresidente per l'euro e il sociale, un fan dell'euro, ma anche del risanamento. sarà lui, con Katainen e «Moscò», a formare il difficile triangolo della governance economica europea, formula nuova dagli esiti incerti. Il governo Renzi deve rispettare alla lettera il piano di riforme e tenere saldo il timone dei conti, facendo attenzione soprattutto al debito. Il terzetto di Bruxelles lo seguirà da vicino. L'aria che tira è che, come assicura Juncker, sarà pronto a dare un mano, se solo ci saranno le condizioni per farlo. E le condizioni dipendono solo da Roma.

Politiche regionali

Dobbiamo spendere ancora 21 miliardi

La buona notizia della settimana è stata che la Commissione Ue ha accolto il piano italiano per spendere i fondi europei in cassa per il 2014-2020. La cattiva è che, al 27 ottobre, il tasso di assorbimento dei finanziamenti in quota Fondo di Sviluppo Regionale (Fesr) era al 54,07%, mentre quelli del Fondo sociale (Fse) aveva toccato il 76,95. Riassume il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio «dobbiamo spendere 21 miliardi entro la fine del 2015, di cui 5 miliardi entro il 2014». La romena Corina Creţu, nuovo commissario alle politiche regionale nella squadra di Juncker, ha già detto che fra 14 mesi si chiude, e chi c'è, c'è. «I progetti devono essere buoni, non a tutti i costi», ha spiegato. Roma ha cercato di convincerla a prendere il suo uomo più esperto di fondi come capogabinetto, ma ha fallito. Hanno vinto gli spagnoli, per la cronaca. Così il cammino, se non faremo il nostro dovere, sarà ancora più in salita.

Corina Creţu

Agricoltura

La riforma della Pac e il duello con le lobby

L'irlandese Phil Hogan ci chiederà d'essere efficienti. Nella sua terra, l'industria verde è trattata da governo e amministrazione, come un gioiello su cui investire in termini di talenti, ricerca e capitali. Hanno un approccio che spesso è opposto a quello italiano, il loro agromondo ha poche cose e tutte sono trattate all'avanguardia. Il commissario verde ha 64 anni, è popolare, viene da Kilkenny. Promette rispetto per la qualità e, questo, per l'Italia è un dono importante, non per nulla siamo leader per qualità e origini garantite. Qualche problema lo creerà a quella parte del mondo italiano che ama far lobby per difendere gli interessi di categoria. Dovrà attuare la riforma della Politica comune, la semplificazione, il contributo alla lotta ai cambiamenti climatici e la revisione nel 2016 del quadro di finanziamento Ue 2014-2020. Così si salta nel futuro, che in Italia incontra sempre troppe resistenze.

Phil Hogan

Ambiente

Tanti dossier aperti e 19 infrazioni

Poco meno di una infrazione su cinque che vede l'Italia confrontarsi con Bruxelles per non aver recepito il diritto comunitario, o per averlo fatto male, ha radici nella legislazione ambientale. Diciannove su 102, secondo la contabilità del Ministero per le politiche europee aggiornata a metà ottobre. L'ultima riguarda la qualità dell'aria e concerne il superamento dei valori limite di PM10 (le polveri fini) lungo la penisola; la penultima è scattata per la cattiva applicazione della direttiva 98/83/CE sulla qualità dell'acqua per il consumo umano, e per gli alti valori di arsenico. Da tempo, però, si litiga anche sul trattamento delle acque reflue urbane e sui rifiuti. L'interlocutore di Roma sarà Karmenu Vella, 64 anni, laburista, che prende il posto dello sloveno Janez Potoènik, in genere paterno ma ferreo con gli italiani. Col maltese i rapporti sono buoni. Ma i dossier tanti e tutti spinosi.

Karmenu Vella

Welcome

FLASH BACK

L'ARTE È TUTTA CONTEMPORANEA

6·9 NOVEMBRE 2014

PALA ALPITOUR | ISOZAKI | VIA FILADELFIA 82 | TORINO

ORARIO: 11.00 - 20.00 | WWW.FLASHBACK.TO.IT

FREE BUS
PALA ALPITOUR ▸◂ OVAL

organizer: situazione costruita | via Cernaia 14 - Torino | www.flashback.to.it | info@flashback.to.it | m. + 39 393 64 55 301

Dossier / Sicurezza stradale

NICOLA MARFISI/FOTOGRAMMA

La nuova movida archivia le stragi del sabato sera

In un decennio vittime ridotte del 60 per cento. I viaggi a caccia di discoteche nelle campagne sono fuori moda. E funzionano i controlli e le leggi anti alcol

PIERANGELO SAPEGNO

Se anche i numeri raccontano la storia di una società, quelli delle stragi del sabato sera illuminano epoche che sembrano appartenere a mondi diversi. Eppure non ci sono neanche dieci anni fra quelle colline di croci con le lenzuola bianche stese sull'asfalto e questi paesaggi svuotati della modernità, questi malinconici ossari spersi nel fruscio infinito del web e della sua vita apparente. Il fatto è che se l'anno Duemila ci portava un elenco di 917 vittime sulle strade delle discoteche, nel 2012 ne restano 363, che sono, come sottolinea con enfasi Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, l'Associazione degli amici della Polizia Stradale, «una rivoluzione, una vera e propria rivoluzione, 554 in meno e 60,4 per cento in meno». E quest'anno sembrano destinati a scendere ancora, visto che nei primi sei mesi i morti del sabato sera sono stati 81, concentrati soprattutto fra Lombardia, Sicilia e Campania, che precedono in questa triste lista nera proprio le grandi regioni storiche del divertimentificio, l'Emilia e il Veneto. Il nuovo modello di movida ormai concentrato nelle aree urbane, recuperate dall'abbandono delle civiltà delle fabbriche, ha cambiato anche la geografia del Paese, come se nel suo fluttuare immaginifico dentro la rete stesse già cominciando a disegnare un mondo diverso.

Viaggiando nei luoghi dimenticati delle nostri notti, dove i giovani andavano a morire correndo come pazzi sulle stradine perdute nella campagna, oggi resta questo panorama svuotato di edifici in disuso, scheletri di lamiere e capannoni con le luci spente, cimiteri di reliquie cancellati dalle comunità virtuali e dal popolo dei social network che non hanno più bisogno di correre in luoghi definiti per ritrovarsi. Bastano il web e una birra nel cuore delle città. Anche se, sostiene Biserni con la stessa decisione, «i meriti maggiori di questi numeri sono delle nuove leggi e di un più intenso utilizzo dell'etilometro».

Altre cifre, a conforto di quel che dice: i controlli di polizia e carabinieri con l'etilometro sono stati nel 2007 duecentomila, e sei anni dopo, nel 2013, sono quasi decuplicati, superando abbondantemente la soglia del milione e ottocentomila. «E a questi si devono aggiungere quelli fatti dalla polizia locale, che sono in aumento e divenuti molto più severi da quando le sanzioni amministrative permettono ai comuni di pagarsi le spese». Adesso, spiega ancora Biserni, le norme sono molto più rigide, ritirano la patente, confiscano l'auto, perché tutto è cambiato con la legge 120 del 2010.

Nel suo ufficio di Forlì campeggia sulla parete il manifesto con lo slogan dell'associazione: «E' meglio un figlio senza patente che una patente senza figlio». Perché noi, alza la voce quasi commosso, «siamo stati gli unici a crederci in questa battaglia».

Controlli con l'etilometro: l'aumento dei posti di blocco e le norme più severe hanno contribuito a ridurre le stragi del sabato sera

La verità è che è un mondo che è cambiato all'improvviso. Era appena il 2009 quando ad Andria il Comune assegnava tutto il lotto numero 126 del cimitero ai caduti del sabato sera. E due anni prima, nel 2007, i vescovi dell'Emilia Romagna avevano urlato un appello disperato «all'intera nazione» perché reagisse contro questa «ecatombe». E nello stesso periodo, il comune di Buccinasco, Milano, aveva addirittura deciso di riempire gli incroci con le carcasse delle macchine distrutte e cartelli come «Scegli la vita». Il filosofo Umberto Galimberti spiegava che «nei giovani c'è un desiderio di confrontarsi con la morte». E il sociologo Sabino Acquaviva diceva che c'era una componente di suicidio nelle stragi del sabato sera: «Il problema è di una società che sta morendo e di una che nasce, e i giovani sono a metà del guado».

Se oggi sappiamo che la società vecchia non è morta, certo è bastato poco perché fosse molto diversa anche da come ce la immaginavamo. E i giovani non corrono più, ma stanno fermi, come emarginati, a guardarla sfilare nel silenzioso e infinito mare del mondo virtuale. Forse è un modo di morire anche questo.

QUATTRO VITTIME IN UN FRONTALE NEL BENEVENTANO. LE ALTRE IN PIEMONTE, LOMBARDIA E MARCHE

Otto ragazzi morti sulle strade

Strage del sabato sera, quasi tutti erano senza cinture di sicurezza

ROMA

Un altro sabato sera, un'altra strage sulle strade: otto morti, tutti giovani, in quattro incidenti. Accade non sempre, e non solo, per colpa della velocità. Come osserva la Polstrada, la velocità eccessiva costituisce la causa principale nel 14 per cento degli incidenti mortali. Il pericolo non è legato esclusivamente al superamento dei limiti ma anche al tenere un'andatura non adeguata alle condizioni della strada, quando traffico o pioggia impongono velocità ben al di sotto dei limiti. Soprattutto se si viaggia senza cinture di sicurezza, un suicidio purtroppo frequente, stando alle modalità dei decessi, quelle che parlano di corpi sbalzati fuori dagli abitacoli: con le cinture allacciate questo non può avvenire.

Benevento

L'incidente più grave è avvenuto alle 6 di domenica sulla superstrada Benevento-Cancello, a San Salvatore Telesino: hanno perso la vita quattro giovani tra i 21 e i 28 anni, tre sono rimasti feriti. Nello scontro frontale tra una Bmw e una Seat sono morti sul colpo i conducenti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, come appunto accade quando non sono state indossate le cinture di sicurezza. Dimenticanza, o negligenza, a volte fatale. Un piccolo gesto che può salvare la vita.

Invece quando i soccorritori sono giunti sul posto per estrarre Manuel Staffolani, 22 anni, e Andrea Della Mora, 23 anni, entrambi di San Severino Marche, non c'era più nulla da fare. Il ferito, 22 anni, è in ospedale: non è in pericolo di vita. Alle guida della Mini c'era Staffolani. Tornava presto di prima mattina dal padre col quale lavorava. I rilievi della Stradale dovranno accertare se l'auto viaggiasse troppo veloce o se, semplicemente abbia avuto un colpo di sonno.

Brescia

Un bergamasco di 19 anni è rimasto ucciso all'alba a Pontoglio (Brescia). Al volante della Stilo un amico di 25 anni.

Sulla superstrada

La scena dell'incidente vicino a Benevento. Quattro i morti

Il giro di vite

Le multe per la velocità

Martedì scorso, alla Camera, il Parlamento ha approvato in prima lettura un inasprimento delle sanzioni per eccesso di velocità. Multe pesanti, radiazione per i recidivi, di sospensioni e sanzioni, spesso responsabili di incidenti sulle autostrade. Le violazioni potranno essere accertate anche con rilevatori di nuova generazione, quelli che calcolano la velocità media su determinati tratti di autostrada, come il sistema Tutor.

I titoli sui giornali

Un titolo de «La Stampa» che nel 2007 dava notizia dell'ennesima strage del sabato sera. Ormai titoli di questo tipo sono sempre più rari

Intervista

"Pedoni e ciclisti, ora questa è l'emergenza"

Il capo della Polstrada: bisogna insistere sulla formazione a scuola

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

«Quest'anno i morti sulle strade sono 200 in meno del 2013. La metà delle vittime sono pedoni, ciclisti e motociclisti: è lì che bisogna intervenire». L'obiettivo fissato dall'Unione Europea per l'Italia è «dimezzare entro il 2020 gli incidenti mortali», evidenzia Roberto Sgalla, direttore centrale delle specialità della polizia di Stato (cioè stradale, ferroviaria, postale e di frontiera).

Bastano più controlli contro le stragi del sabato sera ?

«Servono ma non bastano. I fattori sono tre: strade, veicoli, controlli. A far scendere il numero dei morti per incidente sono gli investimenti in infrastrutture e auto più sicure. Le autostrade stanno migliorando ma i cruscotti delle macchine distraggono troppo il conducente. Invece stanno funzionando bene come deterrente la patente a punti e le nuove norme su alcol e droga».

Il dimezzamento dei morti sulle strade resta lontano…

«Occorre insistere sulla formazione nelle scuole. La polizia stradale ha già incontrato un milione e duecentomila studenti. A giorni lanceremo la campagna "Icaro": comunicazione e formazione sono strategiche perché il lato repressivo da solo non è sufficiente. Ogni anno l'Europa piange quasi 30mila vittime di incidenti stradali. Il Parlamento italiano metterà mano al codice della strada e l'auspicio è che è possano aumentare i controlli da remoto».

In quali ambiti, in particolare?

«Attraverso apparecchi di video-sorveglianza si possono verificare l'assicurazione, la revisione del veicolo, il funzionalità delle luci, uso del casco per i motocicli. Ci sono poi le macchinette che possono essere guidate da ragazzi con meno di 18 anni: la loro velocità massima può essere di 45 chilometri orari ma in realtà vengono frequentemente modificate nella parte meccanica e a quel punto non sono più sicure. Oltre a un piano per la rete autostradale e le grandi arterie, per diminuire ulteriormente i decessi c'è bisogno di assistenza post incidente e tutela di utenti vulnerabili».

Qual è ancora il punto debole?

«Entro cinque anni l'Italia dovrà avere meno di duemila morti sulle strade. Uno dei principali campi di intervento sono gli utenti deboli della strada, ossia pedoni, ciclisti e motociclista. Oggi una vittima della strada su due appartiene a questa categoria. E non è solo un problema infrastrutturale. Non basta costruire nuove piste ciclabili. In molte strade le bici e le auto devono poter coesistere. Gli automobilisti devono avere maggior rispetto per le due ruote e i ciclisti non possono pensare che a loro tutto sia concesso. Il semaforo rosso devono rispettarlo esattamente come chi guida una vettura. La bicicletta rappresenta la terza categoria di veicoli per numero di vittime. La nuova frontiera è quella tecnologica: videosorveglianza e lettura delle targhe rendono i controlli più efficaci in una vasta gamma di infrazioni».

Le macchine per minorenni

Vengono frequentemente modificate nella parte meccanica e a quel punto non sono più sicure

Su due ruote

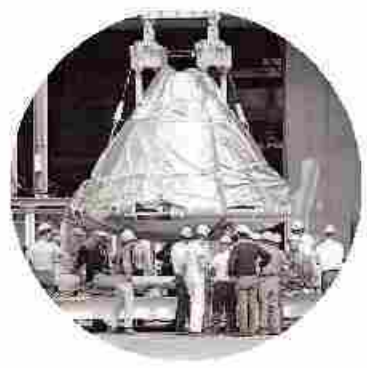
Non basta costruire nuove piste ciclabili: i ciclisti non possono pensare che sia tutto concesso

Gli altri disastri

29 Ottobre 2014
Il razzo Antares, senza equipaggio esplode 6 secondi dopo il lancio

1 Febbraio 2003
Disastro dello Space Shuttle Columbia, muoiono 7 astronauti

28 Gennaio 1986
Esplode lo Space Shuttle Challenger, muoiono 7 membri dell'equipaggio



27 Gennaio 1967
La navicella Apollo 1 va a fuoco, muoiono 3 astronauti

UN ALTRO DISASTRO PER IL SETTORE AEROSPAZIALE AMERICANO

California, si schianta la navicella della Virgin

Colpo al sogno di Branson: doveva portare i primi turisti nello spazio

ENRICO CAPORALE

Doveva trasportare i turisti nello spazio, ma si è schiantata al suolo nel deserto del Mojave, in California. Durante un test di volo la navicella sperimentale «SpaceShip Two», della Virgin Galactic (la compagnia del magnate britannico Sir Richard Branson), ha riscontrato un'anomalia al motore ed è precipitata. Il bilancio: un pilota morto e uno ferito (subito trasportato in ospedale in elicottero).

Alla fine del 2015 era previsto il primo volo commerciale: Angelina Jolie aveva già i biglietti

AFP

REUTERS

«Al momento dello sgancio dalla nave madre "WhiteKnight Two" - ha spiegato la società su Twitter - il motore ha perso potenza o non si è acceso». A quel punto i piloti avrebbero cercato di far atterrare il velivolo, ma l'impatto è stato violentissimo e uno dei due non ce l'ha fatta (nelle immagini si vede la navicella con il motore in fiamme ancora quasi del tutto integra). La «SpaceShip Two» era partita alle 12.19 ora di New York (le 17.19 in Italia) dal Mojave Air and Space Port, a circa 150 km da Los Angeles, e il problema al motore si sarebbe verificato appena sei minuti dopo il lancio (ritardato già diverse volte a causa di un'incertezza sulle condizioni meteo). Quello di ieri era il suo primo test dopo nove mesi.

La Virgin, sempre su Twitter, ha garantito che sta collaborando con le autorità per chiarire le cause dello schianto, ma l'incidente rappresenta sicuramente un duro colpo per il sogno di Sir Richard Branson di portare i turisti nello spazio.

La «Spaceship Two», infatti, è uno «spazioplano» sub-orbitale sperimentale che intende offrire ai privati l'esperienza del volo oltre l'atmosfera terrestre. Con la Virgin Galactic Richard Branson vorrebbe lanciare i turisti in orbita (il progetto è di garantire 500 posti all'anno al costo di circa 250 mila dollari l'uno). Viaggi nello spazio low cost se paragonati a quelli offerti dall'agenzia spaziale russa Rka con biglietti che possono arrivare fino a 20 milioni di dollari per sei giorni.

La «Spaceship Two» dovrebbe essere sganciata dalla nave madre a una quota di 13,7 chilometri per poi accendere il suo motore autonomo e raggiungere una distanza di 100 chilometri dal suolo. Branson presentò la navicella al pubblico alla fine del 2009, annunciando che i primi voli potevano partire alla fine del 2015. Più di 800 persone hanno già prenotato il biglietto, tra cui gli attori americani Tom Hanks e Angelina Jolie.

Il relitto
I resti della Virgin Galactic nel deserto del Mojave, in California Sulla sinistra la navicella in volo: il viaggio nello spazio dovrebbe costare circa 250 mila dollari

Tuttavia, non sembra un buon periodo per i viaggi spaziali: il 29 ottobre un razzo Antares della Orbital Sciences Corp è esploso sei secondi dopo il lancio dalla base di Wallops Island, in Virginia. A bordo non c'era equipaggio e non ci sono stati feriti. Il vettore doveva trasportare per la Nasa oltre due tonnellate di viveri e apparecchiature alla Stazione spaziale internazionale (Iss).

JACK GUEZ/AFP
Militari israeliani a Gerusalemme vecchia

FRONTE COMUNE CON AL FATAH

A Gerusalemme Hamas lancia l'Intifada religiosa

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA GERUSALEMME

«Il giorno della rabbia» palestinese vede i militanti di Al Fatah e Hamas battersi assieme contro i militari israeliani, facendo temere allo Stato ebraico la genesi di un'«Intifada religiosa» destinata ad accomunare nazionalisti e jihadisti. È Qalandya, il posto di confine fra Gerusalemme e Ramallah, il luogo scelto da Al Fatah per protestare contro «la violazione dello status della Spianata delle Moschee».

Centinaia di militanti rispondono all'appello del partito di Abu Mazen - presidente palestinese - lanciando sassi, molotov e petardi contro i militari, subito dopo la preghiera del venerdì. Hamas si schiera con loro. «Siamo tutti mobilitati» fa sapere un comunicato della leadership. Dalla creazione del governo di unità nazionale Al Fatah-Hamas è la prima volta che le anime rivali dei palestinesi si ritrovano assieme, nelle strade, per sfidare le forze israeliane. A suggello della convergenza c'è la manifestazione che Hamas organizza a Gaza per condannare «i sacrilegi contro le moschee di Gerusalemme».

Israele risponde con un massiccio schieramento di forze e almeno otto palestinesi vengono feriti. Le immagini della battaglia di Qalandya vengono postate su Facebook dai militanti di Al Fatah e Hamas, innescando un domino di disordini dentro Gerusalemme, in più quartieri arabi: da Wadi Joz a Jabel Mukaber, da dentro la Città Vecchia fino ad Abu Tor, il quartiere dove viveva Muntaz Hijaz, il palestinese ucciso dalla polizia dopo aver aggredito a mano armata il rabbino ultranazionalista Yehudà Glick.

Durante gli scontri Abu Mazen chiama il Segretario di Stato Usa, John Kerry: «Chiediamo aiuto all'America, affinché ponga fine all'escalation di violenze israeliane a Gerusalemme». Per il ministro della Sicurezza Interna, Yitzhak Aharonovich, «non è l'inizio di una terza Intifada» ma sul quotidiano «Yedioth Aharonot» fonti militari descrivono il timore che incombe: una confluenza attorno alla «difesa della Spianata delle Moschee» fra Fatah, Hamas, gruppi jihadisti, salafiti e anche gli Hezbollah libanesi per dare vita a un'offensiva su più fronti contro Israele, di stampo religioso-islamico e non più solo nazionalista come avvenuto nelle precedenti due Intifade del 1987 e 2000.

IL PRESIDENTE COMPAORÉ FORSE IN GHANA, È IL CAOS. HOLLANDE: «ELEZIONI LIBERE AL PIÙ PRESTO»

Burkina Faso, il raiss costretto alla fuga "È la nostra Primavera, no ai militari"

GIORDANO STABILE

Il presidente del Burkina Faso è in fuga. Un convoglio di auto blindate ha lasciato ieri sera la capitale Ouagadougou. Diretto verso sud, al confine con il Ghana. Mentre la capitale continuava a bruciare e le case dei generali e dei mandarini del regime venivano saccheggiate, Blaise Compaoré, padre-padrone del Paese per 27 anni, ha tentato un ultimo trucco. Si è dimesso, come chiedeva la folla. Ma ha lasciato il potere al suo generale di fiducia, il capo delle forze armate, Honoré Traoré. Odiato quanto lui.

Una mossa che ricorda quella del raiss egiziano Hosni Mubarak nel febbraio 2011. E che come allora non è bastata a placare i manifestanti. Dopo le urla «Compaoré dégage», vattene, sono cominciate quelle «Traoré dégage». Un'altra richiesta non negoziabile, come ha ribadito uno dei leader della protesta Bénéwendé Sankara: «Non accetteremo golpe di nessun tipo». E l'altro protagonista delle manifestazioni, Pargui Emile Paré, ha ribadito: «È la nostra primavera nera, non ce la lasceremo rubare dai militari». Tutti fanno un altro nome, l'unico accettabile. Anche lui generale, è vero, ma «amico del popolo»: Kouamé Lougué.

La caduta di Compaoré è cominciata lunedì, quando ha annunciato una riforma costituzionale che gli avrebbe permesso di ripresentarsi alle elezioni. Tutte le promesse rimangiate, la solita storia di un regime personale e familistico che si perpetua all'infinito. Ma soprattutto un regime nato da un peccato originale, mai perdonato. L'uccisione del fondatore del Burkina Faso, Thomas Sankara, nel golpe che portò al potere lo stesso Compaoré.

Compaoré ha sempre negato, con versioni via via diverse, ma tutti sanno come è andata quella sera del 15 ottobre 1987. Aveva preparato tutto. L'esecuzione di Sankara e di dieci suoi più stretti collaboratori. Il colpo di rivoltella al petto del suo ex amico e compagno di rivoluzione, glielo sparò lui stesso. Sankara, terzomondista e ammiratore di Che Guevara, si era fatto nemici Parigi e Washington. Compaoré ha riallineato il Burkina Faso all'Occidente senza rinnegare del tutto la sua rivoluzione sociale, alimentata però sempre più dagli aiuti internazionali e dalla cooperazione.

Una gestione astuta, unita alla cooptazione di alcuni elementi «sankaristi», che gli ha permesso di navigare fra crisi economica, infiltrazioni di islamisti e tensioni etniche. Il Burkina Faso si è ritrovato in prima linea nella lotta ad Al Qaeda in Africa. La Francia ha dispiegato nel Paese parte delle truppe impegnate contro i jihadisti nell'Africa occidentale, nell'ambito dell'operazione Barkhane.

Ieri il presidente francese François Hollande ha salutato «favorevolmente» le dimissione di Compaoré e chiesto elezioni libere «al più presto». Il passaggio del potere al generale Traoré è una garanzia per Parigi ma non può placare la folla che chiede un vero cambio di regime, scandisce il nome di Lougué, considerato vero erede di Sankara.

Traoré, assieme al fratello del presidente François, forse fatto prigioniero all'aeroporto della capitale, è il volto della continuità, esattamente come il capo dei servizi egiziani Omar Suleiman che Mubarak voleva come successore. Finì male. Ieri notte già giravano altri nomi per la transizione, come il colonnello Yacouba Zida. Il Burkina di oggi, con il fumo che ancora si leva dal Parlamento dato alle fiamme giovedì, e le statue di Compaoré abbattute come quelle di Lenin in Ucraina, assomiglia ancora all'inizio di una primavera.

ISSOUF SANOGO/AFP
La gioia della folla all'annuncio delle dimissioni di Compaoré

Nel Midwest stanco di Obama

LE ELEZIONI DI MIDTERM IN IOWA

Joni, la soldatessa che sfida Obama "In Iraq sbaglia tutto, faccia la guerra"

Una reduce scompagina i piani democratici. Se vince, il Senato passa ai repubblicani

SHEALAH CRAIGHEAD/JONIFORIOWA.COM

Tra le fattorie di Red Oak

Joni Ernst è nata in campagna ed è senatrice nel Parlamento dell'Iowa. In uno spot elettorale dice «Da ragazza castravo i maiali, porterò questa mia esperienza a Washington per tagliare le spese»

Reportage

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A RED OAK (IOWA)

È qui che la giovane Joni castrava i maiali, forse. Comunque sia, questi maiali potrebbero consegnare la maggioranza del Senato ai repubblicani, se il 4 novembre l'Iowa deciderà di eleggere la veterana dell'Iraq, Ernst, che già invita a «riflettere sulla necessità di rimandare i nostri soldati a terra, per correggere gli errori di Obama e fermare i terroristi».

Tutto è cominciato quando il democratico Tom Harkin, per una vita senatore dello Stato che con i caucus avvia la corsa alla Casa Bianca, ha deciso di ritirarsi. All'inizio i repubblicani puntavano su altre regioni, per togliere al partito di Obama i sei seggi di cui hanno bisogno per prendersi anche la Camera alta: Montana, West

CARATTERE DURO

È cresciuta in una fattoria «Da ragazza castravo i maiali, taglierò le spese»

Virginia, South Dakota, e poi Arkansas, Louisiana e Alaska. Ora però hanno capito che Bruce Braley, il candidato rivale, è vulnerabile, perché la «heartland» si sta ribellando. Il Partito democratico ha conquistato le due coste atlantica e pacifica, e al Sud fa progressi grazie all'immigrazione ispanica. Nel Midwest, però, non è riuscito a sfondare, e qui il Gop cerca di costruire la sua riscossa, anche in vista delle presidenziali del 2016. Basti sapere che Nate Silver, mago nel calcolo delle probabilità elettorali, ha scritto che l'Iowa sarà la chiave delle elezioni Midterm: se perde qui, l'Asinello non ha un'altra strada per conservare la maggioranza al Senato, e dovrà avviare subito un vero terremoto interno se vorrà essere competitivo fra due anni.

La persona che sta cambiando gli equilibri, almeno nell'Iowa, è Joni Ernst, che punta a diventare la prima senatrice donna nello Stato di John Wayne, battendo i democratici proprio sul loro terreno prediletto della diversità di genere. È nata qui, tra le fattorie di Red Oak, il paese che vanta più caduti pro capite nella Seconda Guerra Mondiale. Per oltre vent'anni, infatti, ha servito nella riserva dell'esercito e nella Guardia nazionale, diventando tenente colonnello. Schierata in Kuwait all'inizio della guerra in Iraq, gestiva la logistica dei rifornimenti. Nella vita di tutti i giorni, però, fa la politica: senatrice nel Parlamento dell'Iowa. Una famiglia perfetta, col marito Gail ex militare, e la figlia Libby al liceo.

Nessuno l'aveva notata, però, fino a quando ha registrato uno spot televisivo dentro una fattoria: «Da ragazza - diceva - il mio compito era castrare i maiali. Porterò questa mia esperienza a Washington, per tagliare le spese del governo». Da quel momento la sua popolarità è esplosa, seguita da una serie di dichiarazioni sempre più estreme: «L'aborto va vietato in tutti i casi, anche lo stupro, e i medici che lo praticano vanno puniti». E poi: «Io porto sempre nella borsa una Smith & Wesson calibro 9 millimetri. Mi serve per proteggere la mia famiglia dagli intrusi, ma anche per difendermi dallo Stato, se decidesse che i miei diritti non sono più importanti». E ancora: «Dobbiamo abolire il fisco, il ministero dell'Ambiente e quello dell'Istruzione, perché costano e fanno solo danni».

6 seggi
Quelli di cui hanno bisogno i repubblicani per prendersi il Senato

JONIFORIOWA.COM

Al fronte

Joni Ernst in Iraq durante la Seconda guerra del Golfo nel 2003 Era tenente colonnello

Inutile soffermarsi su cosa ha detto della riforma sanitaria di Obama: un altro spot la mostra mentre usa la pistola per abbatterla. Barack secondo lei «è un dittatore», mentre «l'Agenda 21 dell'Onu punta a espropriare la terra agli abitanti dell'Iowa». Così si è guadagnata l'appoggio del Tea Party, e una visita in sostegno alla sua candidatura di Sarah Palin. Ora i sondaggi la danno testa a testa con Braley.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Per lanciarla sono scesi in campo Sarah Palin e John McCain

Il suo vicino di casa, però, in giardino ha piantato i cartelli del candidato democratico e racconta tutta un'altra storia. Si chiama Jim Peterson, è democratico, e nei giorni scorsi ha ricevuto una visita dall'avvocato di Harkin, che cercava informazioni compromettenti sulla Ernst: «È una brava vicina, ma mente su tutto. Nel quartiere l'abbiamo soprannominata "Phony Joni"», cioè Joni la falsa. E perché? «Tanto per cominciare, non ha mai castrato alcun maiale: la fattoria era di suo zio, e lei passava le giornate a leggere libri. Anche la storia della famiglia perfetta è una bufala: quando era in Iraq ha avuto relazioni extraconiugali, e la figlia Libby la detesta, perché non era mai a casa e non le ha fatto da madre. L'ha sacrificata alla politica, e ora Libby è una giovane selvaggia piena di problemi. Joni la mandava a scuola a Stanton, il paese qui vicino dove c'era la fattoria di famiglia, perché pensava che gli istituti di Red Oak non fossero abbastanza buoni: ma allora perché non ha cercato di migliorarli? Ha sempre pensato solo ai fatti suoi». Anche il conservatorismo, secondo Jim, è inventato: «Non crede alle cose che dice, ma le ripete perché la fanno salire nei sondaggi. I soldi glieli danno i fratelli Koch, i famosi petrolieri che stanno orchestrando una campagna conservatrice in tutto il Paese, in odio al nero Obama». Se i parenti sono serpenti, i vicini sono killer.

Il Gop però crede in Joni e si è mobilitato per farla vincere: ieri grande cena col senatore Rubio, oggi giro in bus con John McCain. «Abbiamo bisogno di lei in Senato», dice l'ex rivale di Obama alle presidenziali del 2008, durante uno stop nel paesello di Mt. Pleasant, 10.000 anime dedicate all'agricoltura. «Ci serve - aggiunge - per mettere un argine ai pericolosi errori del capo della Casa Bianca».

Joni infatti punta sul tema della sicurezza, oltre alla promessa di riportare in pareggio il bilancio dello Stato: «Sono stata schierata in Iraq con i migliori giovani dell'Iowa, e ora lo abbiamo riconsegnato ai terroristi. Dovremo rimandare i soldati sul terreno, per strapparlo ai terroristi ed evitare guai peggiori». La gente applaude ed esce in strada a firmare i pannelli del bus, per testimoniare l'impegno a farla vincere. Poco importa che il giornale locale, il «Des Moines Register», abbia appoggiato Braley perché lei si è rifiutata di rispondere alle domande dei suoi editorialisti. «Quelli sono i vecchi media compromessi col potere», dice Maureen del Cast Iron Café di Stanton, dove la Ernst va a mangiare il polpettone la domenica dopo la messa: «Joni, invece, è la rivoluzione».

3.continua

North Carolina

Bimba di 8 anni scrive ai candidati: basta spot

Stanca di ascoltare i candidati litigare in televisione per il seggio al Senato, una bambina di soli otto anni della North Carolina ha preso carta e penna e ha scritto a entrambi: «Smettetela con questa ossessiva campagna elettorale». A tre giorni dalle elezioni americane di Midterm, il senatore democratico Kay Hagan e lo sfidante repubblicano, Thom Tillis,

La bimba in video

continuano a battersi a colpi di spot. La North Carolina, tra l'altro, ha già stabilito un record: è lo Stato che finora ha speso di più in campagne elettorali, oltre 100 milioni di dollari. «Perché non parlate delle cose che potrebbero migliorare la vita dei cittadini? Tutto quello che sento nei vostri spot televisivi sono accuse lanciate l'uno contro l'altro», ha scritto la bambina. Gli ultimi sondaggi danno i due candidati testa a testa. La corsa al seggio potrebbe essere determinate per i repubblicani che mirano a conquistarne almeno sei per strappare il Senato ai democratici.

I passaggi

1 RIENTRO DALL'AFRICA
Il medico è tornato su normali voli di linea

2 I CONTROLLI A MALPENSA
Le autorità lo hanno indicato sano ma a rischio intermedio

3 L'ORDINANZA DELL'ASSESSORE
Solo dopo essere arrivato a casa è scattata la quarantena

"È a rischio Ebola" Ma la quarantena arriva 48 ore dopo

Aosta, protesta la Regione: "Protocollo da rivedere"

FABRICE COFFRINI/AFP

Esercitazione di personale sanitario per l'emergenza Ebola

il caso

STEFANO SERGI
AOSTA

«Io dell'Ebola ho una paura folle» aveva detto una settimana fa nell'aula del Consiglio regionale l'assessore valdostano alla Sanità, il chirurgo Antonio Fosson. Voleva tranquillizzare i colleghi e la popolazione sulle misure preventive attuate dall'Usl locale, ma per una sorta di legge del contrappasso il destino lo ha catapultato subito a fronteggiare un caso dai contorni surreali. Il medico di Aosta rimasto un mese con Emergency tra i malati della Sierra Leone e giudicato «a rischio intermedio» sia dalle autorità sanitarie valdostane sia da quelle di Malpensa dov'è stato visitato (è sano ma deve stare in quarantena per 21 giorni secondo il protocollo ministeriale) è rientrato dall'Africa con tre normalissimi voli di linea che hanno fatto scalo a Casablanca e Parigi e una volta concluse le visite è tornato a casa in treno, tra i pendolari della sera.

Solo alle 9 di ieri mattina i messi comunali gli hanno notificato l'ordinanza che impone la «quarantena domiciliare», ma fino a quel momento era libero di far la spesa al supermercato o accompagnare i figli a scuola perchè il protocollo, apparso a tenuta stagna quanto un colapasta, non stabilisce alcunché sulle procedure da seguire prima dell'inizio della quarantena. Ed è per questo che negli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità si sono vissute ore di tensione e richieste di chiarimenti a Roma sul da farsi, il tutto acuito da una telefonata di Gino Strada piuttosto imbestialito per la piega surreale che stava prendendo la vicenda.

L'IRA DI EMERGENCY

«Sta bene, basta trattare i volontari come appestati»

Emergency è furibonda: «Se ogni volta che un operatore rientra da una missione in un Paese colpito da Ebola viene additato e trattato come un untore, temiamo che questi episodi scoraggino altri volontari a partire. Il nostro personale meriterebbe più rispetto - ha detto Cecilia Strada -. Faremo le verifiche con il ministero e vedremo come organizzarci per gestire al meglio i rientri».

«Noi abbiamo fatto tutto ciò che era di nostra competenza e anche di più - spiega l'assessore Fosson -, ma chiederò al ministero di calibrare meglio questo protocollo, perchè non può essere una Regione a dover gestire il trasferimento di casi simili dall'aeroporto all'abitazione. Capisco perfettamente che un cittadino resti perplesso».

Il paradosso è che la quarantena, ammesso che sia necessaria (Emergency la considera inutile) è un provvedimento «territoriale», legato cioè al domicilio del soggetto a rischio: nulla e nessuno gli impedisce però, una volta uscito dall'aeroporto, di farsi il giro d'Italia prima di tornare a casa. «I contorni di quel viaggio sono agghiaccianti - sbotta la consigliera regionale lombarda Maria Teresa Baldini che ha chiesto provvedimenti immediati alla Regione -. E' pazzesco, così si gioca col fuoco».

Il medico aostano intanto ieri mattina si è affacciato alla porta di casa per dire un po' sconsolato: «Sto bene. In Sierra Leone ho rispettato tutte le procedure previste per trattare i pazienti e quindi non ho corso rischi, inoltre non sono mai stato in locali pubblici. Ci sono fiumi di persone che rientrano in Italia, ma solo a me è successo questo».

Italiano a Dublino

Scherza con la malattia
Multa di 2500 euro

Un italiano di 56 anni. Roberto Binaschi, è stato fermato all'aeroporto di Dublino per aver scherzato sulla paura nei confronti dell'Ebola, mentre era a bordo di un aereo con moglie e figlia. L'uomo aveva scritto «Attenzione Ebola» su una tazzina monouso del caffè per scherzare con sua figlia. Portato in Tribunale ha dovuto pagare 2.500 euro in beneficenza per evitare la condanna penale. Il giudice ha detto che è stato come scrivere su un tovagliolo che c'è una bomba sull'aereo.

IMMIGRAZIONE

Addio Mare Nostrum via alla missione Ue nel mar Mediterraneo

Alla deriva Una barca di migranti viene soccorsa da una nave italiana nel Mediterraneo

ROMA

Il bilancio di un anno dell'operazione Mare Nostrum parla di 558 eventi che hanno visto l'intervento della Marina militare italiana e di altre forze di soccorso; 100.250 persone soccorse, l'arresto di 728 scafisti, il sequestro di sei navi-madre, il salvataggio di decine e decine di migliaia di persone. Sono stati censiti 499 decessi durante Mare Nostrum, e 1446 sono i presunti dispersi in mare. Ci sono inoltre 192 cadaveri da identificare.

I dati sono stati forniti dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, nel giorno di fine missione Mare Nostrum, che da oggi lascia il posto alla missione europea Triton guidata dall'agenzia Frontex. «Esprimo l'orgoglio italiano per questa operazione che ha salvato migliaia di vite. Se non ci fosse stata Mare Nostrum oggi non avremmo Frontex», ha detto Alfano.

In un anno la missione Mare Nostrum è costata agli italiani 114 milioni di euro, centomila euro al giorno. Da ora in poi però - ha precisato Alfano - la missione «non costerà un solo euro agli italiani». A Triton aderiscono molti Paesi europei, ha aggiunto il titolare del Viminale, e il costo è stimato in 3 milioni di euro a carico di Frontex e finanziato dai Paesi europei, «e i finanziamenti ci sono». In ogni caso l'Italia sarà sempre impegnata e rispetterà «il diritto del mare» salvando le persone che rischiano di morire.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Arrigo Alasonatti
Lo annunciano con profondo dolore la figlia Monica con Luigi e l'adorato nipotino Filippo, il fratello Fulvio, la sorella Cinzia, le nipoti Samantha Valentina e Marisol. Offerte per la ricerca e la cura del cancro. Funerale lunedì 3 ore 9,30 parrocchia Vianney. Rosario domenica 2 ore 17,45 in parrocchia.
–Torino, 31 ottobre 2014
Giubileo 011.8181

Il Lions Club Rivoli Host ricorda con stima e affetto il socio
Arrigo Alasonatti
–Torino, 31 ottobre 2014

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Arrigo Alasonatti
–Torino, 1 novembre 2014

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Borgogno Arese
La ricordano i figli Claudia, Anna con Roberto, Carlo con Paola e parenti tutti. I Funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 3 novembre alle ore14,30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.
–Torino, 31 ottobre 2014
O.F. Milano - Cuneo

I nipoti Ilaria con Nicola, Laura con Diego, Fulvia, Francesco e le pronipoti Arianna e Camilla ricorderanno sempre
nonna Albertina
–Torino, 31 ottobre 2014

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ferina Morando ved. Cerrato
di anni 98
L'annunciano con dolore: il figlio Giancarlo con Doretta, la nipote Cristiana con Roberto e i piccoli Matteo e Viola. Funerali lunedì 3 novembre alle ore 15 nella chiesa San Lorenzo, Tigliole d'Asti. Rosario sabato 1 novembre alle ore 18 presso la chiesa Santissimo Nome di Maria, Ceretta di San Maurizio Canavese.
–Lombardore, 30 ottobre 2014

E' mancato
Giuseppe Briccarello
alpino di anni 83
Addolorati lo annunciano la moglie Valentina, il figlio Marino e tutti i famigliari. Funerali lunedì 3 novembre alle ore 10,15 parrocchia San Martino di Revigliasco.
–Moncalieri, 31 ottobre 2014

Juventus Club Moncalieri saluta commosso il suo Presidente Onorario e Co-fondatore.

Partecipano commossi gli amici: Boccardo Livia con Livio, Barrera Anna con Luigi, Gianinetti Rosanna con Piero.

I dipendenti tutti della Mistral Tour Internazionale partecipano commossi al dolore del loro Presidente Michele Serra per la perdita della mamma
CONTESSA
Maria Serra dei Baroni Barracco
–Torino, 31 ottobre 2014

Soci e dipendenti del Quality Group si stringono al fondatore Michele Serra nel commiato dalla sua adorata mamma
CONTESSA
Maria Serra dei Baroni Barracco
–Torino, 31 ottobre 2014

La famiglia Bomben si unisce con affetto al cordoglio di Michele per la perdita della cara MAMMA.

Roberto Cantaluppi, Adriano Canavera e Marco Bresso esprimono le più sentite condoglianze al dottor Michele Serra per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata
Carla Rossotto ved. Degiovanni
anni 88
Lo annunciano le figlie Maura e Marina con Niccolò Carolina Cecilia e Mauro. Rosario domenica 2 ore 18 parrocchia S. Francesco di Sales. Funerale lunedì 3 ore 11,30 in parrocchia.
–Torino, 30 ottobre 2014
Giubileo 011.8181

E' mancato
Rino Momentè
Lo annunciano: la moglie Tilde, i figli Claudia e Alberto, parenti tutti. Funerali lunedì 3 novembre ore 10 parrocchia Natale del Signore.
–Torino, 30 ottobre 2014
O.F. Tibone - tel. 0123.41316

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente con tutti, la famiglia ringrazia di cuore chi ha partecipato al suo grande dolore per la perdita di
Valter Tomba
–Torino, 31 ottobre 2014

ANNIVERSARI

2013 2014
Vanna Giubergia
Con infinita dolcezza e tantissimo affetto Guido e Paola e tutti i nipoti ricordano la loro mamma, la loro nonna adorata.

2009 2014
Giovanni Lerda
Tutto o nulla è cambiato. Con noi e in noi sempre. Letizia Ennio Caterina e Giuseppe.

2010 2014
Secondo Regis
Sempre nei nostri cuori. Beatrice, Monica, Gian Luca, Chiara. Santa Messa sabato 8 novembre ore 18 chiesa San Giulio d'Orta, corso Cadore.

1974 2014
In memoria di
Gemma e Paolo Ricaldone
Molti si ricorderanno delle loro ottime e singolari personalità.

2011 2014
ing. Luciano Sala
In questo giorno speciale ti stringo forte a me. Ciao amore. Vera.

1995 5 NOVEMBRE 2014
Pietro Semeraro

1983 2014
Anna Palazzo

2003 2014
Delfina Forte

2005 2014
Giovanni Forte
Con noi sempre.

47 gol subiti, 3 fatti L'odissea nel calcio dei peggiori d'Italia

L'Asd Bassignana è ultimo nell'ultima categoria Il presidente ha 24 anni: gioca ed è lo sponsor "Non sarà qualche sconfitta a demoralizzarci"

ALBERTO MATTIOLI
INVIATO A BASSIGNANA (ALESSANDRIA)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Se non è un record, ci va molto vicino. Loro, però, perdono partite ma non si perdono d'animo: «Nelle ultime due gare abbiamo segnato, vuol dire che almeno l'attacco inizia a funzionare». In un mondo (non solo calcistico) dove vincere è obbligatorio, difficile trovare un modo più sportivo di perdere. «Certo, se una volta si riuscisse almeno a pareggiare...», sospira il presidente-sponsor-centrocampista, Davide Arata.

La squadra di calcio forse peggiore del mondo, e certamente della Terza categoria italiana, è l'Asd Bassignana, paese di 1.700 abitanti a pochi chilometri da Valenza. A Bassignana la squadra di calcio c'era sempre stata, in un dignitoso su-e-giù fra Prima e Seconda categoria e addirittura qualche puntata in Promozione. Poi, dieci anni fa, la chiusura. Quest'estate, la rifondazione a opera appunto di Arata, un antibamboccione di 24 anni già titolare di una ditta che rifornisce i bar di caffè. E che, curiosamente, è nato a Genova e vive a Torino: «Ma una cara amica di mia madre che viveva parte dell'anno a Bassignana si era affezionata alla squadra e voleva riaprirla. L'ho fatto per lei».

Da lì è cominciata una specie di odissea nello strazio. Il campo del Centro sportivo è malmesso e in ogni caso finora il Comune non l'ha concesso, così la squadra va in trasferta (a Spinetta Marengo) anche quando gioca in casa. Poi pare che, dal punto di vista burocratico, sia più facile aprire un'azienda che una squadra di dilettanti, tanto che Arata aspetta ancora da Roma le tessere dei sette stranieri che ha ingaggiato, tutti immigrati dal Sudamerica, dunque presumibilmente dai piedi buoni.

Intanto la squadra è stata fatta, ma i talenti locali erano già stati ingaggiati nei borghi vicini, «quindi ho un po' preso quel che ho trovato». Per finire, si sono infortunati contemporaneamente i due portieri. Insomma, l'equivalente calcistico della nuvola di Fantozzi. «Il presidente manca forse di esperienza», spiega il difensore Simone Perrone, di professione tecnico di slot machine. Però, con 47 gol presi in sei partite (media di 7,83 - contre periodico - a match), qualche colpa l'avrà anche la difesa... «Ma se non ci fossimo noi sarebbero almeno il doppio. Giochiamo per novanta minuti sempre e solo nella nostra metà campo».

BUROCRAZIA
Il campo è inagibile e la federazione blocca l'arrivo degli stranieri

A Bassignana, intanto, monta il malcontento. Per rendersene conto basta fare un salto al circolo Cuba Libre, ritrovo degli sportivi. Due i capi d'imputazione: i pessimi risultati e il fatto che nel Bassignana, in realtà, non giochi nessun bassignanese. Morale: «Per noi è come se non ci fosse». Lapidario Mario Mellusi, massaggiatore, una vita nel calcio anche per i gloriosi «grigi» dell'Alessandria: «Quarantasette gol in sei gare non sono una statistica, ma una vergogna». Rincara la dose Francesco Garavelli, consigliere comunale: «Sono stufo di farmi prendere per il *beeep!* su Facebook per colpa di giocatori che non so nemmeno chi sono».

Il paese è tradizionalmente un po' fumantino. Dall'Ottocento c'è anche, stranezza, un tempio evangelico, perché pare che una parte della cittadinanza si sia fatta protestante per far dispetto all'altra che rimaneva cattolica. Anche politicamente, l'instabilità è forte. Dal '95 in avanti, il Comune è stato commissariato tre volte e i sindaci sono durati in media due anni e mezzo.

SFORTUNA
I due portieri titolari si sono fatti male contemporaneamente

Quello attuale, Pier Paolo Barberis, è in carica da poco, gioca a calcetto e, forse perché centrista, non vuole sbilanciarsi: «Una squadra ci vuole, ma legata al paese. Lo scetticismo è forte, dati i risultati non esemplari. Per concedere il campo ci vogliono garanzie di serietà. Vedremo dopo il campionato».

Insomma, per il Bassignana sono tempi cupi. Ma Arata non si smonta e prepara la sfida di domenica contro il Tiger Novi. «Io sono ottimista. Finora non si è visto il valore reale della squadra. Stiamo migliorando e non sarà qualche sconfitta (*sic*) a farci rinunciare». Viva lo sport. Dicevano gli hidalgo spagnoli che la sconfitta è il blasone delle anime bennate.

I risultati

Sei sconfitte nelle sei partite disputate in Terza categoria: l'Asd Bassignana (foto sotto) ha perso in casa la prima partita per tre a zero, la seconda fuori per nove a zero, la terza otto a zero, la quarta undici a zero. Alla quinta, ha segnato un gol (1-5), alla sesta, addirittura due (11-2)

«Nelle ultime due gare abbiamo segnato, vuol dire che almeno l'attacco inizia a funzionare. Certo, se una volta si riuscisse almeno a pareggiare...»

Davide Arata
Presidente-sponsor-centrocampista dell'Asd Bassignana

«Nella squadra non c'è neanche un bassignanese. E quarantasette gol subiti in sei incontri non sono una statistica, ma una vergogna»

Mario Mellusi
Ex massaggiatore dell'Alessandria
Abitante di Bassignana

SPAZIO AFFARI >

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO - via Lugaro 15, tel. 011.6665211/258;
PIEMONTE NORD- via Colombo 4, Biella tel. 015.2522926-8353508;
PIEMONTE SUD - corso Giolitti 21bis, Cuneo tel. 0171.609122;
LIGURIA - corso Italia 20/4, Savona tel. 019.8429950;
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 22% globale e deve essere corrisposto anticipatamente.

ATTIVITA' COMMERCIALI

Negozi/aziende vend./gerenze

SANREMO prestigiosa agenzia immobiliare vendesi a imprenditore, staff, affiancamento e risultato garantito. Liguria, Piemonte, Lombardia, Svizzera, Russia. Tel. 345.8665766.

LAVORO DOMANDE

Personale pubblici esercizi

MACELLAIO banconista esperienza ventennale cerca lavoro presso ditta seria in Torino e dintorni. Tel. 347.7851483.

IMMOBILIARE VENDITA

Liguria

AFFARISSIMO Mentone Garavan sul mare, in immobile recente, appartamenti vista mare mozzafiato da € 119.000 italgestgroup.com Tel. 0184.055550.

ALBISSOLA abbiamo abbassato ulteriormente i prezzi, vendiamo direttamente nuovi bi - trilocali, terrazza, giardino, parcheggio privato, finiture accurate, Classe A. Accollo mutuo fino 80%. Tel. 347.9710387.

IMPERIA ONEGLIA centro storico a pochi metri dalle spiagge, monolocale semi arredato con balcone. Termoautonomo. Ottimo acquisto sia come casa vacanze che come investimento locativo. € 90.000. Classe Energetica G. Tel. 0183.779914 www.gruppodellerba.it

PIETRA LIGURE 100 metri mare, nuovo, termoautonomo, ampio soggiorno cottura, camera, bagno, grande terrazza, box. Classe Energetica A. Studiotre Tel. 019.626286 - 392.0657888.

AUTOVEICOLI

AUTO GILLIA acquista autoveicoli ogni tipo, massima valutazione e serietà. Corso Casale 464, Torino - 011.8903777.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo, max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.8171643 - 011.889664.

Il GRANDE LIBRO dei CANI
CURA · COMPORTAMENTO · SALUTE · RAZZE
Oltre 650 foto
www.prilulieverlucca.it
DA VENERDÌ 31 OTTOBRE
CON LA STAMPA A 9,90 EURO IN PIÙ
NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
AL NUMERO 011.22.72.118, SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP
Un mondo dedicato al cane anche su LA STAMPA.it con tantissime news, foto e video
LA STAMPA

In Italia		All'estero	
FTSE/MIB	+3,07%	DOW JONES (New York)	+1,13%
FTSE Italia All Share	+2,91%	NASDAQ (New York)	+1,41%
Euro-Dollaro		DAX (Francoforte)	+2,33%
CAMBIO	1,2534	FTSE (Londra)	+1,2%
Petrolio	↓	**Oro**	↓
dollaro/barile	80,54	euro/grammo	30,2401

ECONOMIA & FINANZA

TRE ANNI E SEI MESI AGLI EX VERTICI PER LA VICENDA ALEXANDRIA-NOMURA. I MANAGER DELL'ISTITUTO IN BANKITALIA

Mps, prima condanna per Mussari e Vigni

I vertici lavorano a un aumento di capitale fino a due miliardi per rispondere alla Bce. Nuovo tonfo del titolo

GIANLUCA PAOLUCCI

Nel giorno delle prime condanne per lo «scandalo Mps», i vertici attuali dell'istituto lavorano ai rimedi da presentare alla Bce entro il prossimo 10 novembre.

Il tempo è per elaborare un piano credibile è scarso: al di là della scadenza imposta da Francoforte, c'è da fare i conti con un andamento del titolo in Borsa tutt'altro che confortante. Al momento l'ipotesi più accreditata, sulla quale si sono confrontati anche ieri i manager dell'istituto con Bankitalia - dopo la visita di Alessandro Profumo alla Bce -, è quella di un nuovo aumento di capitale che potrebbe arrivare fino a un massimo di 2,1 miliardi di euro per coprire l'intero gap individuato dallo stess test Bce. L'istituto e i suoi consulenti - Ubs e Citigroup - stanno lavorando alacremente su questo scenario e un annuncio potrebbe arrivare anche prima della scadenza del 10 novembre. In Borsa anche ieri, in una seduta euforica per le misure annunciate dalla Banca del Giappone, Mps ha chiuso con un calo del 10,46% a 0,6 euro. Da lunedì, prima seduta dopo la pubblicazione dei risultati dei test europei, il titolo ha ceduto il 40%. Con una capitalizzazione scesa poco sopra i 3 miliardi di euro. Una spirale che può essere arrestata solo con un annuncio che tranquillizzi il mercato e plachi le vendite, ragiona un banker. Ma la via maestra indicata anche dalla stessa Bankitalia, quella di una fusione con un altro istituto, non è praticabile in tempi brevi. «Un'operazione del genere richiede tempo», ragiona un banker di un primario istituto estero al lavoro per cercare possibili soggetti interessati al dossier Montepaschi. Nel capitolo dei possibili compratori, da registrare il secco «no» dei vertici di Intesa Sanpaolo e Unicredit. Esclude ogni intervento l'ad Federico Ghizzoni. Ancora più categorico l'ad di Ca' de Sass, Carlo Messina. «No categorico» ha risposto Messina ai giornalisti: «Non è immaginabile in nessun modo. Intesa Sanpaolo ha un suo piano di impresa ed è il titolo bancario che è cresciuto di più nell'ultimo anno». Sulla stessa linea anche il presidente del consiglio di sorveglianza, Giovanni Bazoli, e i principali azionisti. Da Luca Remmert della Compagnia di San Paolo («Lo escludo in modo assoluto») al numero uno di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti. Che però apre a un intervento «di sistema» delle fondazioni per l'acquisto dei Monti bond dal Tesoro. Ipotesi che toglierebbe l'aiuto di Stato e alleggerirebbe l'istituto dall'assillo del controllo Ue.

Ma la giornata di ieri è stata soprattutto quella della prima sentenza per le vicende della passata gestione dell'istituto senese. Il tribunale di Siena ha condannato l'ex presidente Giuseppe Mussari, l'ex dg Antonio Vigni e l'ex capo area finanza Gianluca Baldassarri a 3 anni e 6 mesi con l'interdizione di 5 anni dai pubblici uffici per ostacolo alla vigilanza. Il filone è quello relativo all'operazione Alexandria, una complessa struttura finanziaria, i cui esiti hanno impattato pesantemente sui conti di Mps. Secondo l'accusa, i tre condannati ieri in primo grado avrebbero occultato alla vigilanza di Bankitalia un documento, il «mandate agreement», che legava la ristrutturazione di un derivato sottoscritto in precedenza dall'istituto con forti acquisti di titoli di Stato italiani a lungo termine, trasformando di fatto la natura dell'operazione e dunque i suoi effetti sui conti dell'istituto.

Esattamente 13 mesi dalla prima udienza del processo (settembre 2013), con rito immediato, che vedeva gli ex vertici del Monte accusati, in concorso, di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle pubbliche Autorità di Vigilanza. I pm (Antonino Nastasi, Aldo Natalini e Giuseppe Grosso) avevano chiesto 7 anni per Mussari, («l'attore protagonista e regista di un film drammatico», ha detto Grosso) e 6 per gli altri due imputati. Ma alla fine sembravano soddisfatti: «L'impianto accusatorio ha retto - si spiega in Procura dove probabilmente non verrà presa in considerazione l'ipotesi di fare appello -: il tribunale ha riconosciuto che c'è stato un danno in concreto». Di certo ricorreranno al secondo grado di giudizio i legali degli imputati: «certo» ha risposto l'avvocato Franco Coppi, uno dei difensori di Vigni, mentre per Filippo Dinacci, legale di Baldassarri, i giudici «hanno dovuto anche cambiare capo di imputazione perché non riuscivano evidentemente a dimostrare l'ostacolo con evento ingannatore». I testi comparsi in tribunale, ha poi precisato, avevano dimostrato che «Bankitalia era a conoscenza di tutta la vicenda relativa al mandate agreement».

2,1 miliardi
Il deficit di capitale secondo i test della Bce, basati su uno scenario che prevede per il l'Italia un crollo del pil al 2016

-40 per cento
Il calo del titolo da lunedì: la capitalizzazione è scesa poco sopra quota tre miliardi di euro

ANSA
Da sinistra Antonio Vigni, ex direttore generale di Mps con l'ex presidente Giuseppe Mussari

DOPO GLI STRESS TEST DELLA BCE

Carige, la Fondazione frena sulla ricapitalizzazione

Fondazione Carige frena sull' aumento di capitale fino a 650 milioni annunciato dalla Banca per rafforzarsi dopo la bocciatura dello stress test della Bce: «Auspichiamo che si proceda con una aggregazione tra banche prima di un eventuale aumento di capitale», ha detto ieri il presidente Paolo Momigliano. «Un'aggregazione fatta dopo l'aumento andrebbe a vantaggio dei nuovi azionisti e sarebbe una incongruenza», ha sottolineato. La frenata dà fiato al valore delle azioni che a Piazza Affari stavano precipitando. Il titolo ha recuperato nel finale di seduta evitando una debacle. È arrivato a perdere il 9% ed è stato sospeso più volte, poi ha recuperato in chiusura, limitando i ribassi allo 0,3%.

LA BANK OF JAPAN VARA MISURE DI STIMOLO PER BATTERE LA DEFLAZIONE

Banca del Giappone spinge le Borse Piazza Affari (+3%) è la migliore

Tokyo acquista titoli di Stato e altri asset per 213 miliardi di euro

SANDRA RICCIO
MILANO

Il Giappone fa volare le Borse. Ieri la mossa a sorpresa della Banca centrale giapponese (Boj) che ha deciso di incrementare il programma di stimoli alla crescita economica ha innescato un rally su tutti i listini. L'intervento fa sperare che presto anche altre banche centrali possano varare politiche anche più espansive di quella giapponese. Gli occhi sono rivolti soprattutto alla Bce. Gli effetti della nuova manovra giapponese si sono subito visti sul listino di Tokyo che ha iniziato la giornata con uno sprint che in chiusura ha segnato un rialzo di oltre il 4,8% mentre la valuta nipponica è arretrata di oltre 2 punti percentuali sul dollaro. L'intonazione positiva è subito passata agli altri listini mondiali. Milano è stata la piazza che ha brillato di più con guadagni del 3%. Rialzi leggermente più contenuti per Londra (+1%), Parigi (+2%), Francoforte (+2%) e Madrid (+2,2%). Bene anche Wall Street con il Dow Jones in avanti di oltre un punto percentuale.

La scelta giapponese di promuovere nuovi stimoli monetari è legata non tanto alla debolezza dell'economia ma ai timori di un forte aumento delle pressioni deflazionistiche. La discesa della domanda interna (dopo l'aumento della tassa sui consumi) e il forte calo dei prezzi energetici potrebbero alimentare nel breve periodo la fuoriuscita dell'indice dei prezzi al consumo dal sentiero di stabilizzazione attorno alla quota del 2% (obiettivo di medio periodo). «Crediamo che la scelta della Bank of Japan sia molto rischiosa perché potrebbe non avere gli effetti desiderati soprattutto con gli indici di fiducia in continuo calo – dicono gli esperti di Ig -. Le altre banche centrali, come la Fed e Bank of England, hanno deciso di lasciare la politica monetaria accomodante, con tassi d'interesse su livelli molto bassi, ma hanno scelto di fermare l'iniezione di liquidità che aveva creato qualche squilibrio all'interno di alcuni settori soprattutto quello immobiliare». Intanto a brillare è stato soprattutto il settore bancario su tutti i listini. In Europa, l'indice di riferimento (EuroStoxx Banks) è salito di oltre 3 punti percentuali. A Milano hanno guadagnato Unicredit e Intesa Sanpaolo con rialzi intorno al 4%. Bene anche la Popolare di Milano (+2,7%) con Standard&Poor's che ha confermato l'outlook sul titolo. Non si arresta invece la franata di Monte dei Paschi di Siena: anche ieri il titolo ha perso pesantemente terreno chiudendo in netta controtendenza rispetto al listino principale con un crollo del 10% nonostante il divieto di vendite allo scoperto. In forte rosso anche Carige (-5%), l'altro istituto bocciato dagli stress test Bce. Intanto l'ad di Unicredit, Federico Ghizzoni, e l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, hanno allontanato ipotesi di interventi sulla banca senese in difficoltà.

AFP
Gli operatori seguono con attenzione le mosse del Giappone

Panorama

Le strategie del gruppo telefonico

Telecom apre a Mediaset Nessuna offerta su Tim Brasil

ANSA
Marco Patuano, ad di Telecom

Telecom apre a Mediaset. L'ad Marco Patuano riflette sulle parole del vice presidente del Biscione, «è sicuramente vero quello che ha detto Pier Silvio Berlusconi che è una combinazione industrialmente molto convincente. Poi ci sono tanti modi per farlo». Alla domanda se sia in corso una trattativa, Patuano non ha risposto: «Non abbiamo nulla da dire».

Ma il manager in merito alle parole di Berlusconi jr, che parla di una possibile partnership industriale tra paytv e operatore telefonico, sottolinea: «Siamo sempre stati molto aperti a collaborare per quello che sono i servizi sulle reti di nuova generazione». A muovere i titoli in Borsa però sono le attese per un'offerta per Tim Brasil da parte della cordata Oi, Claro e Vivo. «Non sono arrivate offerte» dice il presidente Giuseppe Recchi ma la corsa dei titoli non si arresta: alla Borsa di San Paolo San Paolo Tim Participacoes guadagna il 13%, a Milano segna un +4,09%. [R.E.]

Finmeccanica verso le dismissioni

Moretti: "La parte cattiva ha mangiato quella buona"

«Se oggi Finmeccanica vale meno in Borsa, ha un patrimonio dimezzato e un debito triplicato rispetto a 10 anni fa, probabilmente è perché la parte cattiva s'è mangiata quella buona». Così l'ad Mauro Moretti, sottolinea che il colosso della difesa non può più essere quello che è stato in passato. Perciò, dalla cessione del settore ferroviario a Selex, tutto risponde a un'unica filosofia: tenere ciò che produce ricchezza e intervenire o vendere laddove c'è qualche attività che perde. E il titolo in Borsa brilla, chiudendo a +5,97%.

Sulla vendita del settore trasporti l'ultimo cda ha concesso ai potenziali acquirenti (la giapponese Hitachi e la cinese Cnr-Insigma) fino a metà novembre per le offerte vincolanti. Moretti ha ribadito la necessità che vengano garantite «più risorse da investire in Italia in quei settori rispetto a quelli che garantiamo noi». Il nuovo fronte che si sta aprendo è l'ipotesi di ridimensionamento del settore civile di Selex Es che nei giorni scorsi ha agitato Genova con scioperi e presidi. «Il problema del comparto civile di Selex io non l'ho ancora affrontato», ha chiarito però Moretti. [R.E.]

L'offerta parte lunedì

Sì della Consob al prospetto di quotazione per Rai Way

IMAGOECONOMICA
Una torre della Rai

Rai Way ha ricevuto l'ok di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e ammissione alle negoziazioni alla Borsa di Milano. L'offerta, che partirà lunedì prossimo e durerà fino al 13 novembre, ha per oggetto un massimo di 83 milioni di azioni, corrispondenti a circa il 30,51% del capitale. L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale della società è compreso tra un minimo, non vincolante ai fini della determinazione del prezzo di offerta, di 802,4 milioni, e un massimo vincolante di 952 milioni, pari ad un minimo non vincolante di 2,95 euro per azione e un massimo vincolante di 3,50 euro per azione. È prevista una bonus share del 5% per chi terrà i titoli almeno per un anno. [R.E.]

IL GOVERNO SVELA IL MODELLO PRECOMPILATO PER 20 MILIONI DI CONTRIBUENTI

Il nuovo 730 è un sito web

Nella dichiarazione interessi sui mutui e premi per le assicurazioni vita

TORINO

«Benvenuto Mario Rossi», arriva la rivoluzione del 730 precompilato. E il fisco darà del tu al contribuente, con un modello che è lontano mille miglia dal vecchio modulo cartaceo. Di fatto la dichiarazione diventa un mini-sito internet personale nel quale molti spazi sono già riempiti con i dati in possesso del Fisco e gli altri potranno essere integrati successivamente.

A svelare come sarà la nuova dichiarazione, è il governo, che pubblica alcune schermate di un fac simile sul sito di Palazzo Chigi, quasi a sottolineare che l'operazione approvata due giorni fa in via definitiva è stata fortemente voluta dal premier Matteo Renzi.

Il governo fa anche alcune cifre e mostra di essere già a buon punto nella progettazione. Chiaramente si tratta di un progetto in progress. Si parte dal 2015. Entro il 15 aprile, oltre ai dati sui redditi da lavoro e di quelli immobiliari, il fisco indicherà da subito altre informazioni. Ci saranno gli interessi passivi sui mutui (per 3,2 milioni di dichiarazioni), i premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni (per altre 4,2 milioni) e i contributi previdenziali (per 600 mila dichiarazioni). A conti fatti l'85% dei modulo conterrà anche una indicazione di detrazioni e deduzioni.

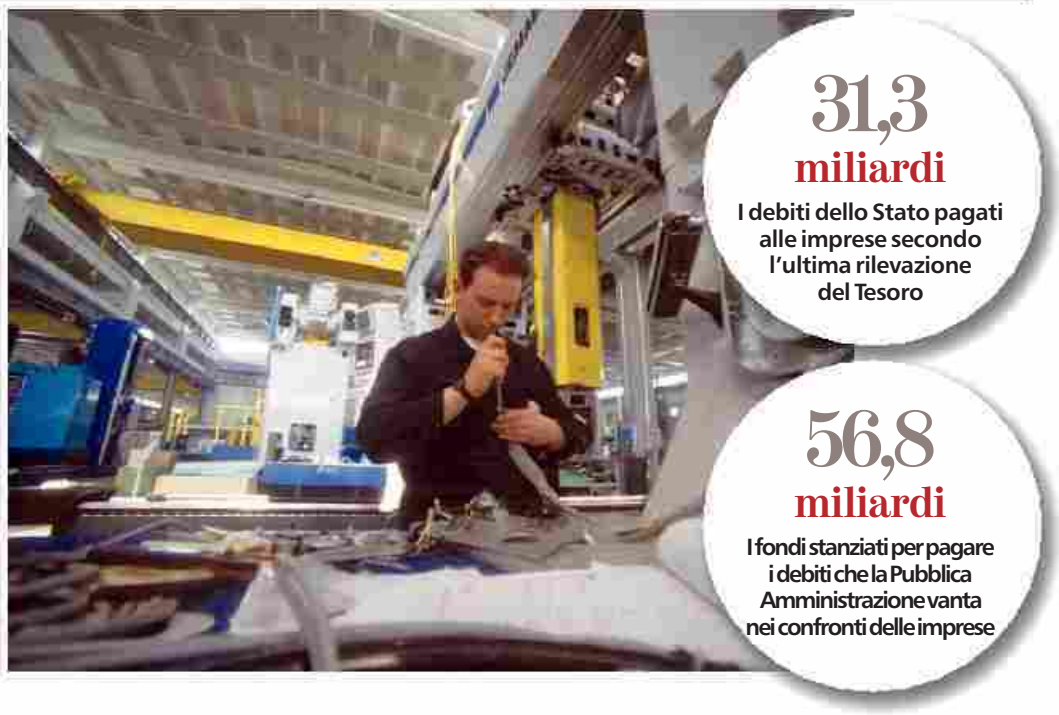
A svelare il nuovo 730 è stato Palazzo Chigi con una serie di slide

Bisognerà arrivare al 2016 per avere ancora più dati. Ci saranno, grazie alla tessera sanitaria, anche le spese mediche sostenute in ben 11,5 milioni di dichiarazioni. Ma verranno inserite anche le spese per l'istruzione (per 850 mila contribuenti) e le donazioni a Onlus (580 mila): benefici della tracciabilità dei pagamenti. Ad essere beneficiati dalla compilazione da parte del fisco saranno - spiega il Governo - circa 20 milioni di contribuenti.

Qualche dato di dettaglio lo ha fornito il direttore dell'Agenzia delle Entrate in una recente audizione. I precompilati nel 2015 saranno 19.985.976 e di questi 5,6 milioni (il 28,3%) riguardano modelli da confermare o modificare. [R.E.]

il caso

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO


31,3
miliardi
I debiti dello Stato pagati alle imprese secondo l'ultima rilevazione del Tesoro
56,8
miliardi
I fondi stanziati per pagare i debiti che la Pubblica Amministrazione vanta nei confronti delle imprese

Crediti alle imprese, lo Stato certifica meno di 8 miliardi

Stop alla procedura: hanno aderito 19mila aziende

Tempo scaduto. A partire da oggi, le imprese che hanno un conto aperto con le Pubbliche Amministrazioni non potranno più presentare l'istanza di certificazione dei propri crediti, che permette di cederli alle banche con la garanzia dello Stato.

Negli ultimi giorni i tecnici del Tesoro si sono trovati di fronte a un picco di richieste: le aziende creditrici registrate, che nel giro di un mese e mezzo sono aumentate di 68 al giorno, adesso sfiorano quota ventimila (18.950, per l'esattezza) e le istanze sono oltre 73 mila. L'ammontare ha superato i 7,6 miliardi: un buon passo avanti, si ragiona tra gli imprenditori, ma l'importo resta basso se confrontato all'ammontare totale del debito, circa 60 miliardi di euro. Un macigno di cui, incalzano le associazioni degli imprenditori, non si riesce a capire quanto, effettivamente, sia stato rimborsato.

Raccontano da Confartigianato, dove si aspettavano che i dati del Tesoro fossero resi noti il 28 ottobre, che l'ultima comunicazione - risale al 23 settembre - parla di 31 milioni, sostanzialmente il 55% dei 56,8 stanziati. Le risorse effettivamente rese disponibili, invece, sono pari a 38,4 milioni.

Negli ultimi tempi, spiega un report dell'associazione degli artigiani, il ritmo dei pagamenti è cresciuto parecchio: in due mesi sono aumentati di 5,2 miliardi (+20%), un importo superiore all'incremento di 4,5 miliardi registrato nei sei mesi precedenti. Insomma si procede, ammette il presidente Giorgio Merletti, anche se «il problema è aperto. Gli strumenti messi in campo dal governo hanno ridotto lo stock del debito pregresso, ma l'azzeramento di quanto dovuto alle imprese deve restare tra le priorità».

I Piccoli, da tempo, chiedono di cambiare meccanismo, passando alla compensazione secca tra i debiti della P.a. verso le imprese e quelli fiscali e contributivi delle aziende verso lo Stato. Un sistema che oggi viene applicato solo in casi di contenzioso, mentre sono escluse le imprese che le tasse le hanno sempre pagate. Lo studio di Confartigianato stima che, in questo modo, sarebbero utilizzabili 26 miliardi. «La compensazione rappresenta la strada più semplice per restituire risorse e serenità agli imprenditori - spiega Merletti -. Equivarrebbe a una iniezione di liquidità e servirebbe ad allentare la morsa che schiaccia gli imprenditori».

Anche perché i ritardi stanno influenzando l'intera filiera produttiva. Al primo trimestre del 2014, l'ultima fotografia scattata dal Cerved, i tempi dei pagamenti dei clienti della P.a. ammontavano a 93,6 giorni, 16 in più rispetto alla durata media per il resto delle aziende. Sembra tanto, ma è un passo avanti deciso rispetto allo stesso periodo del 2013: allora, per ricevere i soldi dello Stato, occorreva attendere 103 giorni.

Lettere e pacchi

Poste, aumenti da inizio dicembre

Entrerà in vigore dal primo dicembre l'adeguamento tariffario di alcuni servizi di Poste Italiane. Per la Posta Prioritaria Retail (quella affrancata con francobollo o consegnata all'Ufficio Postale) è previsto un incremento di 10 centesimi per gli invii fino a 20 gr, che porta il prezzo da 70 a 80 centesimi. La Posta Raccomandata da Ufficio Postale fino a 20 gr passa da 3,60 a 4 euro.

Sempre in contatto con la tua energia
Scegli Axpo per la fornitura di luce e gas e tieni sempre sotto controllo i tuoi consumi energetici.
800.199.978
axpo.com
axpo

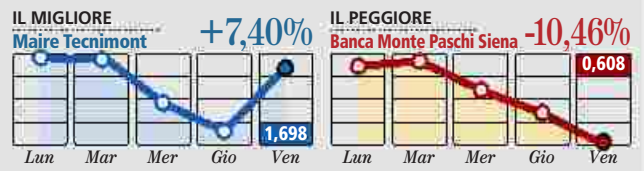
LEGENDA
AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. **EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: **lettera** è il prezzo di chi vende; **denaro** quello di chi acquista.

Fondi su LaStampa.it
I fondi di investimento sono on line su LaStampa.it
Per consultarli l'indirizzo è **www.lastampa.it/fondi**

Mercati

il punto

GIUSEPPE BOTTERO



CORRONO UBI BANCA E UNICREDIT BENE ANCHE FINMECCANICA E EXOR

Piazza Affari ha chiuso la settimana di corsa, spinta come le altre Borse europee dall'inattesa decisione della Bank of Japan di aumentare a 80 mila miliardi di yen l'acquisto di asset. Il Ftse Mib ha terminato le contrattazioni con un balzo del 3,07% a 19.783 punti, mentre l'All Share è salito del 2,91% a 20.848 punti. Acquisti a pioggia su quasi tutti i titoli del listino principale, con l'eccezione di Mps, soggetta a un nuovo crollo (-10,46%) che ha portato la capitalizzazione ai livelli precedenti all'aumento da 5 miliardi dello scorso giugno. Banca Carige, l'altro istituto bocciato negli esami della Bce, ha recuperato nel finale e ha archiviato la seduta con un calo limitato (-0,30%). Maglia rosa è stata Ubi Banca (+6,75%), in luce Unicredit (+4,25%) e Intesa SanPaolo (+3,91%). Hanno corso anche Finmeccanica (+5,97%), Stm (+5,24%) ed Exor (+5,37%), che continua a beneficiare della quotazione della Ferrari decisa da Fca (+3,85%). Bene anche Telecom (+4,09%) sulle indiscrezioni di una cordata brasiliana per rilevare Tim Brasil.

OBBLIGAZIONI 31-10-2014

TITOLI	PREZZO
Atlantia nv18 TF Eur 3.6	110.99
B IMI giu17 Eur TV Minim	98.39
Barclays lug19 Fixed Ra	120.86
Barclays giu17 Fix Fl.No	99.90
Bco Popolare nv20 TF LT	105.82
Bei 96/16 Zc	99.44
CEDB to CMS 2025	99.29
Centrob /19 Sdi Tse	97.85
Comit 97/27 Zc	69.34
Comit 98/28 Zc	67.35
Crediop /24 St Dw2	135.42
Crediop 98/18 Tf Capped	105.13
Dexia Cr/15 ST Gen05	99.46
Dexia Cred. Gn16 Eur 3.6	101.96
Dexia Cred/05/15	99.38
Dexia dic17 Serie Ord. T	106.75
Dexia Mz16 4.85	102.74
Enel 07/15 Ind	100.16
Enel 10/16 TV Eur	100.71
Enel Feb16 Eur 3.5	104.01
Enel feb18 TF 4.875% Eur	113.24
Eni ott 17 4.875	112.95
IMI fb15 Bposta MC Eur	107.61
IMI ot19 TF Sprint Banco	107.71
Med Lom /18 Rf C 75	112.59
Med Lom /19 1 Sd	97.52
Med Lom /19 3 Rfc	110.55
Med Lom /19 37	97.50
Medio ap23 Lower Tier2 T	113.44
Medio dic17 Zc Eur	95.77
Medio giu21 TV 4to Atto	106.93
Medio gn20 TV Cap Floor	105.26
Medio mag20 Eur 4.5	113.27
Medio Mb 12 fb18 TM Mc e	100.71
Medio mg19 MB15 Tasso Mi	100.83
Medio Nv 20 Eur 5	109.09
Medio Nv14 TV Eur	100.00
Medio ot23 MB25 TM Cap F	104.31
Medio ot23 MB25 TM Cap F	104.31
Medio/15 Inf. Perf.	100.00
Medio/15 MC Eur	109.89
Mediobanca ap19 MB14 Tas	100.63
Mediobanca ge19 MB10 Tas	102.53
Mediobanca nov17 MB8 Tas	102.60
Mediocr C/28 Zc	65.42
Mediocr L/28 Zc 25.Ma	65.26
Mittel lg19 Tf Call eur	106.27
Mpaschi 99/29 4	116.58
Mps nov17 Stepbystep 5%	108.21
MPS ot17 Mc Eur	103.94
MPS set17 MC Eur	103.35
Rbs 01-15 MC	100.66
Rbs 04-19 5.5%	117.33
Rbs 10-19 6%	98.44
RBS gen17 TM BcoPosta	100.00
RBS GN20 Eur 5	118.12
Rbs mg22 Mc Eur	147.35
RBS MZ20 Tsf	96.79
RBS ott16 Tasso Misto BP	99.77
Rep Aus/CMS 2035	100.64
Rep Aus/CMS SL	101.85
Soc.Gen. mar16 Mc Eur	102.63
Spaolo 97/22 115 Zc	86.07
TIP 2014/2020 TF Eur 4.7	104.97
UBI dc14 TF Eur 3%	100.06
UBI feb17 Lower TierII T	98.34
Ubi ge17 Step Up Eur 1.5	103.75
UBI giu15 Tasso Misto	100.06
UBI giu18 TF Sub Lowtier	104.73
UBI giu19 MC eur	101.29
UBI gn18 Eur 5.4	104.77
UBI mar16 LowT2 Amor	99.73
UBI mar19 LowT2 Call	101.02
UBI mg16 TM WE T2 Confap	100.18
UBI nov15 LowT2 Amor	99.66
UBI nv18 Mc Eur	97.64
UBI ott19 Lower Tier II	107.09
UBI ott19 Lower Tier II	108.93
UniCr ag18 TF 5.65% Banc	115.90
UniCr/15 LT	101.15
UniCr/16 LT	101.29

TITOLI DI STATO

BoT 13-14/11/14 A	100.00
14-28/11/14 S	99.99
13-12/12/14 A	99.99
14-31/12/14 S	99.98
14-14/01/15 A	99.98
14-13/02/15 A	99.93
14-27/02/15 S	99.92
12-01/03/15 S	100.71
14-13/03/15 A	99.90
14-31/03/15 S	99.87
14-14/04/15 A	99.84
14-30/04/15 S	99.82
14-14/05/15 A	99.81
14-12/06/15 A	99.78
14-14/07/15 A	99.74
14-14/08/15 A	99.71
14-14/09/15 A	99.66
14-14/10/15 A	99.62
CcT 07-01/12/14 S 0.40%	100.04
13-31/12/14 A	99.97
08-01/09/15 S 0.22%	100.12
10-15/12/15 S 0.58%	100.52
09-01/07/16 S 0.30%	100.05
12-01/12/16 S 3.00%	104.10
10-01/03/17 S 0.22%	99.96
12-15/06/17 S 1.44%	104.80
10-15/10/17 S 0.50%	100.51
11-15/04/18 S 0.60%	100.95
13-01/11/18 S 1.00%	103.97
13-15/11/19 S 0.83%	101.88
14-15/12/20 S 0.58%	99.33
CTz 13-30/06/15 A	99.72
13-31/12/15 A	99.36
14-29/04/16 A	99.07
14-30/08/16 A	98.71

INDICE BORSA

VALORI DI MILANO	31-10-2014	VAR.%
FTSE MIB	19783,99	+3,07
FTSE Italia All Share	20848,56	+2,91
FTSE Italia Mid Cap	24741,78	+1,82
FTSE Italia MIB Storico	16331,02	+2,73
FTSE Italia Stars	17742,33	+1,52
FTSE Italia Small Cap	16218,85	+1,03
D.J.Eurostoxx 50	3113,32	+2,55

EURIBOR

PER.	TA.360	TA.365
1 sett	-0,0110	-0,0111
1 mese	0,0100	0,0101
2 mesi	0,0510	0,0517
3 mesi	0,0860	0,0871
6 mesi	0,1890	0,1916
9 mesi	0,2640	0,2676
12 mesi	0,3400	0,3447

FUTURES SU FTSE MIB

SCADENZA	APERT.	CHIUS.	MIN.	MAS.
Dic14	19585	19712	19270	19770
Mar15	19460	19732	19380	19785
Giu15	-	19377	-	-
Set15	-	19290	-	-

MONETE AUREE

VALUTA	EURO
Sterlina (v.c)	218,960 - 242,350
Sterlina (n.c)	220,680 - 246,390
Sterlina (post.74)	220,680 - 246,390
Marengo Italiano	172,960 - 195,690
Marengo Svizzero	172,380 - 194,470
Marengo Francese	171,920 - 194,310
Marengo Belga	171,920 - 194,310
Marengo Austriaco	171,920 - 194,310
20 Marchi	216,280 - 232,060
10 Dollari liberty	484,160 - 550,310
10 Dollari Indiano	489,880 - 562,360
20 Dollari liberty	974,940 - 1119,580

RENDIMENTI ESTERI

TITOLI PUBBLICI	REND.	TITOLI PUBBLICI	REND.
USA 10 anni	2,337%	ESP 10 anni	2,082%
CAN 10 anni	2,058%	HOL 10 anni	0,981%
UK 10 anni	2,250%	SVE 10 anni	1,187%
GER 10 anni	0,843%	GIA 10 anni	0,462%
FRA 10 anni	1,184%		

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	GIORNI	PREZZO	TASSO %
14/11/14	10	99,996	0,000
12/12/14	38	99,989	0,010
14/01/15	71	99,978	0,020
13/02/15	101	99,934	0,150
13/03/15	129	99,895	0,220
14/04/15	161	99,840	0,290
14/05/15	191	99,808	0,280
12/06/15	220	99,776	0,310
14/07/15	252	99,738	0,330
14/08/15	283	99,705	0,350
14/09/15	314	99,658	0,360
14/10/15	344	99,616	0,370

CAMBI VALUTE

MERCATI	QUOT.	X	EURO	%
Dollaro Usa	1,2524	1	0,7985	0,59
Yen giapponese	140,1800	100	0,7134	-2,08
Sterlina inglese	0,7843	1	1,2751	0,38
Franco Svizzero	1,2067	1	0,8287	-0,07
Corona ceca	27,770	100	3,601	-0,15
Corona danese	7,444	10	1,343	0,01
Corona islandese		100		
Corona norvegese	8,490	10	1,178	-0,35
Corona svedese	9,266	10	1,079	0,05
Dollaro australiano	1,425	1	0,702	0,44
Dollaro canadese	1,412	1	0,708	-0,33
Dollaro Hong Kong	9,713	1	0,103	0,60
Dollaro neozelandese	1,605	1	0,623	0,55
Dollaro Singapore	1,611	1	0,621	-0,04
Fiorino ungherese	308,260	100	0,324	0,18
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,00
Leu rumeno	4	10000	2264,339	0,03
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0,00
Lira cipriota		1		
Lira maltese		1		
Lira turca	2,777	1	0,360	0,43
Rand sudafricano	13,752	1	0,073	-0,10
Won Sud coreano	1343,430	1000	0,744	-0,97

ORO CHIUSURE

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

SCADENZA	31-10-2014	30-10-2014	EURO
Londra	1164,25	1202,00	929,6151
Milano (Euro/gr.)	30,2401	30,9259	-
Argento (Euro/Kg.)	429,1601	443,5600	-

BORSE ESTERE

MERCATI	QUOTAZ.	VAR.%
Amsterdam (Aex)	411,32	+1,89
Bruxelles (Bel 20)	3157,15	+1,17
Francoforte (Dax Xetra)	9326,87	+2,33
Hong Kong (Hang Seng)	23998,06	+1,25
Londra (Ftse 100)	6546,47	+1,28
Madrid (Ibex 35)	10477,80	+2,09
Parigi (Cac 40)	4233,09	+2,22
Sydney (AllOrd)	5505,02	+0,88
Tokio (Nikkei)	16413,76	+4,83
Zurigo (Smi)	8837,78	+1,36
New York (Dow Jones)	17.390,32	+1,13
Nasdaq	4.630,74	+1,41

Il Mercato Azionario del 31-10-2014

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente.

VWP è il Prezzo calcolato sui dati dell'intera seduta di negoziazione, comprese le fasi d'asta

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR.

AZIONI	Prezzo Chiusura	Differ. % Riferim.	Prezzo VWP	Divid.	Minimi Anno	Massimi Anno	Quantità trattate	Capitaliz.
A A.S. Roma	0,632	+0,32	0,633	nr	0,462	0,852	368662	252
A2A	0,799	+2,18	0,795	0,033	0,696	1,016	16139704	2490
Acea	9,760	+2,68	9,614	0,170	8,054	11,171	97456	2047
Acque Potabili	0,920	-0,11	0,918	nr	0,759	1,447	4610	33
Acsm-Agam	1,100	+0,09	1,097	0,045	1,038	1,369	6194	84
AdF-Aerop.Firenze	13,400	0,00	13,400	0,040	9,622	13,859	0	121
Aedes	0,016	-3,03	0,016	nr	0,016	0,054	4527211	18
AiÃ²n Renewables	0,621	0,00	0,622	nr	0,622	0,622	0	11
Alba Private Eq.	2,330	+0,87	2,330	0,096	1,777	2,644	88	24
Alerion	2,758	-2,48	2,767	0,080	2,767	3,957	14268	121
Ambienthesis	0,408	+1,90	0,404	nr	0,397	0,675	421329	37
Anima Holding	3,726	+2,76	3,771	nr	3,681	4,592	1878975	1130
Arena	0,005	0,00	0,005	nr	0,005	0,007	0	9
ASTM	9,590	+1,80	9,642	0,450	9,407	12,839	45557	848
Atlantia	18,800	+2,06	18,623	0,391	16,498	21,298	2992041	15379
Autogrill	5,400	+2,96	5,410	nr	4,993	7,666	3044717	1376
Autostrade Mer.	15,250	+2,07	15,249	0,200	14,767	17,266	2005	67
Azimut	18,640	+1,97	18,587	0,700	16,425	25,586	996621	2663
B Banca Generali	21,150	+1,24	21,032	0,950	18,248	25,136	182917	2432
Banco Popolare	11,540	+2,30	11,453	nr	9,111	15,631	5661649	4148
Basicnet	2,336	+3,36	2,325	nr	2,092	2,511	367266	142
Bastogi	1,966	+3,47	1,956	nr	0,813	3,718	7981	35
Bca Carige	0,067	-0,30	0,064	nr	0,064	0,277	175018568	653
Bca Carige r	1,127	+1,08	1,118	nr	0,904	1,975	12600	3
Bca Intermobiliare	3,490	+0,69	3,473	nr	3,115	3,675	17506	542
Bca Pop.Milano	0,599	+2,66	0,595	nr	0,388	0,723	88471320	2614
Bca Pop.Spoleto	1,794	0,00	1,796	nr	1,796	1,796	0	53
Bca Popolare Italiana 10 warr		0,00		nr				0
Bca Profilo	0,326	+1,24	0,325	0,003	0,200	0,479	803247	220
Bco Desio-Brianza	2,512	+1,29	2,522	0,021	2,198	3,395	20435	295
Bco Desio-Brianza rnc	2,250	+0,36	2,250	0,036	2,038	3,135	505	30
Bco Santander	7,075	+3,13	6,987	0,151	6,268	7,889	3524	83761
Bco Sardegna rnc	10,790	0,00	10,793	0,300	9,510	11,914	700	71
BE	0,477	+5,41	0,467	nr	0,258	0,647	512664	63
Beghelli	0,391	-2,25	0,392	nr	0,386	0,619	20375	78
Beni Stabili	0,550	+4,47	0,548	0,022	0,477	0,666	2519926	1049
Best Union Co.	1,940	+0,52	1,901	nr	1,482	2,241	8730	18
Bialetti Industrie	0,433	+0,30	0,436	nr	0,222	0,845	40329	33
Bioera	0,248	-1,00	0,244	0,010	0,243	0,452	70794	9
Boero Bart.	18,790	-1,11	18,790	nr	18,619	23,750	95	82
Bon.Ferraresi	28,510	-0,18	28,530	0,040	28,169	38,858	324	160
Borgosesia	0,831	0,00	0,794	nr	0,734	0,933	0	30
Borgosesia rnc	0,860	0,00	0,860	nr	0,860	1,195	0	1
Brioschi	0,092	-1,18	0,090	nr	0,078	0,147	3913861	71
Brunello Cucinelli	16,140	+0,88	16,084	0,110	14,854	26,230	60595	1094
Buzzi Unicem	10,770	+1,89	10,721	0,050	9,618	15,134	874779	1773
Buzzi Unicem rnc	6,350	+1,28	6,333	0,050	5,721	7,987	26189	258
C Caleffi	1,434	+0,14	1,440	0,010	1,346	1,674	501	18
Caltagirone	1,978	+2,33	1,942	0,030	1,895	2,996	1895	233
Caltagirone Ed.	1,015	-0,39	1,014	nr	0,962	1,359	3774	127
Campari	5,735	+2,41	5,689	0,080	5,132	6,405	1527455	3304
Carraro	1,741	-1,47	1,747	nr	1,717	3,385	33865	80
Cattolica As	12,350	+2,57	12,198	0,450	12,093	19,715	37506	660
Ceram. Ricchetti	0,254	-0,43	0,254	nr	0,184	0,389	19687	21
Cerved	4,400	0,00	4,406	nr	4,373	5,011	90951	859
CHL	0,039	+0,77	0,039	nr	0,037	0,059	145757	10
CIA	0,234	-5,76	0,234	nr	0,227	0,311	161928	22
Ciccolella	0,250	-0,48	0,247	nr	0,246	0,419	9498	45
Cir	0,799	+2,04	0,789	nr	0,783	1,214	1545159	627
Class Editori	0,278	+1,13	0,276	nr	0,179	0,402	1170003	78
CNH Industrial	6,500	+2,20	6,467	0,200	5,954	8,793	10643921	8757
Cofide	0,373	+2,19	0,366	nr	0,366	0,569	556980	263
Cogeme Set	0,048	0,00	0,049	nr	0,049	0,049	0	3
Conafi Prestito'	0,252	-2,17	0,252	0,060	0,252	0,655	177411	12
Cred. Artigiano		0,00		nr				0
Cred. Emiliano	6,135	+1,91	6,167	0,120	5,662	7,670	135894	2050
Cred. Valtellinese	0,825	+1,54	0,834	nr	0,711	1,225	8037335	925
Crespi	0,026	0,00	0,025	nr	0,025	0,025	0	4
Csp	1,405	+0,86	1,404	0,050	1,324	2,021	21648	47
CTI Biopharma	1,912	+2,96	1,902	nr	1,443	3,101	701659	286
D D'Amico 16 warr	0,060	0,00	0,060	nr	0,060	0,128	0	0
Damiani	1,155	-1,28	1,162	nr	1,117	1,780	11510	96
Danieli	18,600	+0,87	18,595	0,300	17,697	26,687	33660	760
Danieli rnc	14,400	+2,78	14,355	0,321	13,678	17,992	72119	580
De'Longhi	15,580	+5,99	15,278	0,400	11,869	16,933	418130	2284
Delclima	1,479	+0,68	1,474	nr	1,200	1,580	89624	221
Diasorin	30,840	+3,73	30,475	0,550	27,907	35,923	50869	1705
Dmail Group	2,310	+0,17	2,355	nr	2,318	4,488	4968	4
E Edison r	0,858	+1,96	0,856	0,050	0,828	1,051	515738	94
EEMS	0,190	+0,21	0,192	nr	0,171	0,539	78885	8
Enel	4,070	+4,09	4,030	0,130	3,151	4,454	63475050	37895
Enel Green Pw	1,958	+2,67	1,952	0,032	1,761	2,154	11346433	9760
Enervit	3,950	0,00	3,918	0,045	3,147	5,848	0	70
Eni	17,000	+2,60	16,896	0,560	15,768	20,365	27037169	61404
Erg	9,145	+1,44	9,102	1,000	8,446	12,045	138865	1368
Ergy Capital	0,088	-4,87	0,088	nr	0,088	0,190	678118	15
Ergy Capital 16 warr	0,014	+8,40	0,013	nr	0,013	0,031	398599	0
Eukedos	0,970	-2,90	0,975	nr	0,620	1,132	42565	17
Exor	34,750	+5,37	34,022	0,335	27,314	34,022	1293330	8377
F FCA-Fiat Chrysler Aut.	8,905	+3,85	8,786	nr	6,769	8,786	30554173	10562
Ferragamo	18,840	+1,40	18,793	0,400	18,074	27,699	574299	3165
Fincantieri	0,654	+1,87	0,649	nr	0,613	0,780	617871	1098
FinecoBank	4,148	+2,32	4,100	nr	3,788	4,268	957287	2486
Finmeccanica	7,190	+5,97	7,061	nr	5,480	7,766	5583517	4082
FNM	0,577	+1,23	0,576	0,013	0,485	0,690	356149	250
Fullsix	1,719	+0,06	1,719	nr	1,678	3,158	1	19
G Gabetti Pro.Sol.	0,920	-1,08	0,915	nr	0,915	2,141	49741	40
Gas Plus	3,678	-0,05	3,604	0,160	3,517	5,061	4964	162
Generali	16,340	+3,09	16,246	0,450	14,688	17,523	10142907	25292
Geox	2,438	+1,67	2,451	0,060	2,277	3,408	218299	635
Gruppo Edit. L'Espresso	0,853	-0,87	0,841	nr	0,841	1,962	1875789	346
Gtech	18,570	-0,21	18,642	0,750	15,605	24,030	651708	3261
H Hera	2,100	+1,45	2,089	0,090	1,641	2,167	2965008	3111
I I Grandi Viaggi	0,555	+0,82	0,559	nr	0,383	0,858	51470	25
IGD	0,666	+4,15	0,658	0,065	0,570	1,085	2500270	497
Il Sole 24 Ore	0,626	+1,71	0,621	nr	0,606	1,307	83225	27
Immsi	0,490	+0,37	0,490	nr	0,447	0,793	78024	167
Indesit	10,970	0,00	10,971	0,170	9,387	11,386	292151	1253
Industria e Inn	0,478	+1,64	0,475	nr	0,453	0,977	15265	11
Intek Group	0,343	-0,41	0,341	nr	0,316	0,490	75442	118
Intek Group rnc	0,599	+2,66	0,588	nr	0,406	0,661	21165	29
Intesa Sanpaolo	2,338	+3,91	2,315	0,050	1,803	2,626	193124794	35924
Intesa Sanpaolo rnc	2,034	+2,57	2,024	0,050	1,469	2,234	5495426	1888
Invest e Sviluppo	0,480	-1,01	0,479	nr	0,473	0,839	2626	3
Iren	0,963	+3,38	0,952	0,052	0,886	1,343	2089182	1125
Isagro Azioni Sviluppo	1,211	+0,17	1,195	nr	1,195	1,789	26630	17
Italcementi	4,556	+2,20	4,497	0,060	4,238	8,618	998370	1571
Italmobiliare	19,000	+6,62	18,819	0,150	17,949	34,475	15527	417
Italmobiliare rnc	12,800	+3,06	12,610	0,255	12,314	22,828	22129	206
IVS Group	8,000	0,00	8,000	0,120	7,204	9,341	805	312
IVS Group 16 warr	0,400	0,00	0,378	nr	0,200	0,500	0	0
J Juventus FC	0,221	-0,54	0,220	nr	0,210	0,252	1401590	222
K K.R.Energy	0,806	-0,31	0,814	nr	0,779	1,908	45801	27
Kinexia	1,192	+1,02	1,200	0,010	1,200	2,525	33542	67
L Lazio	0,545	-1,27	0,541	nr	0,490	0,601	46445	37
Luxottica	40,630	+1,50	40,515	0,650	35,509	43,036	1312637	19477
Lventure Group	0,671	-4,14	0,694	nr	0,407	1,487	307464	12
M M & C	0,091	+0,44	0,090	nr	0,089	0,168	125175	43
Maire Tecnimont	1,698	+7,40	1,642	nr	1,487	2,884	1135396	502
Mediacontech	0,902	-3,06	0,915	nr	0,901	2,300	1272	17
Mediaset	2,664	+2,86	2,630	nr	2,504	4,363	10524294	3107
Mediobanca	7,020	+2,71	6,973	nr	5,924	8,394	7131342	6007
Mediolanum	5,365	+2,19	5,335	0,150	4,879	7,128	2550367	3932
Meridie	0,104	+2,27	0,101	nr	0,078	0,183	25167	5
Mid Industry Cap		0,00		1,300				0
Mittel	1,217	+1,33	1,214	nr	1,214	1,824	22802	107
MolMed	0,465	+1,97	0,461	nr	0,453	0,849	562071	108
Moncler	11,060	-0,54	11,063	0,100	10,224	16,314	940140	2766
Mondadori	0,658	-1,35	0,663	nr	0,646	1,541	326842	173
Monrif	0,299	-0,43	0,293	nr	0,277	0,605	20968	44
Monte Paschi Si.	0,608	-10,46	0,625	nr	0,625	2,558	374991748	3195
Moviemax	0,038	-3,59	0,038	nr	0,033	0,100	537370	3
N Noemalife	4,700	+0,43	4,713	nr	3,473	6,054	60	36
Noemalife 15 warr	0,160	0,00	0,160	nr	0,085	0,430	0	0
Novare	0,850	0,00	0,850	nr	0,702	0,935	0	11
O Olidata	0,340	-1,13	0,333	nr	0,322	0,534	18080	11
P Parmalat	2,398	+0,76	2,392	0,029	2,365	2,548	413689	4376
Parmalat 15 warr	1,381	+0,73	1,382	nr	1,353	1,537	10169	0
Piaggio	2,228	+1,36	2,229	0,092	1,987	2,969	790184	810
Pierrel	0,694	+0,58	0,690	nr	0,515	0,822	23404	33
Pierrel 12 war		0,00		nr				0
Pininfarina	3,152	+2,74	3,087	nr	2,979	5,043	27473	93
Piquadro	1,564	+0,06	1,575	0,020	1,535	2,355	10321	79
Pirelli & C.	10,680	+1,62	10,646	0,320	9,867	12,717	2612104	5065
Pirelli & C. rnc	9,820	+1,13	9,725	0,390	8,763	10,927	15136	119
Poligrafici Editoriale	0,240	+3,41	0,232	0,020	0,231	0,456	5017	31
Pop Emilia 01/07		0,00		nr				
Pop.Emilia Romagna	6,070	+2,88	6,036	nr	5,430	8,726	5296583	2896
Pop.Sondrio	3,194	+2,18	3,174	0,050	3,102	4,439	650001	1439
Prelios	0,262	-0,19	0,261	nr	0,261	0,758	967503	132
Premuda	0,260	+4,75	0,249	nr	0,243	0,413	7092	47
Prysmian	13,800	+2,76	13,693	0,420	12,647	19,565	1472303	2958
R Ratti	2,500	-1,88	2,525	0,100	2,181	2,721	669	69
RCS Mediagroup	0,840	-1,93	0,844	nr	0,844	1,800	1894229	440
Recordati	13,800	-0,36	13,768	0,110	10,290	13,890	333231	2879
Retelit	0,593	-1,50	0,595	nr	0,481	0,781	835704	98
Risanamento	0,095	-5,74	0,095	nr	0,095	0,237	1359847	171
Rosss	1,306	-1,06	1,318	nr	1,294	1,604	2401	15
S Safilo Group	10,800	+2,86	10,750	nr	9,545	19,075	126476	672
Saipem	12,500	+0,48	12,550	0,050	12,436	20,887	4553267	5538
Saipem risp	18,200	0,00	18,200	0,710	16,220	20,990	0	2
Salini Impregilo	2,200	0,00	2,198	1,490	2,167	4,910	4244515	1082
Salini Impregilo rnc	10,900	+6,55	10,769	0,260	10,322	12,876	180	17
Saras	0,814	+2,45	0,809	nr	0,717	1,290	1071891	769
Sat	12,260	0,00	12,260	0,090	10,750	14,256	100	121
Save	12,850	-0,16	12

DOPO TANTO TEMPO UN SEGNALE POSITIVO

WALTER PASSERINI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le carte dell'Istat parlano chiaro: aumentano i posti ma anche le persone che cercano un lavoro, senza trovarlo. Ciò non è sufficiente a far gridare all'inversione di tendenza, ma dopo i rosari di spine per la prima volta qualche segnale positivo dice che «ce la si può fare», basta accelerare e battere la rassegnazione. Luci e ombre sul fronte giovanile: 22mila posti in più da agosto a settembre, ma 35mila in meno su base annua, a cui bisogna aggiungere 30mila disoccupati in più, sempre su base annua. Un brutto segnale viene dal fronte femminile: è come se in silenzio le donne stessero tornando a casa, dopo aver sperimentato anni di crescita dell'occupazione. Rispetto al mese precedente la disoccupazione aumenta sia per i maschi (+1,2%) che per le femmine (+1,9%), ma in termini tendenziali il numero di disoccupati cala per gli uomini (-1,0%) e cresce per le donne (+5,3%). La crisi italiana appare sempre grave, soprattutto per i giovani, tra cui spiccano oltre 2,2 milioni di Neet (non lavorano e non studiano) e oltre due milioni di posti persi dagli under 35 in cinque anni. La ripresa globale è trainata dalla locomotiva americana (+3,5% di pil annuo, +5,5% delle spese per investimenti, +7,8% per le esportazioni), mentre l'Europa appare stanca, e la locomotiva tedesca un po' spompata. Nel nostro Paese bruciano 300 tavoli di crisi, con un rischio esuberi di 180-200mila posti. E' tutto un sistema industriale e di servizi a perdere colpi, tra siderurgia, informatica, elettronica, chimica e tessile, e con una pubblica amministrazione palla al piede. Sarebbe necessario capire da dove vengono i nuovi posti di settembre, ma da un attento esame potremmo restare delusi: si tratta di posti temporanei, anche di breve durata, intercettati dalle agenzie di somministrazione che sono un sensore dei refoli di ripresa, non ancora solidi per dire che la rondine farà primavera. La crisi italiana è profonda ed è una crisi da domanda e da consumi, oltre che di revisione del vecchio modello di sviluppo, un circolo vizioso che non si interrompe mai. Mentre sullo sfondo si allungano le cupe ombre dei quattro nodi strutturali che mettono piombo alle nostre ali: l'assoluta inefficienza dei servizi all'impiego, pubblici soprattutto, ma anche privati, che non riescono a intercettare la (poca) domanda per incrociarla con un'offerta cristallizzata da quasi due milioni di disoccupati di lunga durata; il disallineamento tra competenze delle persone e richieste delle imprese, che chiama in causa formazione, scuola e università; il labirinto di troppe formule contrattuali e di codici e codicilli del lavoro, che permettono abusi e contenziosi, che minano l'affidabilità del sistema; l'assenza di un disegno di nuove politiche industriali, di cui non si parla nei talk show, ma anche nelle sedi di governo, sindacati e imprese, che appaiono quindi come una fotografia sfuocata. Senza contare le condizioni e le difficoltà del fare impresa, inquinate da una burocrazia che si oppone a ogni semplificazione. Non è un caso se su questo punto siamo precipitati al cinquantaseiesimo posto su 189 paesi a livello internazionale.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESI

VICEDIRETTORI
MICHELE BRAMBILLA, MASSIMO GRAMELLINI,
FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), **LUCA UBALDESCHI**

REDATTORI CAPO CENTRALI
FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO
MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)
LAURA CARASSAI
(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
ANDREA MALAGUTI

ART DIRECTOR **CYNTHIA SGARALLINO**

REDAZIONI
GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, **ALBERTO SIMONI** ESTERI,
MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,
PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, **RAFFAELLA SILIPO** SPETTACOLI,
PAOLO BRUSORIO SPORT, **GUIDO TIBERGA** CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE **JOHN ELKANN**

AMMINISTRATORI
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,
LODOVICO PASSERIN D'ENTRÈVES, DIEGO PISTONE,
GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE **LUIGI VANETTI**

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):
MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 130, ROMA
ETIS 2000, 8A STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE
RCS PRODUZIONI MILANO S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO
L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODEO, 5 , ELMAS (CAGLIARI)

©2014 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 26 14/5/1948 CERTIFICATO ADS 7742 DEL 18/12/2013.

LA TIRATURA DI VENERDÌ 31 OTTOBRE 2014 È STATA DI 271.986 COPIE

IL CIBO "NARRATO" E QUELLO CHE MANCA

GILBERTO CORBELLINI*
ROBERTO DEFEZ**

Caro direttore,
qualche giorno fa tre importanti figure culturali hanno segnalato su questo giornale l'occasione e la necessità che Expo 2015, in quanto dedicata all'alimentazione, assuma come priorità la lotta contro la fame nel mondo. E' un richiamo condivisibile. Perché se non si agisce per tempo, il rischio che Expo 2015 risulti una gigantesca fiera paesana, in perdita totale e da cui l'Italia uscirà marginalizzata nel quadro delle strategie mondiali per affrontare le sfide alimentari, non è un ipotesi così remota. Ma questo sta accadendo perché questo Paese è in preda a un incantesimo ideologico che esalta un passato dal quale siamo fortunatamente usciti grazie alla sofferenza e al lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto, e nel quale anche gli europei morivano di fame. Un'ideologia che chiama ancora «contadini» quelli che oggi sono imprenditori agricoli, che mitizza ricordi che corrispondono a una gioventù svanita, che idealizza profumi e sapori legati a reminiscenze fasulle e che immagina di costruire sulle rovine della nostalgia una prospettiva economica per l'Italia e il mondo nel terzo millennio.

In questo amarcord decadente a cui si è ridotta la cultura italiana, si coltiva un forsennato gusto per il cibo e per alimenti sempre più raffinati, esotici, costosi, unici. Ma soprattutto molto, molto «narrati». Cioè inventati e confezionati per un marketing settoriale. Il cibo non è più una necessità e un piacere, ma lo scopo stesso dell'esistenza. Dentro il piatto devono trovare spazio la politica, l'etica, la sociologia, la solidarietà, la gestione delle aree depresse, il recupero delle comunità rurali, il riscatto dei popoli, le migrazioni bibliche, le misure per fermare tali migrazioni, la strage degli innocenti affogati nel canale di Sicilia, la gestione del nostro frigorifero, la spesa giornaliera, ogni singola scelta di ogni singolo negoziante dove acquistare la specialità locale, etc. Ogni singolo boccone deve sostenere una massa di peso morale ciclopica.

Ovviamente la «narrazione» del cibo costa cara e a pagarne il prezzo sono i cittadini ai quali viene bellamente detto che il valore del cibo «naturale e narrato» sta nel pagarlo di più. Alla faccia dei dieci milioni di italiani che combattono con la povertà. E uno straccio di prova che quel cibo sia di qualità migliore non esiste.

Naturalmente questa attitudine a soddisfare con gusti sempre nuovi il palato del «club dei ghiottoni», come li chiama Luca Simonetti nell'illuminante libro «Mangi chi può», deve camminare con un senso di giustizia e di solidarietà globale. Si devono idealmente creare vasi comunicanti tra la nostra tavola ricolma di ogni strepitosa, costosa e raffinata pietanza, e la ciotola semi-vuota delle popolazioni che soffrono la malnutrizione. Si tratta degli stessi vasi comunicanti con cui ci si dice (per giusta economia) che non bisogna far correre l'acqua mentre ci si lava i denti, perché in Africa sub sahariana c'è siccità. O che dobbiamo ridurre lo spreco di cibo che facciamo marcire nei nostri frigoriferi. Come se il cibo che non useremo potesse finire a sfamare milioni di bocche malnutrite. Ebbene, questi vasi comunicanti non esistono. Non sono mai esistiti. Il continuo far finta di flagellarsi per i popoli che muoiono di fame, è un rito che compiamo a intervalli regolari per compensare la malafede delle nostre coscienze goduriose, ghiottone ed ingorde. Ci sono esperimenti fatti dagli psicologi cognitivi in laboratorio, usando proprio il tema dei sentimenti verso le persone malnutrite del terzo mondo, che smascherano questo genere di ipocrisia e falsa coscienza.

Qualcosa di nuovo però sta accadendo. Qualcosa che nessuno ci narra. Mentre noi ascoltiamo le sirene del cibo di gran lusso, il resto del mondo si è rimboccato le maniche. Le aree del Sud America e dell'Asia che soffrivano di devastanti carestie si sono quasi affrancate da queste tragedie. Anche alcune nazioni Africane stanno capendo cosa si deve fare, senza ascoltare la parte più decadente e polverosa degli intellettuali europei. Dall'ultimo dopoguerra ad oggi le persone a rischio della vita per fame è sceso di tre volte da 36% al 12%. Nessun prodotto tipico, presidio di catene del lusso gastronomico, o imbonitore esotico è alla base di questo miglioramento, o ha fornito la ricetta per uscire dalla morte per fame.

Quello che ha funzionato è l'innovazione, la meccanizzazione delle campagne, la selezione dei semi, l'ottimizzazione delle pratiche agronomiche, la produzione di molecole che hanno aiutato l'uomo a combattere funghi, insetti ed erbe infestanti. Noi italiani abbiamo creduto alla favola di un mondo ideale, in cui le risorse alimentari verranno spartite da un ente superiore buono, saggio, previdente e, soprattutto, «naturale». Così mentre noi facevamo (e stiamo facendo) le cicale, il resto del mondo si è attrezzato per diventare un formicaio. La nostra vita da nullafacenti sta costando al resto del pianeta 40 milioni di ettari di terra coltivati per nutrire noi europei indolenti e «sdraiati».

Questo ci costa valuta pregiata e dipendenza strutturale dalle produzioni che ci devono arrivare da ogni dove. L'Italia perde ogni anno tra 4 ed i 6 miliardi di euro, tra tutto quanto esporta di agroalimentare e tutto quello che è costretta ad importare. E mentre noi «narriamo» il cibo, il resto del pianeta cerca di aumentare le rese per ettaro, diminuire l'impatto della chimica in agricoltura, selezionare semi geneticamente più efficienti e produttivi, trovare strade per consentire alle piante commestibili di assorbire più nutrienti dal terreno e resistere meglio alle siccità che ci stanno colpendo. Senza contare l'impegno degli agricoltori che, Ogm o non Ogm, affrontano gli stessi problemi di piante infestanti le coltivazioni o della trentesima mutazione che abbiamo aggiunto per rendere tutte le insalate che stiamo mangiando resistenti ad alcuni funghi (manipolandole per trenta volte, anche se in modo Ogm free).

La lunghissima estate delle cicale nostrane prosegue con nenie struggenti che fanno finta di preoccuparsi delle aree a forte insicurezza alimentare e del problema della fame nel mondo. Quando arriverà l'inverno, le formiche operose tireranno fuori le soluzioni inventate combinando tutte le innovazioni scientifiche a loro disposizione, dimostrando che per sconfiggere la fame non serve portare alla fiera di Expo un po' di colori e folklore esotici per qualche settimana. Serve innovazione, ricerca, sperimentazione e applicazione in campo delle scoperte fatte per migliorare le piante di cui si nutre chi oggi sta attraversando il deserto prima, ed il Mediterraneo poi sui barconi della disperazione. Se non aiuteremo le popolazioni africane a produrre tanto e localmente, usando miglio, sorgo, vigna e cassava, le nostre saranno solo penose lacrime di coccodrillo sgorgate dopo l'ennesima tragedia umanitaria dei popoli da cui ci facciamo assistere nella nostra lunghissima vecchiaia di cicale stanche e stonate. Pochi giorni fa il Presidente Obama parlando dell'emergenza Ebola ha detto: «We have to be guided by the science -- we have to be guided by the facts, not fear», ci dobbiamo far guidare dalla scienza, dobbiamo farci guidare dai fatti, non dalle paure. Le stesse parole le pronuncerebbe forse anche il Presidente Napolitano. Ma sono frasi ignote a Michele Serra, Carlo Petrini, Ermanno Olmi o Luigi Ciotti, che alla scienza e ai fatti preferiscono i comizi di Vandana Shiva e le «narrazioni» di Oscar Farinetti.

*** Museo di storia della medicina, Sapienza Università di Roma**
**** Cnr Napoli**

PREMIO IGOR MAN

Paola Scola

Il Premio Igor Man, il riconoscimento che la direzione de La Stampa assegna ogni settimana al giornalista che più si è messo in evidenza, questa volta va a Paola Scola. La collega, che lavora alla redazione di Cuneo, con rigore e professionalità ha rimesso insieme le storie e ridato voce ai protagonisti dell'alluvione che colpì il Piemonte nel 1994.

Di profilo

CHIARA BERIA DI ARGENTINE

Il neurologo che lasciò gli Usa per lavorare al San Raffaele

Antefatto, maggio 1945. Su un'autovettura - 6 posti più strapuntini - del Comando alleato il piccolo Pepe Scotti insieme a sua madre Carmen, alla sorella Vittoria e a Germaine, Ada e madame Lecoq rispettivamente moglie, figlia e suocera di Giorgio Amendola passa la frontiera francese per riabbracciare il padre Francesco, comandante delle formazioni garibaldine in Piemonte. «I ponti erano distrutti, scendevamo lungo il greto dei fiumi tra carri armati rovesciati e carcasse di animali», narra Giuseppe (detto Pepe) Scotti, diventato un celebre neurologo e neuroradiologo.

Quel viaggio è il suo primo ricordo dell'Italia. Pepe era infatti nato nel 1939, nel campo di concentramento di Meaux, figlio secondogenito della compañera Carmen Español e di Francesco Scotti, mitica figura del Pci. Settembre 1987. Scotti jr è a San Francisco - ennesima tappa dopo Montreal e Toronto della sua brillante carriera - quando riceve l'offerta di creare il reparto di neuroradiologia al San Raffaele. Da anni Scotti lavora sui misteri del cervello, una frontiera resa sempre più affascinante dai continui progressi della scienza (nel 1972 è il solo italiano a New York alla presentazione di un rivoluzionario strumento, la Tac). A San Francisco gli offrono di restare più a lungo ma lui decide di puntare sull'ospedale voluto da don Luigi Verzè alla periferia Est di Milano. «Sapevo appena che era governato da un intraprendente e chiacchierato prete, don Verzé, che cercava di valorizzarlo e qualificarlo attraverso i migliori medici della facoltà di Medicina dell'Università Statale con cui aveva saggiamente convenzionato il suo ospedale. Avevo sempre pensato che mio compito fosse quello di riportare nel mio Paese ciò che con impegno mio, ma anche con la generosità dei miei maestri stranieri, avevo imparato all'estero. E in Italia avevo anche moglie e 2 figlie», scrive Giuseppe Scotti nel suo libro «Quale Provvidenza? 24 anni al San Raffaele. 1987-2011».

Direttore fino al 2011 quando è andato in pensione di un reparto d'avanguardia, presidente dal 2002 al 2005 della Facoltà di medicina Scotti, partendo dai suoi diari, traccia una insolita, disarmante testimonianza sul San Raffaele, assai controverso simbolo del modello sanitario lombardo. Quale sanità? Come potevano convivere luminari come i prof Pozza, Rugarli, Bordignon e lo stesso Scotti con le Sigille, le fedelissime di don Verzé? Quale benedetto filo legava le feste con Sarah Ferguson alla nascita della Facoltà di filosofia, preside Massimo Cacciari e alle partitelle di calcio dei «raffaeliani», arbitro Mario Cal? Di pagina in pagina Scotti ricorda che don Verzé sempre più isolato si dice vittima di un complotto. Già nel 1998 però all'inaugurazione della facoltà di Medicina, monsignor Angelini, «ministro» della Sanità del Vaticano aveva fatto un durissimo intervento su ridicole vanità&azzardi finanziari. Alto in cielo sulla cupola del San Raffaele l'angelo in kevlar vegliava sulla Milano del centrodestra imperante; in attesa della Tac scortato dal fido Zangrillo, Berlusconi teneva lezioni di macroeconomia e Pio Pompa si presentava a Scotti come «numero 2 del Sismi» accompagnando tale signorina Jenny Tontodimamma. «Don Verzé non rispettava le regole, ma non era Satana come dicono colleghi cattolici impegnati», ribatte Scotti a chi l'accusa di troppa indulgenza. «Ho condiviso alcuni atteggiamenti, ma non ho lavorato per 24 anni in un luogo di malaffare! Ho avuto un'educazione molto rigida, sono una persona corretta». Quando nel 1987 decise di tornare in Italia notava: «Meglio straniero in patria che migrante permanente».

Progetto / Federazione Nazionale Scuole di Danza

FOTO MARCO VANNINI

AP

Dalla parola al gesto
Qui sopra un'immagine del famosissimo «Piccolo Principe» di Saint Exupéry a sinistra lo spettacolo di danza

Leggere per... ballare se la cultura si fa corpo

Iniziativa della Fnasd per far danzare ai ragazzi in scena i libri più amati Il presidente Rosanna Pasi: "Vogliamo creare un ponte tra linguaggi diversi"

FRANCESCA ROSSO

Che cosa hanno in comune un libro e una performance di danza? Si può creare un ponte fra linguaggi espressivi capace di coinvolgere i ragazzi delle scuole istituzionali e quelli delle scuole di danza per creare cultura?

Rosanna Pasi, Presidente della Fnasd Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza non ha dubbi. Per questo ha ideato «Leggere per...ballare®», un progetto didattico e artistico innovativo che punta sul lavoro in rete: fra le scuole di danza, tra queste e le scuole istituzionali e fra materie curriculari, musica e danza da sempre concepite separatamente.

Per ora sono state coinvolte 150 scuole di danza, una media di 90 ragazzi per spettacolo e più di 50.000 persone fra allievi, famiglie, insegnanti e istituzioni.

L'iniziativa si pone un triplice obiettivo: divulgare il linguaggio della danza fra i giovani, favorendo la formazione di un nuovo pubblico, con una nuova consapevolezza, per lo spettacolo dal vivo, in particolare per la danza; coinvolgere le scuole di danza nella produzione di spettacoli per il teatro ragazzi e promuovere la lettura, i classici soprattutto.

«Le attività performative sono importanti – sostiene Rosanna Pasi, che ha alle spalle una esperienza come professoressa di Lettere – se una volta alla scuola si richiedeva di insegnare a leggere, scrivere e far di conto, oggi è importante arricchire la formazione con i linguaggi performativi, la danza in primis, come linguaggio universale. Nella scuola e non solo, musica e danza non hanno la considerazione che meritano».

I CLASSICI IN PALCOSCENICO
«Il piccolo principe»
«Pinocchio», «Il flauto magico»
«Romeo e Giulietta»

Se i linguaggi non verbali diventano parte della formazione, il luogo in cui questi si esprimono, il teatro, è valorizzato in quanto luogo magico di comunicazione, in cui avviene qualcosa di speciale che parla direttamente al cuore e alle emozioni.

«L'educazione alle emozioni – spiega Rosanna Pasi – è fondamentale, e se l'emozione poggia su un substrato di conoscenze, allora può cambiare davvero la vita. I ragazzi leggono meno, non frequentano musei e teatri, ma con un'attenta progettualità possiamo contribuire a invertire questa tendenza. Grazie a obiettivi formativi chiari e condivisi col mondo della scuola».

Autentici propulsori di questo nuovo modo di intendere lettura, danza e musica sono gli insegnanti, «mediatori culturali» fra la scuola e le proposte delle associazioni culturali, per formare una «comunità educante».

Il frutto di questa metodologia di lavoro è uno spettacolo di danza per il teatro ragazzi fatto dai ragazzi sempre ispirato ad un testo letterario e/o poetico condiviso coi docenti che inseriranno la lettura del libro nella loro programmazione curricolare.

Le scuole di danza entrano a pieno titolo nel processo educativo introducendo i linguaggi «visivi» a completamento della formazione dei giovani.

In questo modo, finalmente la scuola del «pomeriggio» si integra con la scuola del «mattino» completando l'offerta formativa.

FOTO MARCO VANNINI

Un momento dello spettacolo «Vittime del silenzio» in scena a Bologna dal 6 novembre

La progettazione artistica di Leggere per...ballare® è affidata ad un gruppo di professionisti coordinati dal maestro Arturo Cannistrà.

Il gruppo di lavoro è costituito dalla prof. Bianca Belvederi Bonino docente di lettere, Cristina Scardovi scenografa, Michele Giovanazzi architetto, Alessandro Baldrati musicista, Cinzia Beneventi stilista, Enrico Vagnini attore e voce recitante. Collaborano col maestro Cannistrà alcuni «educational performer» formati appositamente. Coreografe dei vari progetti sono le insegnanti delle scuole di danza associate.

«Leggere per...ballare®» ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero delle Pari Opportunità e dal 2009 è oggetto di un protocollo d'intesa col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) e con Agiscuola.

Fra i testi trasformati in spettacolo: «Il Piccolo Principe» di Antoine de Saint-Exupery, «Pinocchio» di Collodi, «Il Flauto Magico» di Wolfang Amadeus Mozart, «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare, «La mela» di Cinzia Tani.

Per saperne di più
http://www.fnasd.it/p/progetto1

«Vittime del silenzio» a Bologna dal 6 novembre

Sulle punte contro i femminicidi

Si può parlare di stalking pensando alla monaca di Monza o di amore negato per Francesca da Rimini?

Si chiama «Vittime del silenzio» lo spettacolo dedicato alla violenza nei confronti delle donne realizzato da Leggere per... ballare®. Debutta il 6 novembre al Teatro Comunale di Bologna.

Un tema drammaticamente attuale, spesso circondato da un assordante e assurdo silenzio.

Racconta Rosanna Pasi: «Il Dipartimento dello Studente del M.I.U.R., del quale FNASD è partner, mi ha chiesto di organizzare un concorso. I vincitori sarebbero stati inseriti nel progetto. Ho voluto scegliere un tema dalla forte valenza sociale. L'associazione SOS Donna di Faenza ha preparato la bibliografia e il maestro Cannistrà insieme alla professoressa Belvederi Bonino hanno compiuto il miracolo».

Al concorso hanno risposto diverse e sono state scelte le rappresentazioni di due licei: il liceo Cottini di Torino e Rambaldi Valeriani di Imola le cui docenti hanno svolto un intenso lavoro che ha impegnato i ragazzi per un anno.

Ora gli studenti vanno in scena: dopo il debutto a Bologna nell'ambito del Festival La Violenza Illustrata della Casa delle Donne, lo spettacolo sarà il 15 novembre al teatro Comunale di Savignano sul Rubicone, poi al Centro Documentazione donne di Modena, in primavera al Teatro dell'Osservanza di Imola, al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti e al Teatro Astra di Torino.

La violenza nei confronti della donna è una costante nella storia della umanità. Lo spettacolo illustra plasticamente, in modo delicato ma efficace, come siano state trattate alcune grandi figure femminili nel periodo più delicato della loro formazione: Francesca da Rimini, Desdemona, la Monaca di Monza, Fantine, Maria Goretti. Testi letti e recitati, musica e danza insieme per educare e formare un pubblico più attento e sensibile. [F.ROS.]

MODE, DESIGN, TEMPO, BEAUTY, HI-TECH, PASSIONI:
UN VIAGGIO NELLE NOVITA' DELLA SETTIMANA

esercizi di stile

PASSIONI

I campioni che si ispirano al loro sport per creare linee d'abbigliamento

Tamburrino PAGINA 26

TEMPO

I capolavori della tradizione svizzera. Il lancio del Dodo Watch

De Vecchi e Ricotta Voza PAGINA 27

HI-TECH

Abbiamo provato il nuovo iPad Air 2 appena uscito

Ruffilli PAGINA 27

MODE

In questa pagina: i consigli per rifare il look al marito

ADESSO È LEI CHE (RI)VESTE LUI

Con il revival Anni 50 le mogli tornano a comandare nel guardaroba dei mariti . Un corso insegna come

ROSELINA SALEMI

Sull'onda del bon ton Anni 50, è tornata la moglie vintage, quella che curava il guardaroba del consorte, attenta che i bottoni non penzolassero e la camicia fosse abbinata al completo. Spesso era una casalinga: occuparsi di «lui» era motivo di orgoglio. Oggi è una donna indaffaratissima e glam: il suo compagno deve essere all'altezza. Rimboccate metaforicamente le maniche, si lancia nell'ardua impresa di dare un senso al guardaroba maschile.

Ed ecco che arriva il corso di pronto soccorso «Come ti rivesto il marito» di Stefania Fornoni, consulente d'immagine per aziende e top manager (prossimo appuntamento a Milano il 6 novembre) con le dritte subito spendibili per arrivare a un buon risultato senza litigare (il sito è www.lookbeautiful.it).

Le donne vogliono compagni all'altezza: basta orli sbagliati, camicie larghe e tracolle che penzolano

Su cosa lei non transige
1) Il parco calzini. Via quelli corti, i bianchi e i grigi. Si parte dal blu e dall'antracite e si aggiunge qualche colore con sobrietà
2) L'abbinamento cintura-scarpe: ci vuole determinazione femminile per evitare che gli accessori siano spaiati nel colore, nei materiali
3) Lunghezza del giubbotto. Errore maschile classico: il bomber corto sull'abito da lavoro per andare in moto. Si impone il parka
Quando lui deve dire la sua
1) Il colletto della camicia: francese, italiano, button down. Rigido o morbido. È importante sentirsi a proprio agio
2) Il modello di scarpe: stringate, mocassini o stivaletti per il lavoro, massima autonomia per lo sport e il tempo libero
3) La sciarpa. È un tocco di colore personale e specialmente d'inverno è quasi più importante della cravatta, che oggi è un po' in declino

Di lavoro da fare ce n'è: orli sbagliati, camicie troppo larghe, cintura e scarpe che non «dialogano», borse porta-computer con tracolla che battono, orrore, a metà gamba, felpone effetto insaccato. Non tutti hanno la sensibilità e la vanità, oltre che il fisico, di David Beckham, in classifica tra i più eleganti del mondo con moglie stilista che ci mette del suo, o il gusto sbarazzino di Justin Timberlake (è stata Jessica Biel, quando erano ancora fidanzati, a portarlo da Tom Ford). Perciò la signora new vintage si comporterà con severa dolcezza, invitando il marito a guardarsi in uno specchio a figura intera e non disdegnando interventi drastici come lo sterminio dei calzini corti. Un bel cappotto ci vuole, ma non cammello: è un colore che «sbatte» sul viso e invecchia. Alternative: blu, grigio o una tonalità di caffelatte/sabbia. Via le maglie con scritte para-pubblicitarie. Dopo l'Università non sono più tollerabili. Addio ai giubbotoni sui motociclisti over 50.

Sorvegliare la lunghezza delle giacche: deve arrivare a metà del pollice, non oltre. Le maniche non possono essere troppo lunghe: l'ideale è che si veda il polsino piegando il braccio. Misurare le righe della camicia. Quelle sottili sono giuste per il lavoro e facili da abbinare. «Evitate le cravatte blu o grigie in tinta con il completo», consiglia Stefania Fornoni, «provate un tocco di rosso (il ciliegia durante l'inverno) come quello usato da Obama nello storico dibattito tv con Mitt Romney. E poi, casual non vuol dire vestirsi come capita. C'è un dress code anche per il tempo libero. Eliminate jeans strappicchiati o stone washed e ricordategli che il maglione in lana grossa con l'alce è concesso soltanto in un rifugio di montagna molto isolato».

Robert Redford si lascia vestire dalla moglie Sibylle Szaggers, responsabile purtroppo dei calzini bianchi esibiti senza pudore (pazienza, lui può). Harrison Ford però deve alla sua signora numero tre, Calista Flockart, lo stile più giovane: jeans su misura, occhiali con la montatura colorata, la camicia di un pallidissimo azzurro senza cravatta. Ben Affleck è assistito da Jennifer Garner che gli ha fatto buttare, non senza qualche resistenza, le camicie a quadri e le felpe col cappuccio a favore di polo morbide (è ingrassato) e giacche sportive.

Look da suggerire: jeans e giacca Barbour di Kit Harington, giovane star lanciata dalla serie «Il trono di Spade», i mix di colori neutri scelti da Brad Pitt, informale e sofisticato, il minimalismo grigio/nero di Willem Dafoe, da poco apparso in copertina sull' «Uomo Vogue», l'abito in lana slim e la camicia in popeline di Jake Gyllenhaal (Givenchy by Riccardo Tisci) un classico rivisitato. E siccome tutti gli uomini sono bellissimi in smoking, sarebbe simpatico creare l'occasione per fargliene indossare uno. Essere una coppia da red carpet dà soddisfazione.

PASSIONI

La crema fai-per-te
Adesso l'idratante per mani e corpo si prepara sul tavolo da cucina, come fosse una ricetta per torte. Il kit-novità, ideato dal laboratorio di cosmesi naturale Dottoressa Reynaldi, contiene tutte le materie prime necessarie per farsi in casa 500 gr di crema mixando sul fuoco una manciata di olii nutrienti (oliva, argan, mandorle, avocado, soja), glicerina vegetale e biancospino. Senza conservanti, è pronta per l'uso in 40 minuti e va conservata in frigorifero. Indirizzi e info su reynaldi.it. Prezzo: 28 euro

Alessio Fioroni

A meta
Alessio Fioroni, presidente del Cus Rugby Perugia, in serie A. Con il suo brand propone una vasta gamma di prodotti e accessori sportswear, tra i quali capospalla, giubbini impermeabili, felpe, borse

Venus e Serena Williams

AP

Chic and easy
Le sorelle tenniste (19 Slam vinti in singolare, 12 in doppio) da anni diversificano i loro interessi. Venus nel 2007 ha lanciato con la casa Steve & Barry's la linea EleVen, con capi sotto i 20 dollari

Carolina Kostner

ANSA

Oltre i piedi
La campionessa di pattinaggio artistico su ghiaccio, grazie alla nuovo accordo con T-Shirt T-Shops e Swarovski, realizza le sue idee creative e scenderà in gara con costumi speciali che lei stessa ha pensato e disegnato. Un look sicuro e sensuale che gioca tra semplicità e seduzione

Un business nasce dalle sfide mondiali

COSÌ IL CAMPIONE RINASCE STILISTA

Alessandro Del Piero

In testa
Il campione della Juventus ha creato, dalla sua struttura principale che si chiama Edge e si occupa di immobiliare, il brand «Cashus» di abbigliamento casual, a partire dal popolare cap indossato spesso durante le interviste post-gara

MICHELA TAMBURRINO

Può una passione totalizzante espandersi fino a diventare altro? Può trasformarsi in un business che lenisce la nostalgia? Può. È successo e accade ora più di sempre che gli sportivi a un certo punto della loro vita trasformino la passione in capi d'abbigliamento, accessori, arredo.

Sport e marketing come suggerisce il presidente Ficts e membro della Commissione cultura ed educazione olimpica del Cio, sono legate alla capacità di cogliere passioni: «Il marketing sportivo potrebbe essere definito emozionale perché il prodotto sport, a differenza di altri, trasmette emozioni e queste,

Dalle maglie iconiche del rugbista ai capi low cost della tennista Per la gioia dei fans

se valorizzate, ottengono risultati enormi in termini economici». Lo dicono anche i numeri perché l'affaire sport è pari al 3% del Pil, in crescita esponenziale perché capace di fidelizzare il fan che così pensa di essere uguale al suo campione preferito».

Ne sa qualcosa Alessio Fioroni, 43 anni, presidente del Cus Perugia Rugby, squadra che gioca in serie A, grande sportivo, che ha messo in Solasié - la sua linea d'abbigliamento, accessori, complementi per la casa e la barca, nata nel 2012 - gli ingredienti del rugby. «Questo sport mi ha insegnato tanto, il valore della squadra, il rispetto dell'avversario, del giudice e del capitano, la liturgia del gioco, fatto di regole scritte e non, l'importanza dello spogliatoio. Comportamenti e ambiente che ho trasportato nel tipo di abbigliamento che sì rifà al materiale utilizzato fino al 2000; maglie a righe con il quadrato per il numero, jersey e gabardine, borse e cuscini, tutto made in Italy».

La spinta propulsiva che genera successo, è dovuta alla necessità di confrontarsi con il pubblico e di sviluppare comunicazione e azioni integrate. Per primo lo aveva capito René Lacoste che creò le note magliette cult. Anche Fred Perry, suo amico, campione del mondo di tennis, fondò la sua linea di abbigliamento considerata tra le migliori al mondo per tennis e polo.

Joseph William Foster è l'atleta inglese che ha ideato le Reebok, iconica snakers, per non citare l'imprenditore Sergio Tacchini, il cestista Floyd Ganassi Jr, Nicolas Meletiou, il maratoneta che ha pensato di raccogliere le calzature usate e riutilizzare la gomma delle suole per dare vita a nuova materia. «La corsa per un runner è una filosofia di vita. E le scarpe usate dopo aver macinato chilometri sulla pista, diventano una parte di noi. Difficile disfarsene. Riutilizzando invece il materiale si possono fare pavimenti di atletica, materiale eco per il tempo libero».

Ecco le sorelle Williams che nella loro vita hanno vinto 19 slam in singolare e 12 in doppio, che da anni hanno diversificato la loro attività. Venus ha fondato la joint venture con la casa Steve & Barry's per lanciare la linea EleVen, con capi venduti sotto i 20 dollari. Mma (mixed martial arts) è una disciplina nata dall'incontro di diverse arti da combattimento, un fenomeno di massa in America e in Nord Europa. Con lo stesso nome ecco ora la linea di vestiti sportivi, richiestissima.

Il pupone Francesco Totti ha aperto una ditta d'abbigliamento con il marchio Never Without You, sull'onda del successo ottenuto da Sweet Years, la linea lanciata dal duo Paolo Maldini-Cristian Vieri.

Alessandro Del Piero si è concentrato sul comparto immobiliare, la cui struttura, Edge, si occupa di capannoni, terreni, appartamenti. Sempre Edge ha fondato il brand , "Cashus", un vero e proprio marchio d'abbigliamento casual a partire dall'oramai popolare cap. Carolina Kostner la pattinatrice olimpica, disegna costumi da gara prodotti dalla T-Shirt T-Shops. La seconda vita dell'agonismo.

SHIT AND DIE

ONE TORINO

ORGANIZZATA DA
MAURIZIO CATTELAN, MYRIAM BEN SALAH, MARTA PAPINI

PALAZZO CAVOUR, VIA CAVOUR 8, TORINO
6 NOVEMBRE 2014 – 11 GENNAIO 2015

ARTISSIMA

LA SECONDA EDIZIONE DI ONE TORINO È IDEATA E PRODOTTA DA ARTISSIMA, CON LA COLLABORAZIONE DI FONDAZIONE TORINO MUSEI, CON IL SUPPORTO DI REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI TORINO, CITTÀ DI TORINO, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CRT, CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

PARTNER GTT, IREN, SMAT, ONASSIS FOUNDATION
IN-KIND SPONSOR AXA-ART
OFFICIAL CARRIER GONDRAND
MEDIA PARTNER LA STAMPA
MEDIA COVERAGE SKY ARTE HD

TEMPO

Lo store
È il primo FlagShip Store di Richard Mille in Italia ed è stato aperto da pochi giorni a Milano, in via della Spiga, sottolineando l'interesse del più contemporaneo dei costruttori d'orologi d'alta gamma e di design per il nostro mercato (nella foto Richard Mille, designer e progettista d'orologeria)

A Roma 40 pezzi della tradizione svizzera

CAPOLAVORI DA POLSO

PAOLO DE VECCHI

Si è appena conclusa (ma la documentazione scritta e fotografica è sempre rintracciabile sul web o tra le pagine dei molti libri specializzati) una mostra che ha esposto al pubblico di appassionati e degli addetti ai lavori una quarantina di capolavori d'alta orologeria provenienti dalla più genuina tradizione svizzera.

L'evento, che si è svolto a Roma, è stato di particolare importanza perché ha creato un bel parallelo tra due dei più storici e blasonati nomi dell'industria del tempo. Le vetrine le ha messe la ditta Hausmann & Co., quelle di via del Babuino, il punto vendita che si è recentemente aggiunto a quelli di via del Corso e di via dei Condotti, mentre gli orologi provenivano dalla collezione privata della manifattura ginevrina Vacheron Constantin.

Patrimony
Un carteggio tra Hausmann & Co. e Vacheron Constantin datato 1897 e il modello Patrimony, serie unica di 16 esemplari in oro rosa e con movimento meccanico realizzata per celebrare i 160 anni di collaborazione tra le due maison

Oltre a poter ammirare modelli esemplificativi della lunga e straordinaria storia dell'orologeria - passando dai tasca ai polso attraversando epoche, tecniche e stili, il tutto declinato sia al maschile sia al femminile - si è celebrata una collaborazione che dura da ben 160 anni. Due tre Hausmann & Co. la più antica orologeria d'Italia, con fondazioni che risalgono rispettivamente al 1755 e al 1794. I primi documenti delle relazioni commerciali tra le due maison risalgono invece al 1854 e questo felice anniversario è stato celebrato con un'edizione speciale del Patrimony di Vacheron Constantin. Personalizzato per Hausmann & Co., ha cassa in oro rosa dal diametro di 38 millimetri, quadrante in oro color cioccolato, movimento meccanico a carica manuale con 65 ore di riserva di carica e visibile dal fondello trasparente ed è stato realizzato in 16 esemplari, uno per ogni decennio di collaborazione.

La collaborazione fra due antiche maison: Vacheron Constantin e Hausmann & Co

importanti realtà che si sono ritrovate a fare salotto parlando di tradizione e stile, eccellenza meccanica e raffinatezza estetica, ma anche di conoscenze ad alto livello (tra i molti e noti clienti dello storico punto vendita romano, si annoverano attori, politici, artisti e papi) senza alcuna forzatura, visto che entrambe si fregiano di un primato: Vacheron Constantin è ritenuta la più antica manifattura d'orologeria al mondo, men-

Pop fiammingo
Qui accanto e in basso le tre tavole «Stilleven» di Guido Mocafico con i tre Dodo Watch iconici: «Songbird» con gli uccellini, «Two Fish» con le carpe e «Butterfly» con le farfalle

Lancio artistico per l'orologio Dodo

L'ORA PASSA IN ALLEGRIA

SARA RICOTTA VOZA

Natura morta con orologio. Gli elementi delle celebri composizioni fiamminghe ci sono tutti: il teschietto e la chiave, il pezzo di formaggio, la frutta e anche una bella mosca sulla fetta di melone. Però non sono lì per ricordarci la caducità della vita. Certo l'orologio è simbolo del «tempus fugit», ma qui siamo in un raffinato gioco per presentare artisticamente l'ultimo nato della famigliola Dodo.

Dopo vent'anni di animaletti d'oro, arriva il Dodo Watch. Prezioso e colorato come i famosi ciondoli, diversamente da questi è grande e si farà notare al polso. La maison Pomellato lo ha fatto produrre da Locman, l'italianissimo marchio di orologi di lusso made in Isola d'Elba e per la campagna di comunicazione ha chiamato il fotografo-artista Guido Mocafico che ha «incastonato» i tre modelli-icona in tre «Stilleven», nature morte ironiche costruite con oggetti in plastica.

Butterfly ha sul quadrante due farfalle, Songbird due uccellini e Two Fish due carpe. Sono in acciaio e Pvd in oro rosa, cinturino in pelle intrecciata in nuance. Ci sono poi altre nove versioni più semplici. Per tutte movimento al quarzo e cinturino interscambiabile. Da 340 a 260 euro.

HI-TECH

Il nuovo iPad Air 2

UN TABLET LEGGERO COME L'ARIA

BRUNO RUFFILLI

Da anni, con ostinazione degna forse di miglior causa, i prodotti Apple diventano sempre più sottili e più leggeri. A Cupertino non si smentiscono nemmeno con il nuovo iPad Air 2, appena arrivato nei negozi: lo spessore è ridotto del 18 per cento rispetto al modello precedente, che già aveva un profilo anoressico. 6.1 millimetri per 437 grammi di peso, poco più di una rivista.

Il funzionamento è fluido e senza intoppi, grazie al nuovo chip A8x, e giochi e app che richiedono una certa potenza di elaborazione delle immagini girano benissimo grazie a una scheda che garantisce prestazioni paragonabili a quelle di un computer. Lo schermo ha un riflesso bluastro dovuto a un trattamento antiriflesso che riduce le rifrazioni e agevola la lettura anche con molta luce (ma al sole c'è sempre qualche problema, come con tutti gli schermi di smartphone e tablet). Riveduta e corretta la fotocamera, ora da 8 Megapixel, che opra ha tutte le funzioni del nuovo iPhone: moviola, timelapse e scatti in sequenza rapida. E c'è finalmente il sensore di impronte digitali Touch ID. Da solo sarebbe un buon motivo per passare all'iPad Air 2, che come tutti i dispositivi mobili è uno scrigno pieno di segreti e dati riservati. Ora vi si può accedere solo con l'impronta digitale; il sistema di Apple si può usare anche per acquisti online sullo store: un tocco e l'importo è detratto dalla carta di credito.

Più sottile
Il nuovo iPad Air 2 (da 499 euro) ha uno spessore di soli 6.1 millimetri per 437 grammi di peso. Migliorata la fotocamera, introdotto il sensore di impronte digitali, che c'è anche sul nuovo iPad mini 3 (a destra)

Negli ultimi mesi il mercato dei tablet è cresciuto meno del previsto, un po' perché il pubblico non ha ancora abbandonato del tutto i computer, un po' perché il ricambio non è veloce come i produttori speravano. Apple fa di tutto per incentivare il passaggio: se avete un iPad Air dello scorso anno, non è davvero indispensabile correre a venderlo per acquistare quello nuovo, ma con i modelli precedenti il miglioramento è evidente. Quello che è rimasto invariato è il prezzo di vendita.

ARTISSIMA
INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA
7 – 9 NOVEMBRE 2014
OVAL, LINGOTTO FIERE, TORINO
WWW.ARTISSIMA.IT
FONDAZIONE TORINO MUSEI
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
CITTÀ DI TORINO
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CRT
MAIN PARTNER UNICREDIT
PARTNER ILLYCAFFÈ, K-WAY, LANCIA, LAURETANA, NITAL
IN-KIND SPONSOR ARTSY, CARLOANGELA, CENTRALE DEL LATTE, GL EVENTS - LINGOTTO FIERE, LE FABLIER, ODILLA CHOCOLAT, SAGAT, SALP, TISETTANTA
OFFICIAL CARRIER GONDRAND
MEDIA COVERAGE SKY ARTE HD
MEDIA PARTNER LA STAMPA, VOGUE, L'UOMO VOGUE
L. SONNOLI, L. BRACCHI (TASSI MARIVETTA)

CULTURA, ARTE & SPETTACOLI

Milano

Le stanze private del designer Bodino

MANUELA GANDINI
MILANO

Tutto si compie in un momento. Il tempo di uno scatto. *Carpe diem.* Poi c'è un tempo lungo, di sedimentazione e di elaborazione. Si tratta di immagini private, domestiche, interne. Lentamente si ingrandiscono stendendosi sulle tele che Giampiero Bodino dipinge in bianco e nero. Tele composite che diventano enormi. Noto come designer di alta gioielleria, Bodino dà corpo al suo altro sogno: l'art pour l'art e si avventura verso la prima personale in corso alla Fabbrica Eos. Intitolata *Cabinet privé*, la mostra restituisce un'atmosfera densa di classicità e storie, ma anche di normalità domestica. Si percepisce un sentimento novecentesco e una visionarietà quotidiana da cinema

realista. Frammenti di vissuto, attimi e dettagli assumono dimensioni monumentali. Una donna su un divano stringe a sé un bambino mentre una grande mano si protende verso di lei. La sua espressione bonaria e la sua posizione fanno pensare alla madre di Boccioni. L'artista sottrae all'immagine il colore, caricando il bianco e nero di forti contrasti. Le immagini – seppur realistiche – hanno la consistenza dei sogni. I contorni sfumano e le forme si fanno misteriose e tremule come viste alla luce di candele. Le piccole statue di casa Bodino - frammenti di un'archeologia privata - diventano, presenze imponenti e silenziose. Nella nostalgia di immagini di vita rubate alla fotografia, il reale materico si fonde con l'invisibile e la storia si fonde con il presente. Il dipinto di un libro aperto riporta due fotografie di Adolfo Wildt, artista amato da Bodini. I due ritratti dello scultore sono come deformati dalla pittura. «Cabinet privé» è un percorso domestico intriso di micro racconti e piccoli/grandi idoli. Al centro della mostra troneggia l'immagine della sedia marmorea di Peggy Guggenheim. E' vuota e muta.

GIAMPIERO BODINO, CABINET PRIVE'
MILANO, FABBRICA EOS
PIAZZA BAIAMONTI 2
FINO AL 30 NOVEMBRE

Un'immagine della mostra di Anselm Kiefer alla Royal Academy di Londra

ANSELM KIEFER

Eroica e tragica la Germania del '900

A Londra la grande retrospettiva del maestro tedesco che riflette sull'Olocausto e sulle contraddizioni del suo Paese

FRANCESCO POLI
LONDRA

Accolto come membro onorario dalla Royal Academy of Arts, Anselm Kiefer ha voluto dimostrare di essere all'altezza di questo titolo occupando tutte le dodici auliche sale della storica istituzione con una retrospettiva che ripercorre oltre quarant'anni della sua attività. E lo ha fatto magistralmente, attraverso un percorso cronologico e tematico che si sviluppa come un epico *Gesamtkunstwerk* wagneriano, mettendo in scena alcune potenti sculture, i quadri dei suoi cicli più importanti, teatrali vetrine e bacheche con i suoi famosi libri di piombo. Per questa impresa ha anche realizzato apposta il 40 per cento delle opere esposte, in modo da interagire al meglio con le specifiche caratteristiche degli spazi architettonici.

Alla Royal Academy lavori storici e creazioni recenti permettono di capire la sua ricerca

Nel cortile d'entrata, sotto il perplesso sguardo marmoreo di sir Joshua Reynolds, fondatore della Royal Academy, Kiefer ha piazzato una sorta di serra con vetri trasparenti, al cui interno si vedono fluttuanti a mezz'aria o posati sul fondo come relitti, dei tetri modelli in piombo di navi da guerra. Intitolata al poeta futurista russo Velimir Chlebnikov e alla sua bizzarra teoria sulle grandi battaglie navali (che avverrebbero ogni 317 anni), questa installazione ci rimanda ai segreti disegni del Fato che condizionano i destini dell'umanità, e a una concezione tragicamente ciclica della tempo che attraversa in modo ossessivo un po' tutta la produzione dell'artista. La seconda scultura, *Il linguaggio degli uccelli*, collocata sulla cima dello scalone, è un complesso assemblaggio di plumbei libri che prendono la forma di un essere alato che tenta di decollare nonostante il peso del materiale (o, novello Icaro, è crollato per terra a causa di ciò). Sul muro si legge, scritta a carboncino, la dedica al misterioso alchimista Fulcanelli, indagatore degli enigmi delle cattedrali e dei segreti delle energie dell'universo. La terza costruzione tridimensionale (le *Età del mondo*) nello spazio ottagonale centrale, è un'enorme catasta fatta di macerie, tele semibruciate e di girasoli fusi in bronzo. È una sorta di ambiguo e funereo totem cosmologico che fa riferimento all'evoluzione dei pianeti, all'utopica aspirazione romantica dell'arte, all'estetica delle rovine (*sic transit gloria mundi*) e al rapporto fra l'uomo e l'assoluto. Questi lavori sono emblemi monumentali dell'immaginario dell'artista alimentato da memorie personali e storiche (legate soprattutto alle devastazioni reali e morali della guerra e del nazismo), da suggestioni e rimandi mitologici, esoterici, filosofici e letterari, e da influenze artistiche, in particolare dei suoi «maestri» Caspar Friedrich, Van Gogh e Beuys. Tutti aspetti che si sviluppano nei temi più tipici della sua ricerca e che impregnano figurativamente e simbolicamente gli stratificati spessori delle sue tele, fatte di stesure a olio e emulsioni acriliche che includono vari elementi come sabbia, cenere, paglia bruciacchiata, veri girasoli con neri semi, grumi e fogli di piombo, e persino dei diamanti (per cieli stellati).

La mostra si apre con la serie degli *Heroic Symbols* (1970), in cui l'artista si ritrae, vestito con l'uniforme dell'esercito del padre, mentre fa il saluto nazista

Depero in corsa al Gran Premio

Monza

Alla Leogalleries una retrospettiva del celebre futurista

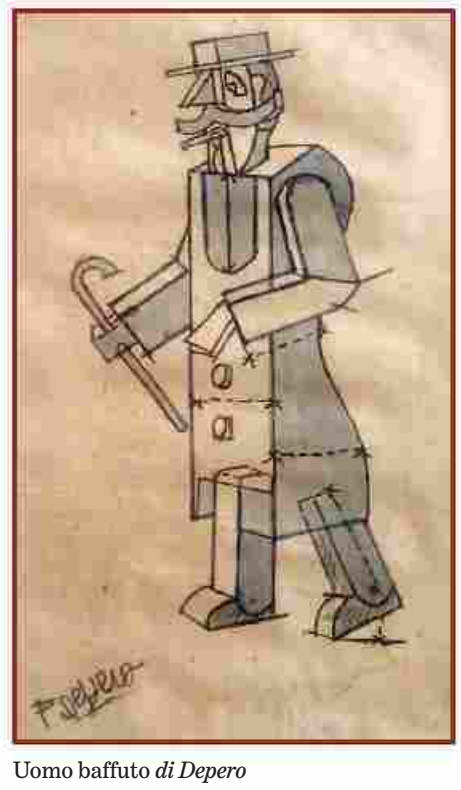
FIORELLA MINERVINO
MONZA

L'auto irrompe e si proietta verso l'osservatore con tutto l'impeto, l'energia, la velocità che solo un futurista sa catturare con un lieve tratto a matita sopra un semplice foglio di carta. Il rosso distingue il bolide in corsa, e una grande freccia lo incorona sottolineando la scritta in stampatello: Monza, mentre l'altra volge al basso per ampliare scena e prospettiva, oltre che annunciare a lettere cubitali: «Gran Premio d'Europa». Accanto campeggia l' altro prodigioso schizzo dove la macchina color del fuoco è un turbine con le ruote che sfiorano la pista e la strisciano, il dardo a lato addita un nome che oggi suona nostalgico: Fiat, e davanti: Monza, 1923, Gran Premio d'Europa. Sono questi due esemplari, fra 12 preziosi disegni a matita e china e un olio, che raccontano la maestria e la capacità di Fortunato Depero nel dare vita e fiato alla «ricostruzione futurista dell'universo» per rallegrarlo, come recitava il manifesto che egli stesso firmò nel 1915.

Depero nutriva, insieme a Balla, un profondo interesse per le arti decorative, compresi i benamati cartelloni pubblicitari, e inclusi gli arazzi, i mobili, le stoffe che realizzò nel 1919, nella Casa d'Arte Futurista a Rovereto.

Tali aspetti rivivono nella rassegna allestita, dopo due anni di ricerche, in questa galleria giovane, e se i primi due sono bozzetti per locandine destinate al Gran Premio, di seguito viene un coloratissimo e vivacissimo collage, *Strega*, 1928. Incuriosisce, inoltre, un vero gioiello dal segno lieve e incisivo a inchiostro, intitolato *Paese favoloso di diavoli, selvaggi, baffuti e danzatori di gomma*, 1919. È forse lo studio per un arazzo e rivela una scena sorprendente, dilatata e realizzata in prospettive multiple, con scale e scalinate, chiese e campanili, tavole apparecchiate, lampioni, un universo o un palcoscenico abitato da automi bizzarri e vivaci. La marionetta si trasformerà in manichino, a rammentare pure Carrà, in *L'ingegnere,* 1947-48, dove affiora una certa nostalgia di Metafisica e «Ritorno all'ordine». Ancora, là dove Depero si serve del colore per comporre piani e immagini, riesce sempre a stupire come nella tempera *Polenta a fuoco duro* 1944, o nel grazioso *Fantasia di pesci*, 1930 se non nella frizzante copertina per la rivista *Movie Makers*, 1929, negli anni a New York; così come nell'unico interessante olio *Donne al Tropico* realizzato nel 1945.

FORTUNATO DEPERO
MONZA, LEOGALLERIES
VIA DE GRADI 10
FINO AL 15 NOVEMBRE



Uomo baffuto *di Depero*

PHOTO © SEATTLE ART MUSEUM / © ANSELM KIEFER

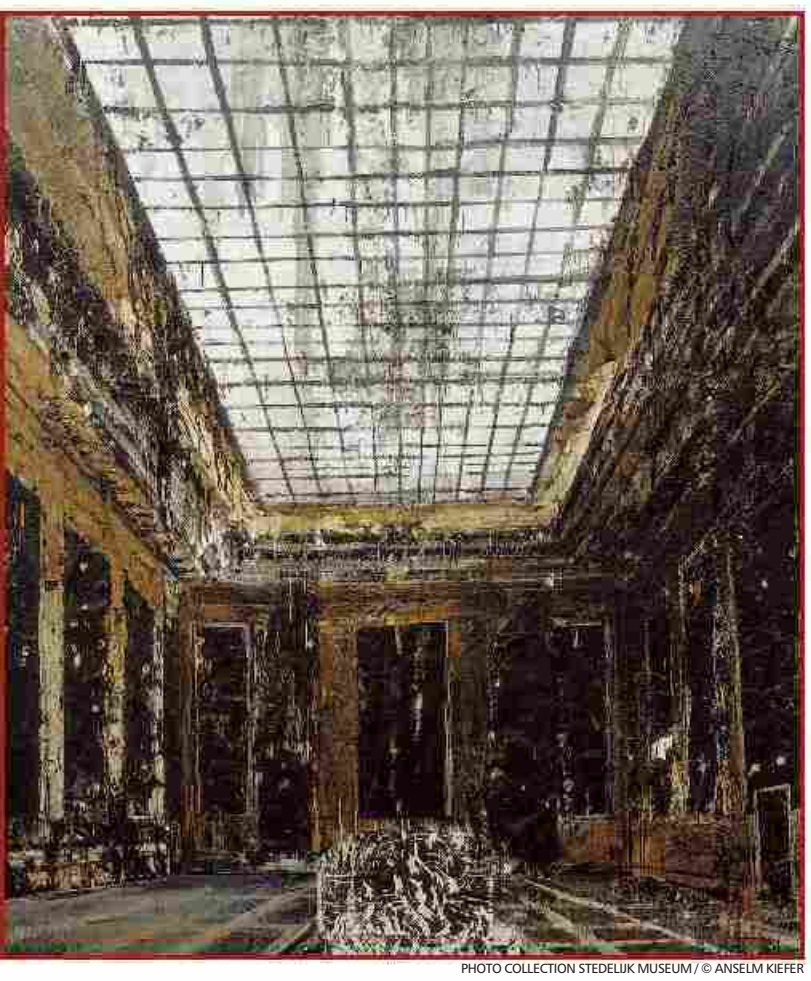


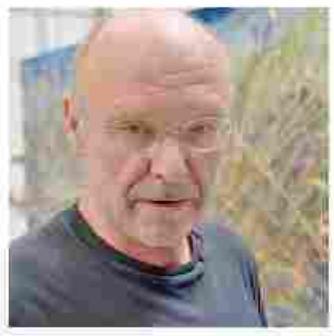
PHOTO COLLECTION STEDELIJK MUSEUM / © ANSELM KIEFER

Anselm Kiefer Interior (Innenraum), 1981 Collection Stedelijk Museum

A sinistra
The Orders of the Night
1996
A destra
Winter Landscape
1970
In alto
Heroic Symbol *V*
1970

PHOTO © 2014. IMAGE COPYRIGHT THE METROPOLITAN MUSEUM OF ART/ART RESOURCE/SCALA, FLORENCE / © ANSELM KIEFER

di fronte a monumenti e edifici del regime: dipinti di provocatoria denuncia che all'epoca furono anche interpretati come apologetici. Con questi quadri e con i suoi primi libri intitolati *Occupations*, in cui sono accumulati documenti scritti e fotografici erosi da bruciature e acidi, Kiefer voleva riattivare in modo intenzionalmente traumatico la memoria di avvenimenti tragici che troppi tedeschi avevano colpevolmente rimosso. Tra i successivi dipinti che si riferiscono agli orrori nazisti il dittico *Margarethe* e *Sulamith* è il più tragicamente poetico. Ispirato a una poesia di Paul Celan (scritta dopo la sua prigionia in un campo di concentramento), evoca le figure di una guardia tedesca e di una prigioniera ebrea, e i forni crematori, attraverso materiali come la paglia, sabbia e cenere. La dimensione epicamente drammatica della pittura di Kiefer raggiunge gli effetti più affascinanti nella vastità delle scene di vuoti spazi architettonici devastati, come per esempio Al pittore sconosciuto (in cui le romantiche rovine del tempio di Friedrich echeggiano dentro quelle di scheletri di palazzi bombardati), e di immensi campi di grano o di girasoli, solcati, bruciati, sterili, dove dal grigio e dal nero emergono segni contraddittori di vita e morte (nei neri semi dei girasoli e nei corvi svolazzanti omaggio a Van Gogh). Questi campi altamente simbolici fanno riferimento anche all'ossessione del nazionalismo tedesco (specialmente nella versione degenerata nazista) dell'identità fondata sul suolo e sul sangue. Il tema è sviluppato, con valenze politiche e risonanze mitiche, anche nell'ultima e più spettacolare serie di dipinti (che chiude la mostra) quella intitolata *Morgenthau*, che fa riferimento al piano demenziale di un segretario al tesoro americano che sognava di deindustrializzare la Germania trasformandola in un immensa realtà agricola.



Ad Alba il Reno in vetrina

Anselm Kiefer (foto) è nato a Donaueschingen nel 1945 Fino al 9 novembre al Coro della Maddalena di Alba è visibile la sua mostra Il Reno

ANSELM KIEFER
LONDRA, ROYAL ACADEMY
FINO AL 14 DICEMBRE

KERMESSE

Artissima & C. accendono Torino

Da giovedì a domenica torna all'Oval di Torino Artissima, la fiera d'arte contemporanea che vede gallerie e collezionisti di tutto il mondo. Fitto il corollario di altre fiere e mostre, da The Others alle Nuove a Flashback al PalaAlpitour. Da non dimenticare a Palazzo Cavour per One Torino la mostra curata da Maurizio Cattelan «Shit and die» che s'inaugura mercoledì.

Haberkern & C., l'arte approda tra le risaie

Livorno Ferraris
Alla Colombara una rassegna cita Houellebecq

MARCO VALLORA
LIVORNO FERRARIS (VC)

Basta penetrare un istante, il portoncino che si schiude sul miracolo, nell'intimidente ma meravigliosa, rapinosa quasi, ed avvolgente, aula magna-contadina della riseria La Colombara, per rimanere come incantati dal sortilegio sospeso e trasparente di questa lieve foresta portatile di larve enfiate e di felici impiccati della bellezza leggera. Che ruotano su di sé, come per una brezza tribale stregata dalla candida immensità dell'imprendibile e del plasmare forme impossibili, intangibili. Perché se ti accosti e non resisti alla tentazione sensuale di carezzarli, con i polpastrelli additati dello sguardo, ti accorgi presto che sono impalpabili come nautilus strappati alla risaia. Come bozzoli che s'avvitano, per fingere una forma immaginosa che sia, ma che non sapresti raccontare od arginare. Inafferrabili come ostie deglutite, d'una liturgia senza divinità, oltre che una purezza bianca e traforata di anse e di pieghe infunzionali. Sono i lavori di Claudia Haberkern, una coraggiosa artista tedesca che da oltre 20 anni sfida i rigori invernali e le nebbie sconfinate della riseria Rondolino, per arginarle e condensarle entro queste bellissime forme larvali, che dapprima modula in masticati bozzetti di terracotta e che poi lascia navigare liberi, entro gabbie ferrose, dalla forza lirica catturante. In due altri spazi solenni, sotto l'accattivante titolo houellebecquiano di «La possibilità di un'isola», l'assai nipponista Heberkern, già adepta del Living Theater, con la complicità di Ivan Quaroni, ha convocato in dialogo due artisti consonanti. Come il giapponese Kudo Masahide, che con le sue carte trivellate di spini e di gesti, su tele imburrate di gesso, ottiene come delle fisionomie calamitate: almanaccate sinopie sfuggenti. E Brigitta Rossetti, che crea delle affascinanti «vedute», lontanamente kieferiane. Contadine scalette a pioli, leggii, seggioline da bambini o da mungitura, dialogano con fiori di creta ed ingessati sudari, che imbandiscono come un satori vigile dello sguardo.

Le sculture della Haberkern

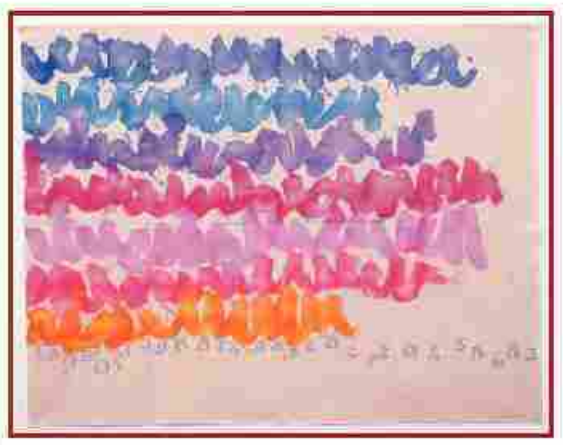
HABERKERN, MASAHIDE, ROSSETTI. LA POSSIBILITÀ DI UN'ISOLA.
LIVORNO FERRARIS (VC)TENUTA LA COLOMBARA. FINO AL 29 NOVEMBRE

GIORGIO GRIFFA

Un pittore con tutti i numeri per incantare

ELENA DEL DRAGO
ROMA

Giorgio Griffa ha scelto di vivere e lavorare a Torino, senza spostarsi se non per breve tempo. Ha scelto poi, caparbiamente, la pittura. Erano gli anni attorno al '68, gli anni dell'Arte Povera, e molti degli artisti che ne hanno fatto parte sono stati sodali di Griffa, che ha preferito però continuare in una perseverante e originale ricerca pittorica: a riguardarla adesso possiamo vedere quanto questa conservi intatta la sua purezza. È probabilmente una scelta etica, ancor prima che artistica, che Griffa ha scontato con una fama ritardata rispetto ad altri compagni di avventura. D'altronde la sua è una pittura solo apparentemente facile, lieve: nasconde invece un pensiero, una riflessione attorno al mezzo filtrata attraverso passioni differenti, per alcuni maestri modernisti, così come per la fisica quantistica. E a impressionare in questa mostra romana, nello splendido, nuovo, spazio di Lorcan O' Neill, ricavato in quelle che erano le scuderie di un palazzo nobiliare, è proprio la capacità di riunirle, queste predilezioni, in un linguaggio ridotto, minimale, colori e numeri ripetuti e alternati in forme elementari, quasi si trovassero su uno spartito e bisognasse immaginare la musica. Dalla prima tela realizzata nel 1973, rigorosamente attaccata al muro senza cornici nè vetro e tantomeno telaio, che conserva pieghe eventuali e piccoli segni del tempo, fino alla produzione più recente, Griffa condensa il suo pensiero in pochi segni, in orizzontale o in verticale, ondulati o più stilizzati, come ideogrammi di una scrittura orientale tracciati per esprimerne le costanti. Da una parte i numi tutelari, quelli letterari come Italo Calvino o Allen Ginsberg oppure pittorici come Jackson Pollock, evocato nella scelta di dipingere con il supporto steso a terra, come se questa fosse una posizione capace di favorire la spontaneità, almeno apparente, della pittura. Oppure Henry Matisse citato sin dal titolo dell'esposizione, in questa *Danza dei Neuroni* che ricorda la celebre *Danes*, di rara perfezione formale, e che seppur privata, nelle opere di Griffa, della voluttà lussureggiante e della forza cromatica delle composizioni dell'artista francese, conserva la medesima gratificazione profonda ottenuta nel dipingere. Uno sguardo felice unito ad un'impostazione colta e rigorosa, che tiene conto degli studi scientifici sulla materia o di quelli matematici per cui numeri, in ogni fase del suo lavoro, sono utilizzati con una logica precisa. Se negli anni passati Griffa li usava per indicare l'ordine seguito per dipingere i segni di ogni lavoro, oggi al contrario vogliono ribadire l'illusione umana di poter misurare, di compilare una precisa e rassicurante catalogazione all'esistente. È un numero in particolare, 1.61803398875, presente anche se non sempre completo in tutte le opere in mostra, a indicarci l'infinito, l'impossibilità di ragionare con termini certi e finiti, e dunque a guidarci verso una riflessione sulle leggi che regolano l'universo che crediamo, noi umani, di dominare con tanta sicurezza. Forse per la stessa ragione, in un attenta alternanza di spazi pieni e vuoti la superficie non è mai interamente occupata, non si viene mai a creare un pattern definitivo, tutto rimane aperto, le possibilità di ciascuno di leggere l'opera, come quelle di pensare l'arte e la vita che sono molteplici, forse infinite.



Canone aureo 683 *di Giorgio Griffa in mostra alla Galleria Lorcan O Neill di Roma*

Alla Lorcan O'Neill i colori e il linguaggio minimale del rigoroso artista torinese

GIORGIO GRIFFA
DANZA DEI NEURONI
ROMA, LORCAN O'NEILL GALLERY
FINO AL 20 DICEMBRE

The show must go on

FULVIA CAPRARA

Spazio, persone luce: il legame tra cinema e architettura

Nell'*Avventura* di Michelangelo Antonioni, Sandro è l'architetto (in crisi) che smarrisce la fidanzata durante una gita in Sicilia. Nelle *Cerbiatte* di Claude Chabrol, Jean Louis Trintignant è il fascinoso architetto che ha deciso di soffiare alla ricca parigina (Stéphane Audran) la sua ultima conquista (Jacqueline Sassard) che vive dipingendo cerbiatte sui marciapiedi di Parigi. Nei *Dolci inganni* di Alberto Lattuada la sedicenne Francesca (Catherine Spaak) si innamora di Enrico (Christian Marquand), architetto con moglie e vent'anni di più. In *Miele* di Valeria Golino, Jasmine Trinca si rifiuta di aiutare a morire l'architetto Carlo Cecchi, *Nel ventre dell'architetto* di Peter Greenaway, l'architetto Kracklite sublima la sofferenza della malattia terminale nell'osservazione dei monumenti della Città Eterna. L'elenco dei film con personaggi legati al mondo dell'architettura è lunghissimo, lo dimostra i il dizionario *Il cinema degli architetti (1523 film)*, pubblicato in occasione del Premio Dedalo Minosse Cinema, (ieri sera alla Cava Cengelle di Grancona, provincia di Vicenza) firmato dall'architetto Giorgio Scianca e dallo studioso di cinema Steve Della Casa. I motivi dell'irresistibile attrazione tra i due pianeti sono numerosi: «Le professioni di regista e di architetto - spiega Scianca - hanno tanto in comune. Prima di tutto perchè trattano la stessa materia, cioè gli spazi, la luce e le persone. Poi perchè i cantieri somigliano molto ai set, luoghi dove si coniugano diverse professionalità, cercando di trarne il meglio». L'unica differenza, aggiunge Scianca, riguarda il tempo: «Un film brutto, per fortuna, si dimentica facilmente, un'opera architettonica brutta resta lì ed è estremamente difficile liberarsene». Importante anche sapere che l'industria cinematografica è al secondo posto nella classifica di quelle che maggiormente fanno ricorso agli architetti, che «il cinema riprende i luoghi che vuole, senza pagare copyright» e che, per tutte queste ragioni, il grande schermo deve molto all'architettura: «Ho sempre pensato - scrive Scianca nell'introduzione della raccolta, divisa per decenni - che le storie degli edifici e quelle dei personaggi che vivevano al loro interno fossero una cosa sola... Come architetto mi sono sentito attore,scenografo, sceneggiatore e qualche volta regista».

E poi c'è il fascino discreto dell'architetto,«chi fa questo mestiere è considerato un tipo un po' speciale», per questo, spesso, registi e sceneggiatori mettono queste figure al centro delle loro narrazioni. Ma attenzione, precisa Scianca, il cinema non predilige l' «archistar», figura ormai in declino, cancellata da quella dell'«architetto evolutivo, capace di cambiare a seconda di come cambia il mondo».

Isolda Dychauk (Lucrezia Borgia)

Sangue, sesso, potere come sono attuali questi "Borgia"

Da lunedì la serie tv su Sky Atlantic

LUCA DONDONI
MILANO

Lucrezia bellissima e crudele, con una predilezione per i veleni. Cesare, avido di donne, gloria e potere. Rodrigo, meglio noto come Papa Alessandro VI, spietato, vorace, intelligentissimo. E poi la sua amante, la bellissima Giulia Farnese, il geniale e tormentato Michelangelo, il frate fanatico e ardente Girolamo Savonarola... La trama del Rinascimento italiano non ha nulla da invidiare alle fiction più avventurose, e dunque a buon titolo arriva lunedì su Sky Atlantic la terza e ultima stagione de *I Borgia,* uno dei must per chi ama le serie tv in costume. I quattordici episodi che racconteranno le vicende della leggendaria famiglia sono stati girati in parte in Italia - meravigliose le scene del Palazzo Ducale di Urbino - proprio con l'obiettivo di ricostruire meticolosamente l'ambientazione di una nazione alle prese con guerre intestine e lotte dinastiche. Tra i nuovi ingressi nel cast c'è Danny Szam nel ruolo di Michelangelo Buonarroti, Thibaud Evrad in quello di Niccolò Savonarola, mentre Ian Glen sarà Girolamo Savonarola.

L'ideatore della serie è lo stesso Tom Fontana che ha inventato successi come *St. Elsewhere, Homicide: life on street* e *Oz*, dopo una giovinezza da autore teatrale: «Scrivevo cose serie - ha detto in passato -, ma l'idea che quello che tu hai scritto sia visto da milioni di persone non poteva che esaltarmi, considerato che quando scrivi per il teatro al massimo il tuo messaggio arriverà a una quarantina di persone». L'unica cosa che non ama della tv è ripetersi, infatti i Borgia finiscono qui, ma non ha rinunciato a sperimentare: «Sarà una serie più maestosa, curata e piena di battaglie, i punti di forza saranno ancora la sceneggiatura e la ricostruzione storica»

Nel cast internazionale c'è anche l'italiana Marta Gastini (Giulia «la bella» Farnese): «Avrò un nuovo amante - spiega - e scoprirò delle capacità straordinarie che mi aiuteranno a raggiungere i miei obiettivi politici e personali per riuscire a riconquistare Rodrigo e avere il potere che ho sempre ricercato». Secondo la Gastini il punto di forza della serie è che racconta «vizi umani eterni, uguali nel passato e nel presente: i rapporti fra moglie, marito, figli, le cattiverie perpetrate a sangue freddo rispecchiano molto i vizi di uomini e donne che vivono nella nostra società». «Ambizione, ricatti, violenza, tradimenti - rincara l'attrice spagnola Serna, che interpreta Vannozza, l'altra amante di Rodrigo Borgia -, siamo sicuri che la serie non rispecchi benissimo il nostro presente?»

Da oggi Fox Comedy

Da oggi arrivano due nuovi canali Fox: Animation (Sky, 127) e Comedy (Sky, 128), dedicati a due tra i generi più amati della serialità tv. Su Comedy titoli di enorme successo, come *New Girl* e *Modern Family*, ma anche novità come *I miei peggiori amici* e *Welcome to the Family*, fino a progetti innovativi quali *Wilfred* con Elijah Wood, *Louie* con Louis C.K., o *It's Always Sunny in Philadelphia* con Danny De Vito.

Juan Atkins a Movement

Il padre della techno music "Il futuro è nelle nostre radici"

BRUNO RUFFILLI
TORINO

Ha 52 anni il padre della techno. Juan Atkins ha fatto la storia della musica dance, nascosto dietro svariati pseudonimi (Cybotron, Infiniti, Model 500) o col suo vero nome. Si è esibito nei club più importanti, ma anche in sale da concerti e conservatori (era a quello di Torino martedì, in un set con Moritz Von Oswald, uno dei maestri del minimalismo techno). «Ma niente paura: la dance elettronica non diventerà musica classica», sorride. E infatti ieri Atkins ha animato la notte più lunga del Festival Movement, che da 9 anni porta a Torino il meglio della scena mondiale e superstar dj come Ellen Allien, Chris Liebing, Joseph Capriati, Timo Maas, Moodymann.

La musica di Atkins ha molte influenze europee. Soprattutto i Kraftwerk («Sì, li ho incontrati, abbiamo passato parecchio tempo a chiacchierare»): fu dal ritmo meccanico della loro Trans Europe Express che nacque la techno, agli inizi degli 80. Ma perché a Detroit, dove Atkins è nato e ha vissuto l'adolescenza a fianco di Kevin Saunderson e Derrick May, altri due padri nobili del genere? «La nostra musica nasceva da un'idea di futuro, cercavamo suoni inesplorati, mai sentiti prima, mentre ad esempio a Chicago l'House era influenzato dalla disco». E qui Atkins rivela altre radici europee: «Allora ascoltavo molto gli Ultravox di Midge Ure, Steve Strange, i Visage. Non li ho mai incontrati ma i loro suoni mi hanno influenzato».

E oggi, che l'EDM (Electronic Dance Music) è dovunque, quasi fosse un nuovo pop? «Non mi sorprende quanto sia diventata comune, penso anzi che l'evoluzione della musica verso l'elettronica sia inevitabile. Ma sotto l'etichetta EDM oggi ci sono anche cose un po' da circo, molto banali, non sempre mi piace quello che sento». Atkins è assente da anni dalle liste dei deejay più importanti o più pagati del mondo («Non so perché, lo chieda a quelli di Resident Advisor»), e spesso ai suoi concerti i ragazzi non sanno quanto sia importante per la storia della techno. Strano, in un mondo dove guardarsi indietro sembra ormai la norma. I Daft Punk con *Random Access Memories* citavano la disco Anni

Juan Atkins

70, molti nomi emergenti della Edm suonano come oscure band elettroniche degli 80, sta tornando pure la musica dei 90. «Ero a un set di Giorgio Moroder – racconta Atkins – e mi sono commosso fino alle lacrime per le sue canzoni, sono capolavori ancora oggi. Bisogna sempre conoscere le radici per capire in che direzione va il futuro». Ma in trenta e passa anni di attività, qual è stato il cambiamento più importante? «Il campionatore digitale: puoi prendere pezzi di suoni, scomporli e ricomporli e inventare qualcosa di nuovo con il calore e la passione di chi è venuto prima di te».

PRURITO

Lenisce le irritazioni della pelle

NO CORTISONE CON CALMILENE EFFETTO RAPIDO

€ 14,80 Tubo 150 mL

€ 9,50 Tubo 30 mL

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested*

*Anche contenuti residuali di nickel possono causare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.

Dermovitamina PRURITO

Sono dispositivi medici CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 09/05/2013

MICOSI UNGHIE

contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO

• Facile applicazione
• Asciuga rapidamente

PREVIENE TRATTA

€ 12,90 Flacone 7 mL

Micoblock Soluzione Ungueale
Trattamento e prevenzione delle onicomicosi

Evita ingallidimento, sfaldamento e caduta. La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

In farmacia e parafarmacia
www.dermovitamina.it

È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 09/05/2013

Dermovitamina MICOBLOCK

RAGADI MANI

• Facile da usare
• Oltre 80 applicazioni

PREVIENE TRATTA

€ 9,90 Flacone 7 mL.

Specifico per ridurre il dolore e facilitare il processo di guarigione. Grazie alla sua formulazione in gel si adatta alla lesione formando un film resistente ed elastico che protegge la ragade e ne impedisce la riapertura.

PHC

È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 26/05/2011

Dermovitamina RAGADI MANI-PIEDI

Le recensioni

* PESSIMO
** MODESTO
*** DISCRETO
**** BUONO
***** OTTIMO

Radio & Radio

DI BRUNO GAMBAROTTA

Cederna, il viaggio in Terrasanta diventa un'opera d'arte

Con Giuseppe Cederna il racconto di viaggio diventa un'opera d'arte autonoma. «Un viaggio tra le pietre vive della Palestina» è un autentico capolavoro; va in onda in quattro puntate nello spazio di «Passioni» (Radio 3, sabato e domenica, dalle 14 alle 14.50). Il titolo è suggerito dal suo Virgilio, abuna Mario, padre Mario Cornioli, un prete di San Sepolcro nato nel 1971, in Palestina dal 2008 perché aveva sentito dire che Gesù era ritornato a Betlemme. Era vero: suor Gesù e suor Cristo erano giunte dall'Argentina per fondare la «Casa del Dio Bambino» per accogliere gli orfani e i piccoli disabili, quelli che nessuno vuole. All'inizio stavano tutti in una sola stanza con i primi quattro ospiti. Ora sono 23 e hanno una vera casa; era andata così nell'800 a Giuseppe Cottolengo. Dice abuna Mario: «I viaggiatori in Terra Santa devono incontrare le pietre vive della Palestina", ovvero i suoi abitanti. Ed è quello che fa Giuseppe Cederna, dando al suo racconto il respiro di un pellegrinaggio laico, con il pudore di una commozione trattenuta a stento e l'indignazione per le iniquità sofferte dai palestinesi, coadiuvato dalle musiche eseguite al flauto da Andrea Apostoli e alle percussioni da Ivano Fortuna, con la regia di Diego Marras.

PASSIONI
«UN VIAGGIO TRA LE PIETRE VIVE DELLA PALESTINA»
SU RADIOTRE

*****

TV & TV

DI ALESSANDRA COMAZZI

Essere giornalisti per la fiction o per la verità

D'altronde, la chiamano fiction. Finzione. Che spesso, si sa, riesce a descrivere il paese meglio di tanti talk show in crisi. A proposito dei quali: ce n'è uno che la crisi non la soffre proprio, arrivando al 23 per cento di share. E' su Raiuno l'Arena di Massimo Giletti, che ha saputo cambiare stile: meno ospiti, meno risse, meno politica, più inchieste legate al territorio, e il pubblico non fugge. Fiction, dunque: basta conoscere un argomento, una professione, un'arte, un mestiere, per indignarsi nel vederli inevitabilmente rappresentati in modo approssimativo e fuorviante. Capita a poliziotti e carabinieri, medici, avvocati, magistrati, noi non siamo così, dicono tutti, non lavoriamo così. Capita ai giornalisti. Che hanno trovato un rappresentante di talento in Gigi Proietti, su Raiuno con «Una pallottola nel cuore», quella che ha lui da quando gli spararono, 30 anni prima. Ottimi ascolti al debutto, il maresciallo Rocca non perdona. Recita bene, è gradevole e naturale, e non è mal circondato. Solo che la descrizione giornalistica è irreale: le aziende editoriali sono in crisi, i prepensionamenti fioccano, impensabile che un cronista arrivato al momento fatale dica: sapete che c'è, in pensione non ci vado. Impensabile che una praticante arrivi così, alla cieca, non si assume più nessuno. Proietti, che di anni ne ha 74, avrebbe potuto risolvere i suoi «cold case» da pensionato, sarebbe stato più realistico. Ma non stiamo tanto a sottilizzare, trattasi di buon intrattenimento, la regia di Luca Manfredi è simpatica, come Proietti, naturalmente, come Licia Maglietta, Francesca Inaudi, Marco Marzocca. Pennellate di rivalità e amori clandestini.

«L'età più felice»: titolo dolcemente provocatorio per il reportage di Anna Migotto e Stefania Miretti trasmesso su Rete 4 nel benemerito «Terra» di Toni Capuozzo, ottimo share. In periodo di elezioni in Tunisia, le due giornaliste, vere, non da fiction, sono andate a parlare con tanti rappresentanti di quella mancata «età più felice», tra i 20 e i 30. Attraverso le interviste, cioè il racconto di fatti, che restano argomenti testardi, le autrici sono riuscite a spiegare la situazione di un Paese dove i religiosi furono perseguitati, ai tempi di Bourguiba, e che si stanno vendicando con gli interessi; ora il rapper bravissimo ricorda come l'Islam sia l'amore di Dio e non il fanatismo dei salafiti. Ci sono ragazze con velo e senza, che portano la minigonna e frequentano il pub, e hanno il coraggio, e ce ne vuole molto, della loro omosessualità: «Mi hanno pugnalata, vado a lavorare in taxi, ma non mi arrendo». Ecco una donna costretta a vestire il niqab dal marito sempre più estremista: le è morta tragicamente una figlia, al mare, perché lei aveva dovuto richiudersi il velo che si stava aprendo, e c'erano uomini intorno. Magari era il destino, ma la mamma le ha staccate, le mani dalla bambina alla deriva.

L'ETA' PIU' FELICE
di Migotto-Miretti
Reportage
Rete 4

****

MASOLINO D'AMICO

Il 18 marzo 1978, poco dopo il rapimento di Moro, due ragazzi di diciott'anni, frequentatori del famoso Leoncavallo di Milano, il centro sociale autogestito, furono assassinati per strada da sicari in seguito mai identificati con certezza, il delitto essendo stato prontamente rivendicato da una formazione di estrema destra intitolata a un giovane ucciso pochi giorni prima a Roma, mentre tentava di rapinare un'armeria.

Le indagini ufficiali furono inconcludenti e commissari ad esse addetti vennero trasferiti; un giornalista che le continuava per conto proprio morì investito da un'automobile subito dopo scomparsa come i suoi dossier. In *Viva l'Italia - Le morti di Fausto e Iaio* Roberto Scarpetti non offre documenti su questi fatti (come disse Pasolini, «io so come stanno le cose, ma non posso provarlo»), ma li rievoca liberamente facendo parlare in prima persona alcuni protagonisti - una delle vittime, sua madre, uno dei sicari, un commissario, il giornalista - i cui interpreti assumono anche di volta in volta le identità di personaggi di contorno. Così asciugata, la vicenda emerge con una chiarezza e una plausibilità che agghiacciano. L'intuizione fa arrivare l'arte dove la giustizia arranca. Nessuna pila di atti giudiziari ci fa entrare nella testa di un terrorista meglio dei *Demoni* di Dostoevskij.

Inoltre il testo intelligente e appassionato di Scarpetti ha stimolato un regista come César Brie, creatore di 80' di affascinante economia - qualche proiezione, l'uso ironico di un paio di bare di legno grigio che diventano anche cabine telefoniche, nascondigli, toilette, persino il pulpito donde pontifica un capo della Digos non si sa se stupido o determinato a depistare. Magnifica, poi, la prova dei cinque duttili attori, tra cui inquieta Umberto Terruso come lo stupido killer con la pistola nascosta in un sacchetto di plastica, inebbriato dalla missione di vendetta ma anche in qualche modo a disagio. Non da meno gli altri, Andrea Battaglia, Massimiliano Donato, Federico Manfredi, Alice Redini.

Una foto di scena dello spettacolo molto denso scritto con passione da Roberto Scarpetti

VIVA L'ITALIA - LE MORTI DI FAUSTO E IAIO
ALL'INDIA DI ROMA FINO A DOMANI

*****

TEATRO

PIÙ PLAUSIBILE DELLA REALTÀ

Omicidi impuniti: la scoperta è arte

In scena la ricostruzione romanzata dell'atto terroristico del '78 rimasto sepolto e misterioso

DANZA

Nella versione della Masilo "Carmen" si salva in corsa

SERGIO TROMBETTA

«Carmen» nella versione della giovane danzatrice e coreografa sudafricana Dada Masilo

Deve proprio morire ammazzata da Don José Carmen? Vittima di un femminicidio per il fatto di voler vivere da donna libera? No che non deve. E infatti non muore l'eroina di Mérimée nella versione vista dalla parte della donna che la giovane danzatrice e coreografa sudafricana Dada Masilo, l'autrice dello strepitoso *Swan Lake* afro, ha presentato al Teatro Brancaccio per RomaEuropa. Ma se la vede comunque brutta. Perché Don José non le perdona la sua indipendenza e la stupra. Senza rinunciare ad amoreggiare con una Micaela biancovestita.

Lei, Carmen, ne uscirà comunque malconcia nell'anima. Ci penserà Escamillo , un po' vanesio e con sgargiante muleta d'ordinanza, a far fuori José con una coltellata.

Niente, o poche, suggestioni sudafricane in questo nuovo lavoro della Masilo (in realtà è una ri-creazione del 2009). Ma una visione stilizzata e spettacolare delle danze spagnole. Grande sgonnellare delle ragazze come le portoricane di *West Side Story*, maschi spesso in *cambré* iperiberici. Un esotismo spagnolo visto dall'emisfero australe. Un dramma musicale potente, sostenuto dalle musiche di Bizet, dalla riscrittura di Shchedrin e inserti di Arvo Pärt. Oltre alla *Habanera* versione Callas dalle venature tragiche.

Lei, Masilo, capo rasato, ma con una rosa rossa all'orecchio, abito scarlatto, ha un corpo che vibra alla musica, uno strumento per danzare e trascinare, così come tutti i suoi ragazzi della *Dance Factory*. È assolutamente Carmen, come era Odette a piedi nudi e tutù arruffato nel suo Lago. Ma resta soprattutto una presenza totalizzante in palcoscenico. E coreografa capace di far muovere con maestria i suoi dodici danzatori in palcoscenico in uno spettacolo per il quale la prossima stagione si sta già preparando una lunga tournée italiana, come è avvenuto per il suo *Swan Lake.*

CARMEN
di Dada Masilo
Al Teatro Brancaccio per Romaeuropa

****

Bergonzoni colpisce al cuore per provocare pensieri

OSVALDO GUERRIERI

Alessandro Bergonzoni comincia al buio. Immerso in una placenta nero-tenebra, invisibile a tutti, parla a qualcuno prigioniero di un buio ulteriore, gli dà indicazioni per creare un po' di luce e riuscire (forse) a liberarsi. Occorre cercare dei fili e connetterli fra di loro, dice. Bergonzoni parla alla sua maniera visionaria e surreale, si muove tra logica, concatenazioni e refusi, ma capisci subito che questa volta la musica è nuova. Quando poi il palcoscenico s'illumina e si dissipa la coltre di fumo che lo nasconde, la conferma è definitiva. Si scorgono tre incubatrici, tre contenitori di vita fragile e incerta. In una di esse l'ostetrico ha già infilato le mani e non le toglierà quasi mai. La vita che maneggia è teorica, eppure ha un suo spessore, un suo peso, un suo carico.

Con Nessi, la predicazione laica messa in scena con il devoto Riccardo Rodolfi, Bergonzoni ha abbandonato la macchina celibe del suo sproloquiare epicamente dissennato, si è semplificato, si è immalinconito, va nell'intimo (non nell'intimismo). Parla di vita e di morte, parla dei fili che legano l'una all'altra e di noi legati con i nostri fili all'una e all'altra. Siamo connessi o siamo con-essi? I fili sono necessari al vivere. Non è più questione di essere o non essere, ma di tessere o non tessere: occorre legare insieme vita, morte, lavoro, padri, figli senza creare un gomitolo di relazioni private ma planetarie, occorre cucire una vita all'altra con ago e super-ago. Dobbiamo smetterla di leggere libri, ma cominciare a scrivere noi il nostro libro. Oltre a ciò, dobbiamo smetterla di celebrare i grandi uomini che non ci sono più – Gandhi, Mandela, Borsellino – per diventare noi stessi Gandhi, Mandela, Borsellino, legarli ai nostri fili, trasformarli in fili adottivi. Bergonzoni non dà tregua. Parla a cascata, ci inebria di senso e di nonsenso, ci trascina nei suoi paradossi non per divertirci, ma per colpirci al cuore senza provocare stragi. Soltanto pensieri.

NESSI
DI E CON ALESSANDRO BERGONZONI
DAL 7 AL PUCCINI DI FIRENZE

****

Melasin
Chiedi al tuo farmacista.

wellcare.it

Insonnia? Dormire Male?

Melasin
Melatonina potenziata

Buon sonno, relax e buon umore.

Melasin è la linea completa a base di **Melatonina Pura 1 mg, potenziata** con **Griffonia** e altri **estratti naturali**.
La **Melatonina** contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e ad alleviare gli effetti del jet-lag, la **Griffonia** favorisce il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

MELASIN UP
Aiuta il buon sonno e ritrovi il buon umore.
MELATONINA + GRIFFONIA - IPERICO

MELASIN FORTE
Facilita il sonno e contrasta il jet-lag.
MELATONINA + GRIFFONIA - ESCOLZIA - L-TEANINA

MELASIN VAL
Favorisce il rilassamento in situazioni di stress e facilita il sonno.
MELATONINA + GRIFFONIA - VALERIANA

Mini-compresse fast/slow

Una sana dormita ti cambia la vita.

Da POOL PHARMA IN FARMACIA
www.poolpharma.it

DEPURARE L'ORGANISMO FA BENE ALLA SALUTE.

Genziana, Ippocastano, Arnica, Amamelide, Iperico: erbe note da sempre per le spiccate virtù depurative.

Per ritrovare il benessere occorre "depurare" l'organismo.
Padre Raineri, attivissimo Sacerdote della Diocesi di Milano, quando si trovò afflitto da piccoli problemi di ordine fisico come digestione difficile, problemi articolari e cattiva circolazione scoprì, dopo attente ricerche, le virtù delle erbe depurative.
Dalla sua esperienza e dall'abilità nel miscelare sapientemente gli ingredienti, Padre Raineri creò l'elisir Ambrosiano, che si dimostrò un ottimo aiuto per ritrovare il benessere fisico.
Le virtù delle erbe officinali sono un "soccorso naturale" per quanti vogliono prevenire i piccoli disturbi quotidiani.
L'esclusiva formulazione di Padre Raineri rappresenta oggi la salutare riscoperta di una antica tradizione, preziosa per depurare l'organismo e quando si sente il bisogno di un aiuto che unisca tutto il bene della natura, al buon sapore dell'amaro.

elisir
AMBROSIANO
AMARO D'ERBE
È fatto esclusivamente con Erbe naturali che conferiscono un gradevole gusto amaro-tonico.
Un bicchierino dopo i pasti, liscio o allungato con un pò d'acqua, può essere d'aiuto alla salute.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALKAMED In Farmacia

MAGNESIO "IL SALE DELLA VITA"

Combatte astenia, irritabilità, insonnia e crampi.

Stati di convalescenza, intensa attività psico-fisica, menopausa e sindrome premestruale, sono alcune situazioni della vita che possono provocare una maggiore richiesta di Magnesio da parte del nostro organismo.

Per questo è stato sviluppato, seguendo le Linee Guida Europee sui "food supplements", **MG.GOLD Magnesio Citrato**, un integratore alimentare particolarmente utile in caso di carenze di Magnesio.

MG.GOLD Magnesio Citrato arricchito con **R.O.C.**, Red Orange Complex, assunto regolarmente può essere particolarmente utile per contrastare: astenia, irritabilità, insonnia, debolezza muscolare e crampi, tipici fastidi determinati dalla carenza di Magnesio prezioso "sale della vita".

Il **R.O.C**, Red Orange Complex, potente antiossidante aiuta a combattere i radicali liberi, una delle causa del precoce invecchiamento cellulare.

MG.GOLD Magnesio Citrato è disponibile in farmacia in pratiche bustine al gradevole gusto Arancia.

I programmi settimanali completi delle principali tv satellitari, del digitale terrestre e delle radio su: www.lastampa.it/programmi

Programmi tv

del 1° novembre 2014

Rai 1

6.55 **Rai Player** Rubrica
7.00 **Tg 1**
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.25 **UnoMattina in famiglia**
10.30 **A Sua immagine**
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Sabato con la prova del cuoco** Attualità
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Lineablu** Magazine
15.35 **Legàmi** Telenovela
16.30 **QB - All'estero quanto basta Monaco** Attualità
17.00 **Tg 1**
17.15 **A Sua immagine**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest**
18.50 **L'eredità** Game show
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Affari tuoi** Game show
21.10 **Carosello Reloaded**

21.15
Ballando con le stelle

VARIETÀ. I concorrenti che prenderanno parte alla gara, anche stasera dovranno misurarsi con diversi stili di danza e prove a sorpresa. Conduce Milly Carlucci

0.30 **S'è fatta notte** Attualità
1.15 **Tg1 Notte**
1.30 **Milleeunlibro - Scrittori in Tv**
2.30 **Italiano per principianti** Film (comm., 2000)
4.10 **Mille e una notte - Documenti** Attualità

Rai 2

7.00 **Lassie** Telefilm
8.15 **Il nostro amico Charly** TF
9.00 **Sulla via di Damasco**
9.30 **Punto Europa** Attualità
10.00 **Avventura con i piranha** Documentari
10.45 **Cronache animali**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Dribbling** Sport
14.00 **Una scatenata coppia di sbirri** Telefilm
15.40 **Squadra Speciale Colonia** Telefilm
16.25 **Squadra Speciale Stoccarda** Telefilm
17.10 **Sereno Variabile**
18.00 **Tg2 Flash L.I.S.**
18.05 **90° minuto Serie B** Sport
18.40 **Automobilismo: G.P. Usa di Formula 1 - Qualifiche**
20.30 **Tg2 20.30**

21.05
Castle

TELEFILM. Beckett e Castle indagano sulla morte di un famoso psicologo. All'inizio si sospetta che i segreti siano il movente dell'omicida, ma le indagini si complicano

22.40 **Tg 2**
22.55 **Rai Player** Rubrica
23.00 **Sabato Sprint**
23.50 **Tg2 Dossier** Attualità
0.35 **Tg2 - Storie. I racconti della settimana**
1.15 **Tg2 Mizar** Attualità

Rai 3

7.10 **Ai confini dell'Arizona** TF
8.00 **Fra' Diavolo** Film (comm., 1933) ★★★
9.25 **Hocus Pocus** Film (comm., 1993) ★★
11.00 **Tgr Bellitalia** Attualità
11.30 **Tgr Prodotto Italia**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tgr Il Settimanale**
12.55 **Tgr Ambiente Italia**
14.00 **Tg Regione. Meteo**
14.20 **Tg 3**
14.45 **Tg3 Pixel** Attualità
14.50 **Tg 3 Lis**
14.55 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Rai Player** Rubrica
16.35 **The mighty Macs** Film . .
18.10 **Squadra Speciale Vienna** TF
19.00 **Tg 3. Tg Regione. Meteo**
20.00 **Blob** Videoframmenti
20.10 **Che fuori tempo che fa** Attualità

21.30
Ulisse: il piacere della scoperta

DOCUMENTARI. Questa sera Alberto Angela ci proporrà una puntata interamente dedicata al Dna, la molecola che permette a tutto quelo che vive di esistere

23.40 **Tg 3. Tg Regione**
0.00 **Un giorno in pretura**
1.05 **Tg 3**
1.15 **Tg3 Agenda del mondo**
1.30 **Tg3 Chi è di scena**
1.45 **Appuntamento al cinema**
1.50 **Fuori Orario**

Canale 5

6.00 **Tg 5 Prima pagina**
7.55 **Traffico**
8.00 **Tg 5 Mattina**
8.45 **Melaverde** Rubrica
9.50 **La corsa dei Santi**
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg 5. Meteo.it**
13.40 **Rosamunde Pilcher: Le bianche dune della Cornovaglia** Film-tv
15.30 **Il segreto** Telenovela
16.15 **Verissimo** Attualità Il talk show condotto da Silvia Toffanin, affiancata in studio da Alvin e Jonathan
18.45 **Avanti un altro!** Game show Conduce Paolo Bonolis, affiancato da Luca Laurenti
20.00 **Tg 5. Meteo.it**
20.40 **Striscia la notizia**

21.10
Tú sí que vales

TALENT SHOW. Lo show dove il tempo è sovrano, con performance di ogni tipo e tre giudici: Maria De Filippi, Gerry Scotti e Rudy Zerbi. Più un quarto giudice a sorpresa

0.25 **Pillole Zelig** Varietà
0.30 **Tg 5 Notte. Rassegna stampa. Meteo.it**
1.05 **Striscia la notizia**
2.00 **Cuore contro cuore** Serie
3.15 **Trauma** Telefilm
5.15 **Tg 5. Rassegna stampa**

Italia 1

6.45 **Supercar** Telefilm
8.35 **A-team** Telefilm
10.30 **I racconti del brivido: Fantasmagoriche avventure** Film-tv
12.25 **Studio Aperto. Meteo**
13.00 **Sport Mediaset** Sport Il telegiornale sportivo diretto da Claudio Brachino
14.00 **Pretty Little Liars** TF
16.30 **Save the last dance 2** Film (mus., 2006) con Isabella Miko, Columbus Short. Regia di David Petrarca ★★
18.30 **Studio Aperto. Meteo**
19.00 **Happy Feet** Film (animaz., 2006). Regia di George Miller, Warren Coleman, Judy Morris ★★★

21.10
Gnomeo & Giulietta ★★★

FILM. (animaz., 2011). Regia di K. Asbury. Una storia d'amore che ricalca la tragedia dei due amanti di Verona, ma con due nani da giardino al posto dei veri protagonisti

22.50 **Sport Night**
23.45 **Boxe: De Carolis-Ajetovic** Sport
1.30 **Superbike: G.P. Qatar Classe WSBK Qp - Prove** Sport
2.35 **Sport Mediaset** Sport

Rete 4

7.40 **Hunter** Telefilm
9.40 **Carabinieri** Telefilm
10.45 **Ricette all'italiana**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.00 **Detective in corsia** TF
13.00 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Come si cambia Celebrity** Attualità
16.20 **Ieri e Oggi in Tv Speciale** Varietà
16.50 **Poirot e la salma** Film-tv
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore** Soap opera Una soap di successo importata dalla Germania che racconta amori, litigi, tradimenti e intrighi in un albergo sulle Alpi

21.30
L'ultima partita ★★

FILM. (azione, 2008) con S. Seagal, B. Mdnerney. Regia di R. Reiné. Cacciato dai reparti speciali per i suoi metodi non proprio ortodossi, l'ex agente Matt si ritrova senza un lavoro e sommerso dai debiti

23.40 **Zodiac** Film (thriller, 2007) con Jake Gyllenhaal ★★★
2.35 **Ieri e Oggi in Tv Speciale** Varietà
4.35 **Mio padre monsignore** Film (comm., 1971)

La 7

6.00 **Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico**
7.00 **Omnibus Rassegna stampa** Attualità
7.30 **Tg La7**
7.55 **Omnibus** Attualità
9.55 **Coffee Break** Attualità
11.10 **Otto e Mezzo** Attualità
11.50 **Mode & Modi** Magazine
12.30 **La7 Doc** Documentari
13.30 **Tg La7**
14.00 **Tg La7 Cronache**
14.40 **Atlantide** Documentari
15.40 **La promessa di un pistolero** Film-tv (western, 2008) con Luke Perry, Kim Coates
17.20 **L'ultima valle** Film (avv., 1970) con Michael Caine, Omar Sharif ★★★
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo Sabato**

21.10
Omicidio a luci rosse ★★★

FILM. (thriller, 1984) con M. Griffith, C. Wasson. Regia di B. De Palma. Un claustrofobico attore di horror s'innamora di una donna che vede alla finestra

23.30 **Tg La7**
23.45 **La promessa di un pistolero** Film-tv (western, 2008) con Luke Perry, Kim Coates. Regia di Armand Mastroianni
1.30 **Otto e mezzo Sabato**

SUSTENIUM
IMMUNO ENERGY
FORMULA INVERNO
UNA MARCIA IN PIÙ ALLE TUE DIFESE? SU CON
SUSTENIUM
IMMUNO ENERGY
Per preparare il tuo organismo all'arrivo della stagione fredda e quando le tue difese immunitarie sono messe a dura prova dalle molteplici situazioni di stress, SU con Sustenium Immuno Energy. La sua formula a doppia azione, con GLICINA, GLUTAMMINA, VITAMINE e ZINCO, è studiata per ATTIVARE e RINFORZARE le tue difese immunitarie.
Disponibile in FARMACIA.
A. MENARINI

digitale terrestre

RAI 4 21

15.55 **Wonderland 2014**
16.25 **Continuum** Serie
17.55 **Rai News - Giorno**
18.00 **Brothers & Sisters** Serie
19.30 **Rai Player** Magazine
19.40 **C'era una volta** Serie
21.10 **Ghost Whisperer** Serie
22.40 **History of Violence** Film
0.15 **Buried - Sepolto** Film

RAI 5 23

17.30 **Rai News - Giorno**
17.35 **David Letterman Show** Talk show
18.20 **Petruska Presenta**
18.25 **Chailly Dirige Verdi** Musicale
20.05 **Biennale Danza Rizzo** Varietà
20.35 **Rai Player** Magazine
20.45 **Storie dell'arte**
21.15 **Sabato Domenica e Lunedì** Teatro
23.35 **Prima della Prima Madame Butterfly**

RAI STORIA 54

17.30 **Come eravamo 78-82**
18.05 **Banditi a Orgosolo** Film
19.35 **Palazzi d'Europa**
20.30 **Il giorno e la storia**
20.50 **Il tempo e la storia**
21.40 **Eco della Storia - Disuguaglianze**
22.35 **Speciali Storia- Shuluq Storie del Medio Oriente**
22.40 **Speciali Storia**

RAI MOVIE 24

11.30 **Pistaaa... arriva il gatto delle nevi** Film
13.20 **Will Hunting - Genio Ribelle** Film
15.30 **Whip It** Film
17.20 **Rai News - Giorno**
17.25 **Rai Player**
17.35 **La ragazza delle balene** Film
19.20 **Il ladrone** Film
21.15 **Tra cielo e terra** Film
23.35 **Io sono Valdez** Film

IRIS 22

14.10 **Greystoke: La Leggenda di Tarzan, Il Signore Delle Scimmie** Film
16.50 **Adesso Cinema!** Attualità
17.15 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film
19.10 **Affittasi ladra** Film
21.00 **Scuola di ladri** Film
23.10 **Rag. Arturo De Fanti Bancario Precario** Film

CIELO 26

14.00 **MasterChef Italia 3** Varietà
15.00 **Sky TG Giorno** Informazione
15.15 **MasterChef Italia 3** Varietà
16.15 **Hotel Transylvania** Film
18.15 **Burlesque** Film
20.15 **Affari di famiglia**
20.45 **Affari di famiglia**
21.10 **Lo strano vizio della signora Wardh** Film
22.30 **Stop & Gol** Calcio

MTV 8

13.30 **New York Taxi** Film
15.30 **Diario di una nerd superstar** Varietà
16.20 **Teen Mom 2** Varietà
18.10 **Motorhome - Piloti di Famiglia** Varietà
19.10 **Spit** Varietà
20.10 **Modern Family** Varietà
22.00 **Pranked** Varietà
22.30 **Ridiculousness: Veri American Idiots** Varietà

REAL TIME 31

16.15 **Bake Off Italia: dolci in forno**
18.10 **Food Fighters**
19.10 **Malati di pulito**
20.10 **Cucine da incubo USA** Varietà
21.10 **Hotel da incubo**
23.05 **Chi diavolo ho sposato?**
0.05 **Life Shock**
1.05 **Nuda proprietà**
2.00 **Come è fatto con Barbara Gulienetti**
2.25 **Come è fatto**

DMAX 52

16.50 **A mani nude nella palude**
17.45 **Acquari di famiglia**
18.35 **I peggiori tatuaggi d'America**
19.00 **I peggiori tatuaggi d'America**
19.25 **I re della griglia**
20.20 **Banco dei pugni**
21.10 **Mountain Heroes**
22.00 **Addestramento estremo**
22.50 **Acquari di famiglia**

sky

film

17.15 **Terapia d'urto** Il mite Adam Sandler è costretto a farsi curare dallo psicologo Jack Nicholson SKY HITS
Redemption - Identità nascoste Da senzatetto a gangster della mafia cinese SKY CINEMA 1
17.25 **Signs** L'ex pastore Mel Gibson scopre enigmatici disegni nel suo campo di mais SKY MAX
17.35 **Montecarlo gran casinò** Gruppo di italiani in trasferta al Casinò di Montecarlo SKY COMEDY
18.50 **Chocolat** Nel villaggio di Lansquenet, Juliette Binoche apre un negozio di cioccolata SKY PASSION
19.00 **Gli stagisti** Owen Wilson e Vince Vaughn non lo sanno, ma la società in cui lavorano è fallita SKY CINEMA 1
19.05 **The Social Network** La storia di Facebook e del suo creatore, il giovane nerd Mark Zuckerberg SKY HITS
19.10 **L'assoluzione** Robert De Niro è un monsignore ambizioso e Robert Duvall suo fratello poliziotto SKY CLASSICS
19.15 **Force of Execution** Gli affari dell'impero criminale di Steven Seagal procedono a gonfie vele SKY MAX
19.20 **Operazione vacanze** Jerry Calà torna nei panni di un noto cantante di piano bar SKY COMEDY
19.30 **La casa dei fantasmi** Eddie Murphy è alle prese con un'antica dimora infestata da 999 fantasmi SKY CINEMA FAMILY
21.00 **Lilli e il vagabondo** Il celebre lungometraggio di Walt Disney nella versione restaurata e ridoppiata SKY CINEMA FAMILY
Due agenti molto speciali Due agenti appartenenti a due mondi opposti devono risolvere un caso di omicidio SKY COMEDY
21.10 **Erin Brockovich - Forte come la verità** Julia Roberts scopre che la gente sta morendo a causa di una compagnia elettrica SKY HITS
Escape Plan - Fuga dall'inferno L'autorità mondiale sulla sicurezza deve fuggire dalla prigione che ha creato SKY CINEMA 1
22.40 **Poliziotti a due zampe** Tutti cercano un filmino del 1945 in cui appare un giovane ufficiale nazista SKY COMEDY

serie tv

17.20 **Teen Wolf** FOX
17.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** DIVA UNIVERSAL
17.50 **Bones** FOX LIFE
18.05 **Profiling** FOX CRIME
18.10 **Tutto in famiglia** FOX
18.40 **Project Runway USA 11** FOX LIFE
Tutto in famiglia FOX
18.45 **Donne nel mito: Matilde Serao** DIVA UNIVERSAL
19.00 **La signora in giallo** DIVA UNIVERSAL
19.10 **NCIS** FOX CRIME
I Simpson FOX
19.30 **In Cucina con GialloZafferano** FOX LIFE
19.35 **I Simpson** FOX
19.50 **La signora in giallo** DIVA UNIVERSAL
20.00 **Quattro matrimoni in Italia** FOX LIFE
20.05 **NCIS** FOX CRIME
The Big Bang Theory FOX
20.30 **The Big Bang Theory** FOX
20.50 **Donne nel mito: Frida Kahlo** DIVA UNIVERSAL
21.00 **Luther** FOX CRIME
Bones FOX LIFE
The Americans FOX
21.55 **Bones** FOX LIFE
Homeland FOX
22.05 **Luther** FOX CRIME
22.35 **Fede cieca** DIVA UNIVERSAL
22.45 **Grey's Anatomy** FOX LIFE

intrattenimento

19.05 **Come è fatto** DISCOVERY CHANNEL
19.15 **Accumulatori seriali** LEI
19.25 **Muoviti o muori** NATIONAL GEOGRAPHIC
19.30 **MasterChef USA** SKY UNO
19.35 **Come è fatto** DISCOVERY CHANNEL
19.45 **A scuola di danza** ARTE
19.55 **Muoviti o muori** NATIONAL GEOGRAPHIC
20.00 **River Monsters** DISCOVERY CHANNEL
20.05 **Cuochi e fiamme** LEI
20.15 **Le Italie della Moda** ARTE
20.20 **MasterChef USA** SKY UNO
20.25 **Stupidi al quadrato** NATIONAL GEOGRAPHIC
20.45 **Le Italie della Moda** ARTE
20.55 **Invasione aliena** NATIONAL GEOGRAPHIC
21.00 **Airplane Repo: operazione recupero** DISCOVERY CHANNEL
Chi veste la sposa - Napoli LEI
21.10 **Domus Aurea - Il sogno di Nerone** ARTE
X Factor 2014 SKY UNO
21.55 **10 modi per estinguersi** NATIONAL GEOGRAPHIC
22.00 **Pesca senza limiti** DISCOVERY CHANNEL
Mogli assassine LEI
22.30 **Sette meraviglie: Il Colosseo** ARTE

PREMIUM

film

16.40 **Cowboys & Aliens** A Silver City, in Arizona, precipita una navicella aliena PREMIUM CINEMA
17.10 **Never Back Down - Mai arrendersi** Un ragazzo ribelle viene introdotto in un club di combattimento sotterraneo PREMIUM CINEMA ENERGY
17.15 **Serious Moonlight** Quando scopre che il marito vuole lasciarla, decide di legarlo in bagno PREMIUM UNIVERSAL
17.45 **ParaNorman** Il piccolo Norman affronta mostri, streghe e fantasmi per salvare la sua città PREMIUM COMEDY
18.45 **Cast Away** Tom Hanks, unico superstite di un disastro aereo, si ritrova su un'isola deserta PREMIUM CINEMA
18.50 **American Dreamz** Condotto dal cinico Hugh Grant, lo show American Dreamz recluta aspiranti star PREMIUM UNIVERSAL
19.10 **Carnera - The Walking Mountain** L'ascesa e la caduta del campione gigante del ventennio fascista, Primo Carnera PREMIUM CINEMA EMOTION
19.25 **Asini** Claudio Bisio accetta d'insegnare ginnastica in una comunità francescana PREMIUM COMEDY
21.15 **Sherlock Holmes** Il celebre investigatore perde molti aspetti vittoriani e diventa avventuroso PREMIUM CINEMA ENERGY
Baciato dalla fortuna Vincenzo Salemme, pieno di debiti, sposa un'amica che ha vinto al superenalotto PREMIUM COMEDY
Streetdance Per vincere una gara, una compagnia di ballo lavora con la Royal Dance School PREMIUM CINEMA EMOTION
Charlie Bartlett Cacciato dalla scuola privata, Charlie deve frequentare quella pubblica PREMIUM UNIVERSAL
Into the Wild - Nelle terre selvagge Fresco di laurea, Emile Hirsch lascia la sua vita agiata e parte per la ventura PREMIUM CINEMA
22.55 **Appuntamento con l'amore** San Valetino, un giorno cruciale per gli innamorati e per chi vorrebbe esserlo PREMIUM CINEMA EMOTION
23.00 **Tutta colpa del Paradiso** Uscito dal carcere, Francesco Nuti rintraccia i genitori adottivi di suo figlio PREMIUM COMEDY

serie tv

11.00 **Chuck** JOI
12.05 **Rescue Special Operations** TOP CRIME
12.10 **Parenthood** MYA
12.30 **Orphan Black** ACTION
12.59 **The Originals** MYA
13.40 **Le Inchieste dell'ispettore Zen** TOP CRIME
13.50 **Orange Is The New Black** MYA
14.10 **The Quest** ACTION
14.30 **The 100** ACTION
14.50 **Due Uomini e 1/2** JOI
15.45 **Super Fun Night** JOI
16.00 **Chicago Fire** ACTION
16.05 **Covert affairs** TOP CRIME
Dallas MYA
16.40 **Psych** JOI
16.55 **Hart Of Dixie** MYA
17.35 **Arrow** ACTION
17.45 **Rookie Blue** TOP CRIME
Pretty Little Liars MYA
18.20 **Suburgatory** JOI
18.45 **The middle** JOI
19.05 **Gotham** ACTION
Big Bang Theory JOI
19.25 **Rizzoli & Isles** TOP CRIME
19.30 **The Carrie Diaries** MYA
19.35 **Dr. House - Medical division** JOI
19.55 **The Quest** ACTION
20.20 **Gotham** ACTION
21.05 **Criminal Intent** TOP CRIME
21.15 **Orphan Black** ACTION
Eva Luna MYA
Due Uomini e 1/2 JOI
22.10 **Parks And Recreation** JOI
22.50 **Longmire** TOP CRIME

SPORT

Basket, Eurolega: Milano passa a Monaco

Nel 3° turno di Eurolega, Milano ha vinto 81-74 in casa dei tedeschi del Bayern Monaco: è il primo successo in Europa, dopo due sconfitte consecutive, per la squadra campione d'Italia (foto: **Alessandro Gentile**). Stasera, per la quarta giornata di serie A, si anticipano due partite: Reggio Emilia-Pesaro e Brindisi-Trento. Il resto del programma si completerà fra domani e lunedì.

3
Sconfitte
Juve ko 3 volte in 12 gare ufficiali: non accadeva dal 2000/01 (Ancelotti allenatore)

13
Vittorie
Per la Juve nel giorno del compleanno (oggi fa 117 anni) in 20 gare, due le sconfitte

Rilancio
Massimiliano Allegri, 47 anni, tecnico della Juve, con Alvaro Morata (22): oggi a Empoli lo spagnolo sarà titolare

LAPRESSE

BIANCONERI IN CAMPO DOPO IL KO DI GENOVA

Stress test

Juve a Empoli per scacciare l'aria di crisi Allegri cambia 4 titolari e cerca risposte "Abbiamo meno fame? Chiacchiere da bar"

GIANLUCA ODDENINO
TORINO

Conti in regola, valide riserve a cui attingere in caso di necessità e la possibilità di poter aumentare il proprio capitale (di gol). La Juve di Allegri sulla carta ha tutti i requisiti per superare lo «stress test» che l'attende, tra Italia e Europa, nell'arco di pochissimi giorni. Questo pomeriggio con l'Empoli in campionato e poi sera contro l'Olympiacos in Champions. Il primo vero bivio della stagione è ricco di trappole e insidie per una squadra che è sempre la capolista della serie A e ha valide chance di qualificazione agli ottavi in coppa, ma deve dare delle risposte chiare e forti sul campo. Soprattutto a quel mondo juventino che ha vissuto l'inattesa sconfitta di Genova come l'inizio di una crisi profonda, arrivando ad evocare il fantasma di Conte. Altro che Halloween e le sue streghe per Massimiliano Allegri. «Sapevo fin dal primo giorno di dover affrontare certi paragoni – risponde serafico il tecnico bianconero –, ma fino a che non viene a noia farli, per me non è un problema. Io non ci posso fare niente: l'unica cosa che devo fare è lavorare e cercare di vincere».

Tornare alla vittoria fuori casa non sarebbe solo un regalo al club, che oggi compie 117 anni, ma anche un primo segnale di forza. La Juve lontano da Torino è reduce da tre sconfitte (Atletico Madrid, Olympiacos e Genoa) intervallate da un pareggio (Sassuolo): il segno «2» sulla schedina bianconera manca dal 27 settembre (3-0 a Bergamo) e la tappa di Empoli può essere quella giusta per riconquistare tre punti in trasferta. Sarri e il suo gioco coraggioso permettendo. «Dobbiamo per forza cercare la vittoria – dice Allegri – e questa partita sarà un preparativo molto importante per quella di Champions». Si sa, vincere aiuta a vincere, ma contro i greci la Juve non potrà avere margini di errore in quella che lo stesso Allegri definisce «una sfida da dentro o fuori».

Davanti tornano Morata e Giovinco, in regia Pirlo Il tecnico: «Ultime due trasferte disastrose»

L'aria inizia a farsi calda, per dirla alla Conte. Che mai aveva visto perdere la sua creatura per tre volte nelle prime 12 partite ufficiali. Un percorso iniziale così accidentato non si verificava dal 2000 con Ancelotti allenatore (ko contro Brescia, Amburgo e Udinese: tutti in casa), ma sono ben altre le statistiche che guarda Allegri. «Siamo in testa alla classifica – prosegue - e credo che i numeri non siano tanto impietosi: abbiamo gli stessi punti dello scorso anno. Le ultime due trasferte in campionato sono state disastrose sul piano dei risultati, ma non ha senso parlare di crisi. Sono state solamente tre partite dove la squadra ha creato molto e ha realizzato poco, mentre nelle due-tre occasioni che sono state lasciate agli avversari abbiamo subìto gol». Una matematica semplice, ma spietata per i bianconeri. «A partire da Empoli – chiede Allegri - dobbiamo fare qualcosa in più per andare in gol e sbagliare di meno». Il primo correttivo sarà il varo dell'inedita coppia Giovinco-Morata in attacco («Tevez potrebbe riposare», ammette il tecnico) e il rilancio di Pirlo e Pereyra a centrocampo. Il resto dovrà arrivare dalla voglia di chi vuole riscattarsi. «Chi dice che abbiamo meno fame e cattiveria – attacca Allegri -, fa chiacchiere da bar. Questa Juve arriverà molto lontana, ma per arrivarci bisogna passare anche attraverso momenti difficili».

Empoli (4-3-1-2)		Juventus (3-5-2)	
SKY CALCIO 1 - PREMIUM CALCIO		ORE 18	
28	Bassi	Buffon	1
2	Laurini	Bonucci	19
24	Rugani	Ogbonna	5
26	Tonelli	Chiellini	3
21	Mario Rui	Pereyra	37
88	Vecino	Vidal	23
6	Valdifiori	Pirlo	21
11	Croce	Marchisio	8
18	Verdi	Asamoah	22
10	Tavano	Morata	9
7	Maccarone	Giovinco	12

ARBITRO: VALERI

All: SARRI	**All:** ALLEGRI

SERIE A TIM — 10ª GIORNATA

OGGI ore 15
NAPOLI-ROMA
arbitro: Tagliavento
Sky sport 1-Premium calcio

ore 18
EMPOLI-JUVENTUS
arbitro: Valeri
Sky calcio 1-Premium calcio

ore 20,45
PARMA-INTER
arbitro: Rizzoli
Sky sport 1-Premium calcio

DOMANI ore 15
CHIEVO-SASSUOLO
arbitro: Guida
Sky calcio 4

SAMPDORIA-FIORENTINA
arbitro: Giacomelli
Sky calcio 1-Premium calcio 1

TORINO-ATALANTA
arbitro: Cervellera
Sky calcio 2-Premium calcio 2

UDINESE-GENOA
arbitro: Irrati
Sky calcio 3-Premium calcio 3

ore 20,45
MILAN-PALERMO
arbitro: Gervasoni
Sky sport 1-Premium calcio

LUNEDÌ ore 19
CESENA-VERONA
arbitro: Calvarese
Sky calcio 2-Premium calcio

ore 21
LAZIO-CAGLIARI
arbitro: Di Bello
Sky sport 1-Premium calcio

Classifica

Juventus	22	Verona	12
Roma	22	Torino	11
Lazio	16	Sassuolo	10
Milan	16	Cagliari	9
Sampdoria	16	Palermo	9
Udinese	16	Atalanta	8
Genoa	15	Empoli	7
Inter	15	Cesena	6
Napoli	15	Chievo	4
Fiorentina	13	Parma	3

Centimetri - LA STAMPA

Retroscena
TIZIANA CAIRATI
MILANO

I voti del prof Berlusconi "Milan da 7, a Inzaghi do 8"

Lezione a Torres e Menez: "Giocate più vicini alla porta"

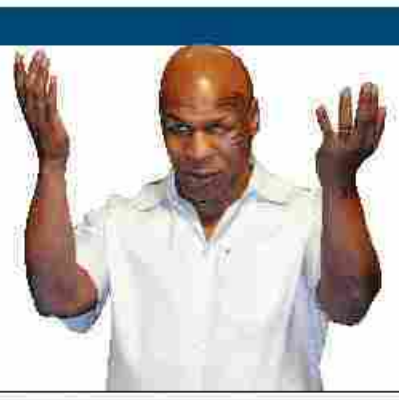
Professore e allenatore del Milan. Silvio Berlusconi è tutto questo e non perde occasione per dire la sua. In vista delle partite (o tra un tempo e l'altro), l'ex premier è sempre pronto a elargire consigli ai tecnici. Suggerimenti che puntualmente si trasformano in modifiche tattiche sul campo, subito oppure alla sfida successiva, anche se i diretti interessati spergiurano di essere liberi pensatori. Ma il ruolo di allenatore dietro le quinte a Berlusconi non bastava, così si è calato nei panni di insegnante. Ed eccolo, nella consueta visita del venerdì a Milanello, promuovere il suo Milan a pieni voti, nonostante l'involuzione del gioco contro Fiorentina e Cagliari. «Continuo ad avere grande fiducia in voi, avete un rendimento da 7, mentre confermo l'8 per il nostro tecnico», ha detto l'ex premier alla squadra. «Ho visto la partita – ha proseguito - ora ne parlo con l'allenatore. Bonaventura ha trovato un gol, tra l'altro l'ho chiamato e so che sta bene, ma non abbiamo fatto un tiro in porta da dentro l'area».

ANSA
Silvio Berlusconi con Inzaghi

DOMANI IL PALERMO
Il patron non risparmia critiche: «A Cagliari nessun tiro dall'area»

Proprio per questo motivo, in separata sede Berlusconi ha parlato con Torres e Menez spiegando il concetto che per mesi ha tentato invano di inculcare nella testa di Mario Balotelli. Ovvero: un attaccante per segnare deve stare vicino alla porta. A riferire dell'incontro tra Berlusconi e la squadra c'è anche Adriano Galliani: «Il presidente ha la capacità di portare positività». L'ad ha poi fatto il quadro degli infortunati in vista del match di domani col Palermo: «Montolivo ha avuto l'ok, inizierà a lavorare con i preparatori, mentre Bonaventura torna lunedì con la squadra. Torres invece è stato frenato dal problema alla caviglia».

Tyson choc: «A 7 anni fui violentato»



«Sono stato violentato da uno sconosciuto quando avevo 7 anni». La rivelazione choc è di Mike Tyson, 48 anni, ex campione dei Massimi di boxe. «Quell'uomo mi afferrò per strada e abusò di me. Non l'ho più visto». L'ex pugile, finita la carriera sportiva, ha avuto una vita turbolenta, è finito in carcere per stupro e ha dovuto combattere spesso la dipendenza da droghe e alcol.

Oggi in Tv

14,30	**Tennis. Masters Parigi**	Sky Sport 2
13,00	**Sport Mediaset**	Italia 1
15,00	**Napoli-Roma**	Sky Sport 1/ Premium Calcio
17,30	**Volley. Città di Castello-Piacenza**	Rai Sport 1
18,00	**Empoli-Juventus**	Sky Calcio 1 /Pr.Calcio
18,00	**Liga. A.Madrid-Cordoba**	Foxsports
18,05	**Serie B. 90° Minuto**	Raidue
19,00	**F1. Gp Usa qualifiche**	Raidue/Sky Sport F1
19,00	**Superbike. Gp Qatar**	Eurosport
20,00	**Liga. Barcellona-Celta Vigo**	Foxsports
20,20	**Volley A1. Piacenza-Montichiari**	Rai Sport 1
20,45	**Serie A. Parma-Inter**	Sky Sport 1/Pr.Calcio
21,30	**Tennis. Masters Parigi**	Sky Sport 2
24,00	**Basket Nba. New Orleans-Dallas**	Sky Sport 2

La storia

MATTEO DE SANTIS
ROMA

Segni particolari: tutto. I preparativi da spedizione in prima linea, il viaggio in aereo, il soggiorno blindato, le ansie di un'accoglienza tutt'altro che con il tappeto rosso e i calcoli di classifica. La diversità e l'eccezionalità costituiscono la specificità dell'appuntamento odierno tra Napoli e Roma, il primo con la sgradevole etichetta di arrivare dopo la morte di Ciro Esposito, colpito da un ultrà giallorosso prima dell'ultima finale di Coppa Italia tra Fiorentina e azzurri a Roma. In tutto e per tutto. Prima, durante e dopo l'incontro ravvicinato sul campo. Dentro e fuori un San Paolo militarizzato, con oltre mille uomini impiegati tra forze dell'ordine, steward e affini. Inutile girarci attorno: non sarà, purtroppo, una normale partita come le altre.

Soprattutto per la Roma, fresca dell'aggancio alla Juve in vetta, che oltre a dover affrontare un avversario complicato si è ritrovata costretta a organizzare più una missione speciale che una trasferta a un paio d'ore da casa. La paura di essere l'unica preda possibile, causa semaforo rosso imposto ai trasfertisti del tifo romanista (anche se la Questura teme la presenza di infiltrati), della vendetta di qualche cane sciolto delle curve partenopee, ha obbligato la comitiva giallorossa, accompagnata in tutti gli spostamenti da agenti Digos, a un programma particolare: ieri pomeriggio volo d'andata con un charter, trasbordo immediato dalla pista su un pullman senza marchi e scritte di riconoscimento e spostamento nell'albergo più vicino allo stadio dei due prenotati. La blindatura di Totti e compagni proseguirà anche oggi: unici spostamenti in programma, sempre sotto stretta sorveglianza, quelli dall'hotel al vicinissimo San Paolo e dallo stadio all'aeroporto di Capodichino per l'imbarco sul charter del ritorno a Roma. Nessuna visita, nonostante le richieste dei giorni scorsi, di Totti a Scampia o a onorare la tomba di Ciro Esposito, come hanno fatto ieri a titolo personale quattro tifosi romanisti. Il capitano giallorosso ha scelto, come fece all'indomani della morte di Ciro con un pubblico messaggio di cordoglio, di affidare i suoi pensieri al suo sito internet: «Spero che vivremo una giornata di sport, abbraccio tutte le famiglie che sono state colpite da lutti nel calcio e nello sport. Penso alla famiglie come quelle di Antonio De Falchi, Ciro Esposito e Gabriele Sandri: molti angeli ci guardano dall'alto e desiderano che certe cose non accadano più».

La diversità di questo Napoli-Roma risiede anche negli appelli al buon senso griffati Rudi Garcia e Rafa Benitez. «Il calcio deve essere una festa di amicizia e rispetto per chi tifa l'altra squadra, non una guerra. Il bello di questo sport è che riunisce tutti sotto la stessa passione. È un'occasione per dare un segnale positivo», la speranza del francese romanista. «Parliamo solo di calcio e cerchiamo di offrire un bello spettacolo per onorare Ciro», concorda lo spagnolo napoletano. Anche la posta in palio è straordinaria: il primato per la Roma, il rilancio per il Napoli, la faccia per tutti.

Napoli (4-2-3-1)		Roma (4-3-3)	
SKY SPORT 1 - PREMIUM CALCIO		ORE 15	
1	Rafael	De Sanctis	26
11	Maggio	Torosidis	35
33	Albiol	Manolas	44
26	Koulibaly	Yanga-Mbiwa	2
31	Ghoulam	Holebas	25
19	David Lopez	Keita	20
88	Inler	De Rossi	16
7	Callejon	Nainggolan	4
17	Hamsik	Florenzi	24
24	Insigne	Totti	10
9	Higuain	Gervinho	27
ARBITRO: TAGLIAVENTO			
All: BENITEZ		All: GARCIA	

Dopo la tragedia di Ciro: una trasferta mai vista

1 Aereo invece del treno
Dopo la morte di Ciro Esposito, tifoso del Napoli aggredito a Roma prima della finale di C. Italia con la Fiorentina (3 maggio), la gara di oggi è considerata a rischio: la Roma ha viaggiato in aereo.

2 Due hotel (top secret)
Niente solito hotel sul lungomare, spostamento in una nuova struttura poco distante dallo stadio. La Roma aveva anche prenotato un altro albergo per seminare i curiosi.

3 Scorta rinforzata ed elicottero
Nessuna scritta riconducibile alla Roma sul bus. Oggi (come ieri) la squadra si muoverà con scorta raddoppiata ed elicottero, oltre mille uomini (steward inclusi) impegnati allo stadio.

Sfida a Napoli e paura Roma al doppio esame "Ma non è una guerra"

Al San Paolo match blindato. Garcia: "Sia una festa"

SYNCSTUDIO

Rudi Garcia, 50 anni, 107 punti in 47 gare con la Roma

Hanno detto

Abbraccio tutte le famiglie colpite da lutti nel calcio e nello sport

Francesco Totti, capitano Roma

Cerchiamo di offrire un bello spettacolo per onorare la memoria di Ciro

Rafa Benitez, tecnico Napoli

L'ALTRO ANTICIPO

Inter, a Parma missione terzo posto "Avanti così"

Parma (3-5-2)		Inter (3-5-2)	
SKY SPORT 1 - PREMIUM CALCIO ORE 20,45			
83	Mirante	Handanovic	1
4	Mendes	Ranocchia	23
6	Lucarelli	Vidic	15
19	Felipe	Juan Jesus	5
30	Acquah	Mbaye	25
8	Mauri	Kovacic	10
21	Lodi	Medel	18
18	Gobbi	Kuzmanovic	17
11	De Ceglie	Dodò	22
99	Cassano	Icardi	9
88	Coda	Palacio	8
ARBITRO: RIZZOLI			
All: DONADONI		All: MAZZARRI	

MILANO

L'Inter tira fuori l'orgoglio dopo le due vittorie consecutive contro Cesena e Samp, arrivate grazie ad altrettanti rigori di Icardi. Walter Mazzarri detta le regole per la trasferta di questa sera a Parma che potrebbe regalare ai nerazzurri il terzo posto almeno per una notte: «Spero di esprimere il nostro calcio come abbiamo fatto a larghi tratti nelle ultime due gare, dove si è vista la squadra che vorrei sempre», ha detto il tecnico. Il Parma ha perso 8 partite su 9 ed è alle prese con gli ennesimi guai societari (rischio -3 in classifica dopo il deferimento per inadempienze Covisoc), però Mazzarri non si fida dell'ex pupillo Cassano: «È in gran forma e alla sua squadra mancano solo i risultati». Con sette indisponibili, la formazione nerazzurra è quasi scontata: unico dubbio Hernanes. Se non ce la fa, pronto Kuzmanovic. [T. C.]

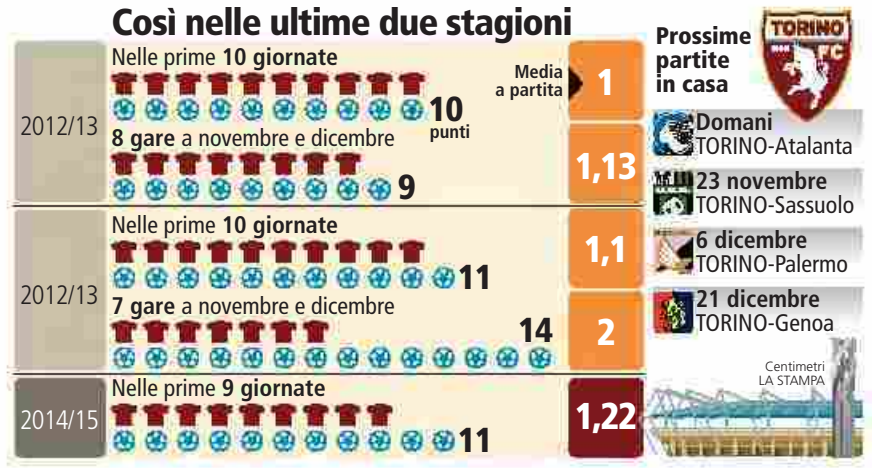
30 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE 2014 MODENA
LA STAMPA TI ASPETTA A SKIPASS
Ami lo sci? La Stampa ti aspetta a Modena allo Skipass 2014 per premiare la tua passione con un'esperienza mozzafiato: potrai diventare tester dello Ski Simulator e sfrecciare in discesa come fossi in alta quota. Tutti riceveranno in omaggio un regalo firmato La Stampa.
Collegati col tuo smartphone al wifi La Stampa
Registrati per prenotare la tua prova sul simulatore
Ritira subito il tuo regalo allo stand
VIENI A PROVARE SKI SIMULATOR
ALLO STAND LA STAMPA PADIGLIONE A
Per provare Ski Simulator basta collegarsi al wifi de La Stampa
La discesa che fa salire l'adrenalina.

Retroscena

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

SYNCSTUDIO

Carico Fabio Quagliarella, 31 anni, attaccante rinato in maglia granata: è a quota 4 gol in campionato



È l'ora di accelerare: il Toro sfida se stesso "Possiamo svoltare"

Con Ventura il cambio di marcia è sempre arrivato a novembre Quagliarella: "Una vittoria e iniziamo un altro campionato"

È scattato più forte della scorsa stagione, ma la sua specialità non sono mai stati i cento metri. Se nel Dna delle squadre allenate in carriera da Giampiero Ventura c'è una certa attitudine a una lenta carburazione - e a un lungo rodaggio -, anche per il Torino novembre e dicembre hanno rappresentato negli ultimi due anni il momento del cambio di marcia.

L'anno scorso i granata hanno scalato cinque posizioni arrivando alla pausa invernale al settimo posto, poi confermato fino all'arrivo. Ma se quello è stato un risultato straordinario e imprevedibile, la possibilità di riprendersi la parte sinistra della classifica è un'idea tornata ingombrante nella testa dei calciatori: un sogno sempre meno proibito, se alla tendenza del guru granata si unisce l'agenda dei prossimi appuntamenti del Toro.

Infatti, quattro dei prossimi sette incontri (quanti ne mancano allo stop di Natale) il club di Cairo li sosterrà nel salotto di casa con interlocutori alla portata. Sassuolo, Palermo e Genoa, dopo l'Atalanta di scena tra ventiquattr'ore. «Quella che ci attende è una sfida molto importante, è inutile nasconderlo - dice Quagliarella, ospite ieri con Darmian all'evento dello sponsor Suzuki -. Occorre essere lucidi, attenti, pronti a soffrire contro un gruppo tosto. Se vinciamo ci proiettiamo in una dimensione molto interessante. Giocare all'Olimpico tutte queste partite è un'arma in più: dovremo essere bravi a sfruttarla».

In casa i granata hanno messo in cassaforte 8 degli 11 punti in classifica: in palio adesso ce ne sono 12. Con il percorso netto e senza considerare le tre trasferte (Roma, Juve, Empoli) arriverebbero due gradini sotto il risultato della squadra tra-

I presupposti per fare come l'anno scorso ci sono, ma l'Europa non è obiettivo facile

Fabio Quagliarella, bomber del Toro

Domani l'Atalanta

Glik verso il forfait: pronto Jansson

La difesa perde i pezzi. Si ferma anche Kamil Glik, che non ha smaltito la contusione alla caviglia sinistra rimediata contro il Parma e ieri ha svolto solo un allenamento in piscina: è difficile che recuperi per l'Atalanta. Al suo posto giocherà Jansson: anche Bovo e Molinaro sono ai box.

scinata dalle prodezze di Cerci e Immobile, ma con un turno in meno visto che il 2014 andrà in archivio alla 17ª giornata. «I presupposti per fare come l'anno scorso ci sono, ma se dicessi che possiamo puntare tranquillamente all'Europa illuderei i tifosi - continua il bomber -. È vero, in campo internazionale siamo primi nel girone e abbiamo una grossa possibilità di passare il turno. Ma oggi è più importante l'Atalanta dell'Helsinki: spero di centrare un altro gol da tre punti. Segniamo poco? Vincere 1-0 va benissimo: sappiamo soffrire».

L'autoscatto immortala il Toro a un bivio: dopo aver passato il test qualità contro l'Udinese, proverà ad alzare l'asticella delle ambizioni. «Questo gruppo è affamato: se battiamo Atalanta ed Helsinki sarà la svolta», è sicuro Darmian, il terzino dalle uova d'oro contro il Parma. «Va bene anche se segniamo noi difensori - dice il compagno di camera di Quagliarella -, magari i prossimi saranno Maksimovic e Moretti».

LA STAMPA
SUNDAY PAINTERS
Trasforma un tuo dipinto in un quadro d'autore.

ISCRIVI UN TUO QUADRO A *SUNDAY PAINTERS*, IL TALENT DE LA STAMPA DEDICATO A CHI DIPINGE PER PASSIONE.

La Stampa dà a 20 pittori non professionisti l'opportunità di far recensire ad Artissima una loro tela da Francesco Bonami, vederla pubblicata sulle pagine del quotidiano e del sito La Stampa e vincere una personale nello Spazio La Stampa.

- scegli la tua tela migliore (massimo 1,5 x 1,5 metri) e fotografala
- registrati al sito La Stampa
- entro il 3 Novembre carica la foto del quadro sul sito
- la redazione e i critici d'arte de La Stampa selezioneranno le 20 tele migliori
- il 7 Novembre nel pomeriggio i 20 quadri verranno recensiti ad Artissima da Francesco Bonami
- fino alle ore 12:00 del 9 Novembre i 20 quadri verranno votati anche online dai lettori de La Stampa
- il 9 Novembre nel pomeriggio una giuria tecnica di critici de La Stampa e di galleristi nominerà il vincitore fra le 6 opere finaliste indicate da Francesco Bonami e verrà reso noto il nome del vincitore votato dai lettori

PARTECIPA E SCOPRI DI PIÙ SU: WWW.LASTAMPA.IT/SUNDAYPAINTERS

Il Sunday Painter dell'anno potresti essere tu!

ARTISSIMA INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA 2014

LA STAMPA

il caso

STEFANO MANCINI

Le mosse del rilancio: Alonso verso la McLaren, Vettel in arrivo a Maranello

Fernando Alonso, 33 anni, è al 5° e ultimo campionato in Ferrari AFP

Sebastian Vettel, 27 anni, lascerà la Red Bull dopo 6 stagioni AFP

Gp degli Usa

Libere, Hamilton 1°

Oggi qualifiche alle 19

Hamilton ha preceduto Rosberg di 3 millesimi nelle libere del Gp degli Usa (Alonso 3°, Raikkonen 6°). Collaudata la safety car virtuale: ai piloti viene imposto un tempo sotto il quale non possono scendere. Novità per Vettel: parteciperà alle qualifiche anche se, sostituendo la power unit, comincerà la gara in pit lane. Programma: oggi ore 16 prove libere (Rai sport 2, Sky sport F1), ore 19 qualifiche (Raidue, Sky sport F1); domani ore 21 gara (Raiuno, Sky sport F1).

F1 in crisi, l'anno nero delle big

Ferrari, McLaren e Williams rischiano di finire il 2014 senza vittorie: non accade dal '67

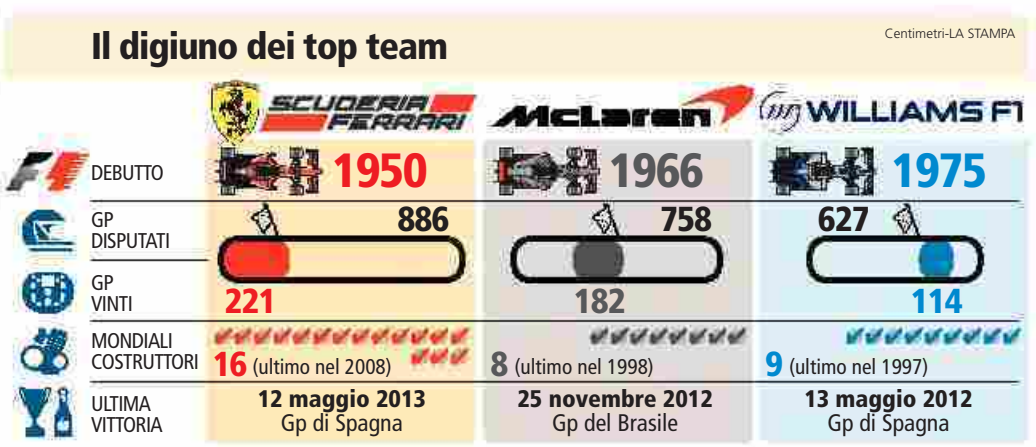
La crisi non è tanto il fallimento di Caterham e Marussia, che alla Formula 1 hanno solo garantito il numero legale. La crisi è soprattutto la sconfitta contemporanea delle tre squadre simbolo. La Ferrari è la storia: unico team ad aver partecipato a tutti e 65 i campionati, non vince un titolo dei costruttori dal 2008 e quest'anno, salvo grandi sorprese, non si aggiudicherà neanche un Gran premio. Come nel '93. Altro monumento meritevole di restauro è la McLaren, in pista dal '66 e protagonista di momenti memorabili, su tutti i duelli Prost-Senna. Ultimo Gp vinto nel 2012, ultimo pilota campione Lewis Hamilton nel 2008, ultimo successo tra i costruttori addirittura nel '98. Poi la Williams, che delle tre (ex) grandi è la più in forma (terzo posto dietro a Mercedes e Red Bull), ma è a digiuno di campionati dal '97. Per la prima volta dal 1967, nessuna delle tre squadre storiche sembra in grado di aggiudicarsi una corsa.

Ecco, forse dietro al calo di spettatori, più che il rumore ovattato dei motori turbo o certe regole strane ci sono proprio le difficoltà delle squadre storiche, quelle che muovono più tifosi ed entusiasmi. L'epoca d'oro della F1 rimane il ciclo Ferrari-Schumacher, accoppiata invincibile nella prima metà degli anni Duemila: una noia assoluta che riempiva gli autodromi e inchiodava 12 milioni di persone davanti al televisore.

EFFETTO FLOP

Le squadre storiche hanno più tifosi: senza risultati, ascolti in calo

Oggi lo show è più avvincente, c'è una rivalità feroce tra i due primi classificati, le gare sono dense di sorpassi e manovre spettacolari. Eppure gli appassionati si disaffezionano e l'audience mondiale è in calo del 10 per cento. La Mercedes è un grande nome dell'automobilismo, però è tornata in F1 nel 2010 dopo oltre mezzo secolo di assenza, mentre i trionfi della Red Bull hanno ringiovanito il pubblico senza aumentarlo. Immaginiamo una serie A con Juve, Milan e Inter per anni a mezza classifica, o una Liga spagnola con Barcellona e Real Madrid sempre indietro: quanto reggerebbe il giocattolo?



Il 2014 è l'anno della rivoluzione ibrida, il primo round va alla Mercedes: separati da 17 punti, Hamilton e Rosberg continueranno domani sul circuito di Austin la loro volata. Gli altri pensano al 2015. La Ferrari ripartirà da Sebastian Vettel, la McLaren da Fernando Alonso (in attesa della conferma ufficiale, il probabile sacrificato sarà Jenson Button) e dai motori della Honda, la Williams continuerà ad affidarsi all'esperienza di Felipe Massa e al talento di Valtteri Bottas. A Maranello le novità non si fermano al cambio di pilota. La rivoluzione è totale: rispetto alla formazione che ha cominciato la stagione, sono cambiati il presidente (ora Sergio Marchionne), il capo della Gestione sportiva (Marco Mattiacci) e i responsabili dei motori (Lorenzo Sassi e Mattia Binotto), mentre James Allison è stato promosso responsabile unico del progetto. Altri tecnici arriveranno da Mercedes, Red Bull, Lotus, Toro Rosso e Audi. Il Cavallino cambia pelle, la McLaren tenta di fare lo stesso: ne va del prestigio. E della F1.

www.lastampa.it/mancini

Colloquio

STEFANO SEMERARO

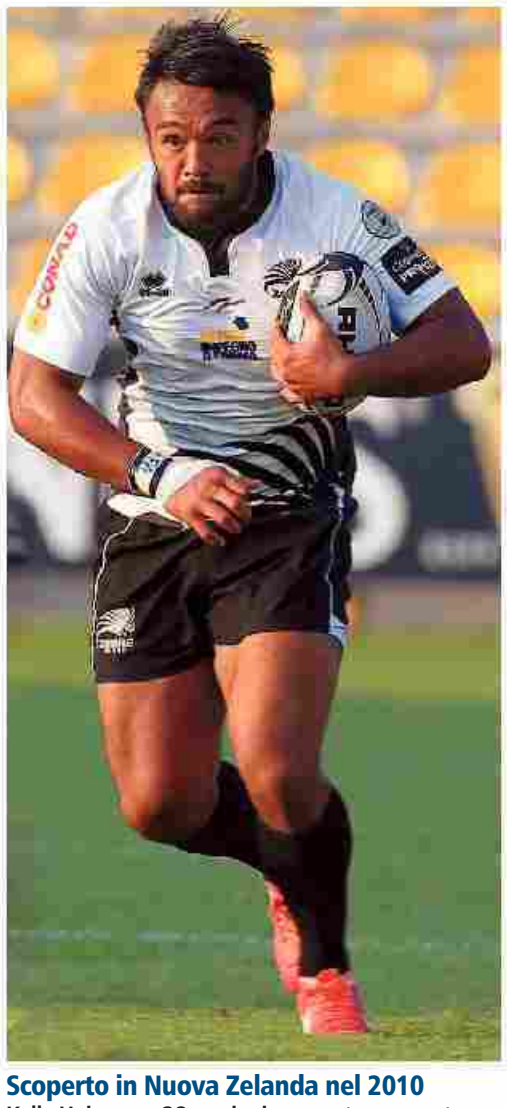
Haimona, All Black d'Italia "Sono nato per il rugby"

Il maori debutterà in Nazionale: "Chi l'avrebbe detto?"

«Chi l'avrebbe mai detto che un ragazzo maori di "Whaka" avrebbe giocato per l'Italia?». Parola di Kevin Lee, che a Whakarewarewa, Nuova Zelanda, è stato l'allenatore di Kelly Haimona, la grande novità azzurra dei test match che iniziano sabato prossimo ad Ascoli Piceno contro i giganti di Samoa. Prima di lui in Nazionale erano sfilati altri giocatori con percentuali di sangue maori - Scott Palmer, Rima Wakarua, Paul Griffen - ma Kelly, che può giocare sia apertura sia centro, è il primo a essere 100 per cento isolano («Risalendo almeno fino ai nonni»). Maori e polinesiani oggi sono ricercatissimi da tutte le nazionali (solo nel giro di quella inglese, che pure ha un serbatoio di 2 milioni di praticanti, al momento ce ne sono 4), che appena possono li naturalizzano per sfruttare le loro straordinarie doti di potenza, aggressività e agilità.

«Il rugby a un maori viene naturale - spiega Kelly, 28 anni, fisico compatto, occhio vispissimo da scugnizzo «pacifico» -, noi giochiamo col "flair"... Come si dice in italiano?». Una parola non basta: fluidità, eleganza, vocazione fisica. Più facile capire se si pensa che Kelly, nato a Rotorua, ha cromosomi imbevuti di rugby. «Nella mia famiglia giocano tutti: da mio nonno (pilone), a mio padre (terza linea) ai miei zii, ai cugini. Chi a "Bay of Plenty", chi nella polizia neozelandese, chi persino in Giappone come mio zio Clayton McMillan che ora allena le giovanili del Wellington. Potevo scegliere un altro sport? In realtà a scuola da piccolo giocavo meglio a cricket: ero un ottimo lanciatore». Perché cambiare, allora? «Match troppo lunghi. Un giorno mi chiesi: ma posso stare in campo ogni volta 7 ore? E ho piantato lì». Papà Tunohopo Haimona fa il carpentiere, mamma Tania ristoratrice all'interno di un hotel, Kelly è stato «pizzicato» in Nuova Zelanda da Paolo Orlandi. È arrivato da noi nel 2010, poi è tornato a Rotorua per sposare Dana. Sono seguite tre stagioni a Piacenza, con 24 mete, quindi lo scudetto da protagonista in Eccellenza con il Calvisano nel 2013; quest'anno il passaggio alla franchigia delle Zebre, con la quale ha segnato una meta nello storico primo successo in Challenge Cup a Brive.

Brunel lo vede più centro che apertura. «Ma a me basta giocare - spiega lui candido -. Da bambino sognavo gli All Blacks, ora debuttare con l'Italia mi dà grande emozione: perché questa è la mia seconda casa. È un grande Paese: mi piacciono le persone, le città, la storia. Adoro Venezia e Lucca, ma non vedo l'ora di visitare Roma. E poi la cucina: gli anolini e la focaccia sono i miei piatti preferiti». È un maori inopinatamente senza tatuaggi («Me ne farò uno quando avrò un figlio, prometto»), che si vergogna un po' anche delle sue competenze linguistiche: «È imbarazzante: parlo meglio l'italiano del maori». Sulle chance dell'Italia è ottimista: «Siamo forti in touche, in mischia chiusa e anche con i tre-quarti. Giochiamo bene, ci manca solo un po' di cattiveria. E fortuna con gli arbitri». Samoa, Sud Africa, Argentina: qual è il match più importante? «Lo sono tutti e tre. All'inizio ero curioso di incontrare il Sud Africa, ma ora dico Samoa: voglio vedere come eseguono la Sivi Tau, l'equivalente samoano dell'Haka». A proposito: da maori 100 per cento l'Haka la saprà fare? «Sì, sì... o forse no». Sorrisone. Chi l'avrebbe mai detto. Haimona, un maori all'italiana.



Scoperto in Nuova Zelanda nel 2010
Kelly Haimona, 28 anni, gioca centro o apertura

Per noi è uno sport naturale: ci giocavano nonno, papà e zii Da bimbo ero forte a cricket ma non volevo stare 7 ore in campo

È imbarazzante, parlo meglio l'italiano del maori. E ancora niente tatuaggi, ma prometto che quando avrò un figlio...

Test match, si parte con Samoa

I precedenti giocatori maori nell'Italia sono stati Scott Palmer, Rima Wakarua e Paul Griffen. Per quanto riguarda i polinesiani o i «pacifici» in genere, c'è stato il figiano Manoa Vosawai e al momento c'è l'altro figiano Samuela Vunisa. Ecco i prossimi test match dell'Italia: sabato 8 novembre Italia-Samoa (Ascoli, stadio Del Duca, inizio alle ore 15); sabato 15 novembre Italia-Argentina (Genova, stadio Luigi Ferraris, ore 15); sabato 22 novembre Italia-Sudafrica (Padova, stadio Euganeo, ore 15). [SEME]

In breve

Serie B, 12ª giornata

Il Bologna a Livorno

Serie B (12ª): ore 15 Avellino-Catania, Crotone-Perugia, Pro Vercelli-Bari, Livorno-Bologna, Pescara-Spezia, Carpi-Vicenza, Ternana-Cittadella, Trapani-Brescia, Entella-Lanciano; domani alle 12,30 Latina-Frosinone, alle 18 Varese-Modena.

Basket Nba: Cavaliers ko

LeBron comincia male

Ritorno amaro per LeBron James (17 punti) a Cleveland dopo 4 anni: Cavaliers battuti 90-95 dai New York Knicks senza Bargnani ma con un super Anthony (25).

Volley: SuperLega

Oggi due anticipi

SuperLega (4ª): Città di Castello-Piacenza (17,30 Rai Sport1), 20,30 Verona-Trento.

Tennis: Parigi Bercy, quarti

Federer e Murray fuori

Parigi Bercy, quarti di finale: Djokovic-Murray 7-5 6-2, Raonic-Federer 7-6 7-5, Berdych-Anderson 7-6 4-6 6-4. Il ceco Berdych ottiene così anche il pass per il Masters di Londra, in programma dal 9 al 16 novembre.

Maratoneta keniana

Jeptoo dopata: Epo

La 33enne keniana Rita Jeptoo, prima nelle ultime maratone di Boston e Chicago, è risultata positiva all'Epo in un test antidoping a sorpresa il 25 settembre in Kenya.

MADAME
Coiffeur
esthétique

BEAUTY CLUB MADAME

SOLARIUM / COIFFEUR ESTETICA E BENESSERE / LPG / COCOON
OSSIGENOTERAPIA / RADIOFREQUENZA / DEPILAZIONE DEFINITIVA

Coiffeur Estetica & Benessere

I nostri istituti offrono una vasta gamma di trattamenti per la cura e la bellezza del corpo.
Un ambiente accogliente dove regna cordialità, serenità e professionalità.

ABBONAMENTO DI PRESSOTERAPIA

Offerta del Mese: abbonamento di **10 sedute** di pressoterapia abbinate a **10 massaggi** con check up iniziale gratuito a soli **79 euro**.

IN OMAGGIO UNA PIEGA CAPELLI

ai primi 100 che inviano un sms con scritto "**MADAME**" al numero 333 7775848

MADAME CHIC
VIA GARIBALDI, 26 TORINO
TEL. (+39) 011 5363110

MADAME CHERIE
CORSO PALESTRO, 6 TORINO
TEL. (+39) 011 5622220

www.beautyclubmadame.com / info@beautyclubmadame.com

Grafica Realizzata da DSIDESIGN.IT

FLASHX-PRESS
Epilazione laser uomo-donna al costo della crema

T-SHOCK 31
MATRIX

OZO system

CENTRO MESSEGUÉ
LA TISANERIA NUTRIETICA

* Oggi in edicola con La Stampa *

Nuova Piccola Enciclopedia del Gusto
Solo 2,90€
Dolcetti e biscotti
Settima uscita: DOLCETTI e biscotti DA SABATO 1 NOVEMBRE
LA STAMPA

IERI SERA A NOVARA

Venivano a "Movement" senza biglietto: treno bloccato

Sono saliti a Magenta, senza biglietto, li hanno fermati a Novara, appena il regionale per Torino alle 20 è entrato in stazione: un centinaio di ragazzi, maschere da Halloween, zainetti e qualche bottiglia, ma senza biglietto, diretti al «Movement music festival» del Lingotto. Il caos è sfociato in una protesta generale che ha occupato la stazione fino alle 22.03 quando è arrivato il nulla osta per lasciarli ripartire.

Fagnola

A PAGINA 44

Il caos di ieri sera alla stazione di Novara

RAL®
VENDITA
RICAMBI AUTO
TORINO - Str. SAN MAURO, 18
TEL. 011.274.15.25 - 011.198.82.241
FAX 0112241857
www.autoricambiral.it
TORINO - C.so REGINA MARGHERITA, 256
TEL. 011.437.56.68/69 - FAX 011.473.47.00
Aperto Sabato pomeriggio

IL TEMPO IN CITTÀ

	Oggi	Ieri	Un anno fa
MIN (°C)	5	3.9	8.0
MAX	17	17.8	15.7

LA STAMPA
SABATO 1 NOVEMBRE 2014

TORINO

Via Lugaro 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 fax 011 6639003, e-mail cronaca@lastampa.it ♦ specchiotempi@lastampa.it ♦ quartieri@lastampa.it

Chiamparino "Ho fatto solo scelte politiche"

«Il Murazzi? I giudici provino a sentire prefetti e questori»

Beppe Minello

A PAGINA 43

Vannoni "La vittima sono io"

In aula: «La scienza ha boicottato il metodo Stamina»

Massimiliano Peggio

A PAGINA 45

A Medicina l'invasione dei "ricorsisti"

Ressa nelle aule dopo le 220 riammissioni del Tar

Elena Lisa

A PAGINA 44

Si accendono le Luci d'Artista

Una corsa in centro Le installazioni accese al passaggio dei podisti

Servizio

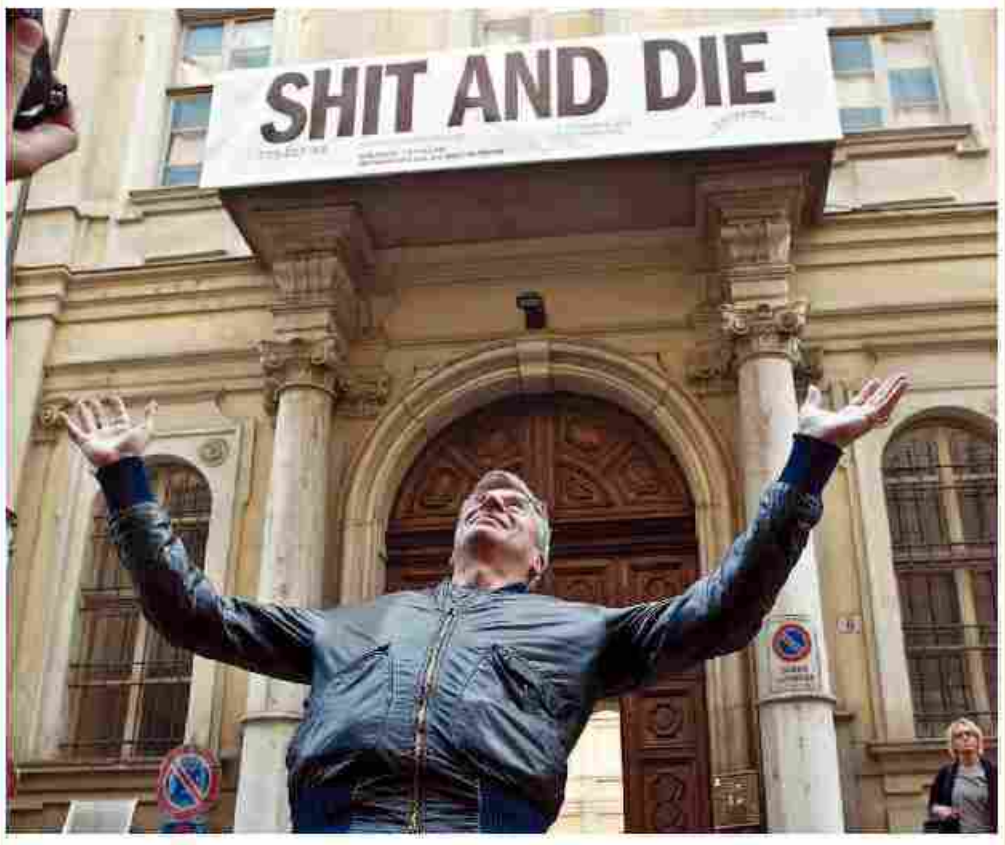
A PAGINA 47

NIENTE AUTO DA PIAZZA CARLO FELICE A PIAZZA CASTELLO PROTESTE DOPO IL SÌ DI GIOVEDÌ

Via Roma pedonale È muro contro muro

Commercianti infuriati. Fassino frena: "Non voglio pasticci"

LE PROVOCAZIONI DELLA MOSTRA «SHIT AND DIE» PER ARTISSIMA



Lo show di Cattelan

Emanuela Minucci A LLE PAGINE 54-55

✱ **Le proteste.** «Su via Roma non voglio pasticci». È la raccomandazione che il sindaco ha lanciato ai suoi assessori dopo il vertice di giovedì, in cui si è deciso di pedonalizzare tutta via Roma. La decisione ha provocato la dura protesta dei commercianti.

Rossi

A PAGINA 40

LA STORIA

E Uber cerca già gli autisti

Il noleggio che ha provocato ovunque la rivolta dei taxisti

Nadia Ferrigo

A PAGINA 41

IL CASO

Una task force per i cimiteri

FABRIZIO ASSANDRI

È stata organizzata una task force tra punti informativi, uffici sempre aperti, mezzi Gtt potenziati, presenza fissa del 118, ai cimiteri, aperti dalle 8,30 alle 17,30, fino a domenica. Saranno chiusi il 3, come tutti i lunedì.

Oggi alle 15,30 al Parco la messa con mons. Cesare Nosiglia, domani al Monumentale alle 9 la cerimonia con le autorità, alle 15,30 la messa del card Severino Poletto.

Ma la ricorrenza dei morti si accompagna quest'anno all'aumento del costo dei lumini votivi, in seguito al nuovo appalto alla società «Ilvc». Aumenti che hanno già fatto piovere molte lettere di protesta: dai 12,90 euro si è passati a 16 euro, Iva esclusa.

C'è chi lamenta anche le nuove spese per la spedizione del bollettino. «Il servizio ora costa il 17 per cento in più – calcola un cittadino tutt'altro che contento della novità – Le bollette pagate alla vecchia ditta erano calcolate con l'imponibile detratto di Iva». Insomma, i maggiori introiti che il Comune incasserà dal nuovo appalto rischiano di essere pagati dai cittadini.

È invece in atto un «work in progress» per risolvere alcuni tasti dolenti dei cimiteri. Sono finalmente stati rimessi a nuovo i servizi igienici, sono partiti i lavori per riportare l'acqua nelle fontanelle a secco da anni: un paio già in funzione al Parco.

Lavori che coinvolgeranno anche Monumentale, Abbadia, Sassi e Cavoretto. Sono state installate nuove telecamere e citofoni agli ingressi e presto arriveranno anche quelle a infrarossi: da un recente sondaggio ai cittadini, sicurezza e decoro sono risultati i punti più carenti.

Due giorni fa un borseggiatore è stato arrestato al Monumentale. E ai tanti che non rinunceranno a portare un fiore ai loro cari – l'Ascom calcola una spesa di 25-40 euro a famiglia – le associazioni di categoria lanciano l'allarme abusivismo: raggiungerebbe addirittura il 50 per cento del giro d'affari per l'acquisto di fiori.

EPOCA
ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO VINTAGE

Lun. 15-19
Mar.Sab. 10-12.30
15-19
Giov. 10-19
Contatti telefonici
335.7628169
338.6840836
Via San Domenico 45/C
Torino
www.epocavintage.net
epocavintage45@gmail.com

In città

Gli scienziati dell'acqua

Gli studi nascosti dietro il rubinetto: viaggio al centro ricerche Smat

Antonella Mariotti

A PAGINA 53

APERTI OGGI SABATO 1° NOVEMBRE
VIECCA
ABBIGLIAMENTO
RIVENDITORE AUTORIZZATO
LACOSTE PAUL & SHARK DIANA GALLESI ELENA MIRO' INGRAM CAPE HORN

Dossier / Come cambia la viabilità

Fassino: niente pasticci su via Roma

L'altolà del sindaco alla giunta: serve un progetto completo, organizzato e concordato con i negozianti
I commercianti all'attacco: stufi di subire decisioni calate dall'alto. L'assessore Lubatti: ascolteremo tutti

ANDREA ROSSI

«Su via Roma non voglio pasticci». Per raccontare il clima che si respira in Comune e dintorni dopo il vertice di giovedì, in cui si è deciso di pedonalizzare tutta via Roma, da piazza Carlo Felice a piazza Castello, senza rifare la pavimentazione ma con un intervento low cost, basta la raccomandazione consegnata ieri dal sindaco Fassino ai suoi assessori, alla fine della giunta. Niente pasticci. E, va da sé, la soluzione prospettata l'altra sera durante l'incontro tra Pd, Sel e Moderati con l'assessore alla Viabilità Lubatti ha l'aria di non essere proprio impeccabile. Agli occhi del sindaco e non solo, vista la levata di scudi dei commercianti.

La raccomandazione

La fuga in avanti non è piaciuta. Né agli esercenti - che non erano stati informati - né a Fassino, per lo stesso motivo. Non a caso ieri il sindaco ha preso da parte Lubatti e gli assessori al Commercio e all'Arredo urbano, Mangone e Curti, senza lesinare una tirata d'orecchi per come procedono le operazioni,

Lite anche sulla Ztl a San Salvario: i locali chiedono alla città di ripensarci

ovvero a strappi e senza concordare le iniziative. «Bisogna coinvolgere le categorie», è il ragionamento di Fassino, «e lavorare su un piano coerente e complessivo, non su misure estemporanee».

Già l'idea di chiudere l'ultimo tratto di Roma - tra piazza San Carlo e piazza Castello - non piaceva a tutti. Figuriamoci ora che si immagina di sbarrarla tutta ed è tramontato il progetto originario, ovvero una pedonalizzazione vera, con la pavimentazione rialzata all'altezza dei portici, il pavé e tutto il resto. La riunione in Comune dell'altra sera ha partorito una soluzione meno pomposa e soprattutto meno costosa: chiudere il traffico usando elementi di arredo urbano e lasciare tutto così com'è, dirottando i non molti soldi a disposizione (3 milioni) sulle aree periferiche.

REPORTERS

Ancora polemiche

L'idea di pedonalizzare via Roma, soprattutto ora che si pensa di chiuderla tutta alle auto, continua a dividere
Trovare un accordo non sarà facile: l'assessore Lubatti aveva promesso che entro Natale sarebbe stata cosa fatta

Hanno detto

«Se le cose stanno così è inutile la nostra presenza ai tavoli di confronto con il Comune»

Papini (Confesercenti)

«Commercianti e residenti non sono mai stati estromessi Sul centro ci sarà un piano esteso»

Lubatti, assessore Trasporti

«La nostra priorità è realizzare aree pedonali nelle zone periferiche»

Paolino, capogruppo Pd

Sulla «Stampa»

Via Roma pedonale, c'è l'ok Ma verrà chiusa tutta

La Città metropolitana nasce già senza soldi

Sul giornale di ieri il cambio di passo su via Roma: pedonalizzazione di tutta la via, non tra piazza San Carlo e piazza Castello

Commercianti furiosi

La nuova ipotesi non sembra convincere più di tanto il sindaco. Quanto ai commercianti, l'hanno presa male, malissimo. Da qualche mese partecipano a un tavolo nato proprio per studiare le soluzioni migliori per migliorare la vivibilità del centro. Doveva essere un percorso condiviso, si era raccomandato Fassino. «Invece ci risiamo», attacca il presidente di Confesercenti Stefano Papini. «Ancora una volta, l'assessore Lubatti adotta la politica del fatto compiuto e dell'annuncio, smentendo nei fatti il tanto sbandierato spirito di concertazione. Se le cose stanno così, non ha più senso la nostra presenza ai tavoli di confronto. Decidano loro e ci facciano sapere». Pure Paolo Bertolini dell'Ascom, rappresentante dei negozianti di via Roma, è perplesso: «Da tempo chiediamo un piano generale sul centro, senza il quale ogni proposta è inconsistente. Non siamo contrari alle innovazioni purché sia chiaro che le rivoluzioni non si fanno con due cartelli stradali. Serve un piano vero, invece su via Roma finora ci hanno mostrato bozze». Ieri sera Lubatti ha provato a ricucire la frattura. Premessa: «Prima di aprirsi al confronto con il territorio ho ritenuto opportuno fare alcuni passaggi istituzionali: giunta, maggioranza, commissione». Messaggio distensivo: «Ora continueremo il confronto con il tavolo centro, dove il tema della pedonalizzazione sarà, come sempre detto, inserito in un piano che riguarda l'intera zona e che vedrà coinvolti tutti, a partire dai commercianti e residenti che non sono mai stati estromessi».

Incidente chiuso? Mica tanto, se è vero che nel pomeriggio i commercianti sono tornati alla carica. E hanno minacciato sfracelli se Palazzo Civico confermerà l'idea di creare una Ztl notturna a San Salvario, bloccando le auto (residenti esclusi) dalle 21 alle 7 tra corso Marconi, via Nizza, via Madama Cristina e corso Vittorio.

«Prima le periferie»

Alla fine di tutto questo balletto via Roma potrebbe restare come oggi. I commercianti non se ne dispererebbero, il sindaco nemmeno. Del resto, ci sono già i portici. E la stessa maggioranza che governa Palazzo Civico ha fornito indicazioni precise: «La nostra priorità è creare aree pedonali non tanto in centro quanto in altre zone, dove siano utili per riqualificare il territorio», spiega il capogruppo del Pd Michele Paolino. «Dopodiché su via Roma, si deve ragionare con tutti».

Specchio dei tempi

«I furti a McDonald's fra l'indifferenza generale» - «La cataratta può attendere sei mesi» - «Tariffe comunali: non se la possono prendere pure con gli anziani»

Una lettrice scrive:

«McDonald's di piazza Statuto. Mia figlia con amiche in coda per pagare il pranzo. Un attimo dopo si rende conto di non avere più il cellulare in borsa. Panico perché le era stato regalato da una settimana, ma l'importante è che non le sia successo nulla.

«Venerdì pomeriggio. Sempre mia figlia si trova con le sue compagne di scuola ancora nello stesso McDonald's, che ha una stanza al piano di sotto dove poter studiare in pace. Fanno il loro ingresso una zingara e suo figlio, che hanno bazzicato per il locale per tutta l'estate. In un attimo si dirigono al loro tavolo. Piazzano un foglio con qualcosa scritto sopra sotto il naso delle ragazze, le pressano con il corpo, chiedono l'elemosina in modo esagerato, generando una gran confusione. In un attimo la zingara se ne va ed esce dal locale, mentre il ragazzino resta ma più lontano. Mia figlia presa dal sospetto guarda nella borsa che teneva tra le gambe e scopre di non avere più il telefono. Dice alle amiche a voce alta "mi hanno borseggiata", il ragazzino la sente e scappa. Lei gli corre dietro, lo afferra per un polso, lui si divincola e lo fa talmente con violenza che la sbatte per terra. Lì vicino due agenti Gtt in divisa ai quali lei si rivolge in lacrime dicendo: quel ragazzino mi ha rubato il telefono. Risposta: Ci spiace, non siamo la polizia, non sono affari nostri. Diamine, non siete la polizia, ma due uomini contro un ragazzino sì!!

«Commissariato di polizia: riconosciuto il ragazzino dalle foto segnaletiche, già denunciato per furto e altre cose più volte. Acquisite le immagini dalle telecamere del McDonald's.

«Considerazioni: due cellulari rubati (ma è il meno), incubi notturni e pianti a dirotto per lo choc. Indignazione e molti ringraziamenti ai due signori Gtt che non hanno prestato soccorso ad una ragazzina in lacrime perché "non era loro competenza"».

«Domanda: ma se quegli zingari hanno bazzicato tutta l'estate in quel locale, chissà quanti furti documentati dalle telecamere sono in quel McDonald's. Allora perché non ne viene interdetta l'entrata? Perché questa gente deve girare indisturbata in questi luoghi di ristoro senza sicuramente consumare nulla, ma impegnando il loro tempo a derubare le persone? E perché i gestori del negozio non fanno qualcosa?».

CRISTINA

Una lettrice scrive:

«In cerca di un posto dove poter fare effettuare una prima visita oculistica, cui dovrebbe seguire l'intervento per la rimozione della cataratta, ho scoperto che in Torino (cioè in una grande città), il primo posto disponibile sarebbe stato maggio 2015, ripeto, solo per la prima visita. Essendo la cataratta un problema che riguarda la maggior parte degli anziani, mi chiedo come è possibile proporre ad un ultra ottantenne tali tempi. Veramente non è possibile migliorare questi tempi, considerando che l'età forse non permetterà loro una tale attesa? O si deve pensare che più è lunga l'attesa e più possibilità ci sono per evitare del tutto l'intervento? (un bel risparmio, sicuramente) E questi anziani non meriterebbero ogni possibile nostro sforzo per donare loro anche un minimo miglioramento della vita, nei loro ultimi anni o mesi?».

T. L.

Una lettrice scrive:

«Ci sarebbe l'intenzione di aumentare la tessera annuale riservata per anziani che frequentano i centri d'incontro della Circoscrizione 5 da 10 a 50 euro l'anno.

«Ritengo a mio parere vergognoso colpire persone che ritrovandosi assieme possano passare delle ore in compagnia. Mi domando inoltre come possano coprire la spesa di un aumento così elevato. Si parla di voler aiutare le persone meno agiate, eppure constato che ancora una volta viene colpita questa categoria. Credo inoltre che diventare anziano, dico diventare, perchè ci passiamo tutti, è il passaggio in cui si diventa più deboli con una particolare attenzione specialmente da parte della società».

VERBENA GIOVANNI

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeitempi

Uber a caccia di autisti Anche senza licenza

I tassisti contro il servizio di autonoleggio. Il Comune prende tempo

il caso

NADIA FERRIGO

Cercasi autisti, con licenza e non. È iniziata la campagna di reclutamento di Uber, la società californiana odiata dai tassisti che è riuscita a rivoluzionare il sistema del trasporto privato in duecento città nel mondo: per prenotare un'auto con conducente non c'è nemmeno bisogno di una telefonata, basta un'applicazione da scaricare sullo smartphone. Il primo passo è trovare gli aspiranti autisti, occasionali e a tempo pieno: con la disoccupazione che incalza, non c'è dubbio che saranno in molti a cogliere l'opportunità. Due per ora le opzioni tra cui scegliere: la prima dedicata a chi ha già una licenza di noleggio con conducente, assicurazione professionale e guida una berlina nera, una town car oppure un Suv; l'altra invece è la tanto contestata formula «UberPop», che permette a chiunque sia proprietario di una macchina, meglio se in buone condizioni, di trasformarsi in un taxi, anche solo per una notte. Registrarsi è facilissimo, basta seguire la procedura online. I requisiti sono pochi: avere almeno 21 anni, auto di proprietà immatricolata da non più di otto, nessuna sospensione di patente recente e fedina penale pulita. Dopo aver inviato tutti i documenti, si passa al colloquio in sede.

Autisti improvvisati

Superato l'ultimo step, si può iniziare a lavorare. Arruolati nella schiera dei taxisti per caso, non resta che decidere quando si è disponibili e quando no: sarà sempre l'applicazione a segnalare i clienti che hanno bisogno di spostarsi e metterli in contatto con l'auto più vicina. Nessun problema nemmeno per il pagamento, che avviene esclusivamente tramite carta di credito oppure PayPal: dal conto del cliente il costo della corsa va a Uber, che poi gira all'autista circa l'80 per cento del pagato. Normale che chi di mestiere fa il taxista sia preoccupato: non serve la licenza, non c'è nessun vincolo di orario e le tariffe non sono sottoposte ai regolamenti comunali. E poi ci sono le promozioni: di solito all'arrivo in città, la prima corsa per gli iscritti è gratis. Insomma, altro che liberalizzazione.

AFP

Si prenota con un clic sul telefonino

Uber funziona in 200 città nel mondo: per prenotare un'auto con conducente non c'è nemmeno bisogno di una telefonata, basta un'applicazione da scaricare sullo smartphone

Incombe la protesta

Intanto l'opposizione in Comune è già sulle barricate: con largo anticipo il consigliere di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone già più di un anno fa ha presentato una mozione, intitolata «Uber go home», poi approvata in Sala Rossa, per denunciare «l'escamotage usato dalle berline nere a stelle e strisce», che «viola la legge di categoria, restando in giro in attesa del cliente come possono fare i taxi, che per questo pagano la licenza». L'intenzione era quella di «prevenire piuttosto che intervenire a invasione già avvenuta», anche se per ora nulla è stato fatto. A Milano e Genova, con Roma le uniche altre città italiane dove il servizio «UberPop» è già attivo, gli autisti per caso sono già stati multati, a volte su segnalazione degli stessi taxisti, altre volte invece dalla polizia municipale. Nel capoluogo ligure si è deciso addirittura per infliggere maxi multa e sequestro del veicolo. Per ora però, pare che in Comune nessuna abbia ancora pensato ad affrontare la questione. «Non mi è giunta notizia di proteste o esposti dei taxisti - commenta Domenico Mangone, assessore al Commercio -. Per ora non abbiamo deciso nulla, in nessuna direzione».

SCONTI E OFFERTE

I prezzi sono più bassi
A chi guida va
l'80% dell'incasso

REPORTERS

Anche a Caselle
Con il car sharing del Comune da ieri si può andare anche all'aeroporto

Il caso

Va deserta la gara per il car sharing "Troppe clausole"

Nessuna offerta dai privati Parte il servizio per l'aeroporto

Diciamo che non è un periodo fortunato, per il Comune. Di questi tempi, quando decide di mettere a bando un servizio o cerca di vendere un'azienda partecipata c'è sempre qualcosa che va storto: le aste vanno deserte, il Tar blocca tutto, o ci si perde in lungaggini infinite. Il caso del car sharing risponde alla prima categoria: alla gara che Palazzo Civico aveva indetto per cercare un partner privato con cui potenziare il servizio e portarlo finalmente al livello delle metropoli europee, non s'è presentato nessuno.

Zero offerte per un bando che era partito mesi fa con il vento in poppa e grandi proclami. Il Comune addirittura pensava di mettere a disposizione le prime 190 auto entro la fine dell'anno e altrettante nella primavera del prossimo anno. L'idea era potenziare pesantemente l'attuale servizio gestito dalla società comunale Car City Club, e cioè consentire non solo di prelevare l'auto e riportarla nello stesso punto o in una delle aree dedicate (come fanno oggi i 4.800 aficionados iscritti al servizio), ma permettere di lasciare la vettura dove si vuole. Lì, altri clienti avrebbero potuto recuperarla, usando il telefono: il sistema Gps permette di trovare tutte le auto parcheggiate nei dintorni e prenotare la più vicina.

Il bando del Comune serviva proprio per cercare un partner disposto a gestire il servizio acquistando le 380 auto necessarie, in cambio di un canone annuo di 300 euro a vettura. Bisognerà ricominciare daccapo, invece, e magari rivedendo le richieste, visto che le attuali hanno scoraggiato tutte le aziende del settore. A Palazzo Civico parlano genericamente di questioni legali. Le aziende, invece, lamentano ben altro: «Quel bando è incompatibile, nella forma e nella sostanza, con le caratteristiche peculiari del servizio di car sharing a flusso libero presente in 29 grandi città europee e nord americane», spiega Barbara Covili, amministratore di Car2go. Perché? Numero massimo di auto troppo basso; obbligo di collaborare con Car City Club; tariffe troppo basse; solo auto a cinque porte e non tre.

Per i torinesi l'unica consolazione è che da ieri il car sharing «comunale» si avventura fino all'aeroporto di Caselle: si potrà prelevare un'auto in uno dei parcheggi di car City Club e lasciarla allo scalo e viceversa. «Questo nuovo servizio risponde alle esigenze di spostamento dei nostri utenti», spiega Monica Schiraldi. Il passo successivo avrebbe dovuto essere offrire agli iscritti la possibilità di prendere e lasciare l'auto sotto casa (nei limiti del possibile). Bisognerà riprovarci. Magari con qualche clausola in meno. [A. ROS.]

TORINO
BERLINO
A PARTIRE DA
€ 43
TUTTO INCLUSO
IL CIELO SOPRA BERLINO
È UN CAPOLAVORO.
QUELLO CHE C'È SOTTO,
ANCORA DI PIÙ.
Meridiana
QUESTO SI CHIAMA VOLARE.
meridiana.com
SAGAT
TORINO AIRPORT
CON MERIDIANA DA TORINO PUOI VOLARE ANCHE A NAPOLI CON 4 VOLI GIORNALIERI, TUTTI I GIORNI.
Le tariffe dei voli si intendono sola andata e per persona, sono soggette a disponibilità di posti ad esse riservati e possono pertanto variare. Il prezzo indicato si riferisce alla tariffa disponibile su meridiana.com

San Salvario - Via Berthollet 16 -Torino
"Palazzo Vecchio"

Nel brillante quartiere San Salvario, in stabile d'epoca del 1879 in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, con l' installazione degli ascensori, frazioniamo negozi, appartamenti, liberi e da reddito ,magazzini da adibire a loft o garage. Recupero fiscale sulla ristrutturazione, mutuo per l'acquisto e facilitazioni di pagamento.

Prezzi da 1.300 euro al mq .

Ufficio vendite sul posto , lunedì –sabato.
Per maggiori informazioni Tel. 011.2079019
Cell. 366.9361221
Mail: info@gastone.it

Borgone di Susa- TO- Via Moncenisio 1
Nuova costruzione – eleganti appartamenti

CLASSE ENERGETICA- A
In residence posizione soleggiata e immerso nel verde all'ingresso del paese, serviti dall' autostrada e stazione ferroviaria, alloggi , in ville bifamiliari rifinitissimi con giardino e autorimessa al piano terra e ampi terrazzo e balconi al primo piano . Interni personalizzabili – Consegna 6 mesi - Possibilità detrazione fiscale.

Prezzi da 162.000 euro

Per informazioni
Tel. 011.2079019 Cell- 339.5270410
Mail: info@gastone.it

Torino via O. Morgari. In stabile signorile, prestigioso appartamento di ingresso, salone doppio, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, due balconi e terrazzo. Soffitta, cantina e possibilità box auto. Rif. 43029 - Tel. 011.2079019 - Cell. 338.5275495 - *APE in elaborazione

Torino via Servais – in palazzina signorile di tre piani con ascensore, appartamento al terzo e ultimo piano , ampia metratura, con cantina e posto auto nell'interrato. *APE in elaborazione Rif. 42995 Tel. 011.2079019 - Cell. 338.5275495

Condove Via Leonardo Da Vinci - Appartamento pari al nuovo composto da ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Cantina al piano interrato .Vera occasione. *APE in elaborazione Rif. 43115 Tel. 011.2079019 -

Torino Corso Adriatico – Negozio/ufficio di 200 mq circa su due livelli. Due box auto singoli e magazzino al piano interrato. Possibile acquisto dei lotti separati. Cl. En. E Ipe 58,75 kwh/m3. Rif. 42612 Tel. 011.2079019 Cell. 338.5275495

San Maurizio Canavese – Frazione Ceretta. Casa finemente ristrutturata libera su tre lati e disposta su due livelli con portico e giardino di 900 mq. Vera opportunità.* APE in elaborazione.
Rif. 42998 Tel. 011.2079019 Cell. 338.5275495

Torino corso Francia 266. In stabile signorile di sei piani, ampio ufficio/alloggio al primo piano composto da ingresso, salone ricevimento, due uffici, antibagno e bagno, ripostiglio, balcone, veranda e cantina. Cl. Energetica C IPE 44,95 kwh/m3 Rif. 42896 Tel. 011.2079019 - Cell. 338.5275495

Pinerolo Via Virginio – al piano rialzato ufficio composto da ingresso, salone, due vani, antibagno e bagno, cantina. Possibile cambio destinazione d'uso. Cl. energetica E IPE 72,83. Rif 42609 Tel. 011.2079019 Cell. 338.5275495

Venaria Reale Via Pavesio. Adiacente la Reggia di Venaria, Residence Villa La Regina, vendesi ultimi tre appartamenti di varia metratura. Al primo piano altezza interna di 8 metri con tetto a vista. Finiture di pregio. Recupero fiscale. *APE in elaborazione Tel. 011.2079019 - Cell. 338.5275495

Torino Via Malta. Negozio/ufficio angolare open space di 170 mq ca. su due livelli da ristrutturare. Plurivetrinato, due cantine e vani tecnici. Cl. En. D Ipe 48,68 kwh/m3 Rif. 42605 Tel. 011.2079019 Cell. 338.5275495

Torino Corso Spezia – Negozio angolare open space di 115 mq ca. con soppalco in muratura. Sette vetrine e cantina. Cl. En. E Ipe 73,50kwh/m3. Rif. 42601 Tel. 011.2079019 Cell. 338.5275495

Gastone IMMOBILIARE

TORINO - VIA PIETRO MICCA 21 - TEL. 0112079019
info@gastone.it - www.gastone.it

RIF. 53783 Villa immersa in giardino di mq. 13.500 con pini marittimi, alberi da frutto e vigneto (mq. 3.300), piccolo RIO (attivo d'inverno), 2 pozzi, 5 lampioni con crepuscolare, 5 punti acqua e 4 punti luce esterni. Al piano terreno 70 mq.+veranda coperta di mq. 70 e terrazzo di mq. 40, scala di collegamento per il piano superiore di 30 mq. Barbecue coperto, lavandino e zona per friggere, 5 posti auto coperti, 2 box e vari locali di sgombero.

RIF. 53746 In zona ad ALTISSIMO passaggio vendiamo splendido negozio con ampie vetrine, molto luminoso, composto da ingresso su open space, retro e servizio.Magazzino al p. seminterrato di mq. 30 ca. Ottime condizioni interne. Attualmente locato ad € 520+spese, libero a 6 mesi.

RIF. 53700 Nello strardiinario Palazzo Saluzzo Paesana di Via della Consolata, costruito nel 1720, vendiamo splendido appartamento al primo piano nobile. Tripli ingressi, 2 saloni di ca mq. 50, 10 camere, 4 servizi, 2 ripostigli, 3 arie e cantina.

RIF.53435: Villa bifamiliare, in quartiere residenziale, composta di: P.T., ingresso, cucina abitabile, salone, camera, bagno, cantina. P.1°: ingresso, 2 camere, salone, 2 bagni, cucina abitabile. 4 balconi. Ampio sottotetto di 50 mq. Box auto doppio. Giardino mq. 1000. Caldaia autonoma per ogni appartamento. Classe energetica E

SHERLOCK HOLMES IMMOBILIARE TORINO - CORSO PRINCIPE EUGENIO 38 - TEL. 011.5216272 - 3384945643

Colloquio

REPORTERS

Mezz'ora in tribunale

L'interrogatorio del testimone Sergio Chiamparino a difesa di Alberto Vanelli si è risolto in mezz'ora

"Dai Murazzi a Italia 150 soltanto scelte politiche"

Chiamparino: dovrebbero testimoniare i vertici della Procura

BEPPE MINELLO

Il braccio di Sergio Chiamparino si allunga verso l'alto: «Bisognerebbe chiamare a testimoniare qualcuno qui sopra». «Sopra» ci sono gli uffici della Procura della Repubblica. Perché lui è al piano terra del palazzo di Giustizia, davanti all'aula 43 dove una gentile cancelliera sta mettendo a posto faldoni e microfoni per celebrare un'altra udienza del processo ad Alberto Vanelli. L'attuale direttore della sfavillante Reggia della Venaria all'epoca dei fatti contestati dal pm Parodi era vicepresidente esecutivo del Comitato di Italia 150.

Precari all'Università

«Vanelli? Un grande professionista e un amico: nel '75, all'Università, organizzavamo insieme e per la Cgil la protesta dei precari, come, del resto, eravamo entrambi» ricorda Chiamparino. «Grazie Sergio di essere venuto» lo saluta Vanelli nella sua mise slabbrata d'ordinanza. Con l'architetto Carlo Pession è accusato di abuso d'ufficio nell'allestimento di tre mostre nelle ex-Ogr, il cuore torinese delle manifestazioni che celebrarono il secolo e mezzo dell'Unità nazionale con Napolitano.

«Condizioni eccezionali»

Il presidente del Piemonte e mai dimenticato sindaco delle Olimpiadi, è stato invece convocato dall'avvocato Fulvio Gianaria, difensore del grand commis regionale per testimoniare le eccezionali condizioni nelle quali doveva operare il Comitato e il suo braccio operativo, cioè Vanelli, perchè ogni cosa fosse a posto per la data stabilita: il 18 marzo 2011. Condizioni eccezionali, «e per questo bisognose di decisioni eccezionali - commenta Gianaria - quelle che prendono non i burocrati che si nascondono dietro gli atti paralizzando tutto, ma quelli che, pur rispettando la legge, vogliono risolvere i problemi e ci riescono pure». Chiamparino che gli è accanto con l'avvocato Anna Ronfani, assente convinto. La vicenda penale che vede protagonisti Vanelli e Pession è poco diversa da quella che, a suo tempo, vide finire sul banco degli imputati il potente ex-city manager del Comune, Cesare Vaciago, nella sua veste di presidente del Toroc. Il quale assunse pure lui «decisioni eccezionali» per sveltire i lavori di sistemazione del Principi di Piemonte al Sestriere preteso, senza se e senza ma, dalla tv americana Nbc. Processato, Vaciago è stato completamente assolto dissolvendo anche l'unica ombra - e qui qualcuno farà scongiuri - sui Giochi olimpici che, ricordiamolo, mosse miliardi e, cosa non scontata, s'è risolta per lo Stato con un risparmio di qualche decina di milioni oggi destinati alla manutenzione di quegli stessi impianti realizzati per il 2006. Penalmente, l'unica pecca dell'epoca risulta essere il patteggiamento di un funzionario del Toroc che aveva usato l'auto di servizio per fini personali. Perché questa lunga digressione? Perché tutto si tiene. Italia 150, i Giochi del 2006 ma anche l'imminente processo per i presunti favori elargiti ai gestori dei Murazzi, sono legati da una costante: il disinvolto, secondo l'accusa, uso delle regole per arrivare al punto, per risolvere un problema.

«Sentano il prefetto»

Ma non è politica questa? «Certo che lo è e difendo e rivendico tutto ciò che è stato fatto per risolvere o comunque affrontare una situazione che rischiava di arrivare al punto di rottura. Bisognerebbe chiamare a testimoniare qualcuno qui sopra - ripete Chiamparino - insieme con il questore dell'epoca Poli, o il prefetto Allegra, che ci spronavano a trovare una soluzione per i Murazzi, a non aggravare una situazione tesissima». Gianaria: «Ma non esistono verbali di quelle riunioni?». Chiamparino: «Forse delle minute....». Insomma, un Chiamparino consapevole che un processo non è uno scherzo, ma anche del suo ruolo e dei suoi doveri di amministratore pubblico. Sulla imbarazzante vicenda delle firme fasulle per le Regionali, ad esempio, non si schioda dal suo «no» a esprimere qualsiasi commento: «Che suonerebbe, in questo momento, come un'intromissione. Sia se dicessi che non ci sto a farmi rosolare come Cota paventando le dimissioni, sia se dicessi che non me ne frega nulla. Certo è che ho visto con i miei occhi alcuni del mio staff elettorale eliminare firme che non li convincevano».

«Le firme? Perché no?»

E Gariglio? Che senso aveva raccogliere firme non necessarie? «Perché non raccoglierle?» taglia corto l'ex-sindaco che, poco dopo, seduto davanti alla Corte, gigioneggia: «Sembra di essere in Consiglio regionale». La sua deposizione dura mezz'ora. Il tempo di ribadire la stima in Vanelli, ma soprattutto confermare «che in quel periodo, come già per Torino 2006, l'ansia più grande era rappresentata dalla paura di non riuscire a rispettare i tempi e la carenza di fondi». In questo contesto, la sentenza del Tar che aveva dato ragione alla cordata di imprese sconfitte, indicando nel pagamento di 250 mila euro di danni la soluzione, «ci fece temere un rischioso prolungamento». «Ma ci fu una copertura politica alla decisione di Vanelli di uscire dall'impasse dividendo l'appalto fra la cordata che aveva vinto il bando e quella che aveva vinto davanti al Tar?» ha chiesto il pm Parodi. «Mai sentito di coperture politiche che è una definizione che non accetto».

«Favori ai locali? Prefetti e questori ci chiedevano di non aggravare le tensioni»

ABUSO D'UFFICIO

Il presidente testimone al processo contro Vanelli

«Coperture politiche alle decisioni del Comitato Italia 150? È una definizione che non accetto»

Sulla «Stampa»

il caso
ALBERTO GAINO

Appalti alle Ogr Chiesto il processo

"Abuso d'ufficio per l'ex vicepresidente Vanelli"

Oggi è direttore alla Reggia

Alberto Vanelli, ex vicepresidente esecutivo di Italia 150, è ora direttore della Reggia di Venaria

LA DIFESA

«Un'unica soluzione per evitare il blocco dei lavori urgenti»

La richiesta di rinvio a giudizio per Vanelli risale al 2012. Nel marzo dell'anno dopo, la decisione di processare il direttore della reggia di Venaria e l'architetto Pession per abuso d'ufficio. Il processo è partito nel luglio scorso.

Il caso

Il Corecom rischia la chiusura "Voglio chiarezza su costi e utilità"

Il presidente della Regione «Farò le verifiche che servono»

MAURIZIO TROPEANO

Ci potrebbe essere anche il Corecom, il comitato regionale per la comunicazione, tra gli organismi cancellati dalla manovra di spending review che la regione sta mettendo in campo in queste settimane. Certo, è necessaria una scelta nazionale, ma Sergio Chiamparino, anche nella sua veste di presidente della conferenza delle regioni, è intenzionato a muoversi su questa linea. Lo annuncia rendendo pubblica la sua risposta a una sollecitazione del critico Aldo Grasso, che dalle colonne di un periodico gli ha suggerito di abolirli «perché organismi costosi, pleonastici e sostanzialmente inutili». Il presidente del Piemonte vuole approfondire l'argomento perché «sono qui da pochi mesi e, confesso, conosco ancora poco tutti i meandri dell'amministrazione regionale». Fatta questa premessa, però, Chiamparino si impegna a fare una verifica veloce perché «sui Corecom, a naso, anch'io ho sensazioni non dissimili dalle sue, mi dia solo qualche tempo per fare tutte le verifiche necessarie e poi cercherò di muovermi nella giusta direzione».

Il Corecom, è un organismo istituzionale inserito nell'organizzazione del Consiglio regionale del Piemonte ma è anche organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ed è organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni. Nel 2010, su proposta dell'allora vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido, sono state ridotti i posti nel Cda e le indennità percepite. Oggi ai tre componenti del Cda viene riconosciuta un'indennità lorda complessiva di 81 mila euro lordo che rientrano all'interno di un budget complessivo di 266 mila euro. Nel 2013 sono stati risparmiati 90 mila euro.

Il Corecom Piemonte, unico in Italia, offre la conciliazione gratuita per la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni (servizi di telefonia mobile e fissa, operatori internet, telefonia pubblica, servizi di televisione a pagamento). «Noi - spiega Bruno Geraci, presidente dell'ente - svolgiamo un servizio pubblico nei confronti dei cittadini che grazie al nostro intervento gratuito di conciliazione si sono visti restituire 2,5 milioni a fronte di una struttura che compresi i dipendenti costa circa 600 mila euro l'anno». Nel 2013 sono state esaminate 4820 istanze l'85% delle quali si è chiusa positivamente. A queste si devono aggiungere 851 istanze di riattivazione. Nei primi sei mesi del 2014 sono state affrontate 2966 istanze di conciliazione e 475 richieste di attivazione. «In questi giorni - spiega Geraci - abbiamo decentrato il servizio attraverso collegamenti con la web-camera che permette a chi risiede fuori Torino di non recarsi in città». Questo servizio è stata riconosciuto di «grande valore sociale» anche dalla Procura perchè evita il ricorso al tribunale.

L'85% di liti risolte

Nel corso del 2013 il Corecom ha esaminato 4820 istanze di conciliazione. La struttura, compresi i dipendenti, costa 600 mila euro l'anno. Il Cda costa 81 mila euro lordi

il caso

ELENA LISA

Le prove di aprile

Sono stati moltissimi gli studenti che hanno partecipato al test di ingresso a Medicina. Molti hanno dovuto cambiare città per poter frequentare i corsi. Ora il Tar del Lazio ha riammesso , soltanto a Torino, oltre 200 «bocciati»

Ressa nelle aule di Medicina "Tutta colpa dei ricorsisti"

Tensione dopo la riammissione di alcuni studenti bocciati al test

«Gentile Ezio Ghigo, sono il rappresentante delle matricole di Medicina, mi chiamo Simone Carlone e ho superato il test di ammissione con un buon punteggio, ho pagato le tasse e nonostante sia uno studente regolare ho potuto partecipare alla lezione solo seduto sugli scalini». Oppure «Sono iscritto al primo anno e oggi, per ragioni di sicurezza, il docente ha ritenuto giusto invitare gli ultimi arrivati a uscire. L'aula era sovraffollata. Alcuni di noi erano seduti davanti alle uscite di sicurezza. Non ho assistito alla lezione di Biologia».

L'effetto

Era chiaro. L'effetto della decisione del Tar del Lazio non si sarebbe fatto attendere: la protesta dei 440 studenti «regolari» contro la carica dei 220 «ricorsisti» sarebbe arrivata. Difficile da prevedere così presto, però. Oltretutto con lettere formali spedite al direttore del dipartimento di Medicina. I «regolari» sono gli ammessi al primo anno all'Università di Torino. I «ricorsisti», circa la metà (e non è poco), sono nuove matricole che non erano previste. Molte non hanno nemmeno superato il test, ma sono potute entrare nell'Ateneo di preferenza per decisione del Tar del Lazio. A presentare ricorso contro le procedure di ammissione circa duemila aspiranti medici di tutta Italia. Una sorta di class action depositata al tribunale di Roma perché il concorso, per decisione del ministero dell'Istruzione, da quest'anno ha valore nazionale. E i duecentoventi che avevano scelto Torino sono stati accontentati.

LA FORMAZIONE

«Questo sovraffollamento metterà a rischio la preparazione di tutti»

«Capiterà ciò che più temevamo – dice Claudio Brasso, rappresentante degli studenti di Medicina per "Studenti Indipendenti" – il sovraffollamento dei corsi metterà a rischio la formazione di tutti gli iscritti. Non ci sarà spazio a sufficienza nelle aule. Le ore di tirocini, le più preziose perché a contatto con i malati, non basteranno per gli studenti. La nostra preparazione sarà più teorica che pratica. Il Miur, che ha mal pensato la burocrazia delle procedure fino a giustificare un ricorso per violazione della privacy, avrebbe dovuto trovare un rimedio alla falla anziché scaricare l'errore sull'Università». Anche perché, a dirla tutta, i «regolari» nulla avrebbero contro i nuovi arrivati se non fosse per altre norme imposte dal Ministero, doverose ci mancherebbe, tra le quali la capienza massima consentita per aula. Ai quali si aggiungono i limiti del dipartimento di Medicina a Torino.

440 vincitori
Sono le matricole ammesse al primo anno dopo aver superato le prove di selezione

220 riammessi
Possono iscriversi a Torino dopo che il Tar del Lazio ha accolto il loro ricorso

Al San Luigi di Orbassano

I ricorsisti neoimmatricolati finiranno nel polo didattico del San Luigi di Orbassano, ma la maggior parte, circa in 160, è destinata a quello delle Molinette in deficit di spazio già da tempo. Gli studenti, oggi, per seguire le lezioni sono obbligati a una transumanza tra l'ospedale, Torino Esposizioni e l'area di via Michelangelo.

Compresi i fuoricorso, qui, gli studenti di Medicina sono circa 2.500. Dei 220 «ricorsisti», però, non tutti potrebbero aver voglia di iscriversi. «Onestamente ne dubito – dice Ezio Ghigo, direttore del dipartimento di Medicina –: si sono spinti fino al Tar, ne avevano diritto, difficilmente rinunceranno all'immatricolazione. Certo, mi metto nei panni di un genitore che deve mantenere un figlio a Bari o a Catanzaro dov'è finito perché le graduatorie sono diventate nazionali. E al posto suo, a Torino, è subentrato un coetaneo passato invece per un cavillo». Se il paradosso del ricorso vincola le Università ad arruolare i vincitori negli atenei di preferenza è anche vero che l'ok decisivo lo dà solo il consiglio di amministrazione perché l'arrivo massiccio di studenti non previsti impone cambiamenti nel Dipartimento. Per Medicina dovranno essere valutati spazi in più, l'aumento di ore dei ricercatori, docenti, lezioni in streaming. E supporti legali. Già, i pochi giorni d'attesa necessari al Rettore Gianmaria Ajani per trovare l'accordo e consentire l'accesso agli studenti che si sono rivolti al Tar, sono bastati a uno di loro per andare da un avvocato. Con una mail ingiuntiva obbligava l'Ateneo a iscrivere il ricorsista. E' arrivata prima la decisione del Cda ma l'episodio la dice lunga sugli animi di chi già c'è, e di chi ancora deve iniziare.

Prevenzione

Il Piemonte sostituisce il pap-test con il Dna

MARCO ACCOSSATO

Partito, in Piemonte, lo screening del tumore al collo dell'utero con il test Hpv, che manderà in pensione il pap test. Quattro dipartimenti piemontesi di screening dei tumori (Torino, Moncalieri, Ivrea ed Orbassano-Val di Susa) hanno avviato l'utilizzo del nuovo test ed altri quattro (Novara, Vercelli-Biella, Asti e Alessandria) inizieranno entro la fine dell'anno.

Il nuovo test è in grado di rilevare l'eventuale presenza del Dna dei ceppi del papilloma-virus, il virus incriminato che porta ad un alto rischio per lo sviluppo del tumore del collo dell'utero. Così il test permetterà di ridurre del 60-70% l'incidenza dei tumori invasivi del collo dell'utero rispetto allo screening eseguito con il Pap test. Il passaggio al test Hpv avverrà nell'arco di cinque anni. Riguarderà tutte le donne residenti in Piemonte di età compresa tra i 30 e i 64 anni. I tumori dell'utero, sono al sesto posto tra i tumori più diagnosticati alle donne (4% di tutte le diagnosi di tumore) con 7.700 nuovi casi all'anno in Italia.

Esami in laboratorio

«Nelle donne più giovani, fra i 25 e i 29 anni - spiegano gli specialisti - il test Hpv rileva infatti molte lesioni destinate a regredire spontaneamente, con un elevato rischio di esami e trattamenti inutili». Per questa ragione chi ha meno di 30 anni continuerà a essere sottoposta a Pap test.

La storia

MASSIMILIANO PEGGIO

La comunità scientifica italiana, nella visione di Davide Vannoni, aiutato dalle cure staminali a ridurre gli effetti invalidanti di una paresi al volto, è un «muro di gomma» che respinge le innovazioni rivoluzionarie. «Sono una vittima dell'ostracismo scientifico» dice uscendo dal Tribunale dopo sei ore trascorse a rispondere alle domande del pm Giancarlo Avenati Bassi, cercando di convincere il giudice Roberto Arata di non essere truffatore, né un ciarlatano come sostiene il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Se io sono un mago, il ministro Lorenzin sembra un prestigiatore delle tre carte che fa sparire l'asso di cuori quando le pare».

La ricerca sui ratti

Davide Vannoni, laurea in lettere, professore associato in un'università privata a Roma, è accusato di tentata truffa alla Regione, per aver chiesto nel 2007 un finanziamento di 500 mila euro per sviluppare la ricerca sulle cellule staminali. Secondo la Procura avrebbe presentato un «progetto privo di contenuto scientifico», millantando «la collaborazione di scienziati e luminari internazionali». Ieri il pm, interrogandolo in aula, lo ha messo di fronte a due documenti depositati allora in

L'INTERROGATORIO

In aula ha risposto per sei ore alle domande del pm Avenati Bassi

Regione, a nome dell'Associazione di Medicina Rigenerativa, con sede in via Giolitti.

In un documento, scritto in italiano, si fa riferimento ad applicazioni cliniche sui pazienti. In un altro, scritto in inglese, redatto dei professori ucraini Vyacheslav Klimenko ed Elena Schegleskaya, si rappresentano sperimentazioni sui ratti. I due scienziati, portati in Italia da Vannoni come luminari delle staminali, a suo dire sarebbero capaci di curare malattie degenerative in pochi giorni. I due documenti, secondo il pm, sono contraddittori: se le terapie staminali erano già collaudate in Ucraina e potevano essere esportate in Italia per «rivoluziona-

ANSA

Al contrattacco in tribunale

Davide Vannoni, 47 anni, torinese, laurea in lettere, è professore associato in un'università privata a Roma. È accusato di tentata truffa alla Regione per aver chiesto nel 2007 un finanziamento di 500 mila euro per sviluppare la ricerca sulle cellule staminali

Vannoni: sono una vittima dell'odio degli scienziati

L'inventore di Stamina: un muro di gomma contro le mie ricerche

re» il panorama scientifico, perché chiedere un finanziamento per la ricerca sui ratti?

Di più: gli uffici di via Giolitti, in quei mesi, in attesa del via libera dei finanziamenti, diventano un indirizzo della speranza. In due anni, dice Vannoni, passano circa 40 persone. Tutte in cerca di miracoli. Per l'accusa, questi fatti e le discordanze emerse negli atti del progetto, rafforzerebbero l'ipotesi di tentata truffa, realizzata nel tentativo di indurre la giunta guidata da Mercedes Bresso a modificare la legge di bilancio, assicurando così all'associazione un contributo per finanziare l'acquisto di macchinari e attrezzatura. «Se il trattamento con le staminali - ha detto ironizzando il pm - permetteva davvero di guarire il Parkinson in otto giorni, i due biologi ucraini che lavoravano per lei meritavano il premio Nobel. Altro che venire a Torino con la valigia di cartone».

Ancora oggi, nonostante gli strali del ministro Lorenzin e le contestazioni del pm, Vannoni, difeso dagli avvocati Pasquale Scrivo e Liborio Cataliotti, dice di essere «convinto della validità del metodo nella maniera più totale». Il suo sogno, fin dall'inizio, da quando è stato curato in Ucraina con le staminali, è di aiutare la ricerca italiana a fare passi da gigante. «Ho fatto tutto questo perché ero soltanto un paziente entusiasta. Volevo che altri condividessero le cure che mi hanno restituito il 30 per cento della funzionalità dei muscoli facciali. E dire che prima avevo provato qualsiasi cosa, anche un intervento chirurgico».

I CONSULENTI

L'ironia del Pm «sono arrivati con la valigia di cartone»

Le pressioni

A fermarlo, malgrado l'iniziale fiducia ottenuta da parte della giunta, sono le «pressioni ostili della comunità scientifica» che Vannoni identifica in Lorenzo Silengo, del Dipartimento Biotecnologie Molecolari delle Molinette. «Sono finiti lì i soldi della Regione». E così svanisce il sogno di Vannoni di creare in Piemonte un centro di riferimento per le staminali nel centro antidoping di Orbassano. Una sconfitta amara, per lui, nonostante le «alleanze» mediche, come quella di Antonio Amoruso, del centro trapianti del Piemonte. All'inizio, Amoruso è al suo fianco, poi si defila. È in quel momento che Vannoni capisce che il suo progetto è fallito: così rinuncia ad inseguire il finanziamento di 500 mila euro. Ma per lui si apre subito una nuova strada: San Marino, dove trova terreno fertile e opportunità scientifiche per le cure staminali.

Guarda il video su www.lastampa.it/torino

Sulla «Stampa»

"Vannoni mi disse: o divento ricco o finisco in galera"

Sul giornale dello scorso 7 ottobre le importanti dichiarazioni al processo dell'ex socio e dell'ex fidanzata di Davide Vannoni, a giudizio per tentata truffa.

Ha detto

I nemici

«Il progetto di ricerca sulle staminali fu ostacolato dal centro di biotecnologie delle Molinette»

Le polemiche

«Se io sono un mago allora il ministro Lorenzin sembra un prestigiatore delle tre carte»

La fiducia

«Sono un paziente entusiasta, convinto della validità del metodo nella maniera più totale»

Davide Vannoni

CAOS E RITARDI IERI SERA

Venivano a "Movement" senza biglietto: bloccati a Novara

I controllori li hanno fatti scendere dal treno

ELISABETTA FAGNOLA

Sono saliti a Magenta, li hanno fermati a Novara, appena il regionale per Torino intorno alle 20 è entrati in stazione: un centinaio di ragazzi, trucco, maschere da Halloween, zainetti e qualche bottiglia, ma senza biglietto, diretti al «Movement music festival» di Lingotto. Il caos ieri sera in stazione a Novara è partito da qui ed è sfociato in una protesta generale che ha occupato il binario 3 fino alle 22.03 quando è arrivato, finalmente, il nulla osta a lasciarli ripartire.

L'ordine di fermare il treno e far scendere chi non aveva il biglietto è arrivato direttamente dalla sede romana dell'azienda di trasporti. A discapito dei pendolari: erano circa 400 le persone a bordo, un centinaio senza biglietto, gli altri, la maggior parte, semplici lavoratori in attesa di rientrare. «Vogliamo soltanto tornarcene a casa, abbiamo appena finito di lavorare, stiamo perdendo tutte le coincidenze» raccontavano con i volti tesi fermi sui binari. I più fortunati, e i più vicini a casa, hanno esaurito i taxi a disposizione fuori dalla stazione, altri sono saliti su un treno partito pochi attimi prima. La maggior parte è rimasto in attesa lungo il binario, cellulari alla mano. «Sapevano da mesi che c'era questa festa in programma, potevano prevederlo e organizzarsi, controllare prima» dicono alcuni, «dovevano fare treni speciali» sbottano ridendo alcuni dei ragazzi lasciati a terra, «non ci garantiscono neanche i trasporti». Dai pendolari stipati lungo il binario 3 sono partite anche telefonate alla polizia, sono arrivati rinforzi per aiutare gli agenti della Polizia ferroviaria a mantenere l'ordine, mentre il personale di Trenitalia stretto tra la folla provava a dare informazioni e a controllare i biglietti di chi ha scelto, alla fine, di fare la coda alle macchinette per mettersi in regola e proseguire il viaggio. Dopo due ore d'attesa e di tensione, cori contro le forze dell'ordine, qualche provocazione non raccolta, intorno alle dieci di sera il regionale è potuto ripartire.

Il caos a Novara

Centinaia di ragazzi e anche di passeggeri hanno dovuto lasciare il treno, i primi perchè senza biglietto gli altri perchè il treno era bloccato

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

"La famiglia di Manuel non vuole essere aiutata"

Il Comune: gli abbiamo offerto una casa, l'hanno rifiutata

L'infanzia tradita di «Manuel» che dorme sotto i portici dell'ex palazzo Gft, in corso Emilia, è l'infanzia tradita dei bambini rom. Un'infanzia che non ha niente a che vedere con quella che tutti ci auguriamo per i bambini: al caldo, in ambienti salubri, tranquilla. Per «Manuel», poi, c'è una grande difficoltà in più: è sordomuto. Per questo la sua famiglia, bosniaca, è ben nota al servizio Stranieri e nomadi del Comune. Che hanno proposto una sistemazione temporanea in housing sociale. L'offerta, però, è stata rifiutata.

La storia

La vicenda che ha portato il ragazzino, la mamma, il padre e

I PROBLEMI

Il bambino che vive per strada è sordomuto

la nonna sotto i portici all'inizio di corso Vercelli si compone come un puzzle attraverso la voce degli operatori e di chi ha a cuore le sorti della famiglia. «Quel bambino lo conosciamo bene», ha detto ieri mattina, dopo aver letto la storia sulla «Stampa», Carla Osella, presidente di Aizo, Associazione italiana zingari oggi, presente al campo di strada Aeroporto per attività di supporto ai residenti. Poi, il racconto: «Questa famiglia un anno fa circa ha lasciato il campo di strada Aeroporto, come alcune altre. Avevano problemi con altri nuclei. Nel campo erano entrate persone con cui non volevano avere a che fare. L'unica soluzione che hanno trovato è stata spostarsi».

La famiglia di «Manuel» dice Carla Osella, «è stata per un po' in via Germagnano nella parte abusiva, ma le hanno incendiato la baracchina e ha perso tutto. Allora si sono trasferiti nella parte autorizzata, poi per un periodo se ne sono andati da Torino, sempre con la paura che gli portino via quel bambino così fragile, il loro unico figlio. Qualche mese fa sono tornati in via Germagnano, ma c'è stato uno sgombero e loro come altri si sono trovati un'altra volta senza un posto in cui stare». La ragione che ha portato altre famiglie «abusive» da via Germagnano al campo di corso Tazzoli, «ma anche sotto qualche ponte o sotto i portici», dice Osella.

L'housing

«Siccome però - prosegue - il bambino è seguito dal servizio comunale, alla famiglia è stata fatta l'offerta di un mese in housing sociale in attesa che venga ristrutturata una casetta del campo autorizzato di via Germagnano».

Il racconto lo prosegue il vice sindaco e assessore alle Politiche sociali Elide Tisi: «Sappiamo che quella famiglia aveva dei problemi in strada Aeroporto, che si è spostata più volte: le è stata offerta una sistemazione all'albergo sociale di via Ivrea, che però è stata rifiutata preferendo sistemarsi presso parenti. Si tratta indubbiamente di un nucleo fragile». Ancora Carla Osella: «Il bambino, che noi abbiamo seguito anche per le protesi, è stato inserito di recente in un percorso scolastico, che prima era stato rifiutato. Purtroppo, con tutti questi spostamenti non ha ancora incominciato a frequentare la scuola. Sappiamo anche che alcune notti la famiglia le ha passate di recente in un camper di parenti superaffollato, dove si stipano anche in quindici».

La boa notturna

Nella notte tra giovedì e ieri, la «boa notturna» che va in cerca delle persone che dormono per strada è stata in corso Emilia. ma non ha trovato la famiglia di «Manuel». Per lui potrà cambiare qualcosa in futuro? «Appena pronta quella casetta in via Germagnano la assegneremo alla famiglia. Per il resto, il bambino è sotto la patria potestà dei genitori. Noi - spiega il vice sindaco - non abbiamo potere coercitivo. Se vorranno accettare l'housing, la proposta è sempre valida».

REPORTERS

I portici dove vive Manuel

Spostata la sede Gft i portici tra i corsi Emilia e Giulio Cesare sono diventati il rifugio notturno di disperati. È lì che Manuel e la sua famiglia vivevano fino all'altro giorno

Sulla «Stampa»

L'infanzia tradita di Manuel
A 10 anni è già un clochard

Di origine slava, vive con la madre in corso Giulio Cesare

Il passeggino sotto i portici

Accanto ai giacigli anche un passeggino: qualcuno dice che lì vi sia una mamma con un bimbo piccolo

AMENTO
Tuttopellet"
no le denunce

La storia di Manuel è stata raccontata ieri. Il bambino vive con la madre per strada dove dorme e mangia al freddo.

Una corsa in centro per il ritorno delle Luci d'artista

La partenza è alle 18 da piazza Carlo Felice L'accensione al passaggio dei podisti

REPORTERS

Le palle di neve

Una delle luci più suggestive (Le palle di neve di Enrica Borghi) che lo scorso anno erano in via Lagrange quest'anno sono state spostate in via Po

Evento

EMANUELA MINUCCI

Ci siamo. Stasera si accenderanno le Luci d'Artista. Diciannove neon d'autore al posto dei 17 dell'anno scorso. E sarà la prima volta che l'interruttore di questa immensa galleria d'arte a cielo aperto sarà sotto i piedi dei torinesi. Perchè saranno loro, o almeno tutti i podisti che parteciperanno alla maratona organizzata dalle 17 in poi nel cuore della città, ad accendere come per magia con il loro passaggio in tuta e sneakers , ad accendere il tetto di Torino.

Tutti di corsa sotto i neon

Già perchè per questo primo sabato di novembre il Comune, insieme con Turin Marathon, ha organizzato una corsa per festeggiare l'accensione di Luci d'Artista: ritrovo alle 17,15 in piazza Carlo Felice e partenza alle 18, passando in via Roma, piazza Carignano, via Lagrange, via Carlo Alberto, piazza Carlo Alberto, via Po, piazza Vittorio, via Montebello, via Verdi, Galleria Umberto I, via Milano, piazza Palazzo di Città, via San Francesco d'Assisi, via Cernaia e via Micca con arrivo in piazza Castello. Circa 7 chilometri da correre portandosi dietro qualcosa di luminoso, perché il centro verrà lasciato al buio così da moltiplicare l'effetto coreografico. Al passaggio dei corridori si accenderà la luce d'artista e subito dopo i lampioni. Per partecipare bisogna iscriversi su Internet oppure registrarsi direttamente in piazza Carlo Felice. Una raccomandazione agli automobilisti: per una volta dimenticatevi il volante e godetevi un sabato di città a piedi, ne varrà la pena.

Istruzioni per l'uso

I podisti dovranno essere muniti di una luce qualsiasi ma attenzione: non sono accettati gli accendini. L'incontro sarà intorno alle 17.15 in piazza Carlo Felice nello slargo davanti ai Giardini Sambuy. La partenza è alle 18 dalla corsia laterale est di piazza Carlo Felice al numero civico 85 (ex Hotel Ligure) e l'arrivo è previsto alle 19.15 in piazza Castello in conclusione della corsa amatoriale (la durata della corsa sarà di un'ora e un quarto). Il percorso prevede il passaggio dei partecipanti solo nelle vie e nelle piazze dove sono allestite le Luci.

Luce su Porta Nuova

Come spesso accade quando il budget si riduce, aumentano le idee: e così il ponteggio di Porta Nuova è stato ravvivato con il «Vento Solare» di Luigi Nervo, il Regno dei Fiori di Nicola De Maria, in piazza Carignano, e L'energia che unisce di Marco Gastini, un tempo in Galleria Subalpina e da quest'anno - per i prossimi tre - è stata trasferita in Galleria Umberto I. L'opera di Gastini se ne resterà per tre anni sul tetto di quel tunnel che unisce il centro al mercato più grande e multietnico della città «due mondi separati - come ha spiegato lo stesso artista - che meritano di tornare a dialogare». Sarà dunque una luce semi-permanente che ha lo scopo di riaccendere la vivacità di una galleria commerciale per la quale il Comune ha in mente anche altre sorprese, come sgravi fiscali di Tares e Cosap per rilanciare davvero questa galleria che è fra le più belle di Torino. All'interno della galleria, vennero girate alcune scene dei film Trevico-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam di Ettore Scola e di Così ridevano di Gianni Amelio chiude i battenti alle 19,30. Per tutta la durata di «Luci d'Artista» cioè fino all'11 gennaio resterà aperta fino a mezzanotte: «E poi faremo in modo di rivederne gli orari per tutto l'anno».

twitter@emanuelaminucci

Sperimentazione

I codici bianchi in farmacia per liberare i pronto soccorso

Il progetto dovrebbe garantire le cure più appropriate per i cittadini

MAURIZIO TROPEANO

Ci si attende una riduzione degli accessi d'urgenza

Le farmacie potrebbero diventare lo strumento per decongestionare i servizi d'urgenza degli ospedali con la presa in carico dei «codici bianchi» legati all'assistenza dei pazienti fragili e con patologie plurime e croniche. Il progetto è il frutto di un lavoro della professoressa Paola Brusa, coordinatrice dei progetti sulla Farmacia di Comunità, dell'ordine dei farmacisti di Torino presieduto da Mario Giacone e di Federfarma sulla base di linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici elaborati dalla società italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza. Costo stimato 4 milioni, ma se la sperimentazione darà i frutti sperati - cioè la riduzione dell'accesso improprio al Pronto Soccorso e la riospedalizzazione frequente di questi pazienti - «ci aspettiamo un impatto positivo sulla spesa sanitaria pubblica ed un miglioramento degli standard di salute del cittadino», spiega Brusa. Del resto pochi giorni fa l'assessore alla Salute del Piemonte, Antonio Saitta, aveva denunciato come 9 passaggi su 10 nelle strutture di emergenza regionali sia di pazienti senza particolare criticità e con prestazioni che possono essere differite».

Nelle intenzioni dei proponenti il progetto dovrebbe permettere al cittadino di vedere nella farmacia di Comunità, coordinata dalla Medicina d'Urgenza, «un capillare punto di accesso al Servizio Sanitario Nazionale e un efficace strumento di aderenza alle cure». Secondo Brusa il farmacista potrebbe diventare il soggetto che intercetta in modo precoce eventuali patologie misconosciute dal paziente «attraverso "campagne" locali di educazione alla salute».

Il punto di partenza di un eventuale sperimentazione è l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale per tutti i farmacisti operanti nelle farmacie del Piemonte coordinati dalla Simeu. Spiega Brusa: «Attraverso alcuni gesti professionali il farmacista, seguendo linee guida certificate, si occupa attivamente della salute e del benessere del paziente integrando così il mero atto della vendita del medicinale».

Caselle, ogni notte un rogo doloso nelle aziende

Accuse ai rom, ma si teme l'arrivo del racket

Macchine distrutte La scorsa notte sono bruciati due camion e una macchina operatrice all'interno della ditta «Iron&Steel» a Mappano di Caselle

il caso

GIANNI GIACOMINO
CASELLE

Il fuoco tormenta le notti di Caselle. Dopo il rogo che ha incenerito o danneggiato gravemente sette aziende nell'area industriale di via Alle Fabbriche, è stata la volta di un altro incendio. Doloso. La notte scorsa qualcuno ha appiccato il fuoco a due camion e una macchina operatrice all'interno della ditta «Iron&Steel» di via Cottolengo di Mappano di Caselle, specializzata nel recupero e nel trattamento di metalli.

Adesso la paura cresce. Perchè gli investigatori sospettano che, anche l'inferno divampato all'interno dell'area dell'ex lanificio Bona, possa essere stato innescato da qualcuno. Racket? Nessuno vuole sentire questa parola. Intanto, in queste ore, i carabinieri hanno sentito i proprietari delle aziende. Tutti hanno ammesso di non aver mai ricevuto minacce o richieste a scopo di estorsione.

La maschera di Zorro

I titolari della «Iron&Steel» nel piazzale della ditta dove erano parcheggiati i tre mezzi che sono andati a fuoco hanno ritrovato una maschera nera. Potrebbe essere stata indossata da uno dei piromani per evitare di essere ripreso dalle telecamere. Ieri mattina, nella sede dell'impresa di via Cottolengo, si respirava aria pesante. «Secondo noi sono stati degli rom – la butta lì uno dei responsabili dell'attività – dopo che si sono infilati dentro l'area avranno tentato di rubare il gasolio dalle macchine, non ci sono riusciti e così, tanto per fare un dispetto, hanno appiccato l'incendio».

Ma i carabinieri della Compagnia di Venaria, comandati dal capitano Roberto Capriolo, procedono con molta attenzione nelle indagini. Senza escludere nessuna pista. Così anche per l'altro rogo che è partito dall'officina «Dottormoto», dove erano custodite diverse motociclette e si è propagato ad altri sei capannoni provocando danni per centinaia di migliaia di euro.

Precedenti inquietanti

Gli inquirenti stanno sul chi va là anche perché proprio nella zona di Caselle, qualche anno fa, si verificarono una serie di incendi che avevano tutto il sapore di attentati o di avvertimenti abbastanza espliciti. Anche allora il silenzio delle vittime: «Mai ricevuto minacce». E partirono proprio da quei roghi le indagini dei carabinieri che, poco per volta, effettuando una mole impressionante di intercettazioni telefoniche e pedinamenti, arrivarono a disegnare uno scenario inquietante con le operazioni «Poker» e «Minotauro». I militari arrestarono personaggi di spicco della criminalità organizzata torinese, ma anche uomini legati alle cosche calabresi. Solo suggestioni ? Può darsi. Ma, per adesso, nessuno abbassa la guardia.

Sulla «Stampa»

Caselle

Sette aziende distrutte nell'incendio notturno

Le fiamme sono divampate verso mezzanotte, ignote

I vigili del fuoco in uno dei capannoni bruciati

NADIA BERGAMINI

Sette aziende distrutte o gravemente danneggiate da un incendio in un colpo solo. E il bilancio del rogo scoppiato mercoledì notte poco dopo la mezzanotte nell'area industriale di via Alle Fabbriche a Caselle. Area assai la occupata da attività di manifattura locale che impiegava centinaia di lavoratori, poi frazionati in 40 unità, tra piccole attività artigianali, magazzini e altrazioni.

L'incendio, le cui cause sono ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Caselle, sarebbe partito, poco dopo la mezzanotte dalla Dottormoto, un'officina dove erano custoditi numerosi motocicli e non solo. Atic di Arcangelo Abbatiche la GBA serrature, oltre alle provenien glasco, Caselle Volpiano, perfino dal Disper azienda, lavoravitro bare. «Se mila euro lo direbbe Arcangelo Abbatiche mi ci cinque d aperiamo col collab re una ma Gli ha Guardione si, con il pa lizzo porte un momento voro. Que Salva per

Gaetano Guardione

Sette aziende colpite dai piromani, sull'edizione di provincia di ieri-

LA SERA PRIMA

Sette incendi in altre fabbriche della zona

Sudoku

Il sudoku

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

Junior Sudoku

Junior 1

	1			6	
		2			
					3
1					
			4		
		3		2	

Junior 2

6	5				
				4	
5					1
3					6
	1				
				3	4

Junior 1

3	2	4	6	5	1
1	6	2	5	3	4
5	1	6	3	4	2
2	4	5	1	6	3
4	5	3	2	1	6
6	3	1	4	2	5

Junior 2

3	6	1	4	5	2
5	4	2	3	6	1
6	2	4	1	3	5
1	5	3	2	4	6
4	1	5	6	2	3
2	3	6	5	1	4

Medio

3		4					7	
				2	8		6	9
8				5				
5			8			1		
		8				7		
		6			1			2
				1				7
9	5		4	3				
	4					6		5

Difficile

		7	4					1
			7			2		
		4		1			8	
			2				7	3
8			9		6			2
2	7				4			
	8			2		5		
		5			7			
3					1	9		

La soluzione dei giochi di ieri

Medio

4	1	5	6	7	3	9	2	8
2	8	7	5	9	4	3	6	1
3	9	6	8	1	2	4	7	5
5	4	8	2	6	7	1	9	3
1	7	9	4	3	5	6	8	2
6	2	3	9	8	1	5	4	7
8	5	2	3	4	6	7	1	9
7	3	4	1	2	9	8	5	6
9	6	1	7	5	8	2	3	4

Difficile

9	5	1	7	8	3	6	2	4
8	3	4	6	1	2	7	5	9
6	7	2	4	5	9	8	1	3
4	1	9	5	2	8	3	6	7
3	6	5	9	4	7	1	8	2
2	8	7	1	3	6	9	4	5
7	9	8	2	6	5	4	3	1
5	4	6	3	7	1	2	9	8
1	2	3	8	9	4	5	7	6

Il tempo: ancora prevalenza di sole nel fine settimana, poi piogge autunnali

SOLE | NUVOLOSO | POCO NUVOLOSO | COPERTO | VARIABILE | PIOGGIA DEBOLE-MODERATA | PIOGGIA INTENSA | TEMPORALE | NEBBIA | NEVE | VENTO | MARE CALMO | POCO MOSSO | MARE MOSSO | MARE AGITATO

Ancora condizioni prevalenti di bel tempo con locali banchi di nebbia in pianura nottetempo e al primo mattino, specie sulle zone orientali. In giornata soleggiato con foschie anche dense a bassa quota. Venti deboli variabili o orientali.

Temperature °C

CITTÀ	MIN	MAX
AOSTA	4	17
VERBANIA	7	17
BIELLA	8	16
NOVARA	5	16
VERCELLI	6	17
TORINO	5	17
ASTI	3	16
ALESSANDRIA	5	17
CUNEO	8	16
MILANO	7	16
GENOVA	12	20
SAVONA	11	21
IMPERIA	12	20

Soleggiato con lievi velature, foschie in pianura e nelle ore più fredde locali nebbie; in giornata qualche addensamento per strati di nubi basse su Liguria, basso Piemonte, Alessandrino, Monferrato e in serata passaggio a cielo parzialmente nuvoloso.

Temperature °C

CITTÀ	MIN	MAX
AOSTA	5	16
VERBANIA	8	17
BIELLA	8	16
NOVARA	5	16
VERCELLI	6	17
TORINO	6	16
ASTI	4	16
ALESSANDRIA	5	17
CUNEO	8	16
MILANO	7	16
GENOVA	12	20
SAVONA	11	21
IMPERIA	12	20

Situazione e avvisi meteo

A cura di www.nimbus.it

La fascia di alta pressione continentale che influenza le condizioni del tempo sulle regioni alpine da alcuni giorni rimarrà determinante fino a domenica. Da domenica sera venti meridionali annunceranno l'avanzamento di un ben organizzato sistema depressionario atlantico, che si estenderà al Mediterraneo occidentale attivando verso il Nord-Ovest un intenso flusso perturbato.

Centimetri-LA STAMPA

IL SOLE A TORINO

Sorge alle ore 7.05

Culmina alle ore 12.13

Tramonta alle ore 17.21

LA LUNA A TORINO

Si leva alle ore 14.13
Cala alle ore -

Fasi Lunari

6 NOV | 14 NOV | 22 NOV | 29 NOV

PaviSystem
Lisa Giuseppe
Fornitura e posa in opera di pavimentazioni per esterni, sottofondi, fognature, aree verdi, lavori edili e coperture impermeabili
Via Trinità, 48
Santena (TO)
Tel. e Fax 011.9456502
Cell. 335.215308
www.pavi-system.it
info@pavi-system.it

Le migliori ricette della nostra infanzia
È IN EDICOLA CON LA STAMPA A 6,90 € IN PIÙ
Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118 e su www.lastampa.it/shop
LA STAMPA

La storia

CRISTINA INSALACO

FOTO LAURA AGUZZI

"Dolcetto o scherzetto?" La Halloween dei bambini

Caccia al tesoro in centro e giochi tra le mummie dell'Egizio

«La verità su Halloween è che è una festa che fa morire dal ridere. È l'unico giorno dell'anno in cui la paura non fa paura», dice Federico, poco prima di cominciare la caccia al tesoro tra i negozi di Borgo Nuovo. Ieri sera erano tante le iniziative in città dedicate ad Halloween e ai bambini. Che non riuscivano a smetterla di saltellare, sorridere, controllare elettrizzati la grandezza del loro bottino di caramelle e cioccolatini per poi confrontarlo con gli altri.

Si comincia

Alle 17,30 è iniziata ai giardini Cavour una parata, organizzata dall'associazione «Mamme dei Giardini Cavour», di 200 bambini travestiti da mummie, streghe e vampiri che, accompagnati dai genitori, hanno sfilato in via Mazzini, via Fratelli Calandra e nelle vie del borgo, recitando «dolcetto o scherzetto?» ai commercianti. Che verso le 18,30 si sono ritrovati senza più scorte di dolci, come è successo nella macelleria di Ermes Trevisiol. I travestimenti erano di ogni tipo, Elettra si è vestita da «Mercoledì» della famiglia Adams, Pietro da scheletro, Filippo da Dracula,

IN VIA MAZZINI

Bisognava trovare ingredienti per una «pozione»

Edoardo da scienziato pazzo, «tipo Einstein». Giorgio, 8 anni, era il più spaventoso: «Mi sono travestito da lupo mannaro – racconta -, con questa faccia posso spaventare tutti, mentre a me non fa paura nessuno. Terrorizzare i grandi è bellissimo!». Per Virginia, 7 anni, la cosa più bella di Halloween sono le caramelle: «altrimenti sarebbe la stessa cosa del Carnevale. E invece in questo caso torno a casa piena di caramelle, marshmallow, lecca lecca e tutti i dolci che ci sono nella mia borsa».

La gara

Mezz'ora dopo, al giardino «Aiuola Balbo» è partita la caccia al tesoro di Halloween, organizzata dai commercianti di Borgo Nuovo. Cinquanta bambini, divisi in cinque squadre, hanno girato il quartiere accompagnati dai genitori con una piantina in mano a caccia di negozi. Arrivati nei negozi, ad aspettarli c'era un indovinello: se i bambini rispondevano correttamente ricevevano dai commercianti uno dei 12 ingredienti segreti per creare una pozione magica. Per vincere la caccia al tesoro bisognava raccoglierli tutti e dodici. «Hanno vinto tutti i bambini - dice una delle organizzatrici, Antonietta Disilluso -, ad ognuno abbiamo dato una scorta di dolci. L'evento di Halloween ha movimentato ed entusiasmato il quartiere, lo faremo senza dubbio anche l'anno prossimo».

L'emozione

Edoardo ha iniziato la caccia al tesoro con un po' d'angoscia. «Lo ammetto: ero agitato. Avevo paura che rimanessimo l'ultima squadra. E invece siamo arrivati terzi a consegnare tutti gli ingredienti». Alla sua mamma, Carlotta Galli, ieri sembrava di essere tornata a New York, «mi è sembrato di fare un tuffo nel passato, quando vedevo le file di bambini che bussavano alle porte dei newyorkesi in cerca di dolciumi.

LO SPAVENTO

«Quella mummia era così vera che la mamma ha urlato»

È una festa anche educativa per loro, perché in questo modo scacciano le loro paure».

Il museo

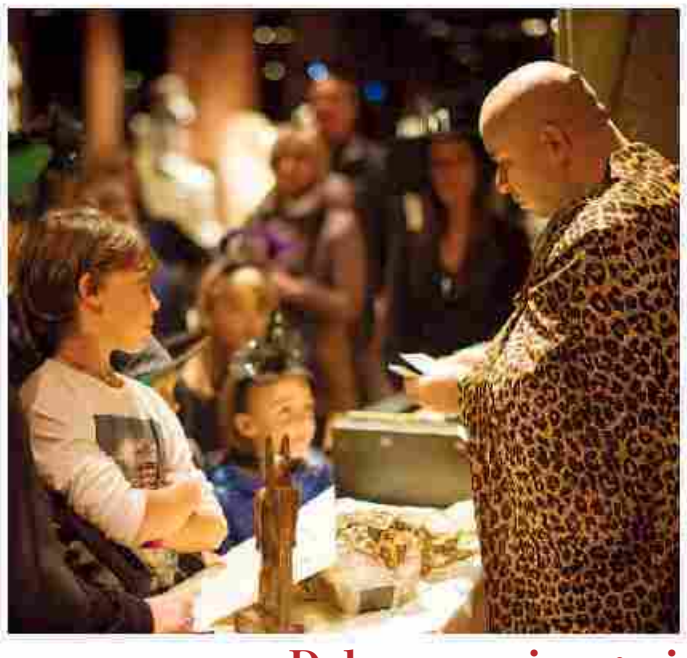
L'ultimo appuntamento di Halloween per bambini era al museo egizio. Fino alle 23,30 bambini e genitori hanno fatto un percorso di visita dalla galleria dei Re alla mostra Immortali, che assomigliava al percorso di visita comune. Le differenze erano due: i bimbi erano travestiti da fantasmi e streghette e la visita era «disturbata» da un sacerdote, un mago e una mummia. «Quest'ultima mi ha fatto venire la pelle d'oca», ha detto Marco. «Quando ci ha urlato addosso si è spaventata la mamma». I bambini che hanno partecipato alla visita al museo sono stati più di 300, un numero che aumenta ogni anno. «Siamo alla settima edizione - dicono dal museo -. Quest'anno i fratelli più grandi hanno portato i fratellini più piccoli, per spiegare che al Museo Egizio si può imparare divertendosi». Ma il senso di Halloween ce lo spiega Leonardo: «I bambini si devono vestire in modo spaventoso perché più paura fanno e più i grandi danno dolci. Sul perché sia nata la festa non lo so».

Guarda il video e le foto
www.lastampa.it/torino

Tra i sarcofagi

La visita la Museo Egizio è stata quella più apprezzata per gli «spaventi» dai bambini

FOTO LAURA AGUZZI



Dal museo ai negozi

I negozianti avevano preparato molti dolcetti ma i bambini erano tanti e qualcuno li ha finiti in fretta

Diario

In corso Cosenza

Provoca incidente e fugge: arrestato

Il ferito è al Cto

È fuggito dopo aver provocato un incidente tagliando la strada a una moto, ma è stato seguito da un testimone e arrestato. È successo ieri sera a Torino. Il ragazzo di 17 anni che era a bordo della Honda 125 è ricoverato all'ospedale Cto con prognosi riservata. Secondo quanto ricostruito poco prima delle 20 la Y10 non aveva dato la precedenza alla moto a un incrocio su corso Cosenza, ed era fuggita. Un testimone lo aveva seguito fino alla sua abitazione e chiamato la polizia mentre sul luogo dell'incidente erano intervenuti i vigili urbani. L'uomo si è barricato in casa ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per riuscire a entrare nell'abitazione. L'uomo, 41enne, è stato arrestato per fuga da incidente stradale con lesioni; è stato anche denunciato per evasione perché avrebbe dovuto trovarsi agli arresti domiciliari. L'uomo non aveva né la patente di guida né l'assicurazione dell'auto e dagli esami effettuati è risultato positivo sia all'alcool sia alle droghe. Per questo è stato anche denunciato dalla polizia municipale per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanza stupefacenti.

Collegno

Vince un milione al "10 e Lotto"

Schedine del 10eLotto

Ha giocato due euro al concorso 10eLotto in un ricevitoria di Collegno e dopo soli cinque minuti è tornato a casa con una vincita di oltre un milione di euro. L'ignoto giocatore è stato baciato dalla Dea bendata nell'esercizio di Vilma Ronco, in corso Francia 173: è entrato nella ricevitoria e ha puntato pochi spicci sul concorso a premi immediato gestito da Lottomatica. L'uomo ha confrontato in diretta sul monitor del locale i 10 numeri giocati, con i 20 estratti, indovinandone 10 su 10. Il risultato è stata una vincita milionaria, per l'esattezza un milione e 63 mila euro, la terza maggior somma fatta registrare nel corso dell'anno 2014. Il Gioco del Lotto è la principale lotteria a quota fissa del mondo e solo in Italia ha un numero di appassionati che si avvicina ai 10 milioni. Dal 2004 il Lotto ha fatto vincere ai giocatori italiani oltre 39 miliardi di euro, dei quali oltre 4 miliardi vinti nel 2013. Dall'inizio dell'anno sono già stati distribuiti premi per oltre 2 miliardi e 176 milioni di euro su tutto il territorio nazionale. [R. CRO.]

Rogo a Scarmagno

Una foto scagiona gli indagati

La foto dell'incendio

Smontano le tesi dell'accusa i periti che difendono gli indagati, considerati responsabili per il rogo che, nel marzo di un anno e mezzo fa, distrusse parte del comprensorio industriale ex Olivetti, a Scarmagno. Sono due le tesi forti portate avanti dalle difese degli operai della Omg di Valperga indagati, Luca Blessent ed Emanuele Giampaolo e del loro titolare, Bruno Guglielmetti (difesi da Giuliano Arimondo e Danilo Armanni). La prima: l'incendio si è sviluppato dall'interno. A dimostrarlo sarebbe un'analisi attenta e dettagliata in fase di perizia della «famosa» fotografia scattata alle 16,20 da chi era all'interno del capannone C, pochi istanti dopo che si era generato l'incendio. La seconda tesi dei legali e dei periti è che operai non hanno mai eseguito interventi di rattoppo sul plexiglas dei lucernari. Lo ribadisce Guglielmetti nella sua memoria difensiva. «I miei due dipendenti – dice il titolare della Omg - mai e poi mai possono aver ricevuto istruzioni o incarico di utilizzare il cannello gpl a fiamma libera direttamente sul plexiglass del lucernario». [G. MAG.]

farmacie

Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24). Atrio Stazione Porta Nuova, **dalle ore 7 alle ore 19,30. Orario minimo 9-19,30:** corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 184/186; corso Orbassano 249; via Slataper 25/bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/C; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vitt. Emanuele II 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; piazza Stampalia 7/B. **Orario minimo 9-15:** via Arnaldo da Brescia 38; corso Taranto 183/C; via Vanchiglia 29/A; piazza Adriano 12. **Di sera (19,30-21,30):** piazza Galimberti 7. **Aperte anche di notte:** corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele II 86; piazza Massaua 1. **Informazioni:** www.farmapiemonte.org

QUARTIERI

A CURA DI ANTONELLA MARIOTTI

Per le vostre segnalazioni quartieri@lastampa.it

Borgo Aurora

Una diretta no stop per non chiudere le trasmissioni

Dopo il furto di lunedì a Radio Banda Larga

FABRIZIO ASSANDRI

«Rubaradio» è il nome della lunga diretta che punta a battere ogni record di live per un'emittente web. A ieri le ore ininterrotte erano 70: «Resisteremo finché non raggiungeremo 3.200 euro» spiega Lorenzo Ricca, di Radio Banda Larga. La diretta è stata lanciata insieme a un crowfunding d'emergenza: è la reazione alla disperazione per il furto, lunedì notte in corso Palermo, dell'attrezzatura della «postazione mobile radio». I ladri hanno forzato l'auto con mixer, computer, microfoni, mettendo in ginocchio la web radio, nata nel 2012 all'Imbarchino del Valentino e diventata «itinerante. L'unica radio italiana interamente realizzata fuori da studio». Trasmette all'aperto, da locali, persino dal drop in dell'Amedeo di Savoia, dove scaletta e dediche sono a cura degli utenti.

Settanta ore

Fino a ieri erano settanta le ore di diretta. I ladri hanno portato via attrezzature della postazione mobile, per 3000 euro

Pedinati

«Ci hanno pedinato, è stato un colpo mirato». Il furto avrebbe reso impossibile continuare le due principali attività di Banda Larga, seguire i concerti e fare radio e laboratori sociali in giro per la città. «Abbiamo già raccolto circa mille euro – racconta Lorenzo – abbiamo ricevuto molta solidarietà. Il coworking di via Baltea ci ospita per la diretta notturna, ci stanno aiutando altre web radio e gli organizzatori del festival Alpetterock». Un centinaio di voci si sono alternate in tre giorni di diretta, partendo dal già ricco palinsesto – 40 ore live la settimana – che ha per programma di punta Pixel di Renato Striglia, già voce di Puzzle di Radioflash. Trasmissioni, seguite da 5000 ascoltatori al mese, che spaziano tra musica, cinema, letteratura, poesia. C'è una trasmissione sul fenomeno underground del poetry slam torinese, duelli a colpi di rime e strofe, un'altra dedicata al Toro, una alle scopiazzature musicali.

L'associazione

Il nome Banda Larga richiama la connessione veloce e l'idea di gruppo. «Facciamo radio per passione, senza appartenenze politiche, né generazionali: i nostri speaker vanno dai 25, come me, ai 60 anni. Puntiamo a trasformare in lavoro il volontariato di chi dedica alla radio tutto il suo tempo» dice Lorenzo, presidente dell'associazione Banda Larga, che ha cinquanta di soci. E si autofinanzia, con aperitivi al martedì all'Astoria a San Salvario, laboratori nelle scuole, bandi per progetti d'inclusione. La radio non ha podcast: permetterebbero di riascoltare le singole trasmissioni, ma «per noi la radio è un flusso vivo». Non c'è traccia di pubblicità, e nemmeno di direttore artistico. Il motto è «tutti possono fare la radio, anche i dj».

Barriera di Milano

Una tazza di caffè per ristrutturare i bagni pubblici

Autofinanziamento per la Casa del Quartiere

PAOLO COCCORESE

Come si fa per aiutare un amico in un «periodo no». Ci siede intorno a un tavolo, lo si ascolta e gli si offre un bel caffé. E' la più semplice delle ricette della felicità, ma questa volta a beneficiarne è qualcosa di più di una persona: è un luogo di tutti, epicentro di vita e colori di Barriera di Milano. La sua «casa del Quartiere» che, dopo aver accolto e regalato un sorriso o un orecchio a chi ne aveva bisogno, ha deciso di chiedere una mano per poter riaprire più bella di prima. Dopo otto anni di servizio di docce pubbliche, sei dei quali arricchiti da mostre, reading e concerti, i Bagni Pubblici di via Aglié si preparano a riaprire lanciando una campagna di crowdfundig.

La rinascita

I nuovi bagni pubblici manterranno le docce al primo piano ma avranno anche una lavanderia e una sala d'attesa

La raccolta

Il segreto di questa raccolta di fondi, lanciata per finanziare la ristrutturazione e messa a norma dell'edificio, è semplice come bere un espresso o mangiare un piatto di spaghetti al ristorante. Sì, perchè in cambio delle donazioni (10 euro per comprare gli arredi, 25 per gli elettrodomestici, 50 per gli interventi edili) non si riceve solo una montagna di riconoscenza, ma qualcosa da mettere sotto i denti. Per esempio? A seconda della scala del regalo, i Bagni ricambieranno con un bel caffè, un pranzo o un menù completo con una riparazione nella sartoria interna gestita dallo stilista senegalese Malick.

«Il progetto è pensato per gli abitanti, per chi verrà a scoprire le nostre mostre, per gli artisti e per tutti i "bagnanti" - dice la direttrice di via Aglié, Erika Mattarella -. I Bagni avevano bisogno di qualche intervento e entro la fine dell'anno riapriremo con una nuova veste. La spesa dei lavori si aggira intorno ai 200 mila euro, 120 finanziati dal programma Urban e il resto dalla cooperativa». Per partecipare al crowdfundig è semplicissimo: si potrà fare una visita in via Agliè (dove raccolgono anche elettrodomestici, piatti e pc) o collegarsi al sito www.ilmiodono.it e cercare «educamondo» nella barra della «ricerca dell'organizzazione».

La lavanderia

I nuovi Bagni Pubblici manterranno le docce (che saliranno al primo piano), ma rinasceranno con una lavanderia, una nuova sala d'attesa e, al piano terra, il salone con la biblioteca, la sartoria, l'area espositiva e gli sportelli sociali. In più, sarà allestita un'officina della carta, un teatrino e il bistrot di quartiere: luogo di incontro dove sorseggiare un caffè o mangiare qualcosa di buono. Pagandolo, magari, con una bella donazione. C'è tempo fino al 31 dicembre.

Lucento

"Termosifoni spenti Al freddo da giorni"

In via Verolengo è ancora estate. I termosifoni sono spenti in molti degli appartamenti del complesso di case Atc abitato, in maggioranza, da persone anziane. Residenti costretti a vivere con la coperta sulle spalle per alcuni malfunzionamenti della rete del teleriscaldamento. «Anche l'anno scorso avevamo avuto qualche problema, ma dopo pochi giorni erano stati risolti», dice Giovanna Rollo, una delle residenti. Dopo 15 giorni dall'accensione dei termosifoni in città, i problemi persistono. Atc, costretta a fare i conti con un allungamento dell'iter di assegnazione dei lavori avviato dopo lo scandalo scoperto dalla Procura, ha sostituito una tubatura, ma le lamentele non sono finite. I tecnici sono al lavoro, mentre la signora Lidia Sbiroli è costretta a scaldarsi accendendo il forno e girando in casa col giubbotto. [P. COC.]

Falchera

Polemica contro i rom in via Germagnano

Oltre al discusso «bus dei rom», a Torino c'è anche una «fermata dei rom». Si trova al fondo di corso Vercelli. Stradone d'asfalto e palazzi di periferia. Paesaggio simile a quello attraversato dalla linea 69 che il sindaco di Borgaro ha chiesto di sdoppiare per evitare. Dispetti, incomprensioni, regole non rispettate e intolleranza. Come sul marciapiede della Falchera, dove un ristorante ha deciso di chiudere dopo aver chiesto più volte di spostare la fermata del 51 davanti al suo ingresso. Fermata dove salgono sul bus quasi esclusivamente i rom di via Germagnano. La grande insegna «Ristorante Grande Mare» è l'ultima testimonianza della locanda. Oggi, l'edificio è invaso dai rifiuti e dal fetore. «Un anno fa, hanno messo la fermata e sono iniziati i problemi – dice la signora Hu -. Per ripararsi dal sole o dalla pioggia, i rom aspettavano il pullman sotto la nostra tettoia, tra i tavoli, all'ingresso. E di notte la trasformavano in una discarica». La presenza dei nomadi avrebbe allontanato i clienti. «Quando abbiamo provato a rimproverarli, ci hanno minacciato - dicono i ristoratori -. Riaprire? Non se ne parla. Hanno buttato giù il muro e hanno portato via le ultime cose». I bulli in via Germagnano sono una piccola parte delle centinaia di persone che vivono nella vicina bidonville. E il ristorante ha tirato giù la serranda, dicono nel quartiere, anche per la crisi. Rimangono le richieste inascoltate di spostare quella fermata accusata di aver rovinato gli affari. «Avevamo fatto un sopralluogo con Gtt, ma per ragioni tecniche non potevano farlo perchè vicina a una curva – dice il presidente della Sei, Nadia Conticelli -. E non è permesso sopprimerla perchè le altre sono troppo distanti». In risposta, Gtt ha proposto di allestire una pensilina per riparare i viaggiatori. Proposta arrivata troppo tardi. [P. COC.]

Chiuso per sempre

Il ristorante cinese che ha chiuso e non riaprirà. «Colpa dei rom» dicono i proprietari

Rivalta, il wi-fi gratuito fino a 4 ore
Si amplia l'offerta di wi-fi gratuito per i cittadini di Rivalta. D'ora in poi il servizio permetterà di portare da 2 a 4 ore la durata massima della connessione, mentre il limite di traffico sale da 300 a 500 Mb. I punti di accesso: la zona del municipio, piazza Martiri, il Centro giovani e le due biblioteche. [M. MAS.]

METROPOLI

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Borgaro

Anche i vigili con il controllore sul bus che passa dal campo rom

NADIA BERGAMINI
BEPPE MINELLO

Un controllore fisso che, si presume, prestante fisicamente visto che dovrà non far salire chi è sprovvisto di biglietto. A dargli una mano, nelle ore ritenute più «calde», una pattuglia di vigili urbani mentre in strada e al capolinea vigileranno carabinieri e polizia.

Nuovi bus con telecamere
Ultima, ma non meno importante, la decisione di utilizzare bus muniti di telecamere. Dal prefetto Paola Barione e dai vertici delle forze dell'ordine, al sindaco di Borgaro Gambino e a quello di Torino, Fassino, accompagnato dalla vice Tisi e dall'assessore Giuliana Tedesco, più la procuratrice dei minori, Baldelli, e la dirigenza di Gtt guidata da Walter Ceresa, tutti riuniti attorno al tavolo per la sicurezza, è arrivata «la» soluzione per la linea 69 che il sindaco di Borgaro - ieri ha ribadito «provocatoriamente visto che da vent'anni il problema era lì a marcire» - voleva sdoppiare per evitare il contatto fra i suoi concittadini e i nomadi del campo di strada Aeroporto. Gambino, dunque, esulta, dopo giorni di polemiche costate anche l'espulsione da Sel dell'assessore Luigi Spinelli, reo di aver appoggiato la provocazione.

«Descrizione fuorviante»
Il sindaco Fassino, invece di esultare ha preferito mettere qualche puntino sulle i. «In questi giorni - ha detto - è stata data una rappresentazione del problema che non corrisponde alla realtà. Sono mesi che siamo impegnati a svuotare il campo di Lungo Stura Lazio per il quale abbiamo i fondi disponibili. Su 850 persone, un quarto è stato ricollocato altrove e il progetto va avanti». Per Fassino «l'obiettivo della mia amministrazione è quello di svuotare tutti i campi, di superare la loro esistenza». Cosa non semplice perché mancano risorse adeguate. Il prefetto Basilone, che non si nasconde la complessità del problema, ha evocato «la Regione e i finanziamenti europei» così come tutti hanno convenuto che l'omogeneità politica tra la giunta Fassino e quella guidata da Sergio Chiamparino «può aiutare la ricerca di una soluzione». Ma la condivisione d'intenti comprende anche la generale consapevolezza che le difficoltà finanziarie tra le quali si dibatte piazza Castello non saranno certo di aiuto.

Gtt preoccupata
Sul bus 69, dunque, ci si affida a controlli più stretti e, si presume, più efficaci. Al tavolo, da Gtt pare non siano arrivate obiezioni particolari alle misure adottate, ma in corso Turati non si nascondono le difficoltà per cose «che garantiscono la sicurezza - ha spiegato il prefetto - senza ledere i diritti di nessuno».

REPORTERS

Bus con telecamere
Tra le misure adottate per superare i problemi della linea 69, anche l'utilizzo di mezzi dotati di telecamere

«Subito ritirato»
Dopo la segnalazione il personale ha subito controllato tutto il pane servito ai bimbi, ma non è emerso nessun altro caso

Beinasco

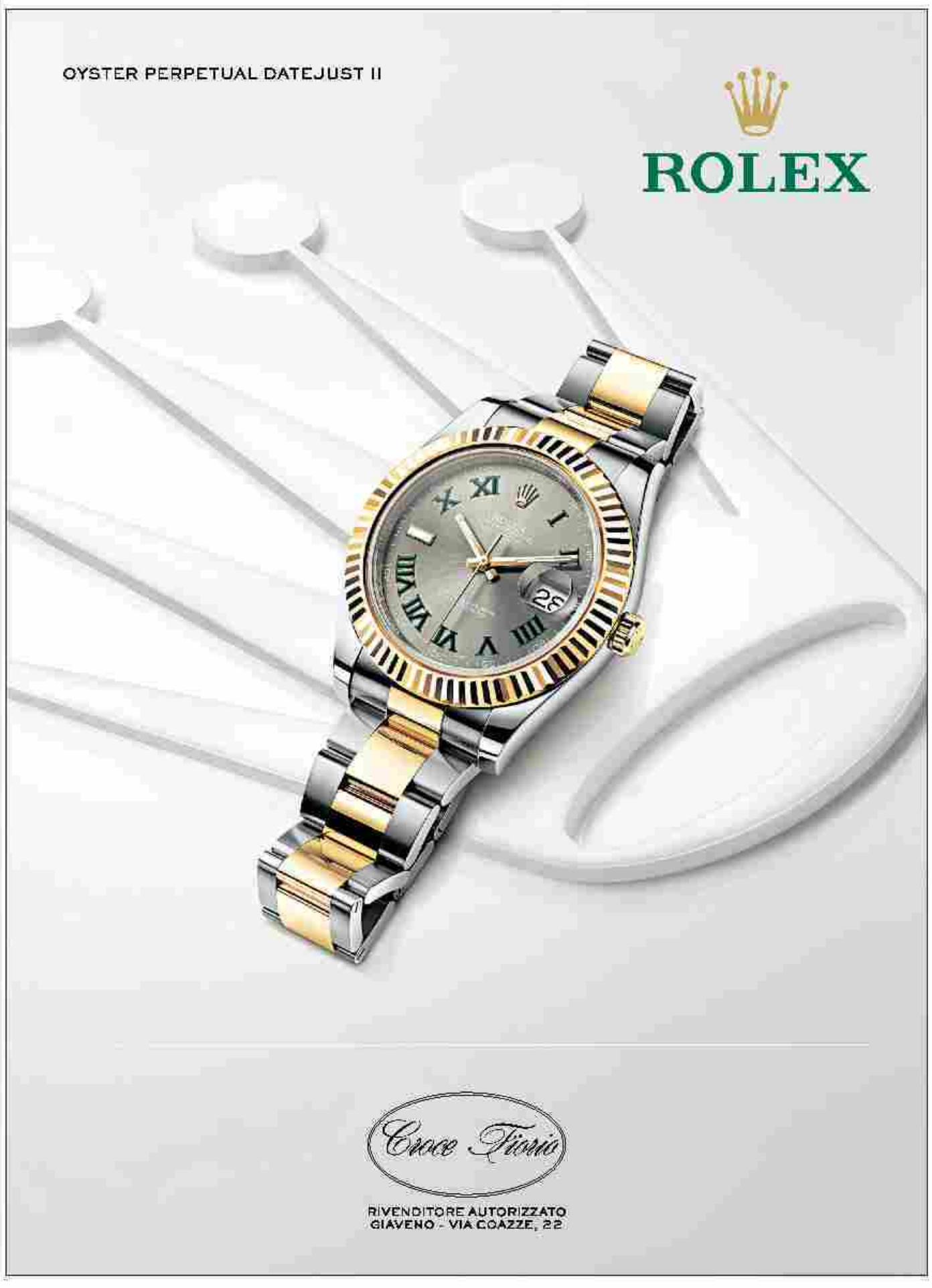
Insetti nel pane alla mensa delle elementari

MASSIMO MASSENZIO

«Signora maestra c'è qualcosa nella mia pagnotta». Il ritrovamento di alcuni insetti nel pane della mensa della scuola elementare Italo Calvino di Borgaretto ha seminato il panico fra i genitori dei piccoli alunni. La notizia si è sparsa rapidamente all'uscita dall'istituto, qualche mamma ha subito contattato la preside per chiedere spiegazioni, mentre altri - come Eusebio Cursi, papà di un allievo e consigliere del Movimento 5 Stelle - hanno persino presentato una denuncia ai carabinieri di Beinasco.

«Nessun allarme»
Secondo i responsabili della Beinasco Servizi, la società comunale che si occupa della distribuzione dei pasti, si tratta di un episodio isolato che avrebbe riguardato solo due pagnotte: «Abbiamo subito effettuato un controllo, sbriciolando tutto il pane presente in mensa, ma non è emersa nessuna anomalia – spiega il neoamministratore unico Sergio Boido – Da quanto ci è stato riferito gli insetti visti dai bambini e dalla maestra erano molto piccoli, probabilmente dei moscerini. Il pane arriva in confezioni sigillate e adesso cercheremo di capire che cosa è successo. In ogni caso non c'è nessun motivo di allarme». Sulla qualità della mensa Boido non ha dubbi: «Non ci sono arrivate lamentele. E poi pare che quei due insetti fossero vivi, quindi nessun problema legato all'impasto e alla cottura del prodotto».

La denuncia
Fuori dei cancelli, però non si parla d'altro. Il ritrovamento degli insetti è avvenuto mercoledì scorso, quando due bambini si sono presentati preoccupati dalla maestra mostrando le loro pagnotte e gli sgraditi ospiti. «Gli insetti, stando a quanto detto dall'insegnante, erano vivi e piccoli, tipo moscerini», conferma il dirigente scolastico Rosa Maria Rispoli. Che ha aggiunto: «La segnalazione è stata immediata e tutto il pane del refettorio è stato ritirato. L'attenzione alla mensa è molto alta, ci mangiano anche le maestre e abbiamo una commissione di controllo che vigila sulla qualità dei pasti. Non posso che essere contenta di questo servizio, anche se quello che si è verificato è un episodio sicuramente sgradevole. È la prima volta che capita, ma non doveva succedere e adesso spetterà ai responsabili capire perché si è verificato». Decisamente più duro il commento di Cursi, che ieri pomeriggio si è presentato dai carabinieri: «A quella mensa ci mangiano i nostri figli. Voglio capire che tipo di controlli vengono fatti sul cibo e cosa non ha funzionato».



TUTTI I SANTI DI EATALY

OGGI 1° NOVEMBRE SI CELEBRA LA FESTA DI OGNISSANTI NOTA ANCHE COME TUTTI I SANTI, SOLENNITÀ CHE CELEBRA INSIEME LA GLORIA E L'ONORE DI TUTTI I SANTI. EATALY HA DECISO DI PARLARVI DI ALCUNI FRA I TANTI SANTI CHE PROTEGGONO I NOSTRI CIBI E LE NOSTRE BEVANDE DI ALTA QUALITÀ

YOGURT

SAN MAURIZIO

250 ML
€1,75

L'AZIENDA SAN MAURIZIO SI TROVA ALL'INIZIO DELLA VALLE MAIRA, UNA DELLE PIÙ INCANTEVOLI E INCONTAMINATE VALLI DEL CUNEESE E PRODUCE YOGURT DA LATTE DI ALTA QUALITÀ.

AFELTRA POMODORI

SAN MARZANO

400 G
€1,98

I POMODORI PELATI AFELTRA DI VARIETÀ SAN MARZANO SONO PRODOTTI NELL'AGRO NOCERINO SARNESE. DOP

IL MIRACOLO DI

SAN GENNARO

Presidio Slow Food

800 G
€3,90

PRODOTTI DA SABATINO ABAGNALE, RACCOLTI IN AVANZATA FASE DI MATURAZIONE, CONSERVANO LA PELLE CHE DURANTE LA COTTURA SI SCIOGLIE.

BIRRA BIONDA

ST. STEFANUS

330 ML
€3,60

BIRRA D'ABBAZIA BELGA DAL BOUQUET DOLCE CON NOTE DI CARAMELLO, AROMI DI POMPELMO, MELA VERDE, GAROFANO, CANNELLA E BANANA, BILANCIATO DA ACCENNI DI PESCA.

CONSERVA DI SUSINE

SAN BENEDETTO

400 G
€3,90

LA FRUTTA, COLTIVATA E LAVORATA, APPENA RACCOLTA VIENE MESSA A CUOCERE. SENZA AGGIUNTA DI ZUCCHERI,NON CONTIENE NÈ COLORANTI, NÈ CONSERVANTI, NÈ PECTINA.

CAFFÈ HUEHUE "IL SUPREMO"

SAN PEDRO NECTA

Presidio Slow Food

250 G
€5,38

DALLE TERRE ALTE DI HUEHUETENANGO, NEL GUATEMALA, UN CAFFÈ DOLCISSIMO E MOLTO AROMATICO.

PANE CARASAU

SANTU PREDU

900 G
€5,80

UTILIZZA ESCLUSIVAMENTE GRANO SARDO CHE VIENE MACINATO DIRETTAMENTE NEL PANIFICIO, GRAZIE ALL'INGESSANTE LAVORO DI UN ANTICO MULINO A PIETRA.

LENTICCHIE SAPORI DI CAMPAGNA

SANTO STEFANO

DI SESSANIO

Presidio Slow Food

500 G
€7,80

MINUSCOLA LENTICCHIA MOLTO SAPORITA CHE CRESCE OLTRE I MILLE METRI DI ALTITUDINE SULLE PENDICI DEL GRAN SASSO, NEI TERRITORI INCONTAMINATI DEL PARCO NAZIONALE.

OLEARIA

SAN GIORGIO

OLIO EXTRAVERGINE OTTOBRATICO

0,50 LT
€8,90

GLI ULIVI DI CULTIVAR "OTTOBRATICA" SONO UNA CARATTERISTICA ESCLUSIVA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

FORMAGGETTA

SAN LORENZO

AL KG
€24,00

A LATTE CRUDO DI CAPRA ALLEVATA IN PIENA LIBERTÀ NEI BOSCHI E NEI PASCOLI INCONTAMINATI DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE PONZONE (AL).

PROSCIUTTO CRUDO FOGOLAR

SAN DANIELE

STAGIONATO 18 MESI

AL KG
€30,80

FURONO I CELTI, ANTICHISSIMI ABITATORI DEL FRIULI, INTORNO AL 400 A.C., I PRIMI NELLA STORIA A CONSERVARE LE COSCE DI SUINO CON ERBE PARTICOLARI, ACETO E FUMO.

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA

SANT'ILARIO

STAGIONATO 30 MESI

AL KG
€49,80

PER MIGLIORARE LA STAGIONATURA DELLE CARNI SI USA LA SUGNA CHE CONSENTE DI AGGIUNGERE MENO SALE: SANT'ILARIO È CONSIDERATO UNO DEI MIGLIORI PROSCIUTTI DI PARMA.

CANTINE DEL CASTELLO DI

SANTA VITTORIA

BARBERA D'ALBA 2013

0,75 LT
€7,80

COLORE ROSSO RUBINO E RIFLESSI VIOLACEI VIVACI. PROFUMO AMPIO E COMPOSITO, CON SENTORI DI FRUTTI ROSSI E SPEZIE QUALI LA CANNELLA, LA VANIGLIA E IL PEPE VERDE.

E CI SONO MOLTI ALTRI SANTI CHE VI ASPETTANO IN TUTTI I REPARTI DI EATALY!

OGGI 1 NOVEMBRE

tutti gli Eataly sono aperti

COMPRA ANCHE ONLINE SU WWW.EATALY.IT

BRANDINI

SANT'ANNA

NEBBIOLO

0,75 LT
€10,90

PROFUMO DELICATO CHE RICORDA LA VIOLA, IL LAMPONE, SI ACCENTUA E PERFEZIONA CON L'INVECCHIAMENTO. DAL SAPORE SPICCA UNA LEGGERA TANNICITÀ TIPICA DEI GRANDI NEBBIOLI.

EATALY MONTICELLO D'ALBA
S.S.231, Zona Ind.2 T.0173 592424
EATALY ASTI
Via Carlo Leone Grandi, 3 T.0141 095813
EATALY IN CAMPAGNA
S. Damiano d'Asti, Fr.Lavezzole, 5 T.0141 1745121

EATALY
alti cibi
mangi meglio, vivi meglio

EATALY LINGOTTO
Torino Via Nizza, 230 int. 14 T.011 19506801
EATALY INCONTRA...
Torino Via Lagrange, 3 T.011 0373221
EATALY PINEROLO
Via Poirino, 104 T.0121 042601

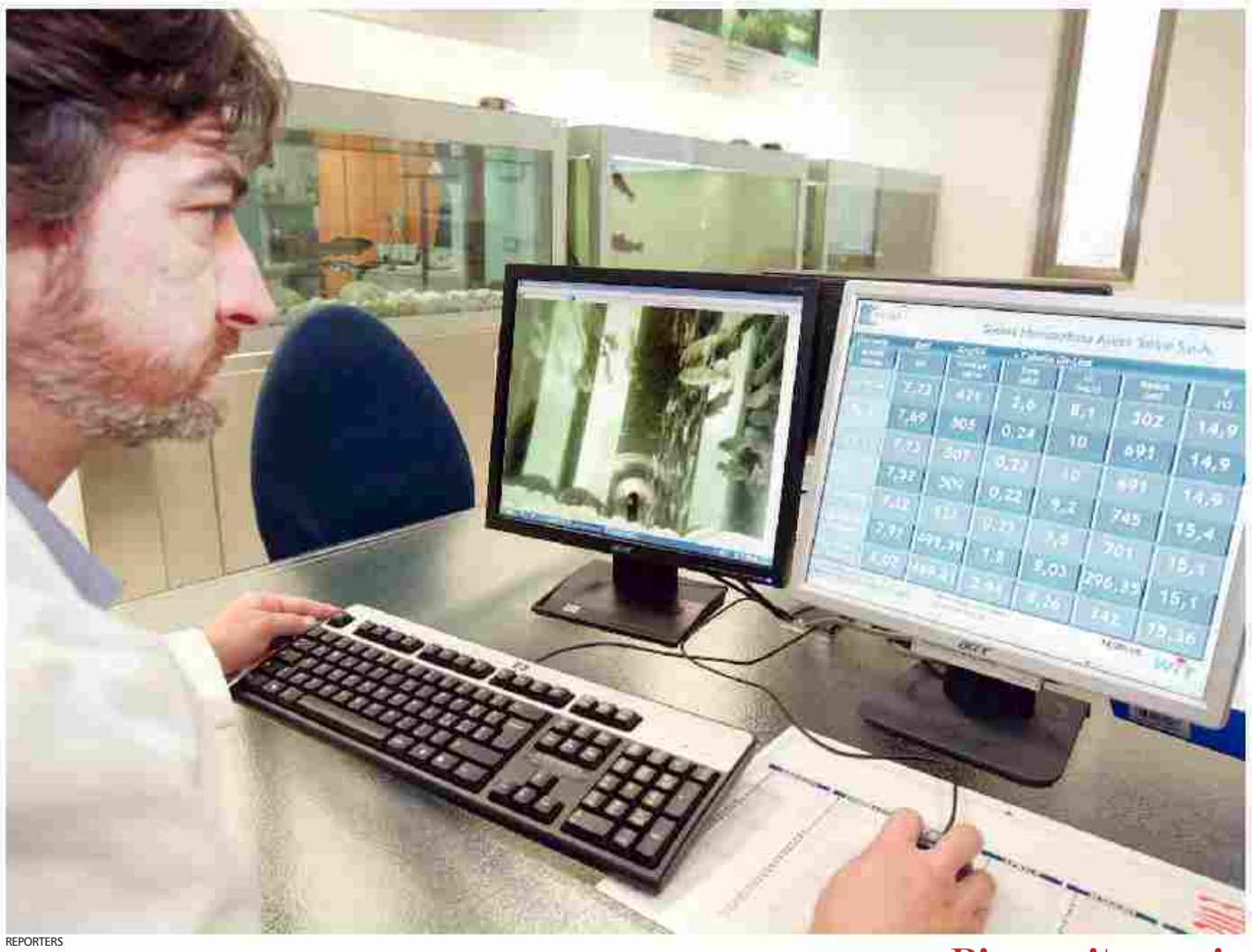
L'anno Mille al Valentino

Step Over cambia la storia e riporta per un pomeriggio il Borgo Medievale del Valentino all'anno Mille. Alle 15 si varcherà il ponte levatoio per un tuffo nel passato con le guide di Brigata Cultura, che terminerà alle 17 con la merenda al Caffè del Borgo. Costa 16 euro, su prenotazione al 346/21.95.175. [N. PEN.]

IN CITTA'

Per le vostre segnalazioni: giornonotte@lastampa.it

ANTONELLA MARIOTTI



REPORTERS

Biomonitoraggio

I pesci e le cozze sono il biomonitoraggio dell'acqua se le cozze non si aprono l'acqua non è buona, così per le trote se iniziano a star male allora qualcosa nell'acqua non va bene e si deve intervenire, e sono sempre dati infinitesimali

Reportage

Cozze, trote e tecnologia L'acqua si pulisce così

Al Centro ricerche della Smat lavorano 70 tra chimici e biologi

Facile, direte voi, come bere un bicchier d'acqua. E invece no: aprire il rubinetto è soltanto l'ultimo passo di un tragitto attraverso, pozzi, controlli, test quotidiani, reperibilità di chimici, biologi, tecnici, cozze e trote. Sì proprio cozze, collegate a sensori particolari che registrano i loro «movimenti», cioè l'apertura o la chiusura delle valve, la parte rigida dei molluschi, se si chiudono sono guai per l'acqua.

Al centro ricerche Smat, lungo il Po accanto al parco delle Vallere, ci sono tre piani di attrezzature, ognuna in media costa 150 mila euro, l'ultima in arrivo ne costerà 250 mila. Non bastano a garantire l'acqua «buona»? «Loro hanno una sensibilità elevatissima, se qualcosa non va nell'acqua prima ancora prima degli esami strumentali» Donatella Giacosa è la responsabile del settore biologico del centro ricerche Smat: «Le cozze sono nel loro habitat naturale e qualsiasi loro cambiamento, per noi significa che qualcosa non va». Vicino all'acquario delle cozze c'è quello delle trote, discorso simile anche per loro: se non sono al top della salute vuol dire che qualcosa nell'acqua non funziona. Insomma è il «biomonitoraggio» dell'acqua.

Le ricerche

Nel centro in corso Unità d'Italia lavorano 70 tra chimici e biologi coordinati da Lorenza Meucci. Al primo piano la «stanza dei lavandini» dove i biologi fanno un test diretto dell'acqua, come fosse quella che sgorga dal lavandino della cucina di casa. «Qui abbiamo realizzato l'acqua per gli astronauti sulla stazione spaziale Iss, e e stiamo studiando l'acqua da portare su Marte». Si tratta di acqua super stabilizzata, non deve mutare per parecchio tempo, quella della stazione spaziale deve «durare» almeno sei mesi, per Marte si arriva anche a tre anni: entrambe devono contenere particolari minerali per consentire di mantenere in salute gli astronauti. Ma sono trenta i progetti di ricerca nei quali si stanno applicando gli studiosi Smat insieme all'Università e al Poli. Uno su tutti l'acqua che si auto-pulisce, o meglio si auto depura. «Per fare un esempio semplice - spiega la giovane ricercatrice Elisa Brussolo, 33 anni - è come se in una goccia d'acqua al centro convergessero tutte le impurità e ai bordi automaticamente si creasse acqua pura».

I pozzi

Per adesso l'acqua che arriva al centro finisce in enormi macchinari dove sta scritto Po1, Po2, Po3, che viene dal fiume con una parte che proviene invece dal «lagunaggio» a sei chilometri dal centro, poi c'è l'acqua denominata Rete La Loggia. «Ogni possibile inquinante ha una stanza tutta sua - spiega Martino Fungi responsabile del settore chimico fisico - dove viene cercato, fino alla parte più piccola che esiste» «E in conformità alle leggi - spiega la responsabile del centro Meucci - ma cerchiamo di tenerci sempre al di sotto dei parametri minimi». Come dire l'acqua Smat è sempre al meglio, tanto che si stanno moltiplicando le «casette», quelle fontane dove si può prendere l'acqua senza il sapore di cloro, ma comunque - pura.

Monitoraggio

Il centro non si ferma mai, i campioni vengono monitorati 24 ore su 24, arrivano su un carrellino protetti in scatole blu, a qualsiasi ora del giorno, per essere messi sotto il microscopio o dentro un macchinario che ne analizza colore e composizione.

Ed è per questo che alla Smat ci sono anche i reperibili. I «medici dell'acqua»: un biologo, un chimico un responsabile di laboratorio ogni tanto devono perdere il sonno. Facile no? Come bere un bicchier d'acqua.

twitter @lamariotts

REPORTERS

La ricerca

Trenta progetti in corso e altri dieci in programma per gli scienziati della Smat in collaborazione con Università e Poli

REPORTERS

I campioni

Il monitoraggio dell'acqua avviene 24 ore su 24, i campioni vengono raccolti in tutti i pozzi e portati al centro

Guarda la foto gallery su www.lastampa/torino

A spasso per Torino

MAURIZIO TERNAVASIO

Una città che pensa a chi va in bici

Forse Torino non è una città a misura di bicicletta, ma certamente una metropoli che pensa a chi va in bicicletta, anche se si potrebbe fare meglio. Ad esempio, combattendo non solo a parole la propensione degli automobilisti ad invadere, in movimento o con le soste, le piste ciclabili, e invertendo la direzione di marcia delle bici nelle corsie a loro riservate come succede all'estero.

Più del 10% dei torinesi usa abitualmente la bicicletta per i propri spostamenti. A parte i discorsi su inquinamento, risparmio e benessere fisico, vuoi mettere come si osserva meglio Torino pedalando? La vedi e la

soppesi con occhi diversi, ma anche con uno spirito meglio ben disposto. E se poi qualcosa ti sconfinfera, è sufficiente un colpo di freno o un piede per terra per dedicargli un po' più di attenzione. Il centro, poi, sta a poco a poco diventando luogo privilegiato per le due ruote, vista la progressiva pedonalizzazione di vie e piazze. Se uno è alle prese con delle commissioni in serie, basta tenere il lucchetto a portata di mano per fare tutto in fretta ma senza stress.

La città ha fatto un grande passo in avanti quando, tra lo scetticismo iniziale, ha deciso di promuovere il bike-sharing, cioè il noleggio automatico (e a basso costo) delle biciclette. Le postazioni disseminate in molte zone della città garantiscono un facile interscambio sia per chi le utilizza in maniera esclusiva, sia per chi desidera integrarle con altri mezzi di trasporto. Ed è bellissimo, la mattina presto, vedere le stazioni desolatamente vuote di due ruote, così come incontrare, di giorno ma anche di notte, universitari che si spostano sulle bici gialle con facce che sono tutte un programma: non l'arrabbiatura di chi deve fare code ovunque, ma il sorriso sornione di chi si sta godendo l'immensa libertà che un mezzo del genere offre in una città bella come la nostra.

Musei ad un euro per gli universitari

Oggi dalle 10 è la «Giornata della matricole universitarie». Tutti gli studenti iscritti al primo anno di qualunque università, muniti della tessera, pagheranno soltanto un euro per accedere a Gam, Palazzo Madama e Mao.

Le Lenci a Palazzo Madama

Da oggi a Palazzo Madama, con apertura alle 10, «L'invenzione e la tecnica: gessi e ceramiche della Lenci». La mostra mette in evidenza i due momenti del processo creativo della manifattura: quello iniziale, i gessi, e quello finale, le ceramiche.

Una terapia intensiva di groove

Dalle 15 alle 19 alla Suoneria di Settimo Torinese (via Vivaldi 7), l'Associazione My Sound presenta «La Clinica del Groove», «terapia intensiva» per musicisti, dedicata al groove. A salire in cattedra Faso e Christian Meyer di Elio e le storie tese.

I luoghi che hanno ispirato Cattelan

Museo Lombroso

All'interno di Palazzo Cavour è stato esposto lo scheletro del professor Giacomini fondatore del Museo di Anatomia che dialoga con i ritratti di alcune personalità cittadine: da Carol Rama al sindaco Fassino passando per Sergio Marchionne

Casa Mollino

La visita a quella che l'architetto aveva battezzato «la casa del riposo del guerriero» e dove Carlo Mollino non aveva mai abitato dura un'ora e un quarto e può essere effettuata a gruppi di sei persone per volta previa prenotazione allo 011/812.98.68

Talponia

L'interpretazione in chiave storico-fantastica della città comprende pure un percorso che lega gli interni dell'unità residenziale «Talponia» progettata, su commissione di Adriano Olivetti, da Roberto Gabetti e Aimaro Isola a fine degli anni '60

Palazzo Cavour

La forca dei Savoia tra le opere di Artissima

Le provocazioni macabre di "Shit and Die" Uno scheletro dialoga con il ritratto di Fassino

EMANUELA MINUCCI

Non sarà una Artissima come le altre quella che andrà in scena all'Oval la prossima settimana. E non solo perché c'è lo zampino in salsa geniale di un signore di nome Cattelan, ma perché si comincia a sentire il profumo di arte contemporanea già da questo weekend, con le gallerie torinesi che distillano inaugurazioni, vernissage, tappe di avvicinamento - più o meno cool - al mese di «Contemporary»: quel novembre che riempie gli alberghi di collezionisti, intellettuali, ma anche di signori che si mettono in ferie per farsi una scorpacciata d'arte. Artissima che va in scena all'Oval dal 7 al 9 novembre avrà il suo tradizionale lato B in Paratissima che parte già mercoledì 5 a Torino Esposizioni: un'offerta di arte giovane che per la prima volta offrirà momenti di «Art Attack» anche ai bambini.

I critici a spasso per l'Oval

È la vera novità di quest'anno, la sezione di Artissima - per la terza volta diretta da Sarah Cosulich Canarutto - dedicata esclusivamente alla performance intellettuale: in un'area specifica dell'Oval, artisti, gallerie e opere saranno valutate e selezionate da curatori e direttori di musei fra i più noti sulla scena internazionale. Anche chi è a digiuno di arte contemporanea potrà finalmente capirne di più ascoltando le conversazioni di questi «aedi del concettuale». Si ripropone anche «Walkie Talkies», la serie di informali conversazioni tra curatori internazionali che si snoderanno negli spazi della Fiera. I curatori accompagneranno il pubblico fra gli stand scegliendo qualche opera o un artista o ancora un linguaggio espressivo su cui costruire un percorso. In tutto quest'anno le gallerie sono 194 (137 straniere e 57 italiane). Confermata anche l'area relax (Con/Text), un enorme spazio nel padiglione dove rilassarsi, scoprire riviste e libri rari, condividere idee ed espressioni.

«One Torino»

Il pezzo di Artissima che i torinesi aspettano con maggiore ansia è proprio la mostra diffusa «Shit and Die» curata da Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini. Come loro stessi dichiarano, «il percorso è ricco di riferimenti alla memoria collettiva della città e affonda le proprie radici nelle vestigia post-industriali». Ieri il portone di Palazzo Cavour, che ospita la mostra «Shit and Die» (inaugurazione giovedì 6 a mezzogiorno) si è dischiuso per la prima volta. Lì dentro si sta celebrando il volto nascosto della città attraverso una «lettura» dissacrante in bilico tra morte e paradosso. Al primo piano dell'ex residenza del conte Cavour c'è lo scheletro del professor Carlo Giacomini, fondatore del Museo di Anatomia, che dialoga con i ritratti di alcune personalità cittadine ritratti da artisti glocal: dalla pittrice Carol Rama al sindaco Fassino sino al filosofo Gianni Vattimo. E' la storia della città che emerge attraverso oggetti, documenti e immagini choc.

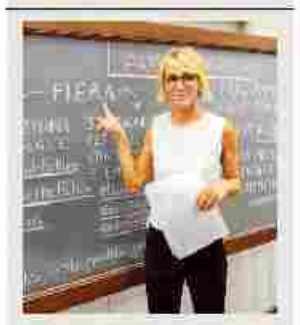
Olivetti e Lombroso

Un racconto visivo dei tormenti della vita distillato da una sessantina artisti. Le sette sezioni partono da un luogo, un'immagine, una suggestione. Gli oggetti provengono dall'Olivetti di Ivrea, dal Museo Lombroso, dal Museo di Anatomia Umana, dalla Gam, da Casa Mollino, dal Museo del Risorgimento. Il percorso della «torinesità secondo Cattelan, Ben Salafih e Papini» passa attraverso gli interni dell'unità residenziale «Talponia», costruita su commissione di Adriano Olivetti e progetto di Gabetti e Isola tra gli anni 60 e 70 e lo spazio «Double Trouble» con le polaroid di Carlo Mollino interfacciate a «Consumer-Art» di Natalia LL e «I Love To Beat You» di Dorothy Iannone. Poi ci sono i ritratti, da Lapo Elkann a Don Ciotti, da Luciana Littizzetto a Sergio Marchionne e Patrizia Sandretto

La forca del Rondò

Un altro pezzo sorprendente è la forca originale di Torino, utilizzata dal 1850 al 1865 tra i corsi Valdocco e Regina Margherita, forse un rimando alla frase choc che da ieri penzola dai balconi di Palazzo Cavour: «Ieri un uomo è stato decapitato». Tanto la vita è questa, come ripeteva ieri Cattelan mentre dava gli ultimi ritocchi all'allestimento: «Shit and Die».

La curatrice



Verso il quarto anno

Non l'ha ammesso, ma è nelle cose. Per Sarah Cosulich questa non sarà l'ultima Artissima. Dialogando ieri con l'artista Cattelan, è infatti emerso che insieme hanno già pensato alla prossima edizione: «Il fil rouge degli artisti torinesi continuerà, vero Sarah?» ha chiesto Cattelan. E lei, sorniona, non ha riposto. D'altronde, era pieno di cronisti. Ma visto che non ha neppure detto «chissà se sarò ancora a Torino», tutti ora pensano che non ci sia il tre senza il quattro. [E.MIN.]

REPORTERS

L'uomo decapitato

Le bandiere nere che esprimono il concetto choc della decapitazione: e dentro a Palazzo Cavour la mostra «Shit and Die» ospita anche la Forca del Rondò

Guarda la fotogallery
www.lastampa.it/torino

Faccia di zucca e altre storie

A Circolo dei Lettori di via Bogino dalle 15,30, laboratorio per i piccoli (5-11 anni), dal titolo «Faccia di zucca». Le mani di Lamberto Guerrer, presidente Associazione cuochi Torino, trasformano le zucche nei personaggi delle storie lette da Dario Benedetto.

Il castello dello spavento

Appuntamento stile Halloween, al castello e nel parco di Masino, a cura del Fai-Fondo Ambiente Italiano. Dalle 20 alle 22,30, è infatti in programma «Il castello dello spavento»: una visita teatrale notturna e a tema nei suggestivi ambienti dell'edificio.

La new wave dei Trophic

Alle 22, a Hiroshima Mon Amour, Trophic in concerto. La band torinese di matrice elettronica, prodotta da Luca Vicio Vicini dei Subsonica, presenta i brani del nuovo ep omonimo, che spazia da synth pop a new wave. Ingresso libero.

Per le vostre segnalazioni: giornonotte@lastampa.it

Cattelan: "Per la cultura i soldi non sono tutto Le idee valgono di più"

"Torino ha scommesso su di me, e non era facile"

Intervista

«Un ritorno alle origini: al Castello di Rivoli feci la prima mostra in un museo e Torino è piena di spunti suggestivi»

Maurizio Cattelan
Artista

Maurizio Cattelan è un'installazione che cammina. E all'occasione, con la sua sola istrionica presenza, blocca il traffico - pedonale - di via Lagrange, mentre da Vergine perfezionista qual è (altro che provocatore sregolato) deve decidere l'esatta posizione degli stendardi-choc che da ieri penzolano, concettuali, da Palazzo Cavour ricordando allo struscio sottostante che «Ieri un uomo è stato decapitato» e sul suo lato B l'english version: «A man was beheaded yesterday». Sono le tre del pomeriggio, accanto a Cattelan che perla gioia dei fotografi s'infila surreale nelle boutique e prende il posto delle commesse, c'è una sobrissima Sarah Cosulich Canarutto che si imbarazza quando Cattelan la stringe e fa le boccacce al fotografo. La mostra «Shit and Die» è finita. E loro sono stanchi e felici.

Cattelan, ma non doveva smettere di lavorare già l'anno scorso?

«Già, invece lavoro dal maggio scorso dieci ore al giorno...»

Che cosa l'ha spinta a dire sì a Torino?

«In qualche modo è un ritorno alle origini: fu Ida Giannelli la prima a invitarmi a fare una mostra in un museo, al Castello di Rivoli. Ma non è solo questo: Torino è piena di spunti suggestivi. Il museo Lombroso, uno dei primi che abbiamo visitato, ha una bellissima collezione di riproduzioni di tatuaggi di carcerati, con tanto di legenda esplicativa. Uno dei motti ricorrenti sui corpi dei condannati è "il passato mi ha fregato, il presente mi tormenta, il futuro mi spaventa". Forse la mostra è nata lì, quando abbiamo letto quella frase».

Ci parli di «Shit and Die», «Defeca e muori», a voler tradurre il titolo della mostra con un linguaggio per famiglie.

«L'abbiamo costruita in tre, ed è stato indispensabile lavorare in team per poter arricchire la mostra di ispirazioni che non fossero solo mie. È un racconto per immagini, si passerà dagli ambienti di un mercato a quelli dell'unità residenziale Olivetti a Ivrea, a un murales eseguito ad hoc su tematiche torinesi, ma dipinto come se fossero icone ortodosse su fondo dorato. In alcuni punti sarà come entrare in casa di un ossessivo collezionista di ritratti o di mobili. È una mostra complicata da raccontare e fotografare, va vista con gli occhi e con la pancia».

Perché ha scelto Palazzo Cavour, il Museo Lombroso e la Olivetti di Ivrea?

«Palazzo Cavour è stato l'unico punto fermo, era già stato deciso che sarebbe stata la sede della mostra: abbiamo semplicemente cercato di scardinare tutte le possibili difficoltà del palazzo, facendone dei punti di forza. Abbiamo pensato alle stanze come ambienti immersivi con suggestioni diverse, anche contrapposte, alternando pieni e vuoti. Il complesso dei Musei Lombroso e Anatomico è davvero affascinante, racchiude in sè secoli di ricerche, ed è interessante vedere come la definizione di scientificità sia cambiata nel tempo. Direi che ci siamo scelti a vicenda, visto che loro ci hanno accordato da subito il massimo del sostegno possibile».

Torino e l'arte contemporanea, sono davvero all'avanguardia?

«Di sicuro hanno scommesso molto su «Shit and Die», e non era un boccone facile da digerire, a partire dal titolo».

Parteciperà ad Artissima?

«Fisicamente e non solo».

Che suggerimento può dare a una cultura senza risorse?

«Le risorse non sono tutto, c'è un'altra cosa fondamentale, anche di più: le idee. Se quelle funzionano, anche il resto dell'ingranaggio si muoverà».

E a proposito di denaro, è vero che ha tappezzato di dollari (veri) l'androne di Palazzo Cavour?

«Fra poche ore lo vedrete con i vostri occhi». [E.MIN.]

REPORTERS

I dipinti

Uno dei dipinti esposti a Palazzo Cavour nella mostra «Shit and Die»

REPORTERS

Finto commesso

Cattelan si improvvisa commesso di una profumeria: con lui la performance è continua

REPORTERS

Dollari nell'androne

Cattelan ha tappezzato di dollari lo scalone di Palazzo Cavour

Museo del Cinema

La trilogia western di Sergio Leone

«C'era una volta in Italia» il cinema di Sergio Leone. In occasione della mostra a cura di Christopher Frayling e Lorenzo Codelli, esposta sino al 6 gennaio al Museo del Cinema della Mole Antonelliana, il Massimo propone in rassegna tutti i film del maestro dello spaghetti-western. A inaugurare oggi la retrospettiva, nella sala tre di via Verdi 18, sarà la «Trilogia dell'uomo senza nome», con Clint Eastwood e le colonne sonore di Morricone: «Per un pugno di dollari» (ore 16, nella foto), «Per qualche dollaro in più» (ore 18) e «Il buono, il brutto, il cattivo» (ore 20,30). Ingresso a 6 euro, 3 e 4 euro i ridotti. Le proiezioni proseguiranno sino al 4 novembre e includono, lunedì alle 19, «Il mio nome è Nessuno» di Tonino Valerii, che Leone scrisse e produsse nel 1973. [N. PEN.]

Moncalieri

Un sax da Guinness e il piccolo "soprillo"

Il sax più grande al mondo, inserito proprio quest'anno nel libro dei Guinness, oggi è a Moncalieri. Lo suona alle 18,30 nella Sala della Regina del Castello, in piazza Baden Baden 4, il musicista-collezionista Attilio Berni, alternandolo con altri ventinove nel concerto del Saxophobia Ensemble: un viaggio nelle metamorfosi dei suoni del sassofono, in cui il pubblico potrà ammirare alcuni degli strumenti più rari e bizzarri al mondo. C'è il piccolo soprillo di 30 centimetri, così come il gigantesco sax di tre metri e il prezioso Grafton Plastic di Charlie Parker. La «Notte nera del jazz» del festival moncalierese si apre però alle 15,30 in piazza Martiri con 200 sassofonisti in Vespa e prosegue alle 21 in piazza d'Armi con l'esibizione dei Funk Off. [N.PEN]

Pala Alpitour

Un Topolino rapper strega i bambini con la musica

NOEMI PENNA

Di Topolino ce n'è uno al mondo. E non è un modo di dire, perché la magia Disney è in grado anche di questo: coordinare le uscite pubbliche del celebre topo, da ieri a Torino per la prima nazionale di «Disney live! L'avventura musicale di Topolino», in scena al Pala Alpitour sino a domenica.

Il debutto

Ha debuttato ieri sera davanti a duemila persone lo spettacolare musical disneyano di Feld Entertainment, applaudito al mondo da 10 milioni di mani, che vede i personaggi più amati dei cartoni animati protagonisti di magiche avventure a misura di bambino. Insieme a Topolino, Minnie, Paperino, Pippo e Pluto si va «Verso l'infinito e oltre» con Buzz Lightyear, Woody e Jessie di «Toy Story», nel regno sottomarino de «La Sirenetta» con Ariel e Sebastian e sul tappeto volante di Aladdin, con Jasmine e Genio della lampada in versione rapper. Il nuovo spettacolo, portato in Italia da Applauso, è improntato sulla musica e vede impegnati 25 cantanti e ballerini in una trama che esula dai grandi classici ma non mancherà di affascinare. La produzione da kolossal di Feld Entertainment riserva come sempre tante sorprese, costumi di grande impatto e cinematografici effetti scenici. Per Torino sono stati venduti più di 10 mila biglietti; la carovana Disney si sposterà poi a Genova, dove è già stato siglato il tutto esaurito.

IL CAST

Venticinque cantanti e ballerini per una trama nuova

Paperino chitarrista

Sul palco tutti i protagonisti dei fumetti e dei cartoons targati Disney

Le repliche

La tappa torinese di «Disney live! L'avventura musicale di Topolino» è organizza da Eventiduemila e prevede quattro repliche, oggi alle 15,30 e 19, domani alle 11 e 15,30: biglietti a partire da 27,50 euro, in vendita sui circuiti nazionali Ticketone e Vivaticket e ai botteghini di corso Sebastopoli 123 (ore 10-19). I bambini sino ai due anni non pagano e inoltre sono previsti pacchetti famiglia, con riduzioni del 10% per tre persone e del 15% per quattro. Infoline: 011/36.32.68.

Loud Club

Party di chiusura per Movement

Movement saluta Torino con il «Superga closing party», questa sera dalle 23 al Loud Club, l'ex La Gare di via Sacchi 65. Si inizia con dj Rame dei Pastaboys e Andrea Rango, direttore musicale di M2O. Saliranno poi in consolle Lele Sacchi, tra i primi a dare impulso alla scena elettronica milanese, e Kerri «Kaoz» Chandler (nella foto), universalmente riconosciuto come uno dei padri fondatori della deep house anche se la sua musica è conosciuta come «NJ house»: particolare variante della dance nata nell'area metropolitana a Sud dello stato di New York, caratterizzata da atmosfere meno calde e suoni più profondi. In sala si accede col bracciale in prevendita a 15 euro, ma chi raggiunge la discoteca a bordo di un taxi 5730 avrà diritto al 10% di sconto. Infoline: 366/185.75.71. [N. PEN.]

Museo delle scienze in trasferta

Al Temporary Museum di corso Verona 15/c (da mercoledì a venerdì 15-19; sabato e domenica 10-19) fino al 31 dicembre mostra del Museo regionale di scienze, chiuso. Obiettivo: creare una rappresentazione lillipuziana tra animali nostrani ed esotici, minerali, conchiglie, fossili, insetti, erbari. Ingresso gratuito. [C. PR.]

CASA VERDE

A CURA DI ANTONELLA MARIOTTI

Per le vostre segnalazioni: casaverde@lastampa.it

Tendenze

Erica, giacinti e narcisi per il terrazzo invernale

Non ci sono solo i gerani: ecco come "ravvivare" vasi e ciotole

CHIARA PRIANTE

Fiori d'inverno. Sembra quasi un controsenso ma se un tempo i terrazzi e i giardini di Torino all'arrivo dei primi freddi si svuotavano di gerani e piante e rimanevano tristi per mesi, ora la musica è cambiata.

I primi a dirlo sono quelli dell'Associazione Amici del Real castello e del parco di Moncalieri che organizzano oggi e domani «Fiori d'Inverno» al giardino delle rose del Castello di Moncalieri. Nessuno, fino a qualche anno fa, avrebbe mai pensato di programmare una grande mostra-mercato dedicata al verde nel weekend dei Santi. «La stagione autunnale volge al termine e occorre aprire le porte all'inverno, quell'inverno non ancora natalizio», spiega Arianna Canestrelle che con Luca Piovano sovraintende a quest'evento che raccoglie stand da tutta Italia.

Cambiare il terrazzo

Cosa mettere nei vasi del balcone? La risposta ce la danno loro, guardando gli espositori mentre riempiono di colore il giardino delle Rose con i loro banchi. «Le piante autunnali sono generalmente di dimensioni più piccole e meno appariscenti rispetto a quelle estive ma possono dare molte soddisfazioni» dice Piovano.

Vere sorprese si possono avere dalle graminacee: «Grazie alla loro versatilità si prestano alla coltivazione in bordure e aiuole in accostamento ad altre piante da foglia o fiore e divengono preziose in questa stagione grazie alla fioritura autunnale d'alcune specie, come il miscanthus e il pennisetum».

I colori della primavera si ritrovano non solo nei fiori ma anche nelle bacche: «La callicarpa, dai piccoli fiori lilla, sviluppa fino all'inverno inoltrato delle bacche dello stesso colore molto decorative - dice Piovano - In ottobre matura anche il frutto del cranberry e poco prima il gojiberry, entrambi commestibili». Anche le rose producono un frutto di colore rosso e, proprio in questa stagione, alcune rose fioriscono, in particolare quelle del tipo floribunda.

Soluzioni economiche

Per spendere poco si può sostituire il geranio con l'edera, l'erica o i ciclamini (vanno ritirati di notte se gela). «Possiamo piantare in vaso bulbi e tuberose che aggiungono colore e profumi ai mesi rigidi: narcisi, giacinti, hippeastrum, amaryllis, ciclamini, colchicum». La moda del momento è, infine, il calicanto d'inverno: a dicembre si riempie di fiori profumatissimi.

I consigli

Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu
Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu
Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott
Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu
Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago
2 cm
centimetri - LA STAMPA

1 Una soluzione economica e facile l'edera: quando guarderete fuori dalla finestra vi sembrerà di essere ancora in piena estate. Pianta sempreverde rampicante, regala un effetto a cascata dai balconi. Non teme il freddo, nemmeno nei mesi pi rigidi. Soffre la luce diretta del sole.

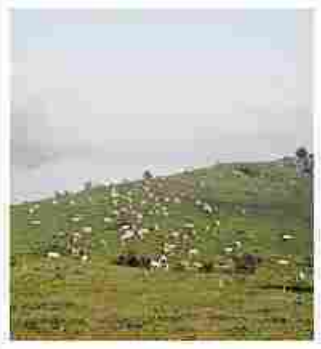
2 L'hamamelis una bellissima pianta resistente al freddo. Si pianta a novembre e fiorisce a gennaio e febbraio. Ne esistono diverse varietà che danno fiori di colore variabile fra il giallo e il rosso a forma di pompon.

3 I ciclamini sono i pi facili da tenere in balcone. Mettiamoli in posizione soleggiata sul terrazzo e ricordiamoci di togliere fiori e foglie secche. Se di notte sono previste gelate, portiamoli, per sicurezza, in casa.

4 Anche l'erica molto resistente e il suo periodo di fioritura inizia proprio verso la fine dell'autunno e resiste per tutto l'inverno (ideale l'erica gracilis). Questa pianta sempreverde rifiorirà gli autunni successivi.

5 La moda del momento la chimonanthus praecox, in gergo calicanto d'inverno, che ha fiori profumatissimi. Fiorisce a partire da dicembre ed una pianta cos resistente al freddo da non temere nemmeno le gelate pi intense.

6 Per chi vuole colorare il terrazzo con le bacche c' il solanum capsicastrum. Pianta ornamentale originaria del Brasile, produce bacche colorate nei mesi invernali e fiorisce in estate. Le bacche sono grandi un paio di centimetri e cambiano colore, dal verde al rosso al giallo.



Un alpeggio

Il libro

Quando l'orto si faceva nelle Valli

Oggi c'è l'orto sul balcone. Ma un tempo in cosa consistevano i lavori d'estate in campagna, quali erano saperi, usi e costumi che ci si tramandava da padre in figlio? Gianni Castagneri li racconta in «Lassù sotto la luna - Vita agro-pastorale nella alte valli», pubblicato dalla rivolese Neos Edizioni (15 euro). La location è Balme - anzi, Barmes nell'antica parlata francoprovenzale - dove «neuou mèiss est invérn e tre mèiss e fàit frèt». Quasi come un racconto, Castagneri racconta l'alpeggio, la transumanza, la caseificazione, la mungitura, la fienagione, i lavori di fine estate, i lunghi inverni, le grandi nevi d'antan, lavori, saperi, usi e costumi, gesti, volti, storie. Emerge la fatica legata alla terra, i ritmi delle stagioni, l'eco di coltivazioni perdute. E poi ci sono le parole, tante, che con quella declinazione secca, essenziale, costituiscono la porta d'ingresso al nodo interiore delle cose, come scrive Albina Malerba, direttore del Centro Studi Piemontesi, nella prefazione del volume.

Classe 1969, Castagneri, sposato e con una figlia, vive da sempre a Balme, dove è stato per moltissimi anni sindaco. Di famiglia contadina, è stato anche assessore all'agricoltura per la Comunità Montana delle Valli di Lanzo. [C. PR.]

Dal giardiniere

LUISA PULCHER

Il fascino della Pianura Padana

Certamente se abitassi in un paese di pianura avrei una speciale predilezione per la collina ma, dato che vivo in cima ad un bricco, la terra piatta esercita su di me un fascino profondo. Quando attraverso in auto un pezzetto di pianura Padana, mi incanto e penso che preferirei vivere qui. Perché la terra è più facile da coltivare e camminare in piano è meno faticoso che arrampicarsi sulle ripe; poi se si ha, ad esempio, un albero di mele o di pere la frutta, cadendo a maturazione, non rotola via sparendo nel bosco; e infine si può usare un tosaerba, una falciatrice, una piccola motozappa che invece sul terreno inclinato diventano strumenti pericolosissimi e ingestibili. Il pezzetto di pianura il cui paesaggio mi è più familiare è quello tra Torino e Milano, dove le colture preminenti sono il grano, la segale e altri cereali, il mais, la soya di recente introduzione, qualche marcita per la fienagione, alcuni appezzamenti a verdure e le pioppete. Anche se siamo ai primi di ottobre oggi sembra ancora estate, un'estate ormai morbidissima, appena tiepida, e io mi godo questo calduccio che domani non ci sarà più perché arriverà l'autunno, almeno così dicono le previsioni del tempo che sto ascoltando alla radio mentre guido tra Chivasso e Santhià sulla statale (se posso evito l'autostrada come la peste). L'aria è immobile, la luce appannata, lattiginosa, la campagna è avviluppata in un tepore sonnolento. Fiancheggiano la strada campi di granturco con le piante ormai secche, stoppie, steli e foglie morte; qualche erbaccia ancora fiorita punteggia di bianco e giallo i fossati; nei paesi, giardinetti ben curati mostrano dietro le recinzioni rose rosse e dalie arancioni; i prati sono verdissimi e contrastano con qualche campo già arato e pronto per la semina; piccole pennellate di rosso occhieggiano in mezzo ai salici grigi; i filari dei pioppi, che virano all'oro e al bruno, scrollano via le prime foglie, mentre sotto gli alberi la vegetazione è smeraldina. Si vede e si sente che qualcosa sta cominciando a cedere: è un languore che sale dalla terra, come i vapori azzurri che la mattina abbracciano i tronchi dei pioppi, e che più tardi il sole, nelle ore più calde, riuscirà ancora a fugare.

Scrittrice esperta di giardinaggio

OLTRE IL GIARDINO

I frutti di nonna Franca

«Le cure amorevoli di nonna Franca, nel suo giardino di Pozzo Strada a Torino, fanno crescere i "frutti" autunnali, melograni, Teresina e. Halloween». La mail era anonima. Per le vostre foto scrivete a casaverde@lastampa.it e per il liveblog oltreilgiardino@lastampa.it.

100% NATURALE & ECONOMICO
Casa, pulizie, cucina e bellezza
Irrinunciabile in cucina, fonte di energia, vitamine e sostanze antiossidanti, è un prezioso complice per la bellezza e la salute. Un solo olio e mille segreti.
Mille usi
OLIO DI OLIVA
DA LUNEDÌ 27 OTTOBRE A SOLI 3,90€ IN PIÙ
LA STAMPA

ARREDO3
CUCINE
www.arredo3.com

KALI'
UNA NUOVA COLLEZIONE
PER NUOVI STILI DI VITA

SCOPRI IL TUO RIVENDITORE
NUMERO VERDE
800 093 300

BENVENUTI
IN CUCINA

Il Valpe in trasferta a Caldaro

Dopo il successo di giovedì contro il Fassa nella «trasferta» del Palatazzoli di Torino, il Valpellice Bodino Enginnering torna sul ghiaccio questa sera (ore 19,30) per la sfida sulla pista del Caldaro, penultimo in classifica e già battuto all'andata per 5-0. Per i Bulldogs, quarti a pari merito con l'Asiago, sarà l'occasione per continuare il cammino verso le posizioni di vertice. [M. BOB.]

Per Pro Settimo e Chieri due match impegnativi

Doppio impegno casalingo per le torinesi domani (ore 14.30) in serie D. La Pro Settimo Eureka di Sandro Siciliano terza in classifica ospita il Bra allenato da Massimo Gardano (foto) ed imbattuto da 8 turni: unico ko alla prima giornata contro la Lavagnese capoclassifica del girone ed ospite in questo turno del Chieri privo dell'infortunato Lazzaro e dello squalificato Miello. [P. ACC.]

Atletica

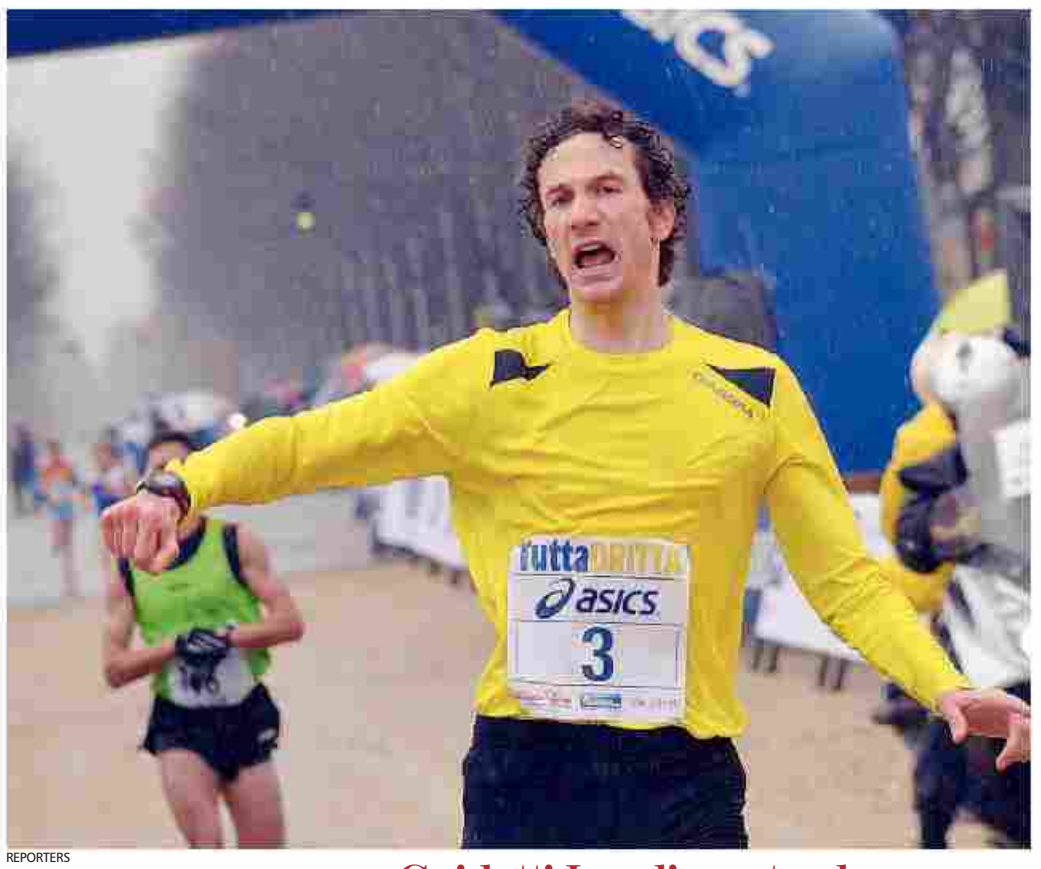
Il proprio peso in mele per chi vince la Apple Run

A Cavour l'ottava edizione della 10 chilometri su strada

ENRICO ZAMBRUNO

Dieci chilometri di corsa, con un occhio al cronometro e l'altro al panorama. Domani nella bella cornice di Cavour (ore 9,45) torna il classico appuntamento podistico di novembre, la Apple Run, giunta all'ottava edizione. Una manifestazione che aprirà la rassegna Tuttomele, in programma dall'8 al 16 novembre, e dopo qualche anno torna ad essere valida come prova del Trofeo CorriPiemonte Strada, giunto al diciannovesimo anno di vita.

Una corsa molto rapida, con un circuito cittadino piatto, per un totale di 10,1 km: tre i giri totali, con una variazione all'arrivo rispetto al passato: il traguardo è posto nel medesimo punto della partenza, in modo da avere un lungo rettilineo che favorisce la spettacolarità in caso di volata finale. Nell'ambito della gara agonistica, è abbinata anche una corsa non competitiva e, per la prima volta, prove di fitwalking e nordic walking. Per il fitwalking (sarà presente il fondatore della disciplina, nonché presidente della Fidal Piemonte, Maurizio Damilano) gli organizzatori hanno creato un percorso di un giro unico sulla distanza di 5 km: via alle ore 10 sempre da piazza Sforzini. L'Applerun, anche per quest'anno, è abbinata alla Mezza Maratona di Torino, organizzata dal Cus Torino lo scorso 28 settembre che consente ai primi 15 uomini e alle prime 10 donne classificate di vincere il proprio peso in mele.



REPORTERS

Guidotti Icardi punta al successo

Il cussino Stefano Guidotti Icardi, vincitore dell'edizione del 2013 della Tutta Dritta è uno dei favoriti della gara che si svolge a Cavour sulla distanza di 10,1 chilometri

Il favorito

Nella gara maschile il favorito è il cussino Stefano Guidotti Icardi. Secondo nella scorsa edizione, sui 10 km vanta un primato personale di 34'55", centrato qualche mese fa a Vicenza. I principali avversari saranno coloro che hanno dominato fino ad ora il Trofeo CorriPiemonte Strada 2014, cioè la coppia della Podistica Tranese formata da Abdelhadi Laaouina e Youssef Sbaai. Ma attenzione anche ad Edward Young della Podistica Valchiusella, a Massimiliano Di Gioia (Atletica Palzola), Andrea Aragno (Fossano '75) e a Luca Cerva Perolin (Libertas Forno Sergio Benetti).

Tra le donne

In pole position per il successo finale parte Catherine Bertone dell'Atletica Calvesi, reduce dall'ottima prestazione fornita nella maratonina di Pavia, chiusa in 1h15'48", nuovo primato personale. Tra le top runner ecco Giorgia Morano del Cus Torino e Paola Ventrella del Dragonero, rispettivamente impostesi a Cavour nel 2012 e nel 2007. Per la Ventrella la gara di domani ha un significato particolare, perché rappresenta il ritorno alle gare dopo tre anni di assenza a causa di infortuni e operazioni. Tra le outsider da non sottovalutare Romina Cavallera del Roata Chiusani, anche lei al rientro alle competizioni dopo un mese e mezzo di stop ed in fase di preparazione per la maratona di Reggio Emilia del 14 dicembre, e Federica Arnone della Tranese, una delle maggiori frequentatrici delle gare regionali.

Nel 2012 e nel 2013 l'Apple Run venne vinta da due atleti assenti domani: il keniano Boniface Kiprono Bii nella gara maschile e Valeria Roffino nella versione rosa.

LAPRESSE

In casa con il Carpi

I bianconeri affronteranno al Pistoni di Ivrea il Carpi, i granata faranno visita allo Spezia, terza forza del campionato

Calcio

La Juve per risalire il Toro per toccare la vetta della classifica

IVANA CROCIFISSO

Il ko di Firenze è alle spalle ma, per restare in scia, la Primavera della Juventus non dovrà sbagliare né avere cali di concentrazione. Al Pistoni di Ivrea, oggi alle 14.30, i bianconeri ospiteranno un Carpi piuttosto modesto – questo almeno dice la classifica – e in difficoltà a trovare la via del gol. La squadra di Grosso, dopo le due sconfitte consecutive contro Pro Vercelli e i viola, ha perso terreno scivolando al sesto posto.

In attesa di recuperare la gara contro il Genoa (ma si dovrà attendere fino al prossimo 10 gennaio), la Juve dovrà necessariamente rispondere colpo su colpo a Fiorentina e Torino, rispettivamente a quota 19 e 17 punti, contro i 10 dei bianconeri. Grosso potrà ripartire da quanto di buono visto domenica scorsa contro i toscani: la miglior Juve della stagione si è arresa in pieno recupero agli avversari, dopo aver messo alle corde la squadra di Guidi andando anche in vantaggio. Di fronte, nel pomeriggio, un Carpi che in sette giornate di campionato ha messo a segno solo due reti subendone ben 17 (peggio ha fatto solo il fanalino di coda Trapani).

Da archiviare un mese di ottobre che, comprese anche le due gare di Youth League, non ha mai visto vincere la Primavera bianconera: ultimo successo il 4-0 sulla Virtus Entella dello scorso 27 settembre. Indisponibile Severin, operato al crociato, così come Romagna e Pellizzari, alle prese con problemi fisici.

Torino atteso invece dallo Spezia, attualmente terza forza del campionato, alle spalle dei granata con un ritardo di due punti. Il Toro, così come la capolista Fiorentina, è imbattuto ed è reduce dal successo casalingo contro il Modena. I toscani avranno l'occasione di mantenere la vetta andando a far visita all'ultima della classe, con l'obiettivo di allungare proprio sul Torino.

I ragazzi di Longo saranno ospiti della squadra che vanta il miglior attacco del girone: il maggior pericolo per i granata è il grande entusiasmo di uno Spezia che si è ritrovato nei piani alti della classifica, stuzzicato dalla possibilità di sorpasso. Toro che non è disposto a fare sconti e che ha tra le proprie fila più di un giocatore in grado di fare la differenza: da Morra, autore di cinque reti in questo primo scorcio di campionato, a Trani. Quest'ultimo, arrivato dalla Roma due mesi fa, si è finalmente sbloccato in occasione dell'ultimo turno, regalando la vittoria ai granata: potrà essere il classe '97 l'arma in più del Toro.

Basket

Piramis - Geas In palio c'è la A1

ALBERTO DOLFIN

Costanza Coen

È una delle giocatrici di punta della Piramis Torino

Dopo tre vittorie in altrettanti turni, la Piramis Torino misura le sue ambizioni di promozione nella massima serie affrontando il Geas Sesto San Giovanni. La formazione lombarda, sconfitta nel turno precedente da Genova, vuole rifarsi già oggi pomeriggio (ore 18) sul proprio parquet nella sfida alle ragazze di Manuele Petrachi, che sono in testa alla graduatoria nel Girone A di Serie A2. Nelle ultime stagioni, le due squadre hanno già battagliato aspramente per un posto in A1 e l'anno scorso fu proprio la Piramis ad estromettere il Geas nelle semifinali di playoff, prima di arrendersi contro Trieste. Anche l'ultimo precedente, disputatosi a metà settembre al PalaRuffini in occasione del torneo benefico «Ciao Su», ha sorriso a Coen e compagne, che si imposero per 52-41.

Volley

Tra Lilliput e Cus il derby del riscatto

OSCAR SERRA

Il coach

Massimo Moglio è l'allenatore del Lilliput Settimo

Dopo un inizio di stagione claudicante, tenendo conto dei diversi obiettivi, Lilliput Settimo e Collegno Cus Torino si affrontano questa sera nella roccaforte di Akrari e compagne (ore 21) per la 3ª di B1 femminile. Una sfida in cui la squadra di Moglio deve dimostrare di avere le carte in regola per un campionato di vertice e che i due tie break contro Trecate e Pinerolo (il primo vinto, l'altro perso) sono stati solo incidenti di percorso. Dall'altra parte della rete, le cussine tenteranno di muovere una classifica che le vede ancora a zero punti, anche se finora impegnate contro team di primo livello. Stesso giorno stessa ora, il Fenera Chieri '76, primo a punteggio pieno, fa visita al Lodi in una trasferta insidiosa, mentre le pinerolesi di Mucciolo sono impegnate a Mondovì contro la Lpm. Turno di riposo per la B1 maschile.

Calcio a cinque

Bassotti, obiettivo primo posto

Oggi pomeriggio (alle ore 15, con ingresso gratuito) al palasport di San Mauro si gioca un derby di alta classifica: di fronte si ritroveranno Bassotti e Castellamonte, match valido per la quarta giornata del campionato di serie B. Il Castellamonte guida la classifica con 7 punti a pari merito con Prato e Pistoia. Obiettivo sorpasso per i padroni di casa gialloblù del San Mauro, che hanno una lunghezza in meno e sono reduci dal primo ko stagionale, 8-5 sul campo dell'Asso. Trasferta insidiosa invece per la matricola Sporting Rosta, che si trova ancora a quota zero punti, ospite della Sangiovannese. In serie A2 si gioca invece il sesto turno, con il Cld Carmagnola (ore 16) che ospita a Caramagna il Milano C5. I gialloneri hanno un disperato bisogno di punti (ne hanno solo uno) e sono ancora a secco di vittorie. [E. ZAM.]

Adrian Oanea

L'attaccante del Cld Carmagnola che in A2 ospita il Milano

Salvamento, bene le squadre torinesi

Sono cinque le società torinesi piazzatesi ai primi 10 posti della classifica assoluta di salvamento per la stagione 2013/14. Sul secondo gradino del podio nazionale la Safa 2000 (218.379 punti), battuta soltanto dall'Aqvasport Rane Rosse (250.508). Ai piedi del podio la Rari Nantes, quarta, e la Uisp River Borgaro, al quinto posto. [A. DOL.]

SPORT

A CURA DI SILVIA GARBARINO

Per le vostre segnalazioni sporttorino@lastampa.it

Ippica

Vinovo, va in scena la rivincita del Derby di trotto

Orsi Mangelli, i favoriti vengono dal Nord Europa

ALMA BRUNETTO

Il Gran Premio Orsi Mangelli di oggi si preannuncia come la rivincita del Derby del trotto. Il convegno che per il secondo anno si terrà a Vinovo, dopo la chiusura di San Siro, è un evento che a differenza del Nastro Azzurro apre le porte anche ai cavalli internazionali. Un evento importante dal punto di vista tecnico: in pista ci sono i cavalli di tre anni sulla distanza di 2.100 metri, gli stessi che si sono sfidati a Roma, e in palio c'è il ghiotto montepremi di 220 mila euro.

L'edizione 2014 parlerà finalmente straniero. Sull'anello torinese si affacciano i due big Jontte Boy e Easytowin che potrebbero impensierire gli indigeni. Il primo, finlandese, sarà guidato da Tuomas Korvenoja e viene indicato come il nuovo talento proveniente dalla Scandinavia. Invece l'olandese correrà con l'ultimo numero e sarà affidato a Tesselaar.

I torinesi tiferanno sicuramente per Sceicco con Andrea Guzzinati, che correrà per la storica scuderia Louisiana. Sceicco potrà dimostrare il suo talento, al Derby da favorito si è ritrovato terzo, con una corsa che non si confaceva al suo stile, tutta all'esterno. Ma il suo driver è convinto dell'ottima forma e si giocherà il tutto per conquistare il podio perduto, anche se dovrà fare i conti con uno scatenato Sugar Rey, il vincitore del Derby. Tante condizioni giocano a suo favore: il numero 2 e la pista di casa. Per Sugar Rey si prospetta una gara di maggiore impegno, partirà con il numero 4, ma sarà affidato all'esperto Gianpaolo Minnucci. Il terzo incomodo tra i due big è Sansone Bar con il numero 6 e l'insolita guida di Pietro Gubellini. Stankovic Ok, il quasi vincitore del Derby, potrebbe essere un altro outsider. In quell'occasione, dopo aver corso al comando velocissimo, in retta d'arrivo era stato squalificato per ambio: Enrico Bellei dovrà mostrare il talento del suo sauro. L'altro torinese presente sarà Marco Smorgon che tenterà il colpaccio con Sister Dany Bar.

La corsa in rosa

Alle 16,25, prima dell'attesissimo Gp Orsi Mangelli, si terrà il Filly, ossia la corsa in rosa. Tra le dodici contendenti sarà alla partenza anche la vincitrice delle Oaks, Smeralda Jet con uno scomodo numero 11, e la new entry Spada Nera guidata da Robert Bakker del team del derbywinner Robert Bi.

Robert Bi, vincitore l'anno scorso

L'arrivo vittorioso di Robert Bi nella prima edizione disputatasi nel 2013 a Vinovo del Gran Premio Orsi Mangelli, che in precedenza si correva a Milano nell'ippodromo di San Siro

Le altre corse

Tra le gare in programma ci sarà un interessante sottoclou. Il premio Barbera d'Asti superiore Dezzani darà vita ad un miglio scatenato con otto cavalli anziani. Ci sarà il rientro di Oropuro Bar al sulky Smorgon e Picone affezionato alle corse francesi con Santo Mollo. Ma non ci saranno solo le corse ad animare il pomeriggio di trotto. Dopo la presenza settembrina ritornerà l'Azienda agricola Lodigiana, che metterà in bella mostra tutti i suoi prodotti risicoli vercellesi e a metà pomeriggio offrirà una degustazione di risotti. Ma con il riso non può mancare un buon bicchiere di vino. Ci penserà il vino Dezzani della famiglia Rocca, ovvero la scuderia Sant'Eusebio, abituale frequentatrice dell'anello di Vinovo. Per soddisfare le esigenze del pubblico, saranno operativi all'ippodromo di Vinovo il bar della tribuna, la caffetteria ed il ristorante panoramico HippoRistora, per il quale è indispensabile la prenotazione al 335/5317480. L'ingresso all'ippodromo è gratuito e le corse inizieranno alle 15,05. Il Gran Premio Orsi Mangelli è alla sesta corsa, alle ore 17,25.

RITROVI

AMERICA è qui la Festa....
CLUB 84 ore 15,15 musica per tutti
GARDEN ore 15-21 Riki Patrizia
LE ROI ore 15 e ore 21 " Gran Sabato "
PIPER VIGONE tel. 011/9801402 ore 21 liscio orch. Il grande evento lat-am

GALLERIE

PIRRA: Anna Sogno

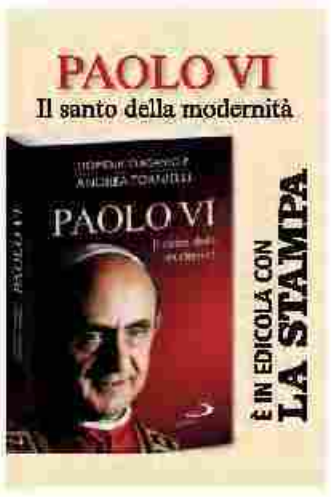
LA STAMPA STORE
TORINO
via Lugaro, 21
Tel. 011.6548711
Da Lunedì a Venerdì:
10.00 - 20.00
Sab-Dom e festivi:
15.00 - 20.00

DAL REGISTA PALMA D'ORO PER "LA CLASSE"
"CANTET DIPINGE LA VITA" LEVANTESI – LA STAMPA
"STREPITOSA BRAVURA DEGLI ATTORI" FERZETTI – IL MESSAGGERO
"NON PERDETE RITORNO A L'AVANA!" D'AGOSTINI – LA REPUBBLICA
"ESSENZIALE, COMMOVENTE, IMPORTANTE" FABETTI – IL FATTO QUOTIDIANO
PREMIATO COME MIGLIOR FILM ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI FESTIVAL DI VENEZIA
RITORNO A L'AVANA
UN FILM DI LAURENT CANTET
Ai cinema DUE GIARDINI e MASSIMO

DA OGGI
A GRANDE RICHIESTA RIPRENDE
AL ROMANO
"UN FILM TANTO DELICATO DA FAR NASCERE UN AUTENTICO SENSO DI RICONOSCENZA. RICORDA IL CINEMA DI TRUFFAUT" LE MONDE
"UN FILM POETICO DOVE COMMEDIA E DRAMMA SI RIFLETTONO IN MODO ORIGINALE L'UNA NELL'ALTRO." LE FIGARO
CATHERINE DENEUVE
GUSTAVE KERVERN
PICCOLE CREPE, GROSSI GUAI
GOOD FILMS
ORARIO INIZIO FILM: 18.00 - 20.00 - 22.00

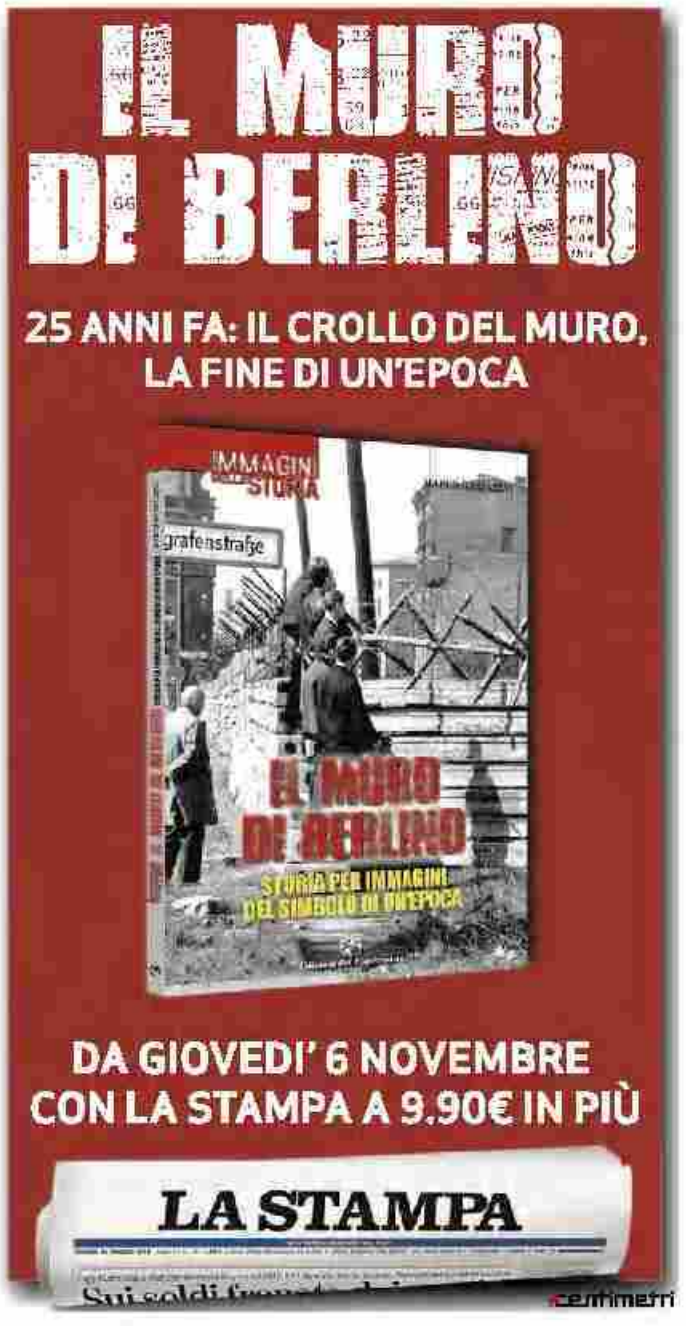
CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO DEL CAPOLAVORO DI WIM WENDERS
COMMUOVE FINO ALLE LACRIME - LIBERO
SUPERBO, UN FILM DI DIMENSIONI LEGGENDARIE - LE FIGARO
UN FILM APPASSIONANTE E DI LANCINANTE BELLEZZA - CORRIERE DELLA SERA
UN FILM UNICO, UN OMAGGIO COMMOVENTE A UN TALENTO SENZA EGUALI - THE GUARDIAN
CINEMA
UN CERTAIN REGARD
in viaggio con Sebastião Salgado
IL SALE DELLA TERRA
un film di Wim Wenders e J.R. Salgado
OFFICINEUBU.COM/ILSALEDELLATERRA
NAZIONALE - FRATELLI MARX

GIORNATA DI VALUTAZIONE
Ogni martedì dalle ore 10,00 alle 16,00 siamo a vostra disposizione presso la nostra galleria per valutare gratuitamente:
Dipinti Antichi, dell'800 e '900
Dipinti Moderni e Contemporanei
Importanti dipinti di ogni epoca
Mobili Antichi - Oggetti d'Arte
Modernariato e Design
Antiquariato Orientale
Argenteria, Bronzi, Lampadari
Giglio
Antichità dal 1978
Lino Giglio
Tel. 02 29 40 31 46 - Cell 335. 63 79 151 - Via Carlo Pisacane 53 - Milano - info@antichitagiglio.it



Nuova Piccola Enciclopedia del Gusto
La grande cucina a un prezzo piccolo piccolo
SOLO 2,90€ IN PIÙ
Dolcetti e biscotti
Settima uscita: DOLCETTI e biscotti DA SABATO 1 NOVEMBRE CON LA STAMPA A 2,90€ IN PIÙ
LA STAMPA

L'HAMBURGER ITALIANO NON dilude MAI!
"HAMBURGER ALL'ITALIANA"
IL LIBRO PIÙ GUSTOSO DELL'ANNO
PRESENTATO DA BASTIANICH, FIRMATO LA STAMPA.
NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP
È IN EDICOLA CON LA STAMPA A 7,90 EURO IN PIÙ.
LA STAMPA


IL MURO DE BERLINO
25 ANNI FA: IL CROLLO DEL MURO, LA FINE DI UN'EPOCA
IMMAGINI DELLA STORIA
grafenstraße
IL MURO DI BERLINO
STORIA PER IMMAGINI DEL SIMBOLO DI UN'EPOCA
DA GIOVEDI' 6 NOVEMBRE CON LA STAMPA A 9,90€ IN PIÙ
LA STAMPA

Musei

ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA (Via Accademia Albertina 8; tel. 011 0897370). Lun-mar-gio-ven-sab-dom 10-18. Mer chiuso. Mostra «Terre di Kaunas e Vilnius. Maestri ceramisti lituani contemporanei», dall'11 ottobre al 16 novembre. Visite guidate; sab ore 16, dom e festivi ore 11 e 16.

A... COME AMBIENTE (c.so Umbria 90, tel. 011 0702535). Sab-dom 14-9, ultimo ingresso alle 18.

ARCHIVIO DI STATO (p.zza Castello 209, tel. 011 540382). Sala studio di piazza Castello e via Piave 21, orario: lun-ven 8-18,30, sab 8-14.

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' (via Barbaroux 32, tel. 011 4431811). Orario: lun-ven 8,30-18,30, dom 10,30-18,30.

ARMERIA REALE (bigl. unica Palazzo Reale p. Castello 191, tel. 011 543889). Or.: mar-dom e festivi 8,30-19,30.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456). Lun-dom. 9,30-19. Visite alla Cupola, lun-ven. 10-18, sabato 9,30-19, dom 12,45-19.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011/543855). Orario: lun-mar-mer 8,15-18,45; gio-ven 8,15-13,45; 14-18,45; sab 8,15-13,45.

BORGO E ROCCA MEDIEVALE (viale Virgilio - Parco del Valentino, tel. 011 4431701). Orario: Rocca, da mar a dom e festivi 10-18. Ultimo ingresso 45 minuti prima. Borgo: Orario: tutti i giorni 9-19.

FONDAZIONE 107 (via Sansovino 234, tel. 011/45 444 74). Or.: gio-dom 14-19. Visite guidate su prenotazione.

FONDAZIONE ACCORSI OMETTO - MUSEO DI ARTI DECORATIVE (via Po 55, interno 3, tel. 011/8376883). mar-dom 10-13, 14-18. Solo visite guidate. Fino all'11 gennaio 2015, mostra «Giovanni Battista Quadrone, un "iperrealista" nella pittura piemontese dell'Ottocento», .

FONDAZIONE MERZ (via Limone 24, Torino). Mar-dom 11-19.

FONDAZIONE SANDRETTO (via Modane 16, tel. 011/379.76.00). Orari: gio: 20-23, ven-sab-dom: 12-19.

GAM (via Magenta 31, tel. 011/4429518). Mar-dom 10-18. Mostre: «Cecily Brown», fino al 1° febbraio. «Roy Lichtenstein, opera prima», fino al 25 gennaio. «Vitrine, Felipe Aguila», fino al 6 gennaio. «Felice Casorati, il pensiero assorto», dal 31 ottobre al 1° febbraio. La biglietteria chiude un'ora prima.

JUVENTUS MUSEUM (via Druento 153 interno 42). Orario: lun-mer-gio-ven 10,30-19, sab-dom e festivi 10,30-19,30, mar chiuso. Per info www.juventus.com.

MAO - MUSEO D'ARTE ORIENTALE (via San Domenico 11, tel. 011 4436927). Or.: mar-dom. 10-18, lun chiuso. La bigl. chiude un'ora prima. Visita ogni primo mar del mese alle 16 (ingr. gratuito al museo – visita 4 euro).

MUSEO DEL CARCERE «Le Nuove» (via P. Borsellino n. 3, tel. 011/309.01.15; 011/76.04.88). Or. visita guidata: lun-sab. ore 15; dom ore 15 e 17; 2° e 4° dom ore 9, 15 e 17; Ricovero antiaereo sab-dom 17.15.

MUSEO DELLO SPORT- STADIO OLIMPICO (C.so Agnelli ang. c.so Sebastopoli, tel. 011/1978 56 17; info@olympicstadioumturin.com). Mar-ven 14-18, sab-dom 10-18 Visite guidate dello Stadio inizio ogni ora. Chiuso per le partite.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 86, tel. 011 521 2251). Biglietteria unica presso Palazzo Reale. Or.: da mar-sab. 8.30-19.30; dom e festivi 14-19,30. Tutte le domeniche alle 16 visita tematica gratuita.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE «CESARE LOMBROSO» (via P.Giuria 15, 011 6708195). lun-sab 10-18.

MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA (c.so Valdocco 4/A, tel. 011 4420780). Allestimento permanente: «Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione». Or.: mar-mer-ven-sab-dom 10-18, gio. 14-22. Lun chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel 011 5617776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30, lun chiuso. Ultimo ingresso un'ora prima.

MUSEO ETTORE FICO (via F. Cigna 114, tel. 011 853065). Orario: mer-ven-sab-dom 11-19. Gio 11-22

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTO (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677666). Or.: lun 10-14, mar 14-19, mer-gio., dom 10-19, ven-sab 10-21. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 8138560). Orario: tutti i giorni 9-20, lun chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (piazzale Monte dei Cappuccini 7, tel. 011/6604104). Le mostre: «Visioni tra le rocce» fino al 30/11, «Spartiti delle montagne. Copertine di musica», fino al 12/10. Orario: 10-18.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO – PALAZZO CARIGNANO (piazza Carlo Alberto 8, tel. 011 5621147). Orario mar-dom. 10-18, ultimo ingresso ore 17,15, lun chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (Via Guicciardini 7/a tel. 011 54 63 17). Mar-dom 10-18 (ultimo ingresso 17). Visite guidate 10,30, 14,30, 16,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011/4326354). Chiuso.

MUSEO STORICO REALE MUTUA (Via Garibaldi 22) . Mar e gio 16-18, primo e terzo weekend del mese sab 14,30 – 18, dom 10 - 18. Su prenotazione lun- gio 9 – 13.

MUSLI – MUSEO DELLA SCUOLA E DEL LIBRO PER L'INFANZIA (Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20/c, tel. 011/197.84.944). lun-ven 9,30-12,30; ogni seconda dom del mese 15,30-18,30. Visita guidata 5 euro.

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO DI ARTE ANTICA (p.zza Castello, tel. 011 4433501 Collezioni permanenti: mar-sab ore 10-18; dom. 10-19. Scalone: mar-dom ore 10-19, ingresso libero.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 4361455). Or.: tutti i giorni 9-19,30, lun. chiuso, sab. visite 9,30 - 18,10.

PAV PARCO ARTE VIVENTE (Via Giordano Bruno 31, tel. 011 3182235). Or.: ven 15-18, sab-dom 12-19.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, 8 Gallery - via Nizza 230, tel. 011 0062713). Orario: mar-dom. 10-19, ultimo ingresso 18,15.

PROMOTRICE BELLE ARTI (viale Crivelli 11, tel. 011/5790095). Mar-sab 11-13/16,30-20, festivi 10,30-12,30.

SPAZIO LA STAMPA (via Lugaro 21 www.lastampa.it/spaziolastampa). Ingr. libero: lun-ven 10-19, sab 10-20, dom 16-20. Visite guidate su prenotazione allo 011/6568.319 o mail a visite@lastampa.it - Visite diurne: museo+redazione 3 euro - Visite serali: museo+redazione+stabilimento 5 euro - Visita guidata diurna sab e dom ore 17,30.

TEMPORARY MUSEUM (cso Verona 15/C, c/o BasicVillage, tel. 011/432.4591). Esposizione permanente: «La Rivoluzione Informatica: dal Mainframe all'iPad». Mer-ven 15-19, sab-dom 10-19.

PROVINCIA

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 9565220/22). Or.: mar- ven. 10-17, sab-dom. 10-19, lun. chiuso.

FORTE DI FENESTRELLE. Or: da gio a lun 10-17; chiuso mar e mer. Prenotazioni tel. 0121 83600.

FORTE DI EXILLES (10080 EXILLES). Or: visite/aree museali/mostra olimpica Torino 2006: or. di visita: dal mar alla dom 14-19, chiuso il lun.

MUSEO DELLO SPAZIO E PLANETARIO DIGITALE (via Osservatorio 8, Pino Torinese, tel. 011 8118740, www.planetarioditorino.it).

REGGIA DI VENARIA REALE (p.zza Repubblica, Venaria, tel. 011/4992333; www.lavenaria.it). Le mostre: «A occhi aperti» «La Regia Scuderia». Da martedì al venerdì 9-17, sabato, domenica e festivi 9.30-19.30. Orari GIARDINI: mar-ven 9-17, sab-dom.9.30-18.

PALAZZINA DI CACCIA (p.zza Principe Amedeo 7, Stupinigi). Orario mar-ven 10-17.30 (ultimo ingresso 17); sab-dom 10-18.30 (ultimo ingresso 18). Tel. 011/013.30.73

musei@lastampa.it

I Cinema del 1° novembre 2014

AMBROSIO CINECAFÈ corso Vittorio 52, tel. 011540.068. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto, militari, under 18, universitari, lo studio; € 5,00 over 60. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto, militari, under 18, lo studio, universitari; € 7,00 over 60

La spia - A most wanted man		
	Sala 1	♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Il giovane favoloso	Sala 2	♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Una folle passione	Sala 3	15.00-18.00-20.30-22.30

CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18

Una folle passione VO	16.10-21.45 (sott.it.)
Pelo Malo VO	18.15-20.00 (sott.it.)

CITYPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 01177.40.461. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 rid. Aiace, militare, under 18, universitario; € 5,00 over 60. Abbonamento Agis accettato. Spettacolo delle 22,30 € 4,50. Proiezioni 3D: € 10,00 Int.; € 8,00 Rid. Spettacolo delle 22,30 € 7,50.

Dracula Untold	♿ 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Soap Opera	♿ 20.30-22.30
The Judge	♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
Un fantasma per amico	♿ 15.00-16.50-18.40
Guardiani della Galassia	♿ 15.00-17.40-20.10-22.30
Confusi e felici	♿ 15.10-17.40-20.10-22.30

CLASSICO piazza Vittorio Veneto 5, tel. 01153.63.323. Prezzi: € 6,00 int.; € 4,00 ridotto

Pongo - Il cane milionario	♿ 15.00
Perez.	♿ 16.45
Anime nere	♿ 18.30
Class Enemy	♿ 20.30
Pasolini	♿ 22.30

DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY via Monfalcone 62, tel. 01132.72.214. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18

Il giovane favoloso	Nirvana	♿ 15.45-18.30-21.15
Ritorno a l'Avana	Ombrerosse	♿ 16.00-18.00-20.00-22.00

ELISEO p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60; Abb. 14 € 4,40

Il giovane favoloso	Eliseo Grande	15.45-18.20-21.00
Buoni a nulla	Eliseo Blu	♿ 16.00-18.00-20.00-22.00
Il regno d'inverno - Winter Sleep		
	Eliseo Rosso	♿ 16.00-20.00

F.LLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18

Last summer	Sala Groucho	♿ 16.15-20.15
Io sto con la sposa	Sala Groucho	♿ 18.15-22.15
Una folle passione	Sala Chico	♿ 15.50-18.00-20.10-22.15
Il sale della terra	Sala Harpo	♿ 16.00-18.05-20.10-22.15

GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 01183.90.123. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto, militari, under 18, universitari, lo studio; € 5,00 over 60. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto, militari, under 18, lo studio, universitari; € 7,00 over 60

Dracula Untold	Sala 1	♿ 15.30-17.30-20.45-22.30
Sul filo	Sala 1	♿ 19.30
Amore, Cucina e Curry	Sala 2	♿ 15.30-17.50-20.10
Soap Opera	Sala 2	♿ 22.30
I due volti di Gennaio	Sala 3	♿ 16.00
Tutto può cambiare	Sala 3	♿ 18.00-22.30
Soap Opera	Sala 3	♿ 20.10

IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, over 65; € 4,50 Spettacolo delle ore 22.30; Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00, spettacolo delle ore 22.30 € 8,00

Dracula Untold	♿ 16.00-18.10-20.20-22.30
Confusi e felici	♿ 15.30-17.50-20.10-22.30
Guardiani della Galassia	♿ 15.00-17.30-20.00-22.30
The Judge	♿ 15.45-18.45-21.45
Soap Opera	♿ 16.15-18.20-20.25-22.30

LUX galleria San Federico, tel. 01156.28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 ridotto, militari, under 18, universitari, lo studio; € 5,00 over 60. Proiezioni 3D: int. € 10,00, € 8,00 ridotto, militari, under 18, lo studio, universitari; € 7,00 over 60

Confusi e felici	Sala 1	♿ 15.30-18.00-20.15-22.30
The Judge	Sala 2	♿ 15.30-17.00-20.00-22.30
Guardiani della Galassia	Sala 3	♿ 15.30-17.50-20.10-22.30

MASSIMO via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi Massimo 1 e 2: € 7,00 int.; € 5,00 Aiace, stud. univ.; € 4,00 over 60. Massimo 3: € 6,00 int.; € 4,00 rid., Aiace; € 3,00 over 60. Proiezioni 3D € 10,00 int.; € 8,00 rid.

Il giovane favoloso	Massimo 1	♿ 15.30-18.15-21.00
Ritorno a l'Avana	Massimo 2	♿ 16.30-18.30-20.30-22.30
Per un pugno di dollari	Massimo 3	♿ 16.00
Per qualche dollaro in più	Massimo 3	♿ 18.00
Il buono, il brutto, il cattivo	Massimo 3	♿ 20.30

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militar, Aiace, over 60; Abb. 14 € 4,40

Il sale della terra	Nazionale 1	16.00-18.00-20.05-22.10
Boyhood	Nazionale 2	16.30-20.30

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 Militari, under 18, universitari, lo studio; € 4,50 over 60; Abb. Agis accettato. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

The Judge	Reposi 1	♿ 15.30-18.30-21.30
Il giovane favoloso	Reposi 2	♿ 16.00-19.00-22.00
Confusi e felici	Reposi 3	♿ 15.30-17.50-20.10-22.30
...E fuori nevica!	Reposi 4	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Guardiani della Galassia	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30
Dracula Untold	Reposi 6	15.45-18.00-20.15-22.30
Soap Opera	Reposi 7	15.15-17.40-20.05-22.30

ROMANO galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, Over 60; Abb. 14 € 4,40

Buoni a nulla	Sala 1	♿ 16.00-18.00-20.00-22.00
Una folle passione	Sala 2	♿ 16.00-18.00-20.00-22.00
Annie Parker	Sala 3	♿ 16.00
Piccole crepe, grossi guai	Sala 3	♿ 18.00-20.00-22.00

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111. Prezzi: € 8,00

Confusi e felici	Sala 1	♿ 14.30-17.05-19.40-22.15-0.50
Dracula Untold	Sala 2	♿ 15.25-17.45-20.05-22.25-0.45
Un fantasma per amico	Sala 3	♿ 15.05-17.25
La spia - A most wanted man	Sala 3	♿ 19.45-22.35
Guardiani della Galassia	Sala 4	♿ 14.20-17.05-19.55
Maze runner - Il labirinto V.M. 14	Sala 4	♿ 22.45
Doraemon	Sala 5	♿ 14.20-16.40
The Judge	Sala 5	♿ 19.10-22.20
Soap Opera	Sala 6	♿ 15.00-17.35-19.55-22.20
Guardiani della Galassia	Sala 6	♿ 0.40
...E fuori nevica!	Sala 7	♿ 15.00-17.15
The Equalizer - Il vendicatore V.M. 14	Sala 7	♿ 19.30
Guardiani della Galassia 3D	Sala 7	♿ 22.30
Scrivimiancora	Sala 8	♿ 14.50-17.20-19.50-22.20-0.50

UCI CINEMAS LINGOTTO via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,00 int.; € 5,80 bimbi fino a 8 anni; € 6,00 over 65; Mattina: € 4,00. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 9,00, acquisto occhiali 3D € 1,00

Soap Opera	♿ 14.45-17.30-20.00-22.20
The Judge	♿ 15.00-18.30-21.50
La spia - A most wanted man	♿ 0.25
La spia - A most wanted man	♿ 14.15-16.55-19.40-22.20
Confusi e felici	♿ 19.25-22.00-0.30
Doraemon	♿ 14.35-17.00
Guardiani della Galassia	♿ 14.45
Dracula Untold	♿ 17.40-20.10-22.35
Confusi e felici	♿ 14.45-17.20-19.55-22.30
Dracula Untold	♿ 14.15
Guardiani della Galassia	♿ 16.35-19.25-22.15
Una folle passione	♿ 14.35-17.05-19.35-22.05-0.35
Guardiani della Galassia 3D	♿ 15.30-18.30-21.30
Guardiani della Galassia	♿ 0.15
Scrivimiancora	♿ 14.35-17.05-19.40-22.10-0.40
Un fantasma per amico	♿ 14.30-17.10
Maze runner - Il labirinto V.M. 14	♿ 19.40
Lucy	♿ 22.20
Dracula Untold	♿ 0.30

Cinema: Torino e altre visioni

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187.

Il Sud è niente	18.00
Arance e martello	21.00

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 01143.37.474.

Fratelli unici	21.15

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 01123.04.153.

Dragon Trainer 2	16.00
I nostri ragazzi	18.30-21.00

Cinema aperti: Area Metropolitana e Provincia

BARDONECCHIA

SABRINA 012299.633.

Un fantasma per amico	16.45
Dracula Untold	18.30-22.30
The Judge	20.10

BEINASCO

THE SPACE CINEMA BEINASCO - LE FORNACI via G. Falcone, tel. 892111. Prezzi: € 8,90 int.; € 6,90 rid. Proiezioni 3D: € 10,50 int., € 8,50 rid.

Guardiani della Galassia	Sala 1	16.10-19.00
Scrivimiancora	Sala 1	21.50-0.20
Dracula Untold	Sala 2	15.50-18.15-20.30-22.45-1.00
Scrivimiancora	Sala 3	14.50-17.20-19.50
Soap Opera	Sala 3	22.20-0.40
Un fantasma per amico	Sala 4	15.15-17.30
...E fuori nevica!	Sala 4	20.00-22.10-0.30
Una folle passione	Sala 5	14.40-17.10-19.45-22.30-1.00
Confusi e felici	Sala 6	14.20-17.00-19.30-22.00-0.30
Doraemon	Sala 7	14.30-16.50
Tutto molto bello	Sala 7	19.10
Guardiani della Galassia 3D	Sala 7	21.30-0.15
The Judge	Sala 8	15.00-18.10-21.15-0.20
Soap Opera	Sala 9	15.20-17.30-20.00
Maze runner - Il labirinto V.M. 14	Sala 9	22.15-0.50

CASCINE VICA - RIVOLI

DON BOSCO DIG. 01195.08.908.

Guardiani della Galassia	17.45-21.15

CHIERI

SPLENDOR 01194.21.601.

Soap Opera	16.30-18.10-20.20-22.10

COLLEGNO

CINEMA ARPINO via Bussoleno 50.

Soap Opera	20.30-22.30

CHIVASSO

POLITEAMA 01191.01.433.

Confusi e felici	15.30-17.30-20.00-22.05

CONDOVE

CONDOVE piazza Marteri della Libertà 13, tel. 01196.44.128.

Soap Opera	20.30-22.20

CUORGNÈ

MARGHERITA 0124657.523.

Il giovane favoloso	15.00-21.30
Soap Opera	17.30-20.00

IVREA

BOARO 0125641.480.

Guardiani della Galassia	17.30-20.00-22.20

POLITEAMA 0125641.571.

Il giovane favoloso	18.30-21.30

MONCALIERI

UCI CINEMAS MONCALIERI via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 8,00 int.; € 5,70 rid. Proiezioni 3D: € 10,50 intero; € 8,50 rid.

Doraemon	♿ 14.50-17.20
Una folle passione	♿ 14.50-17.30-20.00-22.35
Confusi e felici	♿ 16.10-18.50-21.30-0.25
Un fantasma per amico	♿ 15.00-17.20
Tutto molto bello	♿ 19.50
Lucy	♿ 20.00-22.15-0.35
Ritorno a l'Avana	♿ 19.50-22.10
Tutto molto bello	♿ 0.45
Soap Opera	♿ 15.00-17.30-20.00-22.30-0.55
Guardiani della Galassia	♿ 15.50-18.40-21.30-0.20
Scrivimiancora	♿ 14.50-17.25-20.00-22.35-0.40
Dracula Untold	♿ 15.00-17.25-20.10-22.40
Confusi e felici	♿ 14.30-17.10-19.50-22.30
Guardiani della Galassia	♿ 14.00-16.50-19.40-22.30
The Judge	♿ 16.00-19.00-22.10
Il giovane favoloso	♿ 15.40-18.50-22.00
Maze runner - Il labirinto V.M. 14	♿ 14.00-19.30
The Equalizer - Il vendicatore V.M. 14	♿ 16.40-22.15
Guardiani della Galassia	♿ 16.20-22.10
The Equalizer - Il vendicatore V.M. 14	♿ 19.10
Pongo - Il cane milionario	♿ 14.05
Boxtrolls - Le scatole magiche	♿ 14.15
Dracula Untold	♿ 16.50-19.30-21.50
La spia - A most wanted man	♿ 14.00-16.45-19.30-22.20

NONE

CINEMA EDEN 01199.05.020.

Guardiani della Galassia	21.00

PIANEZZA

LUMIERE 01196.82.088.

Guardiani della Galassia	15.30-17.50-20.10
Soap Opera	18.30-22.40
Dracula Untold	15.45-17.30-19.15-21.00-22.40
Confusi e felici	15.30-17.40-20.30-22.30
Il giovane favoloso	16.00-20.00
Guardiani della Galassia 3D	22.30

PINEROLO

HOLLYWOOD 0121201.142.

Guardiani della Galassia	16.30-20.00-22.30

MULTISALA 0121393.905.

The Judge	Italia 200	♿ 15.30-18.15-21.00
Dracula Untold	Italia 500	♿ 15.30-17.20-19.10-21.00-22.40

RITZ 0121374.957.

Scrivimiancora	16.00-18.15
Soap Opera	20.30-22.30

PIOSSASCO

IL MULINO - UNIVERSITY FRIENDLY 01190.41.984.

Spettacolo Teatrale	16.00 - 21.00

SAN MAURO TORINESE

GOBETTI via dei Martiri della Libertà 17, tel. 01103.75.408.

Il giovane favoloso	♿ 21.15

SETTIMO TORINESE

PETRARCA via Petrarca 7, tel. 01180.07.050.

Confusi e felici	Sala 1	15.15-17.45-20.10-22.30
Capitan Harlock - L'Arcadia della mia giovinezza	Sala 2	15.00
Guardiani della Galassia	Sala 2	17.30-20.00-22.40
Scrivimiancora	Sala 3	15.45-18.00
Soap Opera	Sala 3	20.20-22.20

VALPERGA

AMBRA 0124617.122.

Dracula Untold	Uno	15.00-17.00-21.30
Guardiani della Galassia	Due	21.30

VENARIA

SUPERCINEMA 01145.94.406.

Confusi e felici	♿ 20.15-22.30
Dracula Untold	♿ 17.00-20.45-22.30
The Judge	♿ 15.00-17.15-20.00
Guardiani della Galassia	♿ 15.00-17.45-22.30
Confusi e felici	♿ 15.00-18.45

VINOVO

AUDITORIUM DIGITAL 01196.51.181.

Tutto può cambiare	21.00

Le trame

BRUTTO * MEDIOCRE **
INTERESSANTE/DIVERTENTE ***
BELLO ****

A CURA DI **Daniele Cavalla**

AMORE, CUCINA E CURRY
*** Commedia. Regia di Lasse Hallström, con Helen Mirren e Om Puri. Durata: 122'. La famiglia Kadam di Mumbai apre un ristorante indiano in un paesino francese, poco distante c'è il locale di una chef famosa.

ANNIE PARKER
*** Drammatico. Regia di Steven Bernstein, con Helen Hunt e Samantha Morton. Durata: 91'. La lotta una donna canadese contro il cancro, tratto da una storia vera.

BOYHOOD
**** Drammatico. Regia di Richard Linklater, con Ethan Hawke. Durata: 165'. L'autore di «Prima dell'alba» ha seguito con la macchina da presa per 12 anni la crescita di un bambino. Orso d'Argento al Festival di Berlino.

BUONI A NULLA
*** Commedia. Regia di Gianni Di Gregorio. Durata: 87 minuti. La vita di Gianni e Marco è simile: entrambi sono vittime delle angherie di donne, colleghi, vicini di casa.Dall'autore di «Pranzo di ferragosto».

CONFUSI E FELICI
*** Commedia. Regia di Massimiliano Bruno, con Claudio Bisio e Marco Giallini. Durata: 105 minuti. Marcello, svogliato psicanalista, cade in depressione: i suoi pazienti sono pronti a tutto per aiutarlo.

DRACULA UNTOLD
*** Fantasy. Regia di Gary Shore, con Luke Evans e Dominic Cooper. Durata: 92 minuti. Le origini della leggenda del conte Dracula.

IL GIOVANE FAVOLOSO
**** Biografico. Regia di Mario Martone, con Elio Germano e Isabella Ragonese. Durata: 137 minuti. L'autore di «Noi credevamo» ricostruisce la vita di Giacomo Leopardi.

GUARDIANI DELLA GALASSIA
**** Fantasy. Regia di James Gunn, con Chris Pratt e Zoe Saldana. Durata: 121'. Dal fumetto Marvel, la storia di una squadra di singolari creature, fra cui un procione e un albero che cammina, in azione per salvare l'universo.

JOE
*** Drammatico. Regia di David Gordon Green, con Nicolas Cage e Tye Sheridan. Durata: 102'. Nella vita del ruvido Joe Ransom entra un ragazzino in difficoltà. Dall'autore di «George Washington».

IL REGNO D'INVERNO
**** Drammatico. Regia di Nuri Bilge Ceylan. Durata: 196'. La storia di Aydin, ricco abitante in un sperduto paesino turco. Palma d'Oro a Cannes.

RITORNO A L'AVANA
*** Commedia drammatica. Regia di Laurent Cantet. Durata: 90 minuti. Sopra una terrazza che domina i tetti de L'Avana, cinque amici si ritrovano per festeggiare il ritorno a casa di uno di loro e fanno un bilancio della loro vita.

SOAP OPERA
** Commedia. Regia di Alessandro Genovesi, con Fabio De Luigi e Cristiana Capotondi. Durata: 91 minuti. Le vicende surreali di una palazzina abitata da bizzarri personaggi.

LA SPIA
**** Thriller. Regia di Anton Corbijn, con Philip Seymour Hoffman e Robin Wright. Durata: 122 minuti. Dal romanzo di John Le Carrè, i tentativi del capo dell'antiterrorismo tedesco di assicurare alla giustizia un terrorista. Ultimo film di Seymour Hoffman.

THE EQUALIZER
*** Azione. Regia di Antoine Fuqua, con Denzel Washington. Durata: 131 minuti. Ritiratosi a vita privata, l'ex agente speciale Robert McCall prende le difese di una giovane prostituta slava. Dall'autore di «Training day».

THE JUDGE
**** Drammatico. Regia di David Dobkin, con Robert Downey Jr. e Robert Duvall. Durata: 141 minuti.. Il rampante avvocato Palmer torna nella cittadina dove è cresciuto per i funerali della madre: sarà costretto a difendere il padre, giudice con cui non parla da anni, dall'accusa di omicidio.

UNA FOLLE PASSIONE
*** Drammatico. Regia di Susanne Bier, con Bradley Cooper e Jennifer Lawrence. Durata: 110 minuti. Nella North Carolina degli anni 20 George e Serena Pemberton hanno costruito un impero di legname: un giorno affiora l'oscuro passato di lui. Dall'autrice di «In un mondo migliore».

Teatri del 1° novembre 2014

AGIESSE-ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 01181.93.529. Domenica 2 per la stagione dedicata ai bambini la Compagnia Marionettegrilli presenta **Gianduja e la farina magica** spettacolo di burattini di e con Marco Grilli. Domenica 9 alle ore 16.30 la Compagnia Marionettegrilli presenta **Biancaneve** spettacolo per attore e pupazzi di e con Marco Grilli. Giovedì 13 alle ore 21.30 si ride con il cabaret di **Zelig lab on the road**

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 01156.23.800. Si prenota per audizione Scuola di Teatro (Corso di avvicinamento) al n. 01166184.04. Sono in vendita i biglietti per "The best of musical - Concert Show live", in scena dal 4 al 9 novembre

AUDITORIUM RAI p.zza Rossaro, tel. 011 81.04.653. **Concerto** Lang Lang pianoforte. Musiche di Bach, Cajkovskij, Chopin. Martedì 4. Ore 21

CARIGNANO/TEATRO STABILE TORINO piazza Carignano 6, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 "Falstaff" da W. Shakespeare, con Giuseppe Battiston, adattamento e regia Andrea De Rosa, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Emilia Romagna Teatro Fondazione

CASA TEATRO RAGAZZI E GIOVANI corso G. Ferraris 266/C, tel. 011 19.740.280. Sala Grande: Marco Polo e il viaggio delle meraviglie, Fondazione TRG onlus. Sabato 8 ore 21, Domenica 9 ore 16.30.
Sala Piccola: Marameo – Sogni a colori, Fondazione TRG onlus. Sabato 8 ore 16 e ore 18, Domenica 9 ore 15.30 e ore 17.30.
Laboratorio: Tutti in scena attività espressiva e creativa a partire dai 5 anni. Sabato 8 ore 15.30

COLOSSEO via M. Cristina 71, tel. 011 66.98.034. Venerdì 7 novembre **Onderod** di e con Gioele Dix con la partecipazione di Savino Cesario. Continua la campagna abbonamenti 2014-2015: Abb. Mito, Arcobaleno, Arco+Mito

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni.. **Concerto** Orchestra da camera di Mantova, Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Mario Joao Pires pianoforte, Lilit Grigoryan pianoforte. Musiche di Mozart. Mercoledì 5. Ore 21. Info 0115669811

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 01166.15.447. Si prenota per audizione Scuola di Teatro (Corso di avvicinamento) al n. 0116618404. Stasera ore 21 la Compagnia Torino Spettacoli è in scena con "La commedia degli spettri" da Mostellaria di Plauto, di G. Mesturino e G. Angione, regia di G. Angione

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 58.05.768. Scopri lo speciale pacchetto aperitivo + spettacolo allo Swish Cafè del Teatro Gioiello prenotando al n. 0115805768. Si prenota per audizione Scuola di Teatro (Corso di avvicinamento) al n. 0116618404. Sono in vendita i biglietti per "Il bello dell'Italia" n scena dal dal 6 al 9 novembre

GOBETTI TEATRO/TEATRO STABILE TORINO via Rossini 8, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 Cyrano de Bergerac, di Edmond Rostand, diretto e interpretato da Jurij Ferrini, Fondazione del Teatro Stabile di Torino

LAVANDERIA A VAPORE c. Pastrengo angolo via Tampellini (Collegno), tel. 011 40.33.800. Balletto Teatro di Torino. **Vapore corporeo** Coreografia, regia e drammaturgia Antonello Tudisco. Venerdì 7 e Sabato 8. Ore 21

LBT- LA BOTTEGA TEATRALE corso Govone 16, tel. 0161 840.796. Domenica 09 novembre ore 16, per l'Undicesima Stagione di Teatro di Figura Le Figure dell'Inverno al Teatro Educatorio della Provvidenza di Torino, La Bottega Teatrale di Torino presenta lo spettacolo La Rivolta dei Fantasmi

MONCALIERI LIMONE FONDERIE TEATRALI/TEATRO STABILE TORINO via Pastrengo 88, tel. 800.235.333. Compagnia Egri Bianco-Danza IPUNTIDANZA Stagione 2014-15. Direzione Artistica Susanna Egri "Persona" Coreografia Raphael Bianco

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 23.04.153. Sabato 8 ore 21 e Domenica 9 Novembre ore 15.30, per la XXI° Rassegna di Teatro in Lingua Piemontese "Tutdarije" la Compagnia "La Nuova Filodrammatica Carruccese" presenta: "Barba e cavej".

TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.00.200. Il Gesto e l'anima 36° Stagione Internazionale di Danza e Arti Integrate Venerdì 7 ore 21 Mvula Sungani Company con Emanuela Bianchini Orizzonti Archangelus.

OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A, tel. 011 73.99.833. Dal 4 all'8 novembre, ore 21 "Forza di gravità" spettacolo di Stalker Teatro e Marigia Maggipinto. Nell'ambito del progetto Stalker Teatro 39.

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Stagione d'Opera e di Balletto 2014-2015. Vendita biglietti per Giulio Cesare di G.F. Händel, Giselle e Don Chisciotte (con il Ballet de Cuba), Roberto Bolle and Friends (solo il 31/12) e Goyescas di E. Granados - Suor Angelica di G. Puccini

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER - Grugliasco, tel. 011787.780. **Il cerchio di gesso del Caucaso** Compagnia Viartisti. Giovedì 13. Ore 21 (Chalet Allemand di Grugliasco)
Gilgames Compagnia Viartisti. Lunedì 8 dicembre. Ore 21 (Chalet Allemand di Grugliasco)

SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 22.15.161. **Rumors** di N. Simon. Compagnia E.T. - Esperimenti Teatrali. Sabato 22 novembre. Ore 21

SOLFERINO piazza Solferino 2, tel. 011 56.23.800. Per Mezzogiorno a Teatro, dal 3 a 7 novembre in scena "Bambola" scritto e diretto da Stefano Fiorillo, con Micol Damilano. Repliche per Solferino di Sera, giovedì 4 e venerdì 5 dicembre ore 21

TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Lunedì 17 novembre ore 21 alla Fabbrica delle "e", Gruppo Abele Il testimone con Bebo Storti e Fabrizio Coniglio. Scritto da Mario Almerighi e Fabrizio Coniglio. Racconto dell'omicidio mafioso del magistrato Giacomo Ciaccio Montalto

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 30.42.808. Domenica mattina teatro. Domenica 2 ore 10.00 e 11.30 Ass. Cult. Paul Valery "La casetta della Pimpa". Insolito. i giorni 5/6/7/8 novembre alle ore 21 Assemblea Teatro in "Giorni migliori – il racconto delle partenze"

TEATRO ASTRA via Rosolino Pilo 6.. Stasera ore 21 Opening / Woman di Eko Dance International Project – MM Contemporary Dance Palcoscenico Danza. Continua la campagna abbonamenti

TEATRO CARDINAL MASSAIA via Sospello 32, tel. 011 257.881. Sabato 1 novembre ore 21 Nuove forme in Horror Kabaret. Domenica 2 Ore 21 Blast ITD in Il Melonauta. Venerdì 7 ore 21 Pietro Sarubbi in Il mio nome è Pietro. Venerdì 14 e sabato 15 ore 21 Solopostinpiedi in Sei personaggi in cerca di un cadavere

TEATRO CIVICO GARYBALDI DI SETTIMO TORINESE via dei Partigiani 4 - Settimo Torinese, tel. 011 80.28.456. Sabato 8 novembre ore 21.30 Fratelli Dalla Via in "Mio figlio era come un padre per me" Premio Scenario 2013. Venerdì 14 novembre ore 21.30 per "SettimoRide" Trelilu/Alessandro Perissinotto in "La busiarda"

TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 64.03.700. Venerdì 7 ore 21 Stagione di prosa 2014/15 - Fondazione Teatro Piemonte Europa: La vedova scaltra di C. Goldoni, con Debora Caprioglio

TEATRO GOBETTI via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 347 25.47.687. Giovedì 6 novembre ore 21 Compagnia dei Camerli La strana coppia al femminile da Neil Simon. Con Maria Grazia Di Paolo, Roberta Lavarino, Rosanna Casieri, Cristina Cortese, Anna Vesco, Stefania Motta, Gianni Cavallotti, Giancarlo Viani

TEATRO IL MULINO via Riva Po 9 - Piossasco, tel. 011 90.41.984. **I racconti del terrore** di Edgar Allan Poe, con Ivan Fabio Perna. Ore 16 e 21

TEATRO MARCHESA corso Vercelli 141, tel. 338 87.06.798. Da Venerdì 7 a Domenica 9 novembre, Feriali ore 2, Festivi ore 16, per "BarrieraDanza" la Compagnia Ariston Proballetin "Liber & Tango" cor. Marcello Algeri. E' consigliata la prenotazione al n° 338870678

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 2014-2015. Martedì 4/11 inizia la vendita dei biglietti per tutte le recite delle opere in programma dal 9 al 26 luglio: La bohème di G. Puccini, Il barbiere di Siviglia di G. Rossini, La traviata di G. Verdi, Norma di V. Bellini

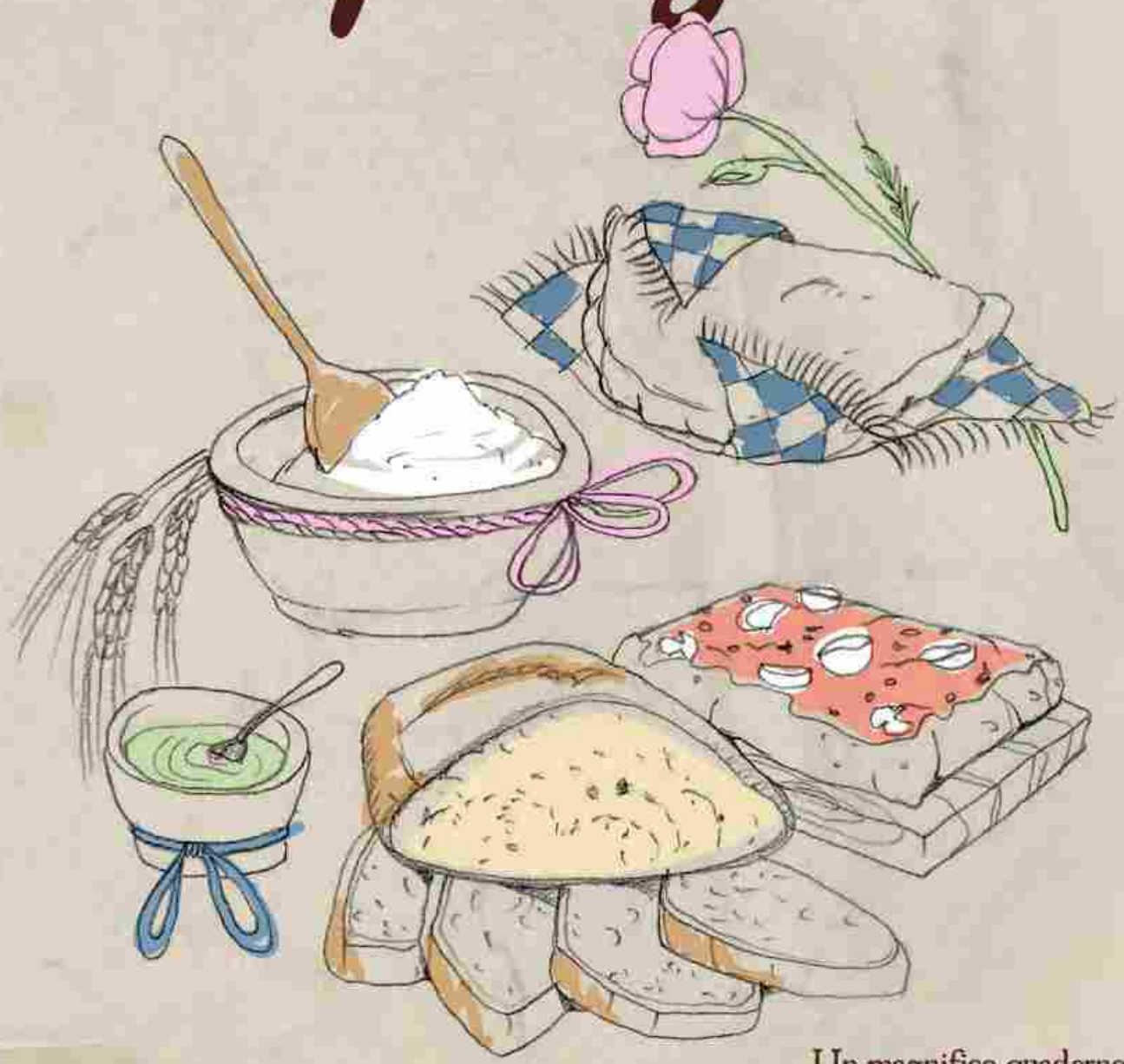
TEATRO SANPAOLO via Berton 1.. **L'isola di Neville** Compagnia Lewis & Clark di Tim Firth, regia Ivan Fabio Perna. Venerdì 7. Ore 21

TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino, tel. 011 62.79.789. Inaugurazione Stagione Lirica: "Turandot" di G. Puccini, Orchestra Filarmonica del Piemonte e Coro Ambrosiano di Milano. Sabato 8. Ore 20.30. Rassegna di prosa: "Puzzle" (21/11); "Le ho mai raccontato del vento del nord" (19/12); "L'uomo nel diluvio" (9/1/15); "Amerika" (27/1); "Camera con vista" (19/2)

TEATRO VITTORIA via Gramsci 4, tel. 011 51.76.246. **Concerto** Leonardo Colafelice pianoforte. Musiche di Beethoven, Chopin, Rachmaninov. Martedì 4. Ore 20. Info 0115669811

sfoglia.it

Le migliori ricette della nostra infanzia



Un magnifico quaderno, prezioso e dall'aria rétrò che racchiude un tesoro di sapori, aromi e profumi in grado di riportarvi indietro nel tempo: le intramontabili ricette di una volta, buone oggi come nell'infanzia, per farvi riscoprire l'atmosfera delle domeniche in famiglia. Non solo pasta, ma anche zuppe, minestre, risotti, secondi di carne e di pesce, contorni, pane, focacce e dessert. Dalle Lasagne alla Pasta e fagioli, dal Risotto allo zafferano alle Melanzana alla parmigiana, dalla Bistecca alla pizzaiola al Polpettone, dalla Torta alla ricotta al Salame al cioccolato. Le ricette delle nostre mamme, i sapori di casa.

È IN EDICOLA CON LA STAMPA
A 6,90 € IN PIÙ

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

Il tempo

Ultimi rovesci al Sud, da martedì tornano le piogge al Nord

LE PREVISIONI DI OGGI

SITUAZIONE
Si sta esaurendo la zona di instabilità che ha interessato il Sud Italia e nel fine settimana aria ancora leggermente umida porterà qualche rovescio soprattutto sulla Sicilia. Per il resto fino a domenica terrà ancora l'influenza dell'alta pressione con cielo in gran parte sereno.

NORD
Condizioni soleggiate con locali nebbie nelle ore più fredde, specie tra est Piemonte e pianura lombarda, ma in dissolvimento. In giornata permarranno condizioni di cielo sereno ovunque con foschie anche dense in pianura. Venti deboli variabili o orientali.

CENTRO
Prevalenza di condizioni soleggiate con addensamenti nuvolosi tra Marche e Abruzzo. Locali nebbie nelle ore più fredde nelle conche interne e sulle zone di pianura. In giornata in prevalenza soleggiato ovunque con venti deboli settentrionali.

SUD
Su Molise, Gargano, Lucania, Calabria e Sicilia cielo parzialmente nuvoloso variabile, ma addensamenti associati a locali rovesci e temporali concentrati per lo più sulla Sicilia e sul Salento. Venti deboli o moderati settentrionali o da nord-est sullo Ionio.

Il Sole

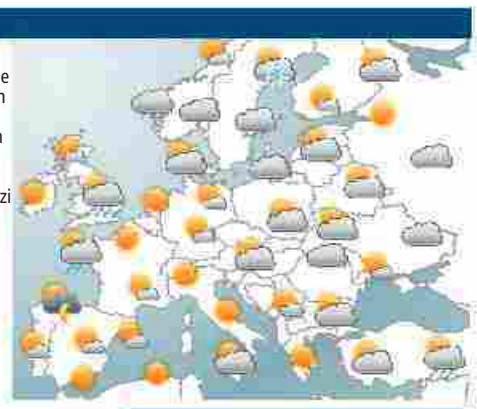
Sorge alle ore 6.40 | Culmina alle ore 11.54 | Tramonta alle ore 17.07

La Luna

Si leva alle ore 13.50 | Cala alle ore - | LUNA PIENA 06-nov

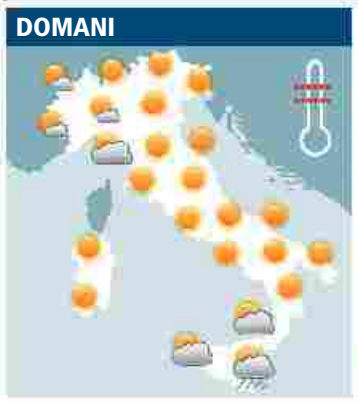
IN EUROPA

Ancora ampi spazi soleggiati sulle zone europee, ma nubi in addensamento sul bordo atlantico con locali rovesci sul Portogallo. Nubi e rovesci ma con spazi per schiarite sulle isole britanniche e cieli più nuvolosi son piogge tra Norvegia e Svezia.



SOLE | NUVOLOSO | POCO NUVOLOSO | COPERTO | VARIABILE | PIOGGIA DEBOLE-MODERATA | PIOGGIA INTENSA | TEMPORALE | NEBBIA | NEVE | VENTO | MARE CALMO | POCO MOSSO | MARE MOSSO | MARE AGITATO

DOMANI

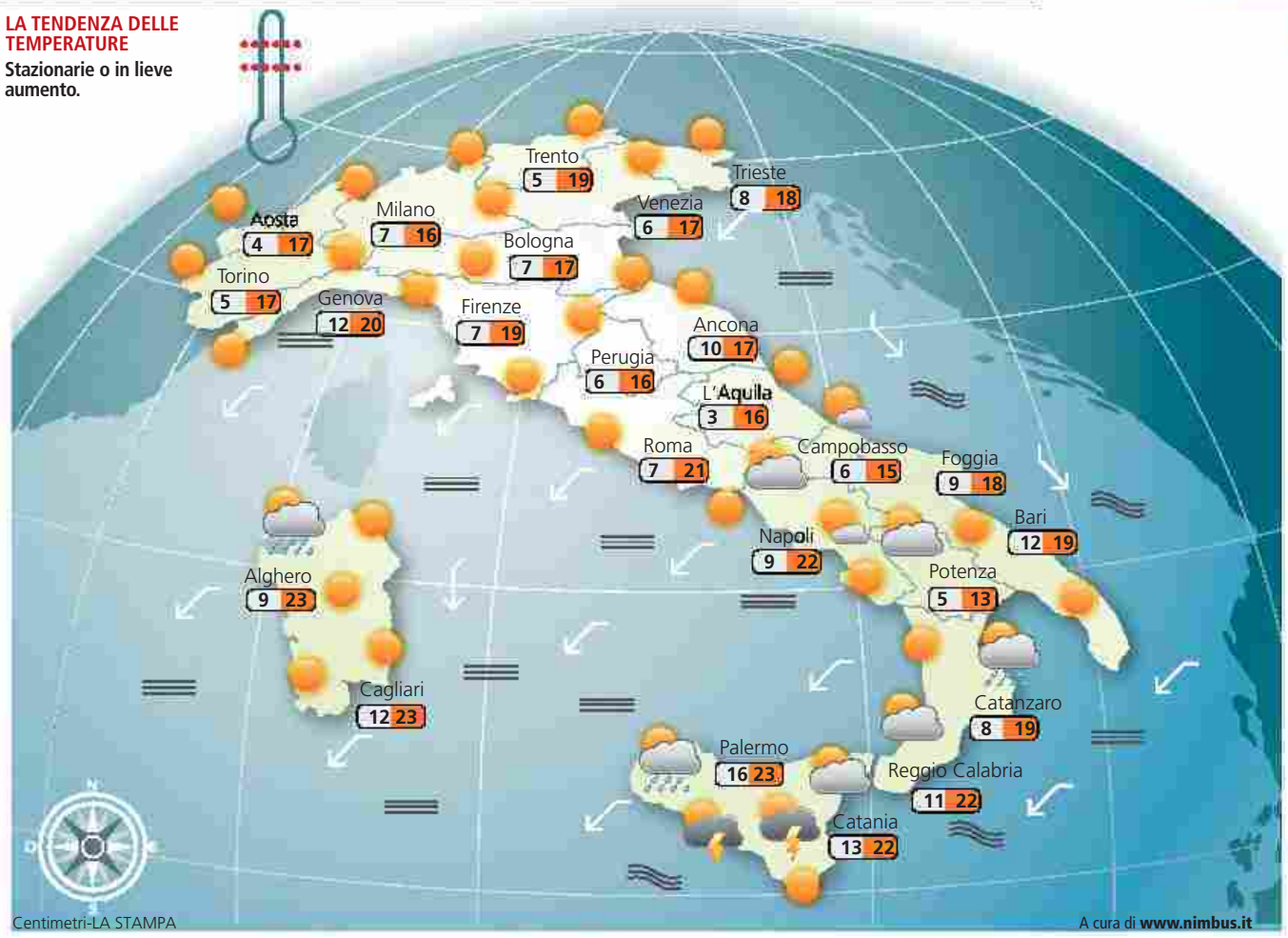


Soleggiato, ma ancora qualche temporale diurno sull'interno della Sicilia e addensamenti in lieve aumento al Nord-Ovest.

DOPODOMANI

Nubi in aumento al Nord e parzialmente nuvoloso sul Tirreno; tendenza a qualche piovasco al Nord-Ovest.

LA TENDENZA DELLE TEMPERATURE
Stazionarie o in lieve aumento.



Centimetri-LA STAMPA — A cura di **www.nimbus.it**

Le precipitazioni attese oggi

DEBOLI | MODERATE | FORTI | MOLTO FORTI

Locali rovesci o temporali sulla Sicilia.

Vigilanza meteo di oggi e domani

NESSUNA | MODERATA | ELEVATA | ESTREMA

Nessuna situazione di allerta.

un museo che si rispecchia in un hotel di sogno
Castello di Guarene
alta cucina, alta tecnologia del benessere, meraviglie del Barocco
Tel.0173 441332 www.castellodiguarene.com

Tempo e temperature previsti nel mondo e in Europa

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
ALGERI	10	24	
ANKARA	9	12	
BAGHDAD	21	25	
BANGKOK	26	33	
BEIRUT	18	25	
BOMBAY	23	35	
BRASILIA	20	29	
BUENOS AIRES	12	17	
CALGARY	-2	7	
CARACAS	26	33	
CASABLANCA	17	27	
CHICAGO	1	7	
CITTÀ DEL CAPO	11	26	
CITTÀ DEL MESSICO	7	20	
DAKAR	26	30	
DUBAI	27	34	
FILADELFIA	9	11	
GERUSALEMME	13	17	
HONG KONG	26	31	
IL CAIRO	18	27	
JOHANNESBURG	17	28	
KINSHASA	23	30	
LA MECCA	25	38	
L'AVANA	18	26	
LOS ANGELES	16	21	
MANILA	26	33	
MELBOURNE	8	17	
MIAMI	17	25	
MONTREAL	2	7	
NAIROBI	16	28	
NEW YORK	8	13	
NUOVA DELHI	16	30	
PECHINO	6	16	
SHANGHAI	16	20	
SINGAPORE	27	33	
TOKYO	15	24	
WASHINGTON	9	12	

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
AMSTERDAM	10	17	
ATENE	12	19	
BARCELLONA	15	21	
BELGRADO	8	10	
BERLIN	10	17	
BERNA	7	17	
BRATISLAVA	6	11	
BRUSSELS	10	18	
BUCAREST	5	9	
BUDAPEST	7	9	
COPENHAGEN	11	14	
DUBLIN	9	13	
EDIMBURGO	10	12	
HELSINKI	-2	1	
ISTANBUL	11	12	
LISBONA	16	23	
LONDRA	12	15	
LUBIANA	7	15	
MADRID	9	21	
MOSCA	1	2	
OSLO	5	8	
PARIGI	10	19	
PODGORICA	7	18	
PRAGA	9	15	
REYKJAVIK	5	6	
ROMA	7	21	
SARAJEVO	0	12	
S. PIETROBURGO	-4	1	
SOFIA	4	10	
STOCCOLMA	2	6	
TALLINN	0	5	
TIRANA	5	19	
VARSAVIA	4	7	
VIENNA	9	12	
VILNIUS	1	5	
ZAGABRIA	3	13	

Sabato Al mercato

Cavolo croccante con gli sbalzi termici ma il caldo in Calabria nuoce agli agrumi

CARLO BOGLIOTTI

Abbiamo più volte fatto notare come in Italia molto spesso nell'arco dell'anno si verifichi una scollatura climatica tra Nord e Sud tale per cui si possa parlare di due diverse stagioni in contemporanea, che si ripercuotono inevitabilmente sulle produzioni. Ecco quindi che il mangiare stagionale, senza il pendant del fattore locale, fa più fatica a trovare senso compiuto.

Prendiamo il fattore freddo – siamo ad autunno inoltrato – e vediamo come orienta i flussi di mercato e la qualità in Settentrione e in Meridione. Al Nord si sono già manifestate le prime brinate, e il gelo notturno dà una marcia in più a molte verdure tipicamente stagionali. Il cavolo per esempio, sia verza sia cappuccio, diventa un ottimo consiglio per i lettori che vivono nelle parti settentrionali del Paese. Gli sbalzi termici gli consentono di diventare più croccante e dolce del normale, e se contiamo che si acquista a prezzi davvero stracciati (50 centesimi al chilo) allora bisogna già iniziare ad approfittarne. Gioiranno soprattutto gli amici lombardi che tradizionalmente non preparano mai la casoeûla – il corposo piatto a base di costine di maiale, piedini e cotenne, lugàniga e cavolo verza – prima delle gelate: il cavolo non avrebbe le caratteristiche giuste per un buon effetto finale.

Al Sud e nelle isole, invece, il freddo tarda ad arrivare e la cosa per esempio si sta ripercuotendo in Sardegna sulle prime produzioni di carciofi, che in questo momento sono davvero troppo coriacei e quasi immangiabili se non dopo lunghe cotture. In Calabria e costa ionica, d'altra parte, si avranno per almeno un'altra settimana piccoli problemi sulle prime produzioni di clementine che, anche loro, hanno bisogno di un abbassamento delle temperature notturne per diventare perfette.

Per fortuna sulle clementine la mancanza di freddo si ripercuote soltanto sull'aspetto, perché a queste condizioni, col perdurare del caldo, la tipica colorazione arancio non si riesce a ottenere. All'interno però sono già sufficientemente mature e se dunque le troverete al mercato, ancora un po' verdine, non rinunciate a soddisfare le vostre prime voglie di agrumi, anche se a prezzi da primizia, cioè più alti che non tra qualche settimana, nel pieno della loro campagna.

www.slowfood.it

WP STORE

W P S T O R E S
T O - BOLOGNA - FIRENZE - MILANO - ROMA - VARESE - RICCIONE - PESCARA - PADOVA - PARMA SEUL - BROOKLYN
WP STORE Torino

IN ABBINAMENTO CON IL SETTIMANALE GRAZIA, SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AL SABATO, NELLE PROVINCE DI AOSTA, IMPERIA E SAVONA. IL VENERDÌ LA STAMPA E TORINOSETTE € 1,70 NON VENDIBILI SEPARATAMENTE. PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 1,20 CON «PRIMO PIANO MOLISE», «LA VOCE DI MANTOVA»; € 1,30 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «NUOVA PRIMA PAGINA MODENA», «NUOVA PRIMA PAGINA REGGIO», € 1,50 CON IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». PREZZI ESTERO: FRANCIA, MONACO P., € 2,00